



**TRIBUNALE DI PERUGIA
UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI**

Dott. Micheli

Presidente

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 276

PROCEDIMENTO PENALE N. 667/07 R.G.

A CARICO DI: KNOX AMANDA MARIE +2

UDIENZA DEL 26/09/2008

Esito: Rinvio al 27 Settembre 2008

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
IL 6/10/08
CANCELLERIA 83



INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

ORDINANZA	5
ORDINANZA	19
DEPOSIZIONE DELLA TESTE – TIBERI IVANA –	20
DIFESA – AVV. GENTILE	20
DIFESA – AVV. BISCOTTI	27
PUBBLICO MINISTERO – DOTT. MIGNINI	29
PARTE CIVILE – AVV. MARESCA	36
DIFESA – AVV. BISCOTTI	46
GIUDICE	47
DEPOSIZIONE DEL TESTE - MANCINI GABRIELE -	49
DIFESA – AVV. GENTILE	49
PUBBLICO MINISTERO – DOTT. MIGNINI	56
PARTE CIVILE – AVV. MARESCA	77
GIUDICE	81
DEPOSIZIONE DEL TESTE – KOKOMANI EKURAN –	87
GIUDICE	88
DIFESA – AVV. BISCOTTI	96
DIFESA – AVV. GENTILE	157
PUBBLICO MINISTERO – DOTT. MIGNINI	164
DIFESA – AVV. MARESCA	171
DIFESA – AVV. BONGIORNO	173
DIFESA – AVV. MAURI	209
DIFESA – AVV. GHIRGA	216
DIFESA – AVV. DALLA VEDOVA	226
DIFESA – AVV. GENTILE	246
PUBBLICO MINISTERO – DOTT. MIGNINI	251
DIFESA – AVV. BONGIORNO	252
DIFESA – AVV. DALLA VEDOVA	252
GIUDICE	253
ORDINANZA	270
DICHIARAZIONI SPONTANEE DELL'IMPUTATO – SOLLECITO RAFFAELE -	271
DICHIARAZIONI SPONTANEE DELL'IMPUTATO – RUDY HERMANN GUEDE –	272
DICHIARAZIONI SPONTANEE DELL'IMPUTATA – AMANDA KNOX –	273
ORDINANZA	274

**TRIBUNALE DI PERUGIA - UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI
PRELIMINARI**

Procedimento penale n. 667/07 - Udienza del 26/09/2008

Dott. Micheli
Dott.ri Comodi e Mignini

Presidente
Pubblico Ministero

Dott.ssa D'Amato Franca
Sig. Giulio Mencaroni

Cancelliere
Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - KNOX AMANDA MARIE +2 -

GIUDICE - Prima questione. Vi do atto di un provvedimento del 18 di settembre del Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Perugia che in relazione a notizie ed immagini, sulla stampa, disponeva in data 18 settembre: "Con comunicazione alla Questura di Perugia e ad altre Autorità Giudiziarie, salvo ogni diversa determinazione da parte del Giudice dell'udienza preliminare si dispone il divieto assoluto di introdurre nell'aula di udienza strumenti di riprese visive o sonore", in relazione ai noti episodi di divulgazione su varie televisioni. Io personalmente ho già riferito al Procuratore Generale, visto e considerato che veniva specificato "Salvo ogni diversa determinazione", che non avrei comunque inibito l'ingresso di telefoni cellulari in aula sulla base di un provvedimento e di considerazioni che adesso allegherò a verbale e che ho già segnalato nella essenzialità del contenuto al Procuratore Generale, il quale, peraltro, aveva stabilito questo provvedimento ben sapendo che ogni caso all'interno dell'aula le competenze sulla Polizia dell'udienza spettano ovviamente al Giudice, e quindi in relazione a questo io ho un provvedimento che

costituisce sostanzialmente una presa d'atto in relazione a quanto stabilito dal Procuratore Generale, se ci sono delle deduzioni delle Parti in proposito le accolgo, altrimenti ne do lettura.

DIFESA - Avv. Dalla Vedova - Sul punto volevo soltanto sollevare che siamo contenti che lei abbia preso dei procedimenti a tutela del divieto di ripresa all'interno dell'aula, ed in questo momento mi sembra soltanto di dover sollevare una nota di biasimo nei confronti dell'autore - e vorrei che questo fosse messo anche a verbale - dell'autore di questa azione, che ovviamente è inutile che elaboro ma, evidentemente, è in violazione di qualsiasi procedura all'interno di una Camera di Consiglio, nonché dei diritti della privacy, nonché di quelle che sono le regole circa il garante della privacy sulla diffusione di video senza il consenso, etc.. Questa difesa è molto attenta a questo argomento, perché noi siamo consapevoli che questo processo ha una pressione mediatica esterna importante, noi la sopportiamo, siamo abituati oramai, ma è evidente che questo episodio - e penso che siano tutti i colleghi concordi, quelli con cui ho parlato - è fuori da ogni limite. È una violazione importante e ci tengo a fare questa osservazione perché è un episodio che non deve ripetersi, pertanto anche alla luce del provvedimento già preso, che noi ovviamente accogliamo con soddisfazione, voglio soltanto reiterare una ufficiale nota di biasimo nei confronti dell'autore, che presumo sia anche presente quest'oggi, perché appunto è una Camera di Consiglio e quindi l'accesso è ristretto, perché effettivamente è un atto vergognoso e da biasimare. Tutto qua. Grazie.

ORDINANZA

Il Giudice per l'Udienza Preliminare,

visti gli atti del processo, considerato che all'esito dell'udienza del 16 scorso sono state trasmesse da alcune emittenti televisive immagini riproducenti l'interno dell'aula durante l'udienza medesima, verosimilmente registrate mediante uno o più telefoni cellulari;

preso atto del provvedimento emesso il 18 settembre dal Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello secondo cui nell'esercizio delle prerogative concernenti l'ordine pubblico e l'accesso di terzi all'interno del Palazzo di Giustizia viene disposto il divieto di fare ingresso nell'aula d'udienza con qualunque strumento di ripresa visiva o sonora salve le diverse determinazioni di competenza di questo Ufficio;

OSSERVA:

le Udienze Preliminari in quanto camerali non sono pubbliche, nella fattispecie, peraltro, pur essendo intervenuta una richiesta di giudizio abbreviato nell'interesse di uno dei tre imputati non è stato assolutamente chiesto che si procedesse a porte aperte, istanza che comunque non avrebbe sortito effetti pratici data la concomitante pendenza del processo nelle forme ordinarie a carico degli altri due. Non è dunque consentito l'accesso del pubblico, ivi compresi i giornalisti o cineoperatori all'interno dell'aula d'udienza, ed è ovviamente precluso a chiunque di effettuarvi riprese o scattarvi fotografie destinate alla diffusione in TV o quant'altro. Premessa l'esigenza di deplorare fermamente quanto accaduto, deve essere valutato se sussistano i presupposti per adottare provvedimenti formali. Non si ritiene, comunque, alla luce delle disposizioni del Procuratore Generale sopra richiamate, di inibire la possibilità di portare telefoni cellulari in aula, fermo

il divieto di farvi ingresso con ordinari strumenti di ripresa come videocamere o macchine fotografie, sarebbe irragionevole mettersi a controllare se chi entra in aula disponga o meno di un cellulare capace di immagazzinare foto o video e lasciare in mano ai possessori i soli apparati di vecchia generazione. Ne sarebbero ingiustificate anche le conseguenze immediate, come ad esempio la preclusione per un Avvocato durante una pausa dell'udienza di contattare il proprio studio per organizzare la propria attività, gravando di obiettivo disagio una generalità di soggetti che hanno tenuto un comportamento inappuntabile a fronte di isolate condotte meritevoli di censura. Se dunque si debbono immaginare provvedimenti deve solo valutarsi l'eventuale rilevanza dell'episodio per ventilare ipotesi di responsabilità in capo all'autore, responsabilità a vario titolo ma segnatamente di ordine disciplinare, eventualmente da rappresentare essendo i presenti in aula soggetti qualificati dalla pubblica funzione rivestita o dalla professione esercitata ai superiori gerarchici o all'ordine di appartenenza. Da quanto indirettamente appreso, dato che lo scrivente non ha visto e non intende vedere i servizi in questione, pare che le registrazioni trasmesse in TV riguardino esclusivamente o quasi l'imputata Knox, ritratta in atteggiamenti del tutto informali sì da fare intendere che se ne volesse documentare l'aspetto, o l'abbigliamento, o al massimo il contegno assunto durante una o più pause dell'udienza, e si riferiscano a momenti, come appena evidenziato, in cui questo Giudice si trovava in Camera di Consiglio per decidere sulle varie questioni preliminari sollevate. Sotto il primo profilo non vi sono rilievi che possano muoversi a cura di questo Ufficio. Se qualcuno presente in aula per ragioni istituzionali o professionali ha pensato di

assecondare curiosità di bassa levatura, che alcuni organi di stampa sembrano voler privilegiare rispetto a reali esigenze di informazione, è problema di ordine generale, sul quale l'opinione di chi scrive varrebbe quanto quella di tutti colori che pensano che il mestiere di giornalista si dovrebbe fare in un altro modo. In ordine invece alla collocazione temporale delle riprese è necessario chiarire il concetto di udienza ai fini della disciplina sopra ricordata. Ove si intendesse necessaria un'attività processuale in corso per ritenere non pubblico ciò che si svolge in aula, una pausa dell'udienza rimarrebbe fuori dall'obbligo delle porte chiuse, ad opposte conclusioni si dovrebbe pervenire opinando che un'udienza sia comunque in atto anche quando il giudicante è in Camera di Consiglio. In linea di principio questo Ufficio ritiene preferibile la seconda e più rigorosa interpretazione, altrimenti ad esempio l'Art. 471 del Codice di Procedura Penale non avrebbe senso nel riservare al Pubblico Ministero il potere - dovere di espellere le persone che turbano il regolare svolgimento dell'udienza quando il Giudice si assenta. L'esperienza concreta, tuttavia, conosce prassi che possono leggersi nell'altra direzione, visto il frequente ingresso in aula di terzi che durante la permanenza del G.U.P. in Camera di Consiglio si intrattengono a colloquio con Pubblici Ministeri o Avvocati per le rispettive esigenze di lavoro, salvo uscirne al rientro del Giudice. In tale contesto, pietatis causa, può riconoscersi all'ignoto autore delle riprese sopra censurate il beneficio del dubbio circa l'esistenza di un formale divieto di effettuarle e di consentirne ad altri la divulgazione. E questo Ufficio ritiene conseguentemente di astenersi dal sollecitare iniziative di carattere formale in relazione all'episodio ferma restando la possibilità dell'Ufficio

del Pubblico Ministero di valutare in piena autonomia se e quali iniziative adottare. Ammettendo la convinzione o il possibile affidamento del responsabile sul fatto che quelle riprese si potessero effettuare, resterebbe infatti la sola differenza estranea ai limiti di intervento di un Giudice penale tra quel che si può fare e quel che è giusto fare, una differenza comunque profonda che chi ha giocherellato con il cellulare in aula, al pari di chi ne ha trasmesso le prodezze in televisione, ed è questo il loro problema più grave del rischio di sanzioni di qualsiasi natura, non riusciranno mai a comprendere. A ben diverse determinazioni sarà necessario pervenire qualora accadimenti del genere avessero a ripetersi.

P.Q.M.

Il Giudice dell'Udienza Preliminare dispone consentirsi ai soggetti aventi diritto all'accesso in aula, con esclusione degli imputati detenuti, di portare telefoni cellulari con sé, limitando in tal senso la portata del provvedimento del Procuratore Generale della Repubblica emesso in data 18, e non darsi corso a segnalazioni agli uffici titolari dei poteri di iniziativa disciplinare per le determinazioni di eventuali competenze in ordine ai fatti di cui in motivazione.

GIUDICE - Abbiamo altre questioni su cui volevo sollevare la vostra attenzione, la prima è quella relativa ad una richiesta di proroga che mi è stata formalizzata in termini di giorni 60, ma ne parlavo prima informalmente con il perito che si tratta di un termine assolutamente improponibile, in ordine alla trascrizione delle intercettazioni, ve ne do lettura: "In considerazione della lunghezza delle intercettazioni da trascrivere, si tratta di 5 Cd di conversazioni tra presenti della durata di oltre un'ora ciascuna, e poi bisogna produrre

due elaborati uno in lingua inglese ed uno contenente la traduzione italiana", quindi comunica che sarà in grado di depositare nel termine di 10 giorni concesso per l'espletamento dell'incarico solo una parte degli elaborati, chiede pertanto che gli venga concessa una proroga di giorni 60 per portare a termine l'incarico. Ovviamente 60 giorni sono un termine assolutamente improponibile. Mi rappresentava il perito che di fatto lo stato dell'arte attuale è: è stata già trascritta, sia in inglese che in italiano, una quarantina di minuti della conversazione del 10, la prima, dopodiché nel momento in cui già interlocutoriamente ero stato contattato per verificare quale dovesse essere in qualche modo l'ordine successivo del lavoro hanno cominciato con quella del 17, che era la prima quella in qualche modo richiesta dal Pubblico Ministero, e sono arrivati a circa anche lì un 40 - 45 minuti perché quella è molto più lunga, però, non è soltanto un'ora, è un'ora particolarmente abbondante. In relazione alla eventualità di una udienza per il 4 di ottobre, come informalmente avevo anticipato come possibilità qualora si fosse dovuto decidere sui testi richiesti dal Pubblico Ministero in controprova per il giudizio abbreviato dell'imputato Guede, mi è stato rappresentato che sarebbe stato possibile probabilmente chiudere quella del 17, ma forse diventava complicato farlo per tutte e due. Al di là del giorno 4, poi vediamo, Avvocato, non si preoccupi, poi potrebbe essere un giorno diverso, adesso verificheremo un momento. Sotto questo riguardo, quindi anche ai fini di una udienza d'appoggio ulteriore tra qui ed il 10, salvo poi immaginare che tutto debba slittare di una settimana, perché potremmo anche andare al 10 per una udienza a quel punto ancora istruttoria e poi cominciare la discussione a seguire, perché questo ancora è possibile,

il perito mi diceva "Se il termine dovesse essere il 4 finiamo sostanzialmente solo quella del 17 e non di più".

DIFESA - Avv. Bongiorno - Giudice, se posso interloquire su questo.

GIUDICE - Mi dica.

DIFESA - Avv. Bongiorno - Ovviamente noi abbiamo un'esigenza di celerità di questo processo per ragioni intuibili, tra le quali lo stato cautelare in cui versiamo, è chiaro, però, che la trascrizione di una intercettazione è una nuova prova che si acquisisce, quindi abbiamo anche interesse ad avere la possibilità di potere andare avanti nell'udienza preliminare avendo una prova cristallizzata e ferma, quindi dobbiamo contemperare queste due esigenze. Accanto a questa, così vediamo se si riesce ad organizzare l'udienza anche con questa seconda istanza che le avevo anticipato, noi domani saremmo qui presenti per sentire la Stefanoni. E' stato depositato anziché 48 ore prima, 24 ore prima, ma non è questo il problema, il materiale che avevamo richiesto, e credo che ci sarà necessità di un termine, magari successivo, per poter far interloquire i nostri consulenti vista la rilevanza della prova. Allora il tipo di mia istanza o richiesta è: da un lato ovviamente evitare i 60 giorni perché sarebbero veramente incompatibili, chiedere uno sforzo per la massima accelerazione, individuare un'udienza nella quale magari è possibile da un lato dare la possibilità ai nostri consulenti di interloquire sulla prova di domani e vedere queste intercettazioni, però secondo me il 4 se abbiamo solo una parte di intercettazioni è inutile, vorrei averle tutte a questo punto.

GIUDICE - Mi perdoni, adesso più che altro sotto questo profilo volevo un attimo ripassare la palla a chi aveva effettivamente promosso quell'accertamento, e cioè il Pubblico Ministero relativamente a quella del 17, che comunque è già in atti, e la difesa dell'imputata Knox che ha chiesto invece su sua iniziativa la trascrizione delle altre conservazioni.

DIFESA - Avv. Bongiorno - Ma quante ore sono?

GIUDICE - In tutto a rigore dovrebbero essere cinque, ma sono sicuramente abbondanti perché ogni colloquio dovrebbe essere un'ora e magari qualche volta si è andato a sfiorare, sarà un'ora e dieci, un'ora e venti o 58 minuti, ma è difficile che sia qualcosa in meno, quindi dovrebbero essere cinque ore abbondanti, complessivamente, forse sei di conversazioni che in larghissima parte riguardano diciamo questioni personali, affari loro, detto in termini adesso piuttosto succinti, del tipo cose che si dicono naturalmente tra persone legate da vincoli di parentela e da vincoli affettivi. Quindi sotto questo riguardo una buona parte di quel materiale, oltre ad essere "particolare" - usando adesso un aggettivo da virgolettare perché sono colloqui tra madre e figlia, quindi questioni personali - una buona parte è effettivamente anche estranea rispetto al tema che il Pubblico Ministero mirava in qualche modo a venire evidenziato circa quella famosa frase che è stata anche riportata in alcuni provvedimenti in sede cautelare. Quindi volevo verificare da parte vostra se c'è una ribadita esigenza di trascriverle tutte, o alcune, o qualcosa, per capire fino a che punto dobbiamo andare.

DIFESA - Avv. Dalla Vedova - Grazie, Giudice. La difesa della Knox, così come anticipato, in relazione appunto alla necessità di una velocità del processo, anche noi siamo interessati ad avere un giudizio celere, ed in considerazione anche, soprattutto quello che ci ha detto il nostro consulente, della difficoltà oggettiva di dover trascrivere puntualmente parola in inglese, parola in italiano, e quindi effettivamente comporta un dispendio di tempo notevole, siamo disposti a rinunciare alla parte che è stata da noi richiesta, e cioè esattamente il giorno 13, il giorno 20 ed il giorno 24. Mi sembra che in relazione al lavoro già svolto, e cioè i 40 minuti del giorno 10 ed il giorno 17, i 45 minuti, direi di completarla visto che il lavoro è in esecuzione. Quindi ripeto che siamo disposti a rinunciare, accogliendo anche la sua osservazione, al giorno 13, al giorno 20 ed al giorno 24 in modo da evitare dispendio di energie e tempo. Grazie.

GIUDICE - Di questa rinuncia ne prendete atto? Ci sono osservazioni?

Le altre Parti nulla osservano.

GIUDICE - Prima di adottare provvedimenti su questo, l'altro aspetto. Ieri sera alle 18:30 è pervenuto all'Ufficio del G.I.P. il supporto Cd-Rom contenente, verosimilmente, perché naturalmente io non l'ho aperto, i dati tecnici, diciamo così, correlati all'elaborato sull'esame dei vari reperti ai fini del DNA da parte della dottoressa Stefanoni, ciò in relazione ad una istanza che interlocutoriamente fuori udienza era stata presentata dalla difesa Sollecito circa la necessità o opportunità di acquisire questo supporto in tempo utile prima dell'esame della dottoressa Stefanoni. Questo

supporto è arrivato ieri sera alle 18:30, è stato inviato via fax e la comunicazione è ieri sera, e mi rendo conto naturalmente che si trattava di un orario che rendeva sostanzialmente impossibile ad un accesso immediato al supporto in questione. La comunicazione che vi do adesso vale come ulteriore formale notizia del deposito, verosimilmente qualcuno di voi si è già attivato nel frattempo per andarne a prendere copia presso il nostro Ufficio. Sotto questo riguardo quindi noi abbiamo di fatto 24 ore prima dell'audizione della dottoressa Stefanoni, ed anche qui rimetto a voi eventuali istanze. Vi ripeto visto e considerato che abbiamo, che sia il 4 o un'altra data, poi lo vediamo, una più che verosimile evenienza di altra, diciamo così, udienza per attività istruttorie le soluzioni sono: o diciamo alla dottoressa Stefanoni di non venire per niente domani, e ci rivediamo direttamente a quella udienza lì in modo che sia più congruo l'esame, oppure la facciamo in ogni caso venire, acquisendo in qualche modo la sua iniziale ricostruzione con la prospettiva, eventuale, forse ragionevole, di dirle di tornare un'altra volta. Che mi dite?

PUBBLICO MINISTERO - Dott. Mignini - Noi diremmo che dovrebbe venire domani e poi eventualmente se c'è la necessità si può risentire nella prossima udienza. In relazione all'aspetto relativo alla trascrizione sarebbe utile la nomina di un interprete dall'italiano all'inglese.

GIUDICE - C'è un'ulteriore questione che mi era stata rappresentata attraverso quelle che sono state le vostre deduzioni, ma lì c'è un problema ancora ulteriore, e questo ve lo anticipo, il problema essenziale al di là del fatto del contenuto, perché poi alla fine l'aspetto fondamentale è quella frase famosa al di là delle altre,

e su quello mi dice il perito, così come l'interprete nominato in relazione anche a quello che è stato rappresentato dagli altri consulenti di parte, sia della difesa che vostro, mi sembra che su quell'aspetto il problema non sia emerso, quindi sugli aspetti che verosimilmente sono di minor rilievo c'è invece qualche osservazione in ordine alla traduzione dall'inglese all'italiano essendo l'interprete nominato di madrelingua americana. Noi abbiamo adesso forse per accelerare i tempi un'esigenza ulteriore ed ancora a monte, e cioè l'interprete nominato, che è l'interprete che assiste anche qui l'imputata in udienza, privilegiata in quanto di madrelingua americana, ha però degli impegni di lavoro ulteriori, di insegnamento o altro, sono questioni sue, che non le consentono effettivamente di dedicarsi... che ne so 8 - 10 ore al giorno a questa cosa in questo momento, e quindi se abbiamo l'esigenza di accelerare i tempi per fare almeno quelle due trascrizioni forse, al di là del fatto che sia da preferire in ipotesi un interprete di madrelingua italiana che traduca dall'inglese all'italiano, forse la necessità oggettiva da questo momento in poi di nominare un interprete diverso che però ci possa stare H24, questa è l'esigenza. E sul fatto comunque della rinuncia da parte della difesa alle altre tre trascrizioni immagino che voi siate remissivi.

PUBBLICO MINISTERO - Dott. Mignini - Sì.

Il Pubblico Ministero chiede comunque che si proceda alla audizione della dottoressa Stefanoni domani 27 settembre 2008 per poi procedere ad un eventuale richiamo del teste in successiva occasione ove i consulenti delle Parti rappresentassero necessità di approfondimento ulteriore rispetto all'esito dell'udienza di domani.

GIUDICE - La Parte Civile che mi dice?

I difensori delle Parti Civili si associano.

GIUDICE - Prego, difesa Sollecito.

DIFESA - Avv. Bongiorno - Signor Giudice, la difesa Sollecito rileva che è stata ritenuta decisiva questa prova, ora iniziare un esame senza avere questo materiale potrebbe essere pregiudizievole anche nella formulazione delle domande, visto che tutti siamo d'accordo che una seconda volta tanto dovrebbe tornare io stessa può essere che...

GIUDICE - Potrebbe.

DIFESA - Avv. Bongiorno - Ma io stessa può essere anche che rinunzio a delle domande se conosco bene il materiale probatorio. Credo che è una esigenza davvero... cioè, ripeto, io vorrei fare tutto, se possibile, adesso, però è una prova decisiva, c'è del materiale che le dico francamente io non ho visionato, quindi potrebbe poi alla fine rilevarsi inutile o importantissimo, allora visto che comunque stiamo programmando questa successiva udienza, visto che questa prova è decisiva perché dobbiamo spezzarla in due e comunque noi affrontare un esame senza conoscere il materiale sul quale fare le domande? Questo credo che sarebbe per noi davvero un po' limitativo. Quindi io chiederei un esame unico della Stefanoni, avendo la possibilità magari anche la settimana prossima.

DIFESA - Avv. Ghirga - Analoga richiesta, con profonda convinzione la difesa di Amanda Knox. Abbiamo dimostrato collaborazione per le trascrizioni... le esaminiamo, le

guardiamo e poi faremo un'unica udienza per l'esame, insomma ce la facciamo anche quella delle trascrizioni con questa dell'esame, per dire. Non c'è altra attività al momento, quindi ci associamo alle richieste della difesa di Sollecito.

DIFESA - Avv. Dalla Vedova - Posso aggiungere, Giudice?

GIUDICE - Dica.

DIFESA - Avv. Dalla Vedova - Voglio soltanto dire che l'importanza della prova è determinante, lei stessa l'ha affermata all'udienza scorsa e quindi sono d'accordo con quello detto dalla difesa di Sollecito che noi dobbiamo avanzare con cautela e con tranquillità, soprattutto per quello che riguarda l'esame di questi atti che sono complessi, sono tecnici, e così come la difesa di Sollecito anche noi dobbiamo seguire quella che è l'indicazione proveniente dai tecnici, dagli esperti che abbiamo nominato. Ora mi sembra che già la documentazione depositata alla scorsa udienza dal Pubblico Ministero è importante, il documento ben noto, e già lì noi abbiamo avuto da parte dei nostri tecnici alcuni rilievi importanti, soprattutto la necessità di esaminare anche la documentazione che è correlata a quelle osservazioni, in più oggi sappiamo che c'è un nuovo dischetto, che noi ancora non abbiamo, è chiaro che domani il nostro tecnico potrà certamente fare delle valutazioni ma non sono complete. Quindi ritengo anch'io forse allo stato di dover insistere per un rinvio dell'esame della Stefanoni affinché ci sia un esame dalla A alla Z di tutto quello che è stato discusso, esaminato, depositato. Grazie.

PUBBLICO MINISTERO - Dott. Mignini - In relazione all'elaborato che è stato presentato non firmato che è pervenuto, ovviamente deve essere depositato firmato, volevo far rilevare che ci sono degli errori materiali, come per esempio un errore riconoscibilissimo: l'impronta del piede sul tappetino viene attribuita ad Amanda Knox ed invece è del Sollecito.

GIUDICE - Sì, c'è anche una parte in cui si dice che c'è una parte del corpo che corrisponderebbe a quella di maggior sanguinamento, mentre invece sarebbe quella esattamente opposta, a meno di ipotizzare un colamento del sangue...

PUBBLICO MINISTERO - Dott. Mignini - Quindi noi ci riserviamo di depositarlo corretto, con le correzioni.

GIUDICE - Va bene.

DIFESA - Avv. Dalla Vedova - In punto a questo, Giudice, io mi permetto visto che è venuto fuori l'argomento, noi ci siamo accorti di questo errore, ci siamo anche accorti che manca non solo la sottoscrizione ma il nominativo dell'autore. So che il Pubblico Ministero aveva anticipato che era un deposito provvisorio...

GIUDICE - Era stato ammesso come memoria tecnica del Pubblico Ministero.

DIFESA - Avv. Dalla Vedova - Però stiamo facendo un processo importante, Giudice, quindi è necessario che tutte queste piccolissime cose vengano fatte nella maniera corretta.

GIUDICE - Assolutamente, ma vi ripeto è stato...

DIFESA - Avv. Dalla Vedova - Era un'osservazione. Non è una critica, ma è evidente che il documento deve essere depositato con l'autore e sottoscrizione.

GIUDICE - È stato ammesso come memoria tecnica come voi ricorderete. Prego, Avvocato Gentile.

DIFESA - Avv. Gentile - Sarò velocissimo. Ci associamo a quanto sostenuto dalla difesa di Sollecito e della Knox. Un'ulteriore udienza per sentire la dottoressa Stefanoni secondo noi è meglio di sentirla domani, abbiamo anche noi bisogno di valutare complessivamente i dati, quindi ci associamo alle richieste.

GIUDICE - In ipotesi, fermo restando adesso questa prospettiva, adesso valuterò un attimo perché a questo punto magari mi riservo di verificare la disponibilità della dottoressa Stefanoni attraverso indicazioni di cancelleria velocissime, magari adesso sospendiamo qualche minuto, vorrei capire però la data alternativa, il 4 ha problemi lei, Avvocato? Mi diceva di no.

DIFESA - Avv. Bongiorno - Il 4, sabato, no. Sabato 4 va bene.

GIUDICE - Sarebbe eventualmente per sabato 4.

DIFESA - Avv. Dalla Vedova - Anche per noi va bene.

GIUDICE - In teoria va bene. Vediamo un momento di verificare questo problema.

Il presente processo viene sospeso alle ore ____.

Il presente processo viene ripreso ____.

A questo punto il Giudice rientrato in aula d'udienza dà lettura della seguente ordinanza.

ORDINANZA

IL GIUDICE;

considerata l'esigenza rappresentata dai difensori degli imputati di disporre di un termine più ampio per poter esaminare i supporti trasmessi a cura della dottoressa Stefanoni;

rilevato che, anche al fine di una maggiore speditezza dell'esame del teste, possa effettivamente aderirsi alla prospettazione difensiva, onde evitare che la deposizione della dottoressa Stefanoni si svolga su dati di conoscenza parziali da parte di chi sia chiamato a partecipare al suo esame;

considerato che risulta già programmata udienza per finalità istruttorie alla data del 4 ottobre 2008;

ritenuto che tale data possa altresì intendersi utile come termine per il deposito degli elaborati dei periti trascrittori ed interpreti, con riserva a quest'ultimo fine di verificare la necessità di nominare altro interprete a causa delle concomitanti e riferite esigenze di lavoro del perito già nominato, tali da rendersi probabilmente non compatibili con il pieno impegno da dedicare alle operazioni;

DISPONE:

darsi corso alla perizia per la trascrizione delle intercettazioni di cui alla scorsa udienza limitatamente alle conversazioni del 10 e 17 novembre 2007, con riserva di nominare altro perito - interprete;

la citazione della dottoressa Patrizia Stefanoni, revocando quella per il 27 settembre 2008, per il giorno 4 ottobre 2008 alle ore 9:30.

Il Pubblico Ministero dà atto che verrà depositato alla prossima udienza l'originale della relazione depositata il 16, o eventualmente in cancelleria, non appena disponibile, con alcune correzioni rispetto al testo iniziale, contenente isolati errori.

DEPOSIZIONE DELLA TESTE - TIBERI IVANA -

GENERALITÀ: Tiberi Ivana, nata a Perugia il 7 febbraio 1947, residente a Ponte San Giovanni in via Medusa, numero 9.

LA TESTE, AMMONITA AI SENSI DELL'ART. 497 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GIUDICE - Signora, la sua testimonianza è stata richiesta dalla difesa dell'imputato Rudy Hermann Guede, e quindi saranno i primi a formularle domande, dopodiché se ce ne saranno vi potranno essere domande del Pubblico Ministero, dei difensori di Parte Civile, eventualmente anche mie. Prego.

DIFESA - AVV. GENTILE

DOMANDA - Signora, buongiorno.

RISPOSTA - Buongiorno.

DOMANDA - Se gentilmente ci descrive come ha conosciuto Rudy, l'evoluzione dei rapporti con Rudy nel tempo, quali sono attualmente i rapporti che appunto esistono sempre con il Guede.

RISPOSTA - Sì. Dunque, io sono un'insegnante elementare in pensione dal 2004, 2005 anzi, quindi io ho conosciuto Rudy a scuola. L'ho trovato in classe, inserito quindi nella classe dove io insegnavo, in seconda elementare, aveva già frequentato la prima in un'altra scuola, mi pare a Bastia. Era un bambino che già parlava tranquillamente l'italiano, un bambino tranquillo, si è

subito inserito nella classe e presto abbiamo saputo, ci ha raccontato che lui viveva da solo con il padre, la cosa mi ha particolarmente meravigliato, mi sembrava inconcepibile che un bambino così piccolo dovesse gestire tutta la sua giornata da solo, quindi prepararsi da mangiare che altro, per cui ne ho parlato con l'altra insegnante, che abita anche lei a Ponte San Giovanni, ed abbiamo pensato di ospitarlo una volta alla settimana io ed una volta alla settimana l'altra maestra, ed abbiamo un po' coinvolto anche alcune mamme di quelle più disponibili. Per cui abbiamo poi parlato con il padre, lo abbiamo chiamato e gli abbiamo detto che in questi pomeriggi lui veniva a casa nostra, faceva i compiti e stava con noi, praticamente i cinque giorni della settimana, poi il sabato c'era il padre, quindi stava con il padre. Ecco. Era facile tenerlo perché era un bambino educato, a casa nostra... a casa mia in modo particolare si è facilmente inserito, si è fatto subito voler bene da mio marito, dai miei figli, e quindi, ecco, trascorreva un pomeriggio alla settimana con me. Questo è andato avanti per tutto il periodo della scuola elementare. Abbiamo fatto in modo che frequentasse uno sport, un anno ha fatto calcio con l'associazione di Ponte Vecchio, abbiamo parlato con... io abito a Ponte San Giovanni dal 1970 quindi conosco un po' tutti, ho insegnato sempre lì, quindi è facile insomma poterlo... è stato facile poterlo inserire. Due anni ha fatto basket. Abbiamo fatto sì che frequentasse il catechismo con gli altri compagni, quando i compagni facevano la Prima Comunione anche lui ha fatto la Prima Comunione, noi ci siamo presi l'impegno di preparare tutto quello che è necessario. Finite le elementari è passato tranquillamente alle medie, ed anche alle medie abbiamo continuato a seguirlo, sia perché conosciamo i professori, sia perché l'altra insegnante, la maestra

Marisa si è presa l'impegno di andare periodicamente a parlare con i professori, e quindi diciamo che è cresciuto sotto l'occhio vigile un po' delle nostre famiglie insomma. Poi finite le medie il padre l'ha iscritto alla scuola alberghiera di Assisi, ed anche in quel caso abbiamo continuato a vederlo. Premetto che abitava vicino a casa mia, in linea d'aria saranno 200 metri, per cui a me capitava di vederlo spesso, anche al di fuori dell'orario scolastico, anche nei giorni di festa che passava lì davanti, magari suonava semplicemente solo per salutarmi insomma. Anche quando andava alla scuola alberghiera abbiamo continuato a vederci, nel senso che qualche volta veniva a pranzo il sabato, oppure capitava così il pomeriggio quando tornava da scuola, perché rimaneva tutto il giorno, rientrava la sera. Nel frattempo, però, era andato ad abitare a Ponte Nuovo, e quindi ci vedevamo un po' di meno, però ecco... Quando frequentava il secondo anno della scuola alberghiera, durante l'anno scolastico il padre si è assentato, è andato in Costa d'Avorio col dire che sarebbe rimasto solo un mese; inizialmente lo voleva lasciare con una compagna, una giovane compagna che noi avevamo conosciuto, però poi è andato a stare a casa di una mia collega il cui figlio ha l'età di Rudy e che praticamente si conoscevano bene, avevano fatto basket insieme. Ci sono stati dei problemi, il padre non è potuto tornare, c'aveva... non so che cosa, non mi ricordo, qualcosa che riguardava il passaporto, per cui sono passati dei mesi, per cui anche se ripetutamente lo cercavamo al telefonino, insomma sono passati questi mesi allora Rudy è stato... d'accordo con l'assistente sociale è stato mandato a Lecco dove abita una zia che noi avevamo conosciuto, perché al tempo delle elementari questa signora abitava nei pressi di Ponte San Giovanni, non mi ricordo dove, comunque si era interessata a lui,

è lei che l'ha portato in Italia quando aveva 6 anni. Poi durante l'estate non so... adesso non mi ricordo di preciso l'ordine degli avvenimenti, fatto sta che è tornato il padre, ci sono stati dei problemi, sono andati al Tribunale dei Minori e Rudy è stato affidato ad una Casa Famiglia, e poi è stato preso da una famiglia di Perugia, ed anche il periodo che abitava con questa famiglia ci siamo ogni tanto sentiti, è venuto a trovarmi per Natale, è venuto in altre occasioni, ogni tanto, insomma abbiamo un po' tenuto sempre questo fili. Mi diceva le sue difficoltà a scuola. Ad un certo punto è venuto, mi ricordo un pomeriggio e mi diceva il suo... come dire? Il suo disagio, che non aveva... ricordi del passato, non aveva... diceva: "Io non ho mai niente da raccontare", però io gli ho detto tranquillamente di avere pazienza, di finire la scuola soprattutto. Poi improvvisamente non l'abbiamo sentito più per un periodo, alla fine, soprattutto mio figlio a forza di insistere, di cercarlo al telefonino, lo abbiamo scoperto a Pavia e poi a Milano. Intanto eravamo nel 2006, ci siamo sentiti perché si è collegato con mio figlio, era particolarmente contento, mi ricordo che era dicembre del 2006 perché stava lavorando, avrebbe preso il suo primo stipendio, aveva conosciuto una ragazza, era particolarmente contento, anzi, mi aveva detto che forse sarebbe venuto anche a trovarmi per il Natale del 2006. Poi invece all'inizio del 2007 mi telefona preoccupato, disperato perché il lavoro non ce l'aveva più, non riusciva a trovarlo, non aveva... inizialmente l'aveva ospitato questa ragazza, con cui io ho parlato tranquillamente, però anche questa ragazza aveva problemi nell'ospitarlo, quindi non c'avevano... si trovava in difficoltà, al che io gli ho detto: "Rudy, se hai bisogno di soldi io ti posso mandare qualcosa, però altro... sai stai a Milano io non posso fare altro, se tu

eri qui sarebbe stato diverso". In pratica ci siamo sentiti di nuovo, poi a febbraio è venuto giù. È venuto giù e chiaramente non c'aveva dove andare, e lo abbiamo ospitato. Io nel frattempo in questo periodo sto a Piscille, abito a Piscille perché ho una mamma centenaria che è rimasta da sola dopo la morte di mio padre e non è voluta venire a casa mia, a Ponte San Giovanni, quindi sono io che sto qui, quindi... a parte che lui si è particolarmente affezionato a mia madre, quindi era molto premuroso, mi aiutava. È stato con noi. È stato con noi diciamo da febbraio fino a luglio. Insieme a mio figlio hanno cominciato a cercare lavoro, noi gli abbiamo suggerito di riprendere un po' i contatti con la famiglia affidataria, ed infatti ha trovato un lavoro lì a Cordigliano e dal 01 marzo ha cominciato a lavorare, quindi contento, ha cominciato questo lavoro, io l'aiutavo a preparare l'occorrente, perché doveva portarsi via il pranzo. Ecco. Tranquillamente lui la mattina... dormiva lì con noi, però si organizzava, perché doveva prendere due pullman. La sera tornava, tranquillo, contento. Ha cominciato a prendere il suo primo stipendio e mi ha pregato di tenerlo, premetto che nel frattempo noi gli avevamo dato la residenza a casa nostra perché era necessario per... un ordine burocratico, adesso non... Così è andato avanti, ha lavorato regolarmente, nel frattempo ha cominciato a mettere da parte questi soldini che guadagnava, non so, mi pare che erano all'incirca sui 900,00 euro al mese. Quando è stato possibile dal punto di vista burocratico ha aperto il libretto all'ufficio postale, ed ha cominciato a fare i progetti per andare ad abitare per conto suo. Noi lo abbiamo aiutato in questo, perché pensavamo che fosse educativo questo, e poi, ecco, lui era una cosa che desiderava molto, ha cominciato a guardarsi in giro, ha cominciato a guardare varie

soluzioni ed alla fine ha trovato questa qui, ed era particolarmente contento, gli piaceva...

GIUDICE - Questa qui, signora, intende la casa in via Del Canerino?

RISPOSTA - Sì. In quell'occasione siccome c'erano problemi per quanto riguarda il contratto è venuto a sapere, parlando con la signora Caporali, che siccome fino ad ora, parliamo di maggio, siccome fino ad ora si era comportato bene al lavoro la signora gli disse che il contratto che era a tempo determinato, per sei mesi, sarebbe sicuramente stato trasformato in contratto a tempo indeterminato, per cui era particolarmente contento e noi lo stesso perché... ecco, già faceva progetti per prendere la patente, quindi io soprattutto da madre le solite raccomandazioni. Abbiamo preparato il necessario per questo piccolo appartamento, e così ha iniziato. Inizialmente ci sentivamo molto spesso, quasi tutti i giorni, lui mi diceva quello che preparava da mangiare la sera, quello che comprava, quello che poteva fare. Ha continuato a venire a casa nostra qualche volta a pranzo, la domenica, quando non era impegnato con il lavoro. Ci parlava dei nuovi amici che aveva conosciuto in maniera tranquilla, delle ragazze che abitavano al piano di sopra, cioè io lo vedevo tranquillo, contento. Poi ad agosto abbiamo un po'... naturalmente si sono diradati gli incontri, mio figlio era in vacanza, ecco ci siamo sentiti un po' di meno, comunque ogni tanto è venuto, anche a settembre, ottobre, nel frattempo lui aveva perso il lavoro, ma non ce l'aveva detto perché chiaramente... era in difficoltà in questo. L'abbiamo saputo perché c'era venuto qualche dubbio e mio marito lo ha cercato al posto di lavoro e gli hanno detto che era stato licenziato, quindi ne abbiamo parlato insieme "Perché ce l'hai nascosto?", comunque ha detto che stava

cercando di nuovo un altro lavoro e così abbiamo mantenuto la nostra... in questo periodo abbiamo mantenuto la residenza in via Medusa, numero 9. Poi verso la... dopo la metà di ottobre è venuto a pranzo da noi, tranquillo, ha detto che aveva delle proposte di lavoro, le stava valutando, ecco. In pratica diciamo a grandi linee questo è quello che è avvenuto insomma.

DOMANDA - Signora, scusi, alla luce di questa lunga frequentazione lei potrebbe, per quello che è possibile e per le sue determinazioni, tracciare un quadro del carattere di Rudy?

GIUDICE - Non è una consulenza, Avvocato. Lei può chiedere semmai al teste magari ricordi specifici di comportamenti, episodi e poi dopo le valutazioni le possiamo trarre noi, ma non stiamo parlando con uno psicologo.

DOMANDA - Va bene. Se mi può dire come si comportava Rudy, come interagiva con gli altri.

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Ancora più precisamente, lei per esempio ha mai avuto modo di verificare da parte di Rudy comportamenti violenti?

RISPOSTA - No, mai.

GIUDICE - In sua presenza una cosa del genere non è mai accaduta?

RISPOSTA - No, no, mai.

GIUDICE - Non le è mai stata riferita?

RISPOSTA - No.

GIUDICE - Neanche?

RISPOSTA - No. Ripeto è stato facile volergli bene perché quando era in casa con noi era educato, premuroso, appena finito di mangiare si preoccupava di aiutare a

sparecchiare, cioè aveva tante di quelle attenzioni sia quando era piccolo che adesso, ripeto, io sono nonna, lui ha condiviso con la nostra famiglia tanti momenti, la nascita dei miei nipoti, quindi l'atteggiamento particolare verso questi bambini, aveva sul cellulare la fotografia dell'ultima nata, è venuto al battesimo, ripeto aveva sempre... Io ho una lettera dopo che lui... ci siamo scritti parecchie volte, e forse da questa lettera traspare anche quello che lui provava insomma, posso leggerla?

GIUDICE - Se è uno scritto a firma dell'imputato può essere acquisito, non si preoccupi semmai di leggerla, se crede, se c'è una richiesta in questo senso la possiamo anche acquisire.

Avvocato Biscotti, prego.

DIFESA - AVV. BISCOTTI

DOMANDA - Quindi il rapporto è comunque continuato anche dopo l'arresto di Rudy?

RISPOSTA - Sì, appena è arrivato a Perugia io mi sono mossa, ho cercato il cappellano e tramite il cappellano poi dopo gli ho fatto avere... fu proprio il cappellano a dirmi che potevo scrivergli, quindi gli ho scritto subito e da lì è cominciata una corrispondenza continuativa, periodica. Io ho tante belle lettere di Rudy.

DOMANDA - Senta un piccolo particolare le volevo chiedere: quando Rudy vi ha detto... o meglio, vi ha taciuto che era stato licenziato lei sa il motivo, perché? Se era stato sgridato...

RISPOSTA - Sì. Ripeto, mio marito è andato al posto di lavoro, perché noi sapevamo dove lavorava perché mio figlio più volte l'aveva accompagnato, ripeto non avendo un suo mezzo proprio da Piscille doveva prendere un primo mezzo per andare a Perugia e poi da Perugia andare a

Cordigliano, per cui è capitato che l'avevamo accompagnato, quindi sapevamo di preciso dove... ed in più mio figlio quando si era presentato al lavoro era con lui. Quindi ritornando al discorso mio marito è andato lì, ha cercato Rudy ed il responsabile gli ha detto che era stato licenziato, era stato licenziato perché ha avuto una tonsillite, è stato male e non ha pensato a mandare il certificato medico, e lì l'ho riprovato dopo perché in quell'occasione non mi ha cercato, mentre invece io gli avevo sempre detto: "Per qualsiasi motivo tu sai che io sono qui". Non ci aveva cercato. Probabilmente è stato superficiale in questa occasione perché non ha pensato che avrebbe dovuto documentare la sua assenza dal lavoro, quando si è ripresentato dopo una settimana l'hanno...

DOMANDA - Quindi dopo che lui si è ripresentato, non sapendo di queste modalità, tra virgolette, gli hanno detto che era stato licenziato?

RISPOSTA - Sì, così ha confermato il responsabile.

DOMANDA - Non ho colto un particolare. I primi tempi che Rudy prendeva lo stipendio glielo consegnava a lei? Non ho capito.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Non lo teneva per sé?

RISPOSTA - No, no. Chiaramente non doveva spendere per niente, nel senso che era con noi, e quindi tutta la sua prima busta paga, la seconda l'ho tenuta io da parte. Abbiamo guardato la busta paga, corrispondevano i giorni di lavoro con quelli che sapevo io che era andato al lavoro, ecco.

DOMANDA - Soltanto perché venga precisata la domanda che le ha fatto il Giudice prima. In tutti questi anni, ho sentito che lei... lo so perché la conosco che è una maestra che ha visto tantissimi bambini, li ha visti nascere, li ha visti crescere, quindi non ha mai avuto o constatato che

Rudy ha avuto un comportamento di carattere violento con qualcuno, ha litigato con qualcuno e roba del genere?

RISPOSTA - No.

DIFESA - Avv. Biscotti - Nessun'altra domanda.

GIUDICE - Avvocato Gentile, basta così?

DIFESA - Avv. Gentile - Sì.

GIUDICE - Pubblico Ministero, ha domande?

PUBBLICO MINISTERO - DOTT. MIGNINI

DOMANDA - Sì. Lei ha riferito sommariamente, non si è soffermata sui rapporti che Rudy aveva con i genitori.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - La domanda: che rapporti aveva con la madre e che rapporti aveva con il padre? Aveva un rapporto tranquillo, sereno oppure c'erano problemi, sia con l'uno che con l'altro?

RISPOSTA - La madre non esiste per me, nel senso che io non l'ho mai conosciuta, non c'è in Italia.

DOMANDA - Cioè sa che fine ha fatto la madre, dove è andata a vivere?

RISPOSTA - Certo, chiaramente è normale parlarne anche con i bambini. Lui praticamente non l'ha mai avuta la mamma, perché per quanto so io è cresciuto con una nonna fino a 6 anni.

DOMANDA - Lei non sa se la madre si è allontanata da casa? Una madre ce l'avrà avuta, no?

RISPOSTA - Sì, senz'altro. Io so che c'è da qualche parte, sicuramente, però Rudy non aveva nessun tipo di rapporto con la madre.

DOMANDA - E non sa perché?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Non conosce il motivo di quella situazione?

RISPOSTA - No, no.

DOMANDA - Quindi la madre c'è ma non...

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Non hanno mai avuto rapporti?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Il padre.

RISPOSTA - Sì. Dunque noi, parlo noi, cioè noi insegnanti, io e la mia collega abbiamo più volte incontrato il padre, siccome il padre è un muratore aveva degli orari un po' particolari di lavoro, per cui quando noi ricevevamo gli altri genitori molte volte lui ancora lavorava, per cui ci siamo dette subito disponibili a parlarci anche in altri momenti, per cui lui è capitato o la mattina o in altri momenti, in più si è poi instaurato anche con lui un bel rapporto, nel senso che è venuto anche a casa mia più volte, ed anche a casa della maestra Marisa. Devo dire che mi appariva, ci appariva, anche all'altra signora, particolarmente giovane e poco pronto a fare il padre, per cui noi ci prodigavamo in consigli: "Ma deve fare questo, deve fare quest'altro", però lui diceva sempre: "Sì, sì, sì, maestra" però, ecco, non lo so dopo. Io l'ho accompagnato i primi tempi, anche se abitava vicino a me, quando soprattutto era buio l'ho accompagnato a casa, però non sono mai entrata, lui girava tranquillamente con le chiavi, Rudy c'aveva sempre con sé le chiavi nello zaino, le chiavi di casa.

DIFESA - Avv. Biscotti - Scusi, Pubblico Ministero. Le chiavi di casa sua?

RISPOSTA - Le chiavi di casa di Rudy, non mia.

DOMANDA - Scusi tanto io le ho fatto una domanda... la madre mi ha detto che esiste, sta da qualche parte ma non ha avuto mai rapporti con lui, non sa il motivo.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Il padre ad un certo punto lui non c'è stato più, se n'è andato. Io voglio sapere questo: lei con Rudy ci ha parlato? Le ha chiesto da maestra: "Ma tu con tuo padre che rapporti hai, come stai? C'è qualche problema? Stai bene, stai male"?

RISPOSTA - Sempre. Io gli dicevo sempre... perché capitava che gli chiedessi: "Il tuo papà dove lavorava adesso?", perché i lavori sono... lui non sapeva mai dove il padre lavorasse, "Ma guarda, Rudy, tu ti devi far dire dove lavora, come rintracciarlo se hai bisogno di lui", questo non... cioè io ho capito, e lo dicevamo anche al padre, che non c'era un dialogo fra di loro.

DOMANDA - Lui che cosa pensava del padre, che diceva del padre? Ne avrà parlato. Il padre che diceva, parlava dei rapporti con il figlio? Gliel'avrete chiesto questo, era la sua insegnante.

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Che problema c'era?

RISPOSTA - Apparentemente nessun problema. Lui era assente secondo me come padre.

DOMANDA - Rudy del padre che diceva? Cioè lei gli ha chiesto: "Tu perché non vuoi... lo vuoi vedere tuo padre, ci vuoi stare?", lui che cosa diceva?

RISPOSTA - Non ci si trovava bene.

DOMANDA - Perché?

RISPOSTA - Perché non riuscivano penso a parlarsi, a capirsi.

DOMANDA - Ma le ha parlato di qualche episodio negativo che era avvenuto in passato?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Senta un'altra domanda. Lei ha fatto, ha raccontato tutte le vicissitudini di Rudy fino grossomodo alla metà di ottobre, quando voi l'avete visto per l'ultima volta.

RISPOSTA - Sì, è venuto a pranzo da noi.

DOMANDA - Ed ha poi raccontato, su domanda dell'Avvocato, che cosa è successo dall'arresto in poi.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Io vorrei colmare questo divario cronologico tra... del mese di novembre in pratica, fine ottobre e novembre. Lei sa se suo figlio l'ha cercato? Ad un certo punto quando lui l'ha visto per l'ultima volta poi ha mantenuto i contatti con lui; c'è riuscito? Lo chiamava al cellulare? Lo trovava, non lo trovava? Ci sono stati tentativi di mettersi in contatto con lui? Sono riusciti, non sono riusciti? Me lo spieghi perché...

RISPOSTA - Sì. Premetto che... dunque è venuto a pranzo da noi, adesso non mi ricordo, ma dopo la metà di ottobre. Ci siamo sentiti ancora nei giorni seguenti. Lui in quel periodo non aveva il telefonino e ricordo...

DOMANDA - Che periodo era, fine ottobre?

RISPOSTA - Sì. Beh, adesso non mi ricordo se è all'incirca verso il 20, non ho diciamo una data precisa. E non aveva il telefonino.

DOMANDA - Le ha detto perché?

RISPOSTA - Non mi ricordo onestamente. Non so perché. Allora io gli ho dato una ricarica telefonica e gli ho detto: "Guarda Rudy chiamami, in questo modo... così non c'hai nessuna scusa". Ed in effetti mi ha chiamato, mi ha chiamato sia il giorno dopo che nei giorni seguenti.

DOMANDA - Da un fisso o da un portatile?

RISPOSTA - Penso da un fisso, però non lo so di preciso. Non me lo sono posto il problema insomma. Ci siamo sentiti perché la nostra preoccupazione era sempre di questo benedetto lavoro, lui stava cercando...

DOMANDA - Quando lui parlava con lei le diceva dove stava?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Se aveva dei problemi?

RISPOSTA - Sì. No, i problemi no, nel senso che di solito... in questo periodo non ha mai detto dei problemi. Sì, però

mi diceva dove era.

DOMANDA - Dove stava?

RISPOSTA - Dunque, sempre tornando a dopo l'ultima volta che ha pranzato da noi mi ha chiamato da casa sua, verso mezzogiorno.

DOMANDA - Da via Del Canerino?

RISPOSTA - Sì, perlomeno così mi ha detto insomma. Poi mi pare che ha chiamato che stava lavorando con un catering, per cui ci siamo anche tranquillizzati...

DOMANDA - Sempre a Perugia o ad altre parti?

RISPOSTA - Non mi ricordo se era Pescara, in qualche... Adesso di preciso non ho memorizzato, però era impegnato con questo catering.

DOMANDA - E poi?

RISPOSTA - E poi basta. Poi non ci siamo sentiti, ma non è che mi sono preoccupata più di tanto, perché capitava che per qualche periodo non ci sentissimo, come se fosse una cosa normale insomma, sapevo che avevamo in ballo questa cosa qui del cambio di residenza, però sempre con la speranza che trovasse un lavoro duraturo, abbiamo lasciato passare il tempo insomma.

DOMANDA - E suo figlio ha provato a contattarlo?

RISPOSTA - Io credo di sì, nel senso che ha cercato di contattarlo.

DOMANDA - E che cosa...

RISPOSTA - Però non è venuto niente di... niente di particolare insomma.

DOMANDA - Cioè? Mi dica che cosa...

RISPOSTA - Non ha detto niente di particolare, non mi ha riferito niente.

DOMANDA - Cioè ha risposto oppure non ha...

RISPOSTA - Al telefonino non aveva risposto.

DOMANDA - Ha mandato messaggi?

RISPOSTA - Penso di sì, o mi pare di sì, ma non mi ricordo onestamente.

DOMANDA - Lei sa che messaggi ha mandato?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Suo figlio non gliel'ha riferito?

RISPOSTA - No, ma... ripeto era normale per noi non sentirlo in qualche periodo, non ci siamo preoccupati.

DOMANDA - Vada un po' avanti, sempre prima dell'arresto.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Si ricorda altre occasioni in cui avete avuto modo di parlare o suo figlio gliel'ha riferito?

RISPOSTA - Erano giorni particolarmente impegnativi i primi di novembre perché mio figlio stava organizzando una mostra, quindi, ecco, io sono particolarmente presa sia dai nipoti che dalla mia mamma. Niente. La prima cosa che ci ha fatto pensare a lui quando sono venuti a cercarci gli ispettori per sapere se lo avevamo sentito.

DOMANDA - Prima suo figlio non le aveva detto nulla?

RISPOSTA - No. *

DOMANDA - Suo figlio non le ha raccontato nulla?

RISPOSTA - No, no.

DOMANDA - E voi non avete avuto contatti?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Suo marito ha avuto contatti?

RISPOSTA - No, finché sono stati gli ispettori a cercarci se sapevamo qualcosa niente. Ho ricevuto la telefonata la notte del 19, prima dell'arresto.

DOMANDA - Chi era?

RISPOSTA - Era Rudy.

DOMANDA - Telefonava da un cellulare?

RISPOSTA - Non lo so. Ha squillato il telefono dopo mezzanotte, non so, noi eravamo tutti a letto, verso la mezza mi pare che fosse, io sono scesa per... cioè ho risposto e lui mi ha detto tranquillamente: "Sono Rudy", come diceva sempre ogni volta che mi chiamava, al che io: "Rudy, ma ti stanno cercando, dove sei?" - "Io sto tornando" mi ha detto, "Sto aspettando il treno, sono

alla stazione, c'è il treno alle due e sto tornando", al che anche mio figlio ha sentito la telefonata, era lì accanto a me e gliel'ho passato insomma.

DOMANDA - Quindi voi avevate letto sui giornali notizie che lo stavano cercando?

RISPOSTA - Sì, ripeto sono venuti da noi due ispettori a cercarlo, perché lui aveva la nostra residenza, da Ponte San Giovanni i vicini gli hanno detto che stiamo temporaneamente a Piscille, sono venuti a Piscille a cercarci. Hanno parlato con mio marito, io non c'ero, hanno parlato con mio marito, mio figlio era ad organizzare questa mostra, l'hanno raggiunto ed una volta che hanno raggiunto mio figlio lui gli ha detto dove abitava, perché mio figlio c'era stato a casa sua, l'aveva aiutato a portare la roba.

DOMANDA - Quando si era stabilito a via Del Canerino?

RISPOSTA - Sì. Aveva invitato più volte anche me, ma io non ero riuscita mai ad andarci perché ho passato un periodo un po' particolare, mi è morto un fratello, quindi c'è stato un po'...

DOMANDA - Senta l'ultima volta che l'avete visto quindi era verso la metà di ottobre del 2007?

RISPOSTA - Sì, un po' dopo forse della...

DOMANDA - Un po' dopo?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Si ricorda come era vestito?

RISPOSTA - Era vestito bene, al che gliel'ho anche detto, nel senso... perché lo controllavo sempre insomma. No, era vestito bene, poi...

DOMANDA - Come?

RISPOSTA - Aveva un paio di pantaloni scuri ed anche la maglietta sul verde. Poi siccome mi sembrava freddo, dopo pranzo, quando è andato via gli ho dato una giacca di pelle di mio marito, perché ero sempre...

DOMANDA - Giacca di pelle di che colore?

RISPOSTA - Sempre sul verde.

DOMANDA - Nelle altre occasioni in cui lui aveva perso il lavoro, perché o si erano interrotti i rapporti con le famiglie oppure ha perso il lavoro, è successo più volte mi sembra di aver capito?

RISPOSTA - No, diciamo che il contratto vero e proprio è quello che ha avuto qui a Perugia che era di sei mesi. Quello che ha avuto a Milano e negli altri posti erano sempre lavori...

DOMANDA - Volevo sapere quello di sei mesi era quello con i Caporali...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E quello sarebbe venuto meno perché non ha presentato il certificato medico, per un'assenza?

RISPOSTA - Sì, lui si è ammalato, ha preso il mal di gola ed una mattina non si è presentato.

DOMANDA - Questo è quello che gli ha detto Rudy?

RISPOSTA - No, è quello che c'hanno...

DOMANDA - Gliel'ha detto anche Caporali?

RISPOSTA - Sì, il responsabile. Non Caporali, noi non abbiamo mai parlato con Caporali, con il responsabile, diciamo il capo operaio, adesso non so come si chiama.

DOMANDA - Come si chiama?

RISPOSTA - Io ricordo che si chiama Vincenzo, mi pare, però potrei dire una cosa per un'altra, non lo so. Mio figlio ci ha parlato con questo e ci ha parlato anche mio marito, ma io personalmente non lo conosco.

PUBBLICO MINISTERO - Dott. Mignini - Non ho altre domande.

GIUDICE - Le Parti Civili?

PARTE CIVILE - AVV. MARESCA

DOMANDA - Signora, buongiorno.

RISPOSTA - Buongiorno.

DOMANDA - Alcune precisazioni, ha già risposto. Mi dice esattamente il periodo di permanenza presso la vostra abitazione di Rudy Guede?

RISPOSTA - Sì. Riesco ad essere anche precisa...

DOMANDA - Più o meno.

RISPOSTA - No, no, in questo caso sono precisa perché lui è arrivato da noi il 18 febbraio, io sono andata insieme a mio marito a prenderlo alla stazione di Ponte...

DOMANDA - Il 18 febbraio parliamo del 2007 ovviamente?

RISPOSTA - Sì, perché è il compleanno di mio cognato ed insieme siamo andati a casa di questo mio cognato che fra l'altro Rudy conosce bene ed anche loro gli vogliono bene, perché abitava proprio di fronte a casa mia, quindi conosce... ed era il 18 febbraio. Dopo chiaramente si sono subito messi in moto per trovare il lavoro, insieme a mio figlio, hanno fatto varie domande...

DOMANDA - No, no, no. Mi dica quando finisce la permanenza.

RISPOSTA - Ah, la data? È finita i primi di luglio, perché i primi di luglio è andato ad abitare a Perugia.

DOMANDA - Nella residenza che conosciamo?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quando inizia la permanenza presso la vostra abitazione e presso la vostra famiglia da quanto tempo non avevate notizie di Rudy Guede e come riprendono le notizie dello stesso per addirittura venire presso la vostra abitazione?

RISPOSTA - Dunque noi... ripeto ogni tanto con mio figlio si sentivano, in quel periodo mio figlio lavorava a Roma e quindi probabilmente aveva anche più tempo, più occasione per telefonare, o forse si sentiva un po' solo anche lui, per cui l'ha cercato più volte. Io personalmente ho parlato con lui poco prima del Natale 2006.

DOMANDA - E quand'è che l'aveva visto l'ultima volta rispetto al febbraio 2007 che viene a casa sua?

RISPOSTA - Visto proprio?

DOMANDA - Visto, incontrato.

RISPOSTA - Prima che lasciasse la famiglia Caporali, dunque...

DOMANDA - Sempre come periodo, ovviamente. Estate 2006...

RISPOSTA - No, no, no. Nell'estate 2006 lui era o a Milano o...
sarà stato il 2004.

DOMANDA - Quindi era circa due anni e mezzo che non lo vedeva
direttamente?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Mi fa capire come nasce l'iniziativa di venire
presso la vostra abitazione, cioè l'accordo, insomma la
vostra disponibilità? Perché sono due anni e mezzo che
non vi frequentate, se ho capito bene.

RISPOSTA - Sì, perché lui non c'era qui, era...

DOMANDA - Poi le chiedo dove si trovasse. Volevo sapere nei
due anni e mezzo ci ha detto che suo figlio comunque
mantiene dei rapporti...

RISPOSTA - Sì, il filo c'è sempre diciamo.

DOMANDA - Perfetto. Vorrei capire come mai dalla mancanza di
frequentazione viene a soggiornare presso di voi.

RISPOSTA - Perché...

DOMANDA - Vi accordate telefonicamente, c'è una vostra
manifestazione di volontà? Cioè come nasce questa
ospitalità?

RISPOSTA - Cioè noi abbiamo sempre pensato a lui, cioè lui è
sempre stato diciamo uno di famiglia, per cui dicevamo
spesso "Che farà Rudy?", pensandolo da solo lassù, o a
Milano o... Quando lui ci ha ricontattato, poco prima di
Natale del 2006, era naturale insomma, come se ci
fossimo lasciati da poco.

DOMANDA - E questo lo capisco. Come nasce la disponibilità per
ospitarlo?

RISPOSTA - Perché...

DOMANDA - E per quale motivo, se c'era un motivo particolare.

RISPOSTA - Il motivo vero e proprio è il fatto che lui lì a Milano, dove era, non riusciva a trovare un lavoro duraturo e non sapeva dove andare.

DOMANDA - Quindi vi ha chiesto aiuto per avere un tetto sulla testa, vi ha chiesto aiuto per avere un lavoro, è questa la motivazione?

RISPOSTA - Sì, perché lui mi chiamava e mi diceva che si trovava male, si trovava a disagio. Era momentaneamente a casa di questa ragazza con cui stava, di questa Veronica, che però non poteva ospitarlo più di tanto perché era una ragazza che abitava insieme ad altre, per cui io ricordo che gli dissi esattamente così: "Rudy se hai bisogno di soldi posso mandarti qualcosa, ma che posso fare? Se eri qui...", a quel punto forse è venuta l'idea di ritornare a Perugia.

DOMANDA - Le riferì qualcosa di questo periodo, qualcosa di particolare ovviamente, di questo periodo intercorso di circa due anni e mezzo in cui non vi siete frequentati e visti?

RISPOSTA - Noi sappiamo varie cose, sappiamo che appena è tornato su da Perugia è andato a Pavia, si è iscritto...

DOMANDA - Sì, ma lo sapete perché ve l'ha detto Rudy Guede o lo sapete perché ad esempio l'avete letto sui giornali?

RISPOSTA - No, no. Lo sappiamo perché, ripeto, mio figlio ha sempre parlato con lui, mi ha riferito di aver parlato... siccome gli aveva detto di giocare con una squadra di basket ha parlato con l'allenatore di basket, sempre per fargli sentire che non era solo, che c'era qualcuno che pensava a lui, che si preoccupava per lui. Per un periodo lavorava in un bar, e mio figlio ha...

DOMANDA - Dove?

RISPOSTA - A Milano mi pare. Ha contattato...

DOMANDA - Queste preoccupazioni che voi avevate erano riferibili a delle preoccupazioni che in questo periodo il Guede manifestava a suo figlio o erano delle vostre

spontanee riflessioni?

RISPOSTA - Era soltanto una...

DOMANDA - Cioè lui vi diceva che stava male, che soffriva, oppure eravate voi che avevate una solerzia particolare nella disponibilità? Non so se mi sono spiegato.

RISPOSTA - Sì, sì, ho capito. No, era da parte nostra solo una preoccupazione perché, ripeto, forse io sono un po' troppo materna, non so, mi sembrava... mi preoccupavo per lui.

DOMANDA - Ma c'era motivo di preoccupazione o vi diceva che...

GIUDICE - Mi perdoni se mi inserisco, Avvocato, possiamo forse formulare... se permette questa precisazione. Avete fatto, suo figlio ha fatto per esempio chiamando il titolare del bar o chiamando l'allenatore della squadra di basket, queste verifiche perché pensavate che Rudy vi avesse detto una bugia?

RISPOSTA - Perché volevamo essere tranquilli.

GIUDICE - Però voglio dire pensavate o avevate motivo di ritenere che in altre occasioni per esempio Rudy vi avesse tenuto nascoste delle cose, o per tranquillizzarvi vi diceva delle cose di cui voi non eravate convinti?

RISPOSTA - Probabilmente proprio per essere tranquilli, per essere sicuri che... Ripeto il saperlo solo in una grande città come Milano mi metteva agitazione, ma non perché ci fosse...

GIUDICE - Signora, ma questo è assolutamente meritorio da parte sua, è soltanto per capire anche il tipo di rapporto, come è stata, peraltro, anche innestata nell'ambito del processo la sua stessa testimonianza, voglio dire il ragazzo va a giocare a pallacanestro, o perlomeno dice a suo figlio "Lo sai mi alleno con la squadra la Edimes di Pavia". Non è normale, mi passi l'aggettivo, glielo possiamo virgolettare, che

l'interlocutore, il ragazzo che si sente dire una cosa di questo genere "Ah, guarda un po', io adesso prendo il telefono e chiamo l'allenatore della Edimes di Pavia per sapere se lì effettivamente Rudy si va ad allenare". Allora questa preoccupazione, a parte che l'ha fatta suo figlio e quindi semmai lo chiederemo a lui, ma questa preoccupazione nasce dal fatto che suo figlio era abituato, allenato, visto quello di cui stiamo parlando, a sentirsi raccontare qualche frottola da Rudy, oppure era proprio perché magari poi l'allenatore doveva dire a Rudy "Guarda che ti ha telefonato un amico"? Cioè vi fidavate fino ad un certo punto o vi fidavate per oro colato di quello che diceva lui?

RISPOSTA - Noi fondamentalmente ci fidavamo. Era da parte mia una esigenza di fargli sentire che c'eravamo, anche se eravamo lontani, che lo pensavamo, anche perché... non è che ci siamo detti niente di particolare.

GIUDICE - No, per carità. Okay, okay, però era solo per capire... penso lo spirito anche della domanda dell'Avvocato.

DOMANDA - Sì, l'intento era esattamente quello, Giudice. Completo il ragionamento che è stato perfettamente apprezzato. Quando poi è venuto presso di voi avete riscontrato effettivamente, al di là del lavoro, sistemazione e così via, che vi erano motivi di preoccupazione oppure viceversa il...

RISPOSTA - No, era il Rudy che conoscevo, era fondamentalmente sempre come lo conoscevo insomma.

DOMANDA - Quindi è giusto dire che non vi era motivo di preoccupazione da parte di suo figlio e di lei per la situazione intercorsa nei due anni e mezzo, evidentemente, perché stava bene Rudy Guede?

RISPOSTA - Sì, però forse...

DOMANDA - Cioè voi vi preoccupate sempre così per tutti o è specifico, nel senso perché...

GIUDICE - Avvocato, c'erano comunque... Che ci fosse stato un rapporto particolare mi pare già più che veicolato nel processo.

DOMANDA - Perfetto, bene. Faccio marcia indietro. Chiedo scusa, Giudice, faccio marcia indietro.

Vado avanti. Nel soggiornare presso di voi, abbiamo detto che dura circa cinque mesi il soggiorno presso di voi, giusto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Febbraio - luglio 2007.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - È la prima volta che soggiorna presso di voi 24 ore su 24, cioè dormire, mangiare e così via, giusto?

RISPOSTA - Sì, era capitato una volta che aveva dormito da noi.

DOMANDA - Sì, ma dico per un periodo abbastanza lungo.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Riscontra comportamenti particolari di Rudy Guede nell'andamento quotidiano in famiglia?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Nessun genere di riscontri particolari?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Vi parla del suo rapporto terminato o forse no, non lo so, con questa ragazza di nome Veronica a cui lei ha fatto riferimento?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Vi ha parlato, vi ha detto qualcosa, stavamo insieme, erano fidanzati?

RISPOSTA - È finito poco dopo che...

DOMANDA - Poco dopo cosa?

RISPOSTA - Poco dopo che rimanesse da noi, perché quando è venuto da noi questa ragazza, con cui, ripeto, io ho parlato più di una volta, era tornata giù a Potenza, poi è rientrata a Milano, stava preparando gli esami. Sì, in mia presenza molte volte si parlavano al telefono, però nel giro di poco tempo lei era impegnata con gli esami, lui era qui ed è finita, si sono lasciati insomma. Quindi l'ha detto tranquillamente.

DOMANDA - Lei ha riferito prima al Giudice che nell'agosto 2007 più o meno si interrompono i rapporti per il periodo estivo.

RISPOSTA - Ci sentiamo di meno, sì.

DOMANDA - Riscontra dei comportamenti particolari da parte di Rudy Guede in quel periodo?

RISPOSTA - No, ricordo che è venuto poco prima di ferragosto, io l'ho invitato, gli ho detto: "Che fai il giorno di ferragosto, vieni a pranzo da noi?" - ha detto: "No, pranzo insieme a degli amici che ho fatto", ne parlava tranquillamente di alcuni amici che aveva...

DOMANDA - Sa dove si trovasse in quel periodo? Sempre a Perugia, fuori Perugia?

RISPOSTA - No, no, in quel periodo lavorava... cioè lavorava, no, non lavorava, ma io sapevo che lavorava; no, no, è sempre stato a Perugia ad agosto.

DOMANDA - E lei continuava a contattarlo abbastanza frequentemente, suo figlio?

RISPOSTA - Diciamo che io non lo cercavo, nel senso che ripeto ho parecchie cose da fare, aspettavo che lui mi chiamasse.

DOMANDA - E la chiamava?

RISPOSTA - Mi chiamava qualche volta, ripeto ad agosto di meno rispetto a prima.

DOMANDA - In quel periodo lui aveva la residenza anagrafica presso di voi, è giusto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Poi ha già riferito sul fatto che vi siete dispiaciuti per il licenziamento presso il lavoro, no?

RISPOSTA - Sì, perché non ce l'aveva detto.

DOMANDA - Non ve l'aveva detto. Lei sa se avesse in qualche altro periodo effettuato altri lavori? Aveva mai lavorato, è a vostra conoscenza se avesse mai lavorato, a parte il bar a cui ha fatto riferimento prima a Milano se non mi sbaglio.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei sa di altri lavori di Rudy Guede a Perugia o fuori Perugia?

RISPOSTA - Fuori Perugia lavorava in quei... aveva fatto un corso per magazziniere, adesso manco mi ricordo, so comunque che ha lavorato, sì, ma quei rapporti di lavoro che durano una settimana, dieci giorni.

DOMANDA - E dove una settimana, dieci giorni?

RISPOSTA - Sempre su a Milano.

DOMANDA - Sempre a Milano?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ed a Perugia ha lavorato da qualche altra parte oppure no?

RISPOSTA - A Perugia ha lavorato... ecco era disponibile per qualche fine settimana, siccome ha fatto la scuola alberghiera per... mi ricordo che anche lì alla villa di Caporali ha fatto alcuni matrimoni, per cui io gli ho dato diciamo il necessario, la camicia bianca, i pantaloni neri, quindi era un'occasione per arrotondare un pochino lo stipendio perché aveva la ricompensa insomma, loro danno questa villa, che io non ho mai visto, per i matrimoni e lui alcune volte c'è andato.

DOMANDA - E cosa faceva in quelle occasioni?

RISPOSTA - Il cameriere.

DOMANDA - Il cameriere?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Altri lavori se li ricorda?

RISPOSTA - No.

GIUDICE - Ci concentriamo, per cortesia, su temi un pochino più pertinenti.

PARTE CIVILE - Avv. Maresca - Questo è un tema, Giudice, abbastanza... perché c'è altro teste che riferisce comunque di un'attività lavorativa, quindi...

GIUDICE - Per carità. Però ecco voglio dire visto e considerato...

PARTE CIVILE - Avv. Maresca - Volevo sapere se... se ci arrivavamo.

GIUDICE - Visto e considerato che però abbiamo abbastanza arato, diciamo così, vari settori...

PARTE CIVILE - Avv. Maresca - Stava elencando dei lavori la signora, forse ci...

GIUDICE - Mi pare che comunque le esperienze siano state in ogni caso abbastanza limitate voglio dire, il lavoro da magazziniere, il lavoro lì a Cordigliano ed il cameriere quando capitava, sostanzialmente.

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Prego.

DOMANDA - Mi pare di aver terminato. Un'ultima domanda, signora. Rispetto al licenziamento lei ha detto prima "perché non aveva comunicato il certificato medico della malattia, della tonsillite", è questa la ragione?

DIFESA - Avv. Biscotti - Così gli è stato riferito già...

GIUDICE - Sì, sì, ha già risposto, prego. Risponda signora, non si limiti ad annuire perché se no non si registra.

RISPOSTA - Sì, io so che...

DOMANDA - Questo ve l'ha riferito Rudy Guede o ve l'ha riferito...

GIUDICE - Ha già risposto a domanda del Pubblico Ministero, Avvocato.

RISPOSTA - Mio marito lo ha saputo...

PARTE CIVILE - Avv. Maresca - Grazie, Giudice. Chiedo scusa.

GIUDICE - Le altre Parti Civili?

Le altre Parti Civili non hanno domande da porre alla teste.

GIUDICE - Vuole fare lei una domanda?

DIFESA - Avv. Biscotti - Veramente se posso una piccola cosa.

GIUDICE - Prego.

DIFESA - AVV. BISCOTTI

DOMANDA - È solo una circostanza breve se se la ricorda, anzi se ne è a conoscenza non se si ricorda. Lei ha detto che Rudy per un certo periodo è stato ospite... quando il padre si era allontanato, quindi era già abbastanza ragazzo, aveva 17 - 18 anni probabilmente.

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - È stato comunque ospite anche a casa di qualche altra sua collega o ho capito male?

RISPOSTA - Sì, sì, sì. No...

DOMANDA - La domanda è molto semplice, senza che racconti tutta la storia. È stato ospite a casa della maestra, io la conosco per nome, Marcella se non mi sbaglio?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei sa se per caso questa famiglia di questa sua collega nel momento in cui Rudy era ospite a casa sua gli davano anche le chiavi di casa? Se lo ricorda.

RISPOSTA - Credo di sì, sì.

DOMANDA - Lei non gliel'ha deve perché in casa sua, da quello che ho capito, c'era sempre qualcuno, quindi non ce n'era bisogno?

RISPOSTA - Ripeto, io ho la mamma di 100 anni e quindi lui...

DOMANDA - C'era sempre qualcuno?

RISPOSTA - Sì. Durante la settimana ha sempre dormito nel letto di mio figlio, poi...

DIFESA - Avv. Biscotti - Solo questo.

GIUDICE

DOMANDA - Io ho due domande soltanto per lei signora, la prima è questa: verosimilmente è più probabile magari che il tema potesse essere stato trattato in colloqui con suo figlio vista naturalmente diciamo così l'amicizia diversa che ci può essere rispetto... che magari l'approccio materno che lei stessa ci ha descritto nel rapporto con Rudy, però quanto al rapporto con le ragazze Rudy nel corso degli anni le ha mai palesato, diciamo così, delle difficoltà, dalle reazioni davanti a disattenzioni di alcune ragazze, delusioni? Ha mai avuto confidenze di questo tipo lei da Rudy, a proposito del rapporto con ragazze? Lasciamo perdere adesso questa Veronica dell'ultimo periodo.

RISPOSTA - No, per esempio ricordo che mi ha raccontato, quando era il periodo che era con noi, che aveva incontrato una vecchia compagna di scuola, quindi una mia alunna ed insieme a me ha commentato che era

particolarmente carina, so che si sono cercati, si sono visti, però, ecco, più di tanto non so.

DOMANDA - A livello così di conoscenza per esempio del fatto che lui potesse essere attratto, avere avuto effettivamente questa fidanzatina piuttosto che un'altra lei ne sa fino ad un certo punto immagino?

RISPOSTA - Sì, ha solo commentato siccome sapeva che la conoscevo, che era stata la sua compagna di scuola...

DOMANDA - Quindi è stato questo il motivo per cui è entrato in argomento con lei?

RISPOSTA - Sì, "L'ho rivista, è carina", e so che poi dopo si sono sentiti, si sono frequentati insomma.

DOMANDA - La seconda domanda è - non valutazioni ma fatti oggettivi, quindi non le chiedo la sua sensazione - lei ha mai avuto fatti oggettivi, comportamenti, rinvenimento di cose in casa che le potessero indurre la conclusione che Rudy usasse stupefacenti?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Non ha mai avuto nessun elemento di questo tipo?

RISPOSTA - No, sono sicura. Non fuma, non beve, neanche a pranzo.

DOMANDA - E confidenze, non chiacchiere, invece, magari da parte di suo figlio o da parte di persone che avevano avuto modo di conoscere Rudy sul fatto che invece fosse dedito ad usarne di sostanze stupefacenti?

RISPOSTA - No, mai.

DOMANDA - Nessuno gliel'è mai venuta a raccontare una cosa del genere?

RISPOSTA - Mai, mai.

Non vi sono altre domande; la teste viene congedata.

La difesa di Rudy Guede chiede l'acquisizione della lettera datata 25 dicembre 2007.

IL GIUDICE acquisisce.

DEPOSIZIONE DEL TESTE - MANCINI GABRIELE -

GENERALITÀ: Mancini Gabriele, nato a Perugia il 10 settembre 1974, residente a Ponte San Giovanni in via Medusa, numero 9.

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ART. 497 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GIUDICE - Nell'ordine risponda alle domande della difesa del signor Guede che ha sollecitato la sua audizione, poi se ce ne saranno del Pubblico Ministero, delle Parti Civili e forse mie. Prego, Avvocato.

DIFESA - AVV. GENTILE

DOMANDA - Signor Mancini...

GIUDICE - Mi perdoni, visto che l'andamento diciamo così del rapporto con la famiglia è stato descritto da parte della madre, possiamo magari... e peraltro, salvo errore, io...

INTERVENTO - (Fuori microfono).

GIUDICE - No, no, no, al di là adesso del concentrare, non volevo dirvi questo. Siccome al di là delle indicazioni generali che potevano provenire, cui in parte erano già pervenute dalla signora, il signor Mancini ha già reso, peraltro, delle dichiarazioni verbalizzate al foglio... tutti quanti sappiamo quale, quindi possiamo magari rendere il più specifiche possibili le domande.

INTERVENTO - (Fuori microfono).

GIUDICE - Per carità! Ma voglio dire anche nell'ambito di questo tema già tracciato dal verbale, ma domande specifiche senza parlare genericamente del rapporto.

DOMANDA - Magari se il signor Mancini ci descrive quali sono i rapporti con Rudy a partire dal suo ritorno a Perugia, parlo di febbraio 2007 in poi.

RISPOSTA - Sì. Da quando Rudy è tornato io avevo del tempo libero, non lavorando a tempo pieno, perciò mi sono dedicato un po' a lui. Lui chiaramente ha dovuto svolgere le procedure normali, insomma siamo andati in Questura a regolarizzare il suo cambio di residenza, ha preso la residenza a casa nostra proprio in via Medusa, 9, a Ponte San Giovanni, ed abbiamo iniziato insieme a cercare lavoro presso delle agenzie interinali, presso delle conoscenze nostre, presso anche la famiglia Caporali che l'aveva ospitato anni prima, e poi da lì, lui è arrivato mi pare... sì, la fine di febbraio e poi tramite questi contatti ha iniziato a lavorare proprio quasi da subito, il 01 marzo mi pare, presso questo agriturismo come giardiniere. Niente, da lì perciò vivevamo insieme, perciò è stato tutto... Lui è vissuto con noi fino alla fine di giugno, i primi di luglio, e perciò tutto è stato normale, viveva proprio... Del resto, come credo abbia già detto mia madre, era di famiglia, nel senso che lo conoscevamo da... veniva spesso a casa nostra, quasi una volta alla settimana, ma anche di più, perciò per me era come uno di casa, io mi sentivo, mi sento come un fratello maggiore essendo più grande di lui di parecchi anni, e perciò, ecco, credo... questo sia importante.

DOMANDA - Se è a sua conoscenza ci può dire come mai è finito il rapporto di lavoro, le motivazioni che lei ha potuto avere, il rapporto di lavoro come giardiniere?

RISPOSTA - Le motivazioni precise io non le so, so quello che dopo mi ha detto Rudy e quello che ci hanno detto i proprietari di questa azienda, era legato al fatto che lui era stato male, non aveva presentato le... era stato male e perciò non aveva presentato i documenti relativi, insomma il certificato di malattia, tra i vari chiaramente documenti che avevamo fatto avevamo regolarizzato anche... aveva un medico di condotta, però non aveva regolarizzato questa parte. Noi in quei giorni non c'eravamo sentiti perciò l'abbiamo saputo solo successivamente, da quando lui è andato ad abitare a Perugia noi non è che ci sentivamo sempre, ci sentivamo quando ci chiamava, una volta alla settimana circa, più o meno. Questo accadimento, cioè che lui è stato male solo dopo l'abbiamo saputo, è avvenuto in un arco di tempo in cui noi non c'eravamo sentiti perciò non avevamo potuto neanche...

GIUDICE - Ce lo può collocare con esattezza? Cioè lei ha detto che è rimasto a vivere presso di voi fino agli inizi di luglio.

RISPOSTA - Sì, poi è andato ad abitare...

GIUDICE - È andato ad abitare per conto suo?

RISPOSTA - Sì, in via Del Canerino.

GIUDICE - E questo problema di salute ci sarebbe stato immediatamente dopo?

RISPOSTA - No, no, che io sappia.

GIUDICE - Quanto tempo dopo?

RISPOSTA - Lui continuava... veniva a volte a pranzo a casa nostra, veniva a trovarci e poi chiaramente non è che ci veniva... lavorando, spesso lavorava anche il fine settimana che io so, oltre a questo lavoro lavorava anche come cameriere in una pizzeria, perciò insomma ecco... comunque eravamo in contatto, io a volte mi arrabbiai perché magari lui lasciava passare troppo

tempo, non è che si faceva sentire così spesso, però, ecco, eravamo in contatto.

GIUDICE - Per chiarire, questa assenza dal lavoro si colloca quando?

RISPOSTA - Ad agosto, non so esattamente quando ma so che era successo ad agosto.

GIUDICE - Nel periodo di agosto?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Prego.

DOMANDA - Signor Mancini, a lei risulta che da agosto in poi, cioè subito dopo il licenziamento comunque Rudy si era attivato per fare dei lavori occasionali? Mi riferisco soprattutto a cameriere con dei catering, aveva chiesto anche a Ponte San Giovanni di poter entrare in contatto con la Fast Service...

GIUDICE - Un tantino meno suggestive se non le dispiace, Avvocato!

DOMANDA - Torno indietro, riformulo. Le risulta che cercava lavoro... se ha effettuato dei lavori occasionali.

RISPOSTA - Io come dicevo l'ho saputo un po' dopo. Comunque, sì, io nel momento in cui ho saputo che lui aveva perso il lavoro e sono riuscito a parlarci lui mi ha detto che stava comunque facendo dei lavori non continuativi, saltuari, il fine settimana sia so presso un catering, non so esattamente dove, sia so anche tramite un'altra famiglia di Ponte San Giovanni che gli è stata molto vicino, tramite una di queste, la famiglia Benedetti, aveva lavorato anche tramite la madre di questa famiglia sempre come cameriere, e so, almeno da quanto mi diceva lui, che stava cercando lavoro anche diversamente.

DOMANDA - Si è parlato di una... è venuto fuori di una difficoltà da parte sua, della sua famiglia di avere dei

rapporti, di contattare Rudy negli ultimi tempi, ci può spiegare se è vero oppure che significa questa difficoltà?

RISPOSTA - Da parte mia? Da parte della mia famiglia?

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Sì, questo è vero, io l'ho detto anche quando sono stato sentito, a noi un po' questa cosa dispiaceva perché fino a poco tempo fa, fino a poco prima lui viveva con noi, io ho provato a contattarlo, poi ho saputo che in realtà aveva perso il telefono perciò non aveva neanche possibilità di essere rintracciato telefonicamente, perciò è stato un po' difficile, sì, mettersi in contatto con lui in quel periodo.

DOMANDA - Lei come l'aveva cercato?

RISPOSTA - Io ho provato a cercarlo telefonicamente, tramite dei suoi amici di Ponte San Giovanni che so che a volte lo frequentavano ed anche andando a volte... un paio di volte ero andato anche a casa sua a cercarlo, però non l'avevo trovato, avevo trovato solo le ragazze che abitavano all'appartamento successivo ed avevo chiesto anche a loro se l'avevano visto.

DOMANDA - Lei l'ha visto l'ultima volta verso fine ottobre, quando è venuto a pranzo a casa sua c'era anche lei?

RISPOSTA - Eh...

DOMANDA - A pranzo a fine ottobre.

RISPOSTA - Sì, sì, c'ero anche io. Ah, una cosa che mi sono dimenticato. Io lo stavo cercando anche perché lui doveva regolarizzare questo discorso della residenza, perciò io lo stavo cercando anche per questo, mio padre voleva che lui... sia io ma particolarmente mio padre volevamo che lui prendesse... si responsabilizzasse, insomma prendesse le sue... perciò ecco lo cercavamo per questo, gli dicevamo: "Guarda che devi regolarizzare il discorso della residenza", è per questo stanzialmente, siccome lui non mi rispondeva io avevo cercato di

contattarlo in diversi modi. Comunque, sì, l'ultima volta è stato mi pare intorno al 20 di ottobre, più o meno in quei giorni lì è venuto a pranzo a casa nostra, proprio per parlare anche di questo insomma.

DOMANDA - Senta in quell'occasione, se si ricorda ovviamente, ha notato delle difficoltà da parte di Rudy, dei mutamenti caratteriali, qualcosa di particolare in lui?

RISPOSTA - Particolarmente no. Lui aveva questa difficoltà un po' ad aprirsi, insomma a dire le cose magari che lo preoccupavano, ad esempio anche questa cosa del lavoro lui non ce l'ha detta subito proprio perché magari aveva timore che noi ci arrabbiassimo, proprio perché c'eravamo dati molto da fare per trovare questo lavoro, era un lavoro comunque importante, tra poco il suo contratto sarebbe stato trasformato a tempo indeterminato, perciò insomma... chiaramente lui non ha... forse per questo, non lo so, non ce l'ha detto, per timore che magari noi ci arrabbiassimo. Comunque, sì, aveva questa... soprattutto magari cose legate anche al passato aveva un po' una difficoltà a raccontarmele, me le diceva infatti non sempre, solo in alcuni momenti mi raccontava ad esempio cose legate al suo passato, alle varie fasi della sua vita, ai vari spostamenti, ai vari periodi un po' più difficili.

DOMANDA - Dico al di là di questa difficoltà contingente del lavoro, della difficoltà che... ha notato un carattere diverso, delle difficoltà, l'ha visto strano rispetto a come era lui normalmente e tendenzialmente?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Quindi quella è stata l'ultima volta che lei ha avuto modo di vederlo prima dell'evento per cui è giudizio?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ci può dire invece dopo l'evento quali sono stati i contatti che lei ha avuto e che tipo di contatti ha

avuto?

RISPOSTA - Sì. Noi abbiamo ricevuto proprio nella casa dove abitiamo con mia nonna a Perugia una telefonata, lui aveva memorizzato mentalmente questo numero, perciò sapeva che lì poteva trovare sempre qualcuno ed abbiamo ricevuto una sua telefonata la notte fra il 19 ed il 20 di novembre, mi pare intorno a mezzanotte, mezzanotte e mezzo, ha risposto mia madre brevemente, poi ho parlato io principalmente con lui. Lui mi ha detto che si trovava in Germania e mi ha detto che... sostanzialmente io non ricordo le parole che ha usato, mi ricordo solo che lui mi disse che era scappato, io subito gli ho chiesto "Come stava, perché non si faceva trovare, perché non... Gli ho detto che lo stavano cercando" e lui mi ha detto che era scappato perché aveva avuto tanta paura, io mi ricordo queste parole proprio. Per il resto poi mi disse che... io subito gli ho chiesto che intenzioni avesse insomma e lui mi ha detto che... l'ho sentito anche abbastanza tranquillo, lì per lì mi ha anche colpito questa cosa, perché lui mi ha detto che aveva parlato a lungo quella sera stessa con Giacomo Benedetti, telefonicamente, si era già messo d'accordo con lui e che era deciso a rientrare in Italia per chiarire la sua situazione. Io mi ricordo anche che mi disse che il treno sarebbe partito intorno alle due, lui ci chiamava da un telefono pubblico di una stazione e mi disse molto velocemente, cioè non mi ricordo le città, ma mi disse la tratta, lui aveva visto il percorso che doveva fare con il treno per arrivare dalla Germania a Milano, dove aveva questo appuntamento la mattina seguente con Giacomo Benedetti. La telefonata è stata molto breve, anche perché stava chiamando... insomma è durata pochi minuti, cinque minuti forse.

DIFESA - Avv. Gentile - Io non ho altre domande, signor Giudice.

GIUDICE - Avvocato Biscotti?

DIFESA - Avv. Biscotti - Nessuna domanda.

GIUDICE - Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT. MIGNINI

DOMANDA - Io ho delle domande. Lei ha mai parlato con Rudy del rapporto con i suoi genitori?

RISPOSTA - Come dicevo aveva difficoltà ad aprirsi da questo punto di vista, soprattutto della madre ad esempio lui non me ne ha mai parlato in assoluto.

DOMANDA - Cioè la madre le ha detto esiste, c'è ma...

RISPOSTA - Beh, noi sapevamo...

DOMANDA - Cioè della madre non parlava mai, diceva qualcosa? Non so era dispiaciuto, era... che cosa diceva nel rapporto con la madre per esempio? Cominciamo dalla madre.

RISPOSTA - No, ripeto, della madre lui personalmente a me, ma neanche alla famiglia lui non ne parlava mai.

DOMANDA - Si erano separati? Lei che cosa sapeva del rapporto tra i due coniugi?

RISPOSTA - No, io sapevo, come del resto la mia famiglia, un po' la sua storia, cioè che lui da bambino, molto piccolo era venuto in Italia con il padre.

DOMANDA - La madre quindi se n'era andata?

RISPOSTA - No, questo sinceramente non lo so se se n'era andata. Era il padre che era venuto in Italia a lavorare ed era venuto con lui.

DOMANDA - Ma poi lui non ha avuto più rapporti con la madre, non ha avuto rapporti perché me lo dice lei adesso, cerco di capire.

RISPOSTA - Che io sappia no, poi io non so se lui... ad esempio io so che una volta Rudy è tornato in Costa d'Avorio,

non so se in quell'occasione lui...

DOMANDA - A lei non ha detto nulla, però?

RISPOSTA - Della madre, no.

DOMANDA - Del padre che cosa diceva? Si trovava bene, gli voleva bene, voleva starci con lui oppure no, o c'erano dei problemi?

RISPOSTA - Con il padre lui ha abitato tutto...

DOMANDA - Sì, ma che cosa diceva? Ci si trovava bene?

RISPOSTA - Io i rapporti so che erano un po' conflittuali, più che altro era una figura che...

DOMANDA - Conflittuali perché?

RISPOSTA - Nel senso che il padre era comunque assente perché lavorava tutto il giorno, questo chiaramente, perciò lui... questa cosa mi ricordo che... lui spesso, anche magari quando veniva proprio a pranzo a casa nostra, passava delle giornate a casa nostra noi gli chiedevamo: "Ma sai dove sta lavorando tuo padre?", per curiosità, il padre fa, credo che lo faccia ancora, fa il muratore, gli chiedevo: "Dove lavora? Dove sta lavorando attualmente?" - lui mi diceva: "Non lo so", questo a me magari dimostrava il fatto che probabilmente c'era proprio assenza di dialogo.

DOMANDA - Voi non provavate a chiedere: "Ma perché non ti curi di tuo padre, che cosa c'è?"

RISPOSTA - No, no, questo glielo dicevamo, gli dicevamo: "Perché non glielo chiedi? Perché...".

DOMANDA - Anche sua madre glielo chiedeva, anche i suoi genitori glielo chiedevano?

RISPOSTA - Certo, certo, anche perché il padre veniva spesso a casa nostra.

DOMANDA - E lui che rispondeva?

RISPOSTA - Rudy?

DOMANDA - Rudy.

RISPOSTA - Ci diceva... non è che ci dava delle risposte...

DOMANDA - Evasivo?

RISPOSTA - Sì, da questo punto di vista diceva che... cioè ci... perlomeno io avevo l'impressione proprio che non c'era dialogo.

DOMANDA - Lei ha fatto riferimento ad una domanda che lei gli aveva fatto.

RISPOSTA - Sì, va beh. Sì, adesso ricordo. Si riferisce alla violenza sessuale? Gli chiesi se c'era stata una violenza.

DOMANDA - Ecco.

RISPOSTA - Io sì, quello era successo in un'occasione particolare.

DOMANDA - Come mai le è venuto in mente questo aspetto?

RISPOSTA - Immaginavo questa domanda. È stato in un'occasione particolare in cui Rudy è venuto, intorno ai 16 anni, a casa nostra in presenza di alcuni familiari della famiglia Caporali praticamente a dirci che aveva fatto questa scelta di comune accordo con la famiglia Caporali di essere affidato a loro, adesso non so il termine esatto, ed in quella occasione lui disse qualcosa relativo a questo rapporto difficoltoso con il padre, ed io non so perché ho fatto questa domanda...

DOMANDA - Gli è venuta in mente questa cosa?

RISPOSTA - Sì, non so esattamente... assolutamente non per...

DOMANDA - Gli ha chiesto se avesse subito violenze sessuali dal padre?

RISPOSTA - Sì, non è stata... è stato un discorso molto più ampio chiaramente.

DOMANDA - Sì, sì, ho capito, io vado al dunque.

RISPOSTA - Sì, sì, chiaramente sì, gli ho fatto questa domanda e lui assolutamente ha negato. Che io sappia non c'è stata neanche violenza di altro tipo.

DOMANDA - E voi gli avete chiesto: "Ma allora perché ti trovi così... i rapporti sono così... come minimo freddi, se non di ostilità insomma, come mai?" Avete provato a capire oppure avete... va beh, dice lui è evasivo non risponde e

va beh. Cerco di capire, non è molto normale quello che mi racconta.

RISPOSTA - Chiaramente questo è avvenuto in un arco di tempo molto lungo, è stato parecchi anni in nostra... veniva per tanti anni a casa nostra.

DOMANDA - C'è stato qualche momento in cui lei ha cercato di chiedere?

RISPOSTA - Sì, praticamente credo che sia successo in particolare legato ad un fatto, cioè che ad un certo punto il padre è tornato in Costa d'Avorio e Rudy l'ha saputo credo il giorno prima, nel senso pochi giorni prima, se non il giorno prima da quello che poi Rudy ci ha raccontato, perciò si è trovato da un giorno ad un altro da solo.

DOMANDA - E voi gli avete chiesto: "Ma dacci una spiegazione, che succede? Perché?"?

RISPOSTA - Lui aveva pochissime informazioni a riguardo, sapeva che il padre doveva tornare in Costa d'Avorio.

DOMANDA - Quindi voi non avete approfondito, lui aveva questo rapporto come se... la madre non c'era...

RISPOSTA - Come no! Nel senso mia madre faceva tutto il possibile, spesso chiamava il padre e parlava a lungo.

DOMANDA - Sì, questo l'ho capito dico quello che vi diceva lui, quando voi domandavate: "Come è...". La madre non esiste, cioè c'è, ma non hanno rapporti, il padre è stato insieme un po', poi se ne va, e non dice nulla, insomma...

RISPOSTA - Questo è successo solo una volta che noi sappiamo.

DOMANDA - Sì, ma avete approfondito, che cosa vi ha risposto? Oppure è rimasto...

GIUDICE - Mi perdoni, Pubblico Ministero, mi inserisco un attimo perché voglio dire il discorso sul fatto che ci possa essere una evasività di risposte su temi magari molto particolari o delicati può anche avere una sua

normalità, così come è possibile che ci siano rapporti conflittuali con un genitore a prescindere dal fatto che siano accaduti episodi di grandissima gravità. Io vorrei però nel contesto, visto che la frase a cui lei ha fatto riferimento nel verbale che il signor Mancini rese, delle sommarie informazioni rese davanti alla Polizia giudiziaria si inserisce in un contesto più completo, lei disse quello: "Una volta chiesi a Rudy se il padre potesse avere avuto delle attenzioni del genere" al di là adesso del fatto significativo o meno nel corpo del verbale, ma lei lo dice immediatamente dopo aver sostenuto: "Il padre era tendenzialmente un violento", lei dice in questo verbale e così viene riprodotto. Vorrei capire questo riferimento.

RISPOSTA - In realtà quella è la trascrizione che ha fatto l'ispettore...

GIUDICE - Va bene, sentiamo il suo pensiero. Dica.

RISPOSTA - Dicevo che quella in realtà è una trascrizione di un discorso molto ampio, anche diciamo... io mi trovavo per la prima volta in Questura insomma chiaramente...

GIUDICE - Non si preoccupi, le approssimatività sono comprensive.

RISPOSTA - Certo, certo. È stato più che altro... come raccontavo poco fa è stato questo episodio del fatto che il padre ha dovuto allontanarsi dall'Italia e lasciare Rudy da solo, tra virgolette, che ha poi scatenato un po' altri fattori, come anche il fatto che Rudy chiedesse a noi e ad altre famiglie che gli stavano molto vicine di Ponte San Giovanni, e poi la famiglia Caporali che lui conosceva anche per via della squadra in cui giocava a basket, che dimostrasse questa volontà di non stare più con il padre, questo.

GIUDICE - Mi perdoni, però una persona può non voler stare con il padre, ed è un fatto, il riferimento però all'indole violenta del padre come le deriva? Sembra che sia lei

che fa questa valutazione: "Il padre era tendenzialmente un violento", lei da che cosa l'ha desunta questa caratteristica?

RISPOSTA - Quella era una mia valutazione per alcune cose...

GIUDICE - Perché? Sentiamole, per esempio?

RISPOSTA - Sì, certo. Per alcune cose che lui ci raccontò, ma più che altro legate al fatto che veniva spesso lasciato da solo a casa, questo.

GIUDICE - Lasciato da solo ma picchiato anche? Mi faccia capire.

RISPOSTA - No, no, mi rendo conto che c'è questa...

GIUDICE - Certo, no?

RISPOSTA - Certo. Io innanzitutto non sono stato mai presente a questa cosa, erano alcune cose che Rudy ci raccontava, però io non...

GIUDICE - Sentiamole, quali sono?

RISPOSTA - Nel senso ci raccontò ad esempio solo in quell'occasione cose magari legate al passato, e questo ci faceva capire anche la difficoltà nel raccontarle.

GIUDICE - Okay, quali erano queste cose?

RISPOSTA - Io adesso esattamente non ricordo, però comunque erano legate al fatto... a me aveva colpito molto il fatto che fosse stato... che il padre si arrabbiava molto, molto, a volte anche da non voler che lui rientrasse in casa quando spesso magari lui passava delle giornate con alcune famiglie, tipo la nostra di Ponte San Giovanni, e magari non rispettava gli orari che invece il padre gli dava.

GIUDICE - Gli imponeva?

RISPOSTA - Sì, gli imponeva, e perciò lui magari stando a casa di altre persone, stando bene e tutto non rispettava gli orari, cosa che faceva anche spesso poi successivamente.

GIUDICE - Tornava e che succedeva quando tornava a casa?

RISPOSTA - Sempre questo dai racconti di Rudy.

GIUDICE - Per quello che diceva Rudy.

RISPOSTA - Si arrabbiava tantissimo.

GIUDICE - Che succedeva, che faceva il padre?

RISPOSTA - E addirittura non lo faceva rientrare in casa.

GIUDICE - Rudy le ha mai raccontato di essere stato picchiato dal padre?

RISPOSTA - Adesso occasioni particolari io non me le ricordo, però lui... insomma questa cosa mi colpì molto perché il padre proprio andava su tutte le furie e lo lasciava proprio fuori di casa.

GIUDICE - Ed ha mai litigato il padre con voi per questo motivo, cioè vi è mai venuto a lamentare questo fatto?

RISPOSTA - Questa cosa che a noi ha colpito molto, in particolare mia madre che aveva rapporti diretti proprio con lui, è che magari il padre nel momento in cui mia madre lo chiamava per avere dei chiarimenti...

GIUDICE - Sembrava il genitore migliore del mondo.

RISPOSTA - Assolutamente sorrideva, mi ricordo questa cosa, diceva "Tutto a posto, tutto a posto", faceva come se niente fosse. Magari mia madre gli chiedeva spiegazioni, diceva "Ma come è possibile? Ho saputo che ieri sera è successa questa cosa, ad esempio che Rudy non ha potuto dormire in casa, ha dovuto trovare insomma... ha dovuto dormire da altre... o dove poteva o chiedendo ospitalità ad altre famiglie", però, ecco, lui ridimensionava molto tutto. Io occasioni legate alla violenza...

DOMANDA - Scusi, lei ha fatto delle dichiarazioni, io non gliele contesto perché lei lo conferma che l'ha detto, ma che cosa significa? Lei ha detto: "Era tendenzialmente un violento", quindi c'era questo rapporto conflittuale con il padre, la madre l'aveva abbandonato subito dopo la nascita, lei ha detto, mentre "il padre era tendenzialmente un violento" ed allora lei dice: "Non è che per caso ha abusato sessualmente?". Lei ha fatto riferimento a dei comportamenti che non sono

violenti, sono comportamenti magari di estrema rigidità, se vogliamo, ma la violenza allude all'esercizio della forza fisica...

RISPOSTA - Non smentisco affatto quello che ho detto...

DOMANDA - Ma a che cosa alludeva?

RISPOSTA - ... però come dicevo io non ricordo ad esempio neanche di aver usato quelle parole precise, però giustamente...

DOMANDA - Lei ha firmato.

RISPOSTA - Poi io ho firmato questa cosa, certo. Io ripeto sono stati episodi in cui Rudy ci raccontava... cioè ce li ha raccontati tutti... ha trovato la forza di raccontare questi episodi proprio in un'occasione precisa, proprio ha deciso di aprirsi. Noi ad esempio prima non sapevamo molte di queste cose, spesso il fatto che il padre lo abbandonasse in casa...

DOMANDA - Che lo picchiasse non glielo ha mai detto?

RISPOSTA - Io non voglio dire una cosa...

DOMANDA - Scusi eh, la violenza è quella!

RISPOSTA - Certo. Lui forse ce l'ha anche detto, forse me l'ha detto, io adesso però non ricordo un episodio preciso che lui è venuto... anche perché ce l'ha detto molto tempo dopo insomma, ecco.

DOMANDA - Senta i rapporti con la famiglia Caporali com'erano di Rudy?

RISPOSTA - Noi personalmente... io anche ad esempio non ho mai avuto rapporti diretti se non in quell'occasione in cui loro sono venuti a casa nostra per parlare di questa decisione di Rudy.

DOMANDA - Lei ha parlato dei rapporti anche con la famiglia Caporali quando è stato sentito?

RISPOSTA - Io so che è stato con loro due anni, circa.

DOMANDA - Come erano i rapporti?

RISPOSTA - Non lo so, so che ad un certo punto per decisione comune, sia di Rudy che nella famiglia, lui è...

DOMANDA - Lei ha fatto riferimento ad una certa caratteristica di questi rapporti.

RISPOSTA - Erano forse un po'... adesso non mi ricordo che termine ho usato, ma comunque un po' conflittuali, perlomeno lo sono diventati credo alla fine della...

GIUDICE - Disse non idilliaci a dire la verità, non conflittuali.

DOMANDA - Perché erano conflittuali? Lei si ricorda nelle dichiarazioni che ha reso se ha spiegato perché questi rapporti erano conflittuali?

RISPOSTA - Come le ripeto io non avevo rapporti con loro.

DOMANDA - Come si comportava Rudy con lei?

RISPOSTA - Con me?

DOMANDA - Con lei ed in generale anche come le risulta si comportasse con i Caporali, se le risulta.

RISPOSTA - Io posso dire con me, posso dire con me perché ripeto il discorso della famiglia Caporali sono notizie che io ho sentito riportate da altre persone, in parte da Rudy anche se Rudy per dire... quando io ero in contatto con Rudy, quando sentivo Rudy nel periodo in cui lui rimaneva con la famiglia Caporali io ho sempre saputo che lui stava bene, stava terminando la scuola.

DOMANDA - C'erano problemi dovuti anche al carattere che aveva Rudy?

RISPOSTA - Che io sappia no.

DOMANDA - Io allora le contesto che lei ha dichiarato il 18 novembre 2007: "Una volta diventato maggiorenne, visto anche i non idilliaci rapporti con i Caporali, forse anche dovuti al carattere un po' ribelle di Rudy, fatto sta che lui è andato a vivere da una sorella del padre, etc.".

RISPOSTA - Sì, sì, questo è vero.

DOMANDA - Quindi lei ha fatto riferimento ai rapporti non idilliaci ed ha detto uno dei motivi di questa caratteristica...

GIUDICE - Li semplifichi, Pubblico Ministero, come vede ci sono anche dei dubitativi, forse, anche, però andiamo sul perché lei...

RISPOSTA - È stata la trascrizione di un discorso...

GIUDICE - Signor Mancini, andiamo sul perché lei in quella occasione ritenne di qualificare un po' ribelle il carattere di Rudy, in base a che cosa lei raggiunge questa conclusione?

RISPOSTA - Io posso collegare in base proprio alla mia esperienza.

GIUDICE - Sentiamo.

RISPOSTA - Nel senso in questo periodo in cui lui è stato a casa nostra forse io parlando, anche se lì non ricordo di aver usato la parola ribelle, però probabilmente era...

GIUDICE - È il senso.

RISPOSTA - Esatto, il senso. È vero, nel senso che lui era certo non abituato perlomeno a rispettare... chiaramente abitando fino a pochi mesi prima da solo e tutto a rispettare gli orari, perciò chiaramente pur, ripeto, lavorando, perlomeno quando stava da noi, tutta la giornata, lavorando anche spesso il fine settimana chiaramente magari ad esempio quando usciva il sabato sera o quando usciva... sì, sempre più o meno il fine settimana perché durante la settimana non usciva, a volte magari ci mettevamo d'accordo per il rientro, ad esempio, e lui magari non rispettava quell'orario, rientrava più tardi, e magari questo è successo più di una volta. Questo magari in questo senso.

DOMANDA - C'era solo questo per cui lei ha ritenuto... oppure c'era qualcos'altro?

RISPOSTA - Assolutamente, assolutamente. Finché ha abitato a casa nostra che io sappia...

DOMANDA - Cioè ha capito? Carattere ribelle... insomma ribelle magari è uno anche che reagisce...

RISPOSTA - Io vorrei chiarire che fino a quel... cioè per noi in quel momento era importante questo, anche se era solo questo, il fatto che lui magari non rispettasse a volte questi orari faceva sì che io ogni tanto mi arrabbiassi, particolarmente anche mio padre in queste occasioni si arrabbiava, ma poi il resto lui...

DOMANDA - Suo padre l'ha rimproverato per esempio?

RISPOSTA - A me?

DOMANDA - No, a lui.

RISPOSTA - Certo, magari sì, quando non rispettava gli orari.

DOMANDA - In quali occasioni?

RISPOSTA - Principalmente le occasioni sono state queste.

DOMANDA - Cioè lui tornava tardi la sera o il giorno, non so?

RISPOSTA - No, no, lui tornava principalmente tardi... principalmente, è successo più di una volta che lui non rispettasse gli orari della sera, ad esempio gli dicevamo "Guarda cerca di tornare verso le due, le tre", così, e lui magari tornava un po' più tardi, le quattro, insomma così per dire, non rispettava quegli orari, ed a volte succedeva anche...

GIUDICE - Quindi, mi scusi, parliamo di orari di uscita notturna.

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - E parliamo anche di orari tutti la famiglia attorno alla famiglia, cioè l'orario della sera che tornava a casa... anche questo?

RISPOSTA - A volte succedeva anche che magari finito l'orario di lavoro passasse a giocare a basket ed anche lì magari tornava un po' più tardi, ma tornava sempre per cena, non ha mai...

GIUDICE - Quindi lei il contesto in base al quale raggiunge la definizione di carattere un po' ribelle di Rudy è quello che non rispettassee gli orari della tavola e non rispettassee magari gli orari di non fare più tardi di una certa ora?

RISPOSTA - Sì, però vorrei sottolineare che per noi questo era molto importante perché stavamo cercando veramente di indirizzarlo proprio...

GIUDICE - Di inquadrarlo, okay. Ed a questo... mi aggiungo e poi ridò la parola al Pubblico Ministero, in queste occasioni, quando per esempio suo padre rimproverava Rudy, Rudy che faceva? Prendeva e portava a casa o rispondeva, diceva "No, ma non ti puoi permettere di fare discorsi del genere", mandava a quel paese?

RISPOSTA - Assolutamente. Non ha mai risposto.

GIUDICE - Mai?

RISPOSTA - No.

GIUDICE - Beccava il rimprovero e via?

RISPOSTA - Assolutamente.

DOMANDA - Ho altre domande che vanno...

GIUDICE - Sì, prego, prego.

DOMANDA - Era sincero Rudy o mentiva?

GIUDICE - Facciamo la domanda precisa, è mai capitato che le abbia mentito?

DOMANDA - Le è capitato di essersi sentito dire da Rudy una cosa ed invece era un'altra? Lei ed i suoi familiari. Oppure era schietto, parlava chiaro, diceva "No, faccio questo" ed era questo? Riferiva esattamente quello che gli succedeva?

GIUDICE - Faccia rispondere.

RISPOSTA - Principalmente era questo il problema, cioè che magari lui diceva: "Sì, arriverò a quell'orario" e poi non lo rispettava.

DOMANDA - Solo l'orario o altre cose?

RISPOSTA - Assolutamente, lui viveva con noi come se fosse...

DOMANDA - Vi ha riferito per esempio tutte le sue vicissitudini lavorative o ve le ha tenute nascoste?

RISPOSTA - Questo l'ho già detto prima, a noi sì, l'ha tenuta nascosta, cioè non ce l'ha detta subito, però in realtà non abitava più con noi, ce l'ha... credo, se può servire, la mia impressione è questa, poi successivamente anche io mi sono domandato come mai non ce l'avesse detto, perché può succedere, io stesso in quel periodo non avevo il lavoro continuativo perciò gli ho sempre fatto capire che poteva succedere, però il fatto che fosse un lavoro comunque che tra poco sarebbe stato trasformato a tempo indeterminato, c'era il discorso della sua indipendenza che doveva comunque pagarsi l'affitto dell'appartamento dove stava, chiaramente il fatto di perdere un lavoro di questo tipo evidentemente... a noi, sì, questo non ce l'ha detto, l'abbiamo saputo successivamente. Però non ci ha neanche detto "Io...", cioè nel senso non ci ha... non so quanta differenza ci sia, però non ha detto una bugia a riguardo, semplicemente ce l'ha...

DOMANDA - Queste sono valutazioni.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ascolti volevo sapere questo: ha avuto modo di pensare che facesse uso di stupefacenti?

RISPOSTA - No. Assolutamente.

DOMANDA - Mai?

RISPOSTA - Assolutamente.

DOMANDA - Fino a che lei l'ha visto?

RISPOSTA - Assolutamente. Certo. Anche perché io passavo molto tempo con lui, a parte il lavoro.

DOMANDA - Andava a giocare a basket in Piazza Grimana?

RISPOSTA - Sì, come dicevo poco fa a volte si fermava, lui tramite una persona che lavorava con lui, nel senso che dal posto di lavoro si faceva lasciare in... perché quella persona comunque doveva fare quel tragitto e, sì, passava a volte del tempo lì, giocava lì.

DOMANDA - Quando ci stava, in che orario?

RISPOSTA - Lui lavorava... l'orario cambiava, nel senso che non era sempre lo stesso, perché poi con il cambiamento di stagione non era fisso, non terminava sempre alla stessa ora, spesso faceva anche delle ore di straordinario, comunque poteva passarci un'ora, non di più, nel senso che lui comunque alle cinque e mezzo credo che terminava di lavorare, il tempo di cambiarsi, di andare a Perugia da Ponte Partoli, però comunque lui non più tardi delle sette e mezza - otto non è mai rientrato a casa, e cioè forse...

DOMANDA - Quando stava con voi?

RISPOSTA - Quando stava con noi chiaramente, poi dopo non so esattamente.

DOMANDA - Senta lei l'ultima volta che l'ha visto è stato quindi verso il 20 ottobre.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei poi quello che ha fatto dopo il 20 ottobre non lo sa?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Sa dove stava?

RISPOSTA - Lui diciamo prima del 20 ottobre, che è stata l'ultima occasione in cui ci siamo visti, veniva, come le dicevo, a volte a casa nostra, ci sentivamo telefonicamente e lui ci raccontava che aveva fatto delle amicizie di alcuni ragazzi che abitavano lì

vicino.

DOMANDA - A Perugia questo?

RISPOSTA - Sì, sì, principalmente lui mi raccontava delle ragazze che abitavano nell'appartamento superiore dove abitava lui, che aveva fatto amicizia con queste ragazze, che passava del tempo con loro, si frequentavano, mi ricordo anche un'occasione che noi per il 15 di agosto l'avevamo invitato a casa nostra e lui ci disse invece che aveva già preso appuntamento per passarlo con loro.

DOMANDA - Ascolti quindi lei il 20 agosto lo vede per l'ultima volta e se ne va.

RISPOSTA - Il 20 ottobre.

DOMANDA - Il 20...

RISPOSTA - Intorno al 20 ottobre.

DOMANDA - Vi ha detto dove andava? Che cosa avrebbe fatto?

RISPOSTA - No, ci ha detto... eravamo rimasti sempre con il fatto che lui doveva regolarizzare questi documenti e che stava cercando lavoro diversamente.

DOMANDA - Senta lei poi l'ha... prima di andare avanti volevo chiedere questo: lei dopo il 20 ottobre l'ha cercato al suo cellulare?

RISPOSTA - Dopo il 20 ottobre no, perché già sapevo che il 20 ottobre lui non aveva...

DOMANDA - Non aveva più il cellulare?

RISPOSTA - Che io sappia no.

DOMANDA - Quindi come ha fatto, l'ha cercato lei, ha cercato di mettersi in contatto, si è messo in contatto lui?

RISPOSTA - Prima del 20 ottobre?

DOMANDA - No, dopo il 20 ottobre.

RISPOSTA - Io prima del 20 ottobre l'avevo cercato tramite telefonato, poi ho provato tramite, come ho detto...

DOMANDA - Il cellulare non ce l'aveva?

RISPOSTA - Che io sappia no, lui mi disse che l'aveva perso.

DOMANDA - L'aveva perso dove?

RISPOSTA - Non me lo disse, mi disse che non ce l'aveva e che a volte poteva utilizzarlo perché comunque era riuscito a... o aveva ripreso il suo numero tramite il gestore telefonico, non aveva il telefono ma aveva la sim del telefono.

DOMANDA - C'è stato un momento in cui lui ha cercato di mettersi in contatto con lei comunque, con messaggi?

RISPOSTA - Io questo l'ho detto.

DOMANDA - Lo ripeta.

RISPOSTA - Io non ricordo il giorno esatto, però ho avuto un piccolo... tramite il software che permette di mettere in comunicazione... si chiama Messenger...

DOMANDA - Ascolti, ascolti un attimo, per collocare, forse questo la può aiutare. Lei è stato sentito dalla Squadra Mobile il 18 novembre, che era domenica se non sbaglio, possiamo controllare.

RISPOSTA - In realtà io sono stato sentito anche prima, poi in realtà mi hanno chiamato la domenica per trascrivere.

DOMANDA - Lei ha collocato... se lo ricorda lei quando ha collocato questo contatto che c'è stato con Rudy?

RISPOSTA - Io il giorno esatto non...

DOMANDA - Però ha detto: "Il lunedì o il martedì precedente".

RISPOSTA - La settimana precedente alla...

DOMANDA - Esatto, quindi siamo, se il 18 è domenica, il 12 o il 13 novembre.

RISPOSTA - All'incirca.

DOMANDA - Ci dica che cosa è accaduto?

RISPOSTA - Come vi dicevo c'è questo software che permette la comunicazione tra persone conosciute, nel senso che dà la possibilità di vedere se una persona è on-line, se è collegata in quel momento con quell'account. È accaduto che... mi pare la sera dopo cena, insomma io stavo al computer, per lavoro stavo lì ed ho fatto caso che il suo account... lui o chi per lui tramite il suo account, perché è successo anche che magari uno può lasciare la

connessione attiva, ad esempio soprattutto se si collega da un Internet Point so che può succedere che qualcuno si colleghi con l'account di un altro, questo chiaramente non lo so, è successo in altre occasioni, insomma con altre persone, io ho visto subito che lui era collegato e siccome lo stavo ancora cercando, era principalmente legato al discorso della regolarizzazione della residenza, io ho subito mandato un messaggio con scritto: "Sei vivo?" nel senso che fine hai fatto?

DOMANDA - Scusi, un sms? Che cosa era?

RISPOSTA - No, si digita sulla tastiera.

DOMANDA - Ah, ho capito con il computer.

RISPOSTA - Sì, è un messaggio che lui se effettivamente è connesso...

DOMANDA - Che cosa lei diceva nel messaggio?

RISPOSTA - Inizialmente non mi ha risposto.

DOMANDA - No, lei, lei che cosa diceva?

RISPOSTA - Questo, gli dicevo: "Che fine hai fatto?", adesso non ricordo esattamente, gli chiedevo... io usavo anche mi pare la parola scappare "Che fai stai scappando?" relativa al fatto che in altre occasioni, soprattutto quando era bambino lui scappava in quel senso, in alcune occasioni lui decideva di allontanarsi, proprio di fare questa scelta, e gli dissi questo mi pare, gli dicevo: "Che fai, stai scappando anche questa volta?" - gli ho detto: "Guarda che dopo tutto quello che abbiamo fatto per te - questa frase me la ricordo - neanche ti fai più sentire", così, insomma gli dissi frasi di questo tipo, che gli dicevo sempre, anche a parole, quando ci vedevamo insomma.

DOMANDA - E lui?

RISPOSTA - E lui non mi rispose, ad un certo punto invece dopo...

DOMANDA - Dopo quanto tempo?

RISPOSTA - Dopo qualche messaggio, non so dopo tre - quattro messaggi che io mandavo...

DOMANDA - Scusi, erano messaggi sempre dello stesso tenore?
"Perché scappi, perché non ti fai sentire"?

RISPOSTA - No, adesso...

DOMANDA - Insomma "Perché non ti fai sentire?", l'ha detto lei prima.

RISPOSTA - Sì, sì, gli ho detto: "Che fine hai fatto?" e lui mi ha detto...

DOMANDA - Ha risposto con?

RISPOSTA - Ha risposto con due parole mi pare "Non posso", queste parole e basta.

DOMANDA - "Non posso"?

RISPOSTA - "Non posso".

DOMANDA - E lei allora che cosa ha fatto?

RISPOSTA - Io gli ho detto: "Non puoi cosa?", cioè nel senso che è un dialogo proprio perciò gli ho risposto: "Non puoi cosa?", e basta, e lui non mi rispondeva...

DOMANDA - E lei ha continuato...

RISPOSTA - Continuavo a dirgli: "Non puoi cosa?", gli chiedevo e lui ad un certo punto mi disse "Lo sai", questi sono stati gli unici, mi pare, non ricordo esattamente le parole.

DOMANDA - Lei allora gli ha ridomandato: "Che cosa dovrei sapere?"?

RISPOSTA - Sì, io chiedevo esattamente la stessa frase, gli dissi: "Che cosa dovrei sapere?" visto che lui mi aveva detto "Lo sai". Basta.

DOMANDA - E quante volte gliel'ha ripetuta questa domanda?

RISPOSTA - Non ricordo esattamente, perché comunque ad un certo punto lui può decidere di sconnettersi ed i messaggi non arrivano più.

DOMANDA - Lui si è disconnesso ad un certo punto?

RISPOSTA - Sì, è durato pochi... il tutto sarà stato 30 secondi.

DOMANDA - Dopo che lui ha detto "Lo sai" e lei gli ha detto "Che cosa dovrei sapere?".

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei quel giorno, che abbiamo visto era l'inizio della...

RISPOSTA - Io ne ho parlato con la Questura proprio perché magari speravo che potessero rintracciare dove fosse.

DOMANDA - Sì, che era l'inizio della settimana in cui lei... nel giorno finale di quella settimana, la domenica lei è stato sentito dalla Squadra Mobile...

RISPOSTA - Sì, io sono stato sentito...

DOMANDA - Sì, sì, lei ha fatto riferimento all'inizio della settimana, quindi il 12 o il 13...

RISPOSTA - Lì per lì è stata una cosa talmente breve che non ho... non mi ricordo il giorno.

DOMANDA - Dice l'inizio della settimana, il 12 o il... guardi lei ha detto...

RISPOSTA - Ho detto lunedì o martedì, all'inizio della settimana.

DOMANDA - Quindi era il 12 o il 13?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei il 12 o il 13... dunque lei aveva saputo del delitto di Meredith?

RISPOSTA - Assolutamente sì, come tutti.

DOMANDA - Quando ha cominciato a sapere che Rudy era ricercato?

RISPOSTA - Solo quando la Questura, insomma gli agenti della...

DOMANDA - In che giorno?

RISPOSTA - È successo pochi giorni... io sono stato sentito il 18, credo due giorni prima sono stato contattato dalla...

DOMANDA - Il 16?

RISPOSTA - Sì. Sono venuti da me, io mi ricordo perché stavo allestendo una mostra a Perugia e loro sono venuti da me mentre io la stavo allestendo il giorno prima, poi la mostra era il 17.

DOMANDA - Era comparso il nome di Rudy sui giornali?

RISPOSTA - Assolutamente no, anzi la stessa Questura, agli stessi ispettori che sono venuti da me gli ho chiesto: "Ma come mai mi state cercando?", mi sono trovato tre ispettori della Questura ed ho detto... loro mi dissero "Non possiamo dirtelo, lo saprai successivamente". Poi, però, ho capito, insomma il giorno dopo...

DOMANDA - Quindi quando due o tre giorni prima di questo incontro con la Squadra Mobile Rudy le manda quei due messaggi: "Non posso" - "Lo sai", lei non sapeva in realtà...

RISPOSTA - Assolutamente niente.

DOMANDA - Assolutamente niente del delitto?

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - No, del delitto sapeva, del fatto che fosse ricercato.

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Perché i giornali in quei giorni non ne avevano assolutamente parlato, parlavano soltanto della Knox e di Sollecito.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Un'altra cosa. Quindi lei con il cellulare non l'ha più...

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Lei ha mai mangiato il kebab con Rudy?

RISPOSTA - No, a Perugia... cioè io l'ho mangiato ma non con lui.

DOMANDA - Non in sua presenza?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Le è capitato di vedere se Rudy fosse un po' diciamo non... qualche comportamento non ortodosso dal punto di vista della pulizia, non scaricare il water per esempio.

RISPOSTA - Assolutamente no.

DOMANDA - Assolutamente no, lui normalmente lo scaricava.

RISPOSTA - Addirittura faceva la doccia ogni giorno, mi ricordo questa cosa.

DOMANDA - Ci descriva un po' le ragazze che lui aveva conosciuto, che lui le confidava, probabilmente, che magari gli piacevano, che tipo di ragazza le piacesse?

RISPOSTA - Per quanto riguarda il periodo in cui lui abitava a Perugia non mi ha detto in particolare di una ragazza, mi ha detto che frequentava delle ragazze e dei ragazzi che frequentavano l'università per stranieri, perciò la maggior parte non erano italiani, e basta. Lui di ragazze in particolare me ne parlava il periodo in cui abitava a Ponte San Giovanni.

DOMANDA - Le diceva se aveva delle preferenze, bionde, brune, castane, non so?

RISPOSTA - Assolutamente no.

GIUDICE - Non arriviamo a questo.

DOMANDA - Non le descriveva... non le parlava di queste...

RISPOSTA - Assolutamente.

DOMANDA - Quindi lei è a conoscenza di rapporti che ha avuto con alcune ragazze, per esempio questa ragazza di Potenza se la ricorda, no?

RISPOSTA - Questa ragazza di Potenza me la ricordo perché lui me la presentò, me la presentò via webcam, io in quel periodo sono riuscito a rimettermi in contatto con lui, parliamo dell'anno... del 2006 se non sbaglio, era la fine del 2006, ottobre - novembre del 2006, ci siamo rimessi in contatto ed un giorno lui tramite webcam, tramite sempre questo software che dà poi la possibilità anche di utilizzare una webcam, perciò di estendere il dialogo al video, lui mi ha presentato questa ragazza, ce l'ha presentata, mi ricordo che era contentissimo.

DOMANDA - Quanto tempo sono stati insieme?

RISPOSTA - Questo non me lo ricordo, ma credo un paio di mesi,
due - tre mesi.

DOMANDA - Un paio di mesi, poi...

RISPOSTA - Credo.

DOMANDA - Poi è finito il rapporto?

RISPOSTA - Poi è continuato per un periodo anche finché lui è
dovuto venire a cercare diciamo lavoro qui a Perugia,
poi che io sappia si è interrotto, lui mi raccontò che
si era interrotto.

DOMANDA - E come mai? Gliel'ha spiegato il motivo?

RISPOSTA - Beh, anche per la distanza credo, perché comunque
lui non poteva andare a Milano... cioè comunque tutti i
soldi che guadagnava li risparmiava, perciò comunque a
Milano finché è stato con noi... non ci è più tornato a
Milano per i mesi in cui è stato con noi.

DOMANDA - Di sue vicissitudini giudiziarie lei era a
conoscenza?

RISPOSTA - Assolutamente no, proprio perché... l'avrei saputo
insomma, lui non ne ha mai parlato con me.

PUBBLICO MINISTERO - Dott. Mignini - Non ho altre domande io.

GIUDICE - Le Parti Civili?

PARTE CIVILE - AVV. MARESCA

DOMANDA - Il primo chiarimento quando Rudy Guede viene da voi
ospitato, viene ospitato inizialmente in via Medusa o in
altra abitazione?

RISPOSTA - Allora noi...

DOMANDA - Se ci può spiegare questo passaggio.

RISPOSTA - Certo, le spiego questa cosa. La mia famiglia ha la
residenza in via Medusa, però attualmente mia madre e di
conseguenza anche mio padre ed io viviamo con mia nonna
perché ha 100 anni, è centenaria, perciò sostanzialmente
viviamo lì noi. Io spesso dormo a Ponte San Giovanni,
soprattutto d'estate, l'inverno di meno, perciò non

avendo la residenza lì in via Assisana a Perugia, non essendo noi neanche proprietari dell'appartamento, perché proprietaria è mia nonna, chiaramente non potevamo far firmare i documenti... cioè sarebbe... l'intestataria dei documenti per la Questura, dove si registra la sua presenza, noi lì abbiamo potuti fare a Ponte San Giovanni dove io dormivo, perciò lui sostanzialmente stava normalmente a Piscille, dove noi pranzavamo, cenavamo e vivevamo, poi a volte dormivamo insieme a Ponte San Giovanni, oppure dormiva...

DOMANDA - Insieme solo voi due o l'intera famiglia?

RISPOSTA - Solo noi due. A Ponte San Giovanni a volte dormivamo, però principalmente il fine settimana, il sabato e la domenica lui veniva a dormire.

DOMANDA - E questo è proseguito per l'intero periodo dal febbraio al luglio, o vi siete poi in modo permanente trasferiti in un'abitazione?

RISPOSTA - No, no, continuiamo noi ad abitare lì in via Assisana e perciò no, è sempre rimasto così, i miei genitori abitano lì e mia nonna abita lì.

DOMANDA - Il secondo chiarimento, in quel periodo Rudy Guede lavorava, giusto? Perché si allontanava la mattina per...

RISPOSTA - Sì, ha iniziato a lavorare il 01 marzo, mi ricordo questa cosa.

DOMANDA - Il 01 marzo, quindi poco dopo?

RISPOSTA - Sì, il tempo di trovare, di fare i documenti, tutto insomma ecco.

DOMANDA - Come passava il tempo quando era in casa rientrando dal lavoro?

RISPOSTA - Principalmente...

DOMANDA - Ha detto lei prima che rientrava più o meno per le 20:00 - 19:30?

RISPOSTA - Sì, non sempre, a volte tornava anche prima, a volte è successo che non rispettava... diciamo che non veniva direttamente dal lavoro ma si fermasse al...

DOMANDA - Il basket, etc., etc., perfetto.

RISPOSTA - Sì, il basket, a Piazza Grimana.

DOMANDA - Cosa faceva poi, e se eravate insieme in quelle ore voi due.

RISPOSTA - Beh, sì, quasi sempre, sì.

DOMANDA - Televisione, giornale?

RISPOSTA - Guardava la televisione e studiava... faceva i quiz per la patente, perché lui non aveva ancora la patente per l'auto, studiava.

DOMANDA - Quindi quando poi usciva per la serata usciva comunque in ore successive, 23:00, 22:00, 24:00?

RISPOSTA - Lui usciva solo il... quasi sempre è uscito solo il sabato e magari...

DOMANDA - Solo il sabato?

RISPOSTA - Il venerdì, il sabato e magari a volte usciva comunque dopo aver lavorato un paio di ore, due - tre ore in una pizzeria a Ponte San Giovanni, il fine settimana a volte lavorava in questa pizzeria ed a volte terminato il lavoro magari con i ragazzi...

DOMANDA - Quindi normalmente voi facevate la cena insieme?

RISPOSTA - Sì, tranne delle volte in cui lavorava in pizzeria, sì, il momento in cui stavamo insieme era a cena, perché a pranzo lui pranzava sul posto di lavoro.

DOMANDA - Un altro chiarimento. Lei ha parlato del blog attivato da Rudy Guede.

RISPOSTA - Sì, è stato quello il modo in cui io nel 2006 sono riuscito a rimettermi in contatto con lui.

DOMANDA - Con lui?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei conosceva anche il suo nickname, l'ha mai conosciuto?

RISPOSTA - No, anche perché il suo blog era... il blog si può, che io sappia, intestare in qualsiasi modo, anche con...

DOMANDA - Non lo so, sono completamente ignorante sul punto.

RISPOSTA - Invece lui, mi ricordo questa cosa, ed è per questo che io l'ho trovato con facilità, il suo blog era il suo nome, perciò era Guede Rudy Hermann...

DOMANDA - Ha mai saputo di un nickname da lui utilizzato?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Ha mai visto in casa dove tenevate la cena, quindi poi dove dormivate, se leggeva, se comunque teneva delle letture, dei giornali, dei fumetti, qualcosa del genere?

RISPOSTA - No, quando stava con noi no, anche perché ripeto lì veramente lui tutto quello che guadagnava lo risparmiava, nel senso tutta l'intera mensilità veniva messa proprio da parte nel suo conto corrente, inizialmente veniva lasciato a mia madre e poi appena è riuscito ad aprire... dopo che sono arrivati i documenti, insomma dopo che ha regolarizzato...

DOMANDA - No, no, volevo sapere se aveva mai visto fumetti, giornali, riviste da lui utilizzati.

RISPOSTA - No, che io sappia no. Comunque anche quando è arrivato da Milano, quando è venuto ad abitare con noi da Lecco, da Milano non aveva con sé fumetti, non aveva... di questo tipo insomma.

DOMANDA - Quindi la sera non leggevate mai, normalmente non leggevate?

RISPOSTA - No, principalmente lui o guardava la televisione o faceva... o lo passavamo insieme oppure faceva i quiz per la patente, i test, quelli per la patente.

DOMANDA - Ultima domanda, un altro chiarimento. Lei prima ha riferito dopo l'agosto 2007, le difficoltà l'ottobre, poi ha detto che Rudy Guede aveva perso il telefono, se ho capito bene.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Questo lei da chi lo ha saputo?

RISPOSTA - Da lui.

DOMANDA - Da lui direttamente?

RISPOSTA - Nel momento in cui io sono riuscito... nel senso al telefono non era mai raggiungibile, solo una volta sono riuscito, sempre credo i primi di ottobre, prima che tornasse da noi l'ultima volta, intorno alla fine, lui aveva messo la sua sim all'interno di un telefono di un'altra persona, se l'era fatto prestare, in quell'occasione mi era arrivato a me il messaggio che lui era tornato raggiungibile, perché l'avevo chiamato qualche ora prima, ed in quella occasione io subito l'ho richiamato, ci ho parlato e lui in quella occasione credo mi disse che non rispondeva mai al telefono, il suo telefono era sempre staccato perché in realtà non ce l'aveva.

PARTE CIVILE - Avv. Maresca - Ho capito. Grazie.

GIUDICE - Altre domande le altre Parti Civili?

Le altre Parti Civili non hanno ulteriori domande da porre al teste.

GIUDICE

DOMANDA - Un paio di precisazioni gliele chiedo io, signor Mancini. Sempre richiamando il contenuto delle dichiarazioni rese alla Polizia giudiziaria lei ha anche ricordato di avere assistito, forse ha anche aiutato materialmente, il Guede nel trasloco da casa vostra praticamente nell'appartamento di via Del Canerino.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Questa novità, diciamo così il fatto che lui fosse intenzionato ad andare a vivere da solo come era recepita nella sua famiglia? Eravate d'accordo che andasse a vivere da solo oppure no?

RISPOSTA - Inizialmente no, nel senso da un certo punto di vista sì, perché comunque era importante, lui stesso l'aveva manifestato anche prima, questo è successo dopo

tre mesi circa che abitava con noi, per dire, dopo diciamo le prime mensilità, dopo mi pare la seconda lui già in quell'occasione ha detto "Io vorrei andare a vivere da solo", già si stava muovendo, nel senso che già si stava informando, ad un esempio un periodo si stava informando per andare ad abitare non da solo, come poi è successo, ma insieme ad altri, insomma dividendosi la spesa dell'affitto. Da un certo punto di vista, sì, perché eravamo diciamo contenti, però allo stesso tempo magari... io ad esempio non ero contento per il fatto che fosse lì, preferivo magari un posto che costasse anche di meno, perché comunque pure essendo un monolocale mi pare che pagasse molto, perciò ero magari più contento che trovasse un posto non per forza nel centro storico magari più in periferia che magari costasse di meno, però quella è stata una decisione proprio sua.

DOMANDA - Quindi quell'idea... perché lei infatti nella dichiarazione dice: "Al massimo insomma pensavamo di potergli far cercare casa a Ponte San Giovanni".

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ma perché doveva rimanere vicino a voi in quel modo oppure perché pagava di meno; per il discorso economico o tutti e due?

RISPOSTA - Penso proprio... perché comunque noi sapevamo anche che aveva molte amicizie a Ponte San Giovanni.

DOMANDA - Quindi anche per un suo stesso interesse?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Senta lei ha anche detto che di fatto la scoperta della circostanza che Rudy avesse perso il lavoro per voi fu piuttosto tardiva, perché voi l'avete saputo, dice lei in quel verbale, ad ottobre o comunque piuttosto tardi rispetto...

RISPOSTA - L'abbiamo saputo a settembre.

DOMANDA - Sarà stato settembre.

RISPOSTA - Settembre, fine settembre.

DOMANDA - Ma vi siete informati... cioè praticamente per i datori di lavoro Rudy non era un estraneo, era una persona che aveva vissuto con loro, etc..

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Vi siete informati sul perché fosse stata raggiunta già una decisione così drastica per una settimana di assenza, basata anche solo su una semplice dimenticanza di un certificato medico?

RISPOSTA - Sì, come dicevo prima tengo a precisare che noi non abbiamo, né io né la mia famiglia, rapporti diretti con la famiglia Caporali, a differenza invece delle altre famiglie di Ponte San Giovanni, non c'è stato perciò... né loro ci hanno chiamato, né noi li abbiamo contattati. Certo, siamo rimasti sorpresi di questa cosa e soprattutto io mi ricordo che un giorno l'ho... i primi di settembre, adesso non ricordo esattamente, però c'è stata mi ricordo l'occasione, perché c'era il battesimo di mia nipote, lui è venuto normalmente al rinfresco, anzi mi ricordo che aiutò anche, insomma ci diede una mano, in quella occasione io poi lo riaccompagnai finito il rinfresco vicino a dove abitava, e comunque lo vedevo un po' magari pensieroso, come però lo vedevo anche a volte...

DOMANDA - Quindi lei in quel momento ancora non lo sapeva che aveva perso il lavoro?

RISPOSTA - No, no, no. Però gli dicevo: "Perché non sei contento visto che adesso i documenti sono a posto, il lavoro è a posto", a lui lo vedevo un po' pensieroso, ma in quell'occasione lui non ha avuto il coraggio... forse proprio per... non me l'ha detto in quell'occasione, infatti di questo anche poi a distanza di tempo...

DOMANDA - Sarebbe quella l'occasione, il ritorno diciamo dal rinfresco del battesimo in cui lei, secondo il suo racconto, ha rappresentato al Rudy l'evenienza di fare un colloquio con qualche frate a Monteripido, giusto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Perché?

RISPOSTA - Mi ricordo molto bene perché in realtà io sono a conoscenza, una volta in particolare la mia ragazza, che fa parte di un gruppo francescano, di una fraternità francescana, mi ha fatto conoscere dei frati che si occupano esclusivamente a Santa Maria Degli Angeli di un servizio di orientamento giovani, si chiama proprio credo così: S.O.G., servizio orientamento giovani, sono dei frati proprio che accompagnano le persone, anche adulte insomma nel loro cammino, spesso hanno dei... uno può richiedere un colloquio, così, siccome a lui comunque a volte lo vedevo magari un po'... aveva, sì, questi momenti in cui era magari un po' più pensieroso, così, allora magari... perché di questo in realtà io gliene avevo già parlato prima, però lì per lì lui non sembrò raccogliere la cosa, poi però io gli dissi: "Guarda che anche io personalmente una volta ho parlato con loro, sono molto bravi, praticamente fanno esclusivamente questo, sanno magari consigliarti", semplicemente così.

DOMANDA - Cosa disse, che l'avrebbe fatto?

RISPOSTA - Lui mi disse... io mi informai sempre tramite la mia ragazza, immaginavo che non sarebbe arrivato, non avendo neanche la macchina, a Santa Maria Degli Angeli allora mi informai, perché per un'altra occasione io avevo saputo che c'erano dei frati, tra l'altro anche abbastanza giovani, a Monteripido, che sta appena fuori... sta credo 200 - 300 da dove abita Rudy, allora io in un'altra occasione in cui ho visto questi frati, in particolare uno molto giovane, di cui adesso non ricordo il nome, ho parlato con lui, gli ho detto: "Guarda c'è un ragazzo che conosco molto bene, che conosco da tanti anni, eventualmente se magari gli va può venire da te, magari contattandoti prima" - ha detto "Sì, sì. Io non

mi occupo proprio di servizio orientamento giovani - nel senso che non fa quello - però mandalo se vuole visto che abita qui vicino". Io a lui gliene ho parlato ed in quell'occasione mi è sembrato invece di aver colto nel segno, forse in quel momento ne aveva bisogno proprio di parlare con qualcuno e so che lo ha contattato telefonicamente, però credo che non ci sia stato poi l'incontro di persona.

DOMANDA - L'ultima domanda, mi riaggancio a quello che le ha chiesto prima il Pubblico Ministero circa il rapporto di Rudy con le ragazze, una domanda precisa: lei ha mai avuto modo di assistere, per esempio, o di sapere da parte di Rudy momenti di particolare delusione o di reazione particolare per essere stato rifiutato da qualche ragazza? Per essersi magari proposto a qualche ragazza e questa magari gli aveva assolutamente detto di no?

RISPOSTA - Sì, questa cosa a me colpiva, perché a volte quando parlavamo... parlavamo così, anche in quell'occasione, credo quella sera proprio, magari gli dicevo... a differenza di tanti altri ragazzi che magari arrivano ad una certa età e magari non hanno avuto una relazione fissa o non hanno avuto relazioni importanti con le ragazze, lui non aveva assolutamente questo problema, nel senso... per dirla in poche parole piaceva alle ragazze, non aveva difficoltà.

DOMANDA - Ha avuto delle fidanzatine insomma voglio dire?

RISPOSTA - Sì, ad esempio...

DOMANDA - Va bene, non vogliamo sapere...

RISPOSTA - C'è questo rapporto importante... insomma duratura con questa ragazza...

DOMANDA - Nello specifico le è mai capitato di trovarsi davanti a quel contesto che le dicevo, cioè praticamente Rudy che si fa avanti ed una ragazza che gli dice di no?

RISPOSTA - Assolutamente no, proprio perché mi ricordo che ne parlavamo, io ci scherzavo su anche, gli dicevo: "Guarda che ci sono dei ragazzi, ci sono dei miei amici che ancora non hanno avuto mai un rapporto con una ragazza serio, neanche magari sono stati mai fidanzati, così, invece tu comunque a 20 anni hai...", non aveva assolutamente...

DOMANDA - Alcun tipo di difficoltà.

RISPOSTA - No, che io sappia no, poi chiaramente non è che uscivamo insieme la sera e tutto, perciò...

Non vi sono altre domande; il teste viene congedato.

Il presente processo viene sospeso alle ore 13.10.

Il presente processo viene ripreso alle ore ____.

Si dà atto che è presente l'interprete sopra generalizzata dal cancelliere d'udienza, la quale dichiara di essere nata a Durazzo il 10 maggio 1966, residente a Perugia in via Giacomo Puccini, numero 138.

GIUDICE - Lei ha rapporti di parentela, cointeressenza con questo signor Kokomani Ekuran?

INTERPRETE - Assolutamente no. Non lo conosco, non l'ho visto mai

GIUDICE - Immagino neanche con nessuno degli imputati di questo processo?

INTERPRETE - No.

A questo punto l'interprete recita la formula di rito.

"Accetto l'incarico di interprete e mi impegno a mantenere il segreto in ordine ai fatti di cui verrò a conoscenza nell'espletamento dell'incarico".

DEPOSIZIONE DEL TESTE - KOKOMANI EKURAN -

GIUDICE - Lei parla l'italiano?

KOKOMANI - Sì.

GIUDICE - La signora qui vicino a lei è comunque un'interprete di lingua albanese e quindi per qualunque esigenza, anzi potrebbe verificarlo lei, se non capisce bene quello che io le dico, o quello che le diranno le altre persone che le faranno domande, lei lo dica subito, la signora traduce nella sua lingua e se lei si sente più tranquillo nel parlare in albanese parli pure tranquillamente nella sua lingua e la signora traduce. Va bene?

KOKOMANI - Sì.

GENERALITÀ: Kokomani Ekuran, nato a Durazzo (Albania) il 9 giugno 1974, residente a Perugia in via Sonnino, numero 48.

GIUDICE - Lei è stato chiamato qui come testimone, in qualità di testimone lei deve assumere l'impegno di dire la verità, chiaro? Va bene?

KOKOMANI - Sì.

GIUDICE - L'impegno di dire la verità e non nascondere nulla di quanto è a sua conoscenza, va bene?

KOKOMANI - Io non ho nascosto niente.

GIUDICE - Non si preoccupi. In questo momento lei mi deve dire "Mi impegno a dire la verità".

KOKOMANI - "Mi impegno a dire la verità".

GIUDICE - Ha capito bene, la signora in un qualunque momento... se può essere anche meglio, in modo tale che così si sente più forte, lei risponda pure tranquillamente alle domande in albanese e la signora traduce, se crede.

RISPOSTA - Sì, quello che non capisco dico.

GIUDICE - Quelle che non capisce farà così.

La sua testimonianza è stata richiesta dalla difesa dell'imputato Rudy Guede, quindi le prime domande verranno fatte dalla difesa dell'imputato Rudy Guede, poi se ce ne saranno ci saranno domande da parte del Pubblico Ministero, da parte delle Parti Civili, degli altri Avvocati. A tutte queste domande lei ha l'obbligo di rispondere dicendo la verità.

KOKOMANI - Sì.

GIUDICE - Una premessa, non per invertire l'ordine, ma c'è una premessa che ritengo doverosa in ordine ad altri aspetti, per introdurre anche il problema della sua testimonianza in questo processo in relazione a notizie che ho visto pubblicate due domande iniziali gliele faccio io, va bene?

KOKOMANI - Sì.

GIUDICE - Lei stia tranquillo perché questo è un esame di un testimone, lei ha l'obbligo di rispondere dicendo la verità, anche, ed a maggior ragione, se vuole, alle domande che le fa il Giudice, e mi serve di chiarire perbene una cosa che è comunque a suo vantaggio, per come è venuta fuori, una cosa relativa alla sua complessiva genuinità nella deposizione di oggi. Va bene?

KOKOMANI - Sì.

GIUDICE

DOMANDA - La prima domanda gliela faccio io e voglio sapere se negli ultimi giorni, da quando io ho disposto che lei venisse qui come testimone, lei è stato invitato a partecipare a trasmissioni televisive. Lei ha avuto l'invito a partecipare a trasmissioni televisive?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Da chi è stato invitato?

RISPOSTA - Da un giornalista che mi dava 10 mila euro, mi ha scritto un messaggio sul telefonino un ragazzo.

DOMANDA - Un giornalista le ha mandato un messaggio sul telefonino dicendole che le dava 10 mila euro?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E chi sarebbe questo giornalista?

RISPOSTA - Porta a Porta mi sa.

DOMANDA - Porta a Porta?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Mi faccia capire, le è arrivato un messaggio scritto sul telefono, così?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - E come faceva questo giornalista, questo signore...

RISPOSTA - Quello è in contatto mi ha detto con un amico, amica, non mi ricordo, mi ha detto che ti offriva 10 mila euro se andavo là.

DOMANDA - Mi faccia capire, un po' più preciso per piacere, cioè il suo numero di telefono ce l'aveva questo giornalista perché questo giornalista era in contatto con un suo amico? Non ho capito questo.

RISPOSTA - Uno dove vado io al lavoro mi ha detto così e così, ha fatto contatto con un altro giornalista, telegiornale.

DOMANDA - Cioè una persona che lavora con lei?

RISPOSTA - Dove lavoro io.

DOMANDA - Allora una persona che lavora con lei cosa ha fatto? Non ho capito.

RISPOSTA - Mi ha detto così, mi ha scritto messaggio "Ci sono 10 mila euro se vuoi andare a questo giornale, telegiornale".

DOMANDA - Mi scusi, quindi il messaggio lei non lo ha ricevuto da un giornalista, lo ha ricevuto da questo suo amico?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Come si chiama questo suo amico?

RISPOSTA - Marcello.

DOMANDA - E poi? Il cognome non lo sa?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Mi dica, come si chiama?

RISPOSTA - Marcello Apponi.

DOMANDA - Raponi?

RISPOSTA - Apponi.

DOMANDA - Apponi?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Allora c'è il signor Marcello Apponi che le ha mandato un sms sul telefonino dicendo che cosa?

RISPOSTA - "Ci sono 10 mila euro se vuoi andare a questo..."

DOMANDA - A Porta a Porta?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - A questo signore, quindi, risultava che la stavano cercando da Porta a Porta e che le avrebbero dato 10 mila euro per andare là? Questo sarebbe?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Questo è un aspetto che possiamo verificare in... Veniamo a dopo. Lei che ha fatto quando è arrivato questo messaggio?

RISPOSTA - Gli ho detto che non voglio andare.

DOMANDA - Glielo ha detto già direttamente a lui?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - A questo Apponi?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Glielo ha detto con l'sms?

RISPOSTA - No, no, quando l'ho visto gliel'ho detto.

DOMANDA - Quando lo ha visto glielo ha detto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Senta un attimo, glielo dico questo e la ragione nasce da questo particolare, perché sul giornale è apparsa la notizia in effetti che lei sarebbe stato invitato a Porta a Porta e poi lei non ci è andato, okay? Questa notizia però all'agenzia di stampa l'ha data il suo Avvocato, il suo Avvocato ha detto, c'è

un'agenzia "Oggi è stato contattato da Porta a Porta".
Che lei sappia il suo Avvocato si riferiva a questo
messaggio o ci sono stati altri contatti con questa
trasmissione?

RISPOSTA - Anche Avvocato mi ha detto ed io non sono voluto
andare.

DOMANDA - Non ho capito niente. Mi ripete?

RISPOSTA - Avvocato mi ha detto che l'hanno chiamato mille
volte che vogliono...

DOMANDA - Il suo Avvocato?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Hanno chiamato il suo Avvocato?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E chi ha chiamato il suo Avvocato, che lei sappia?
Qualcuno di quella trasmissione, qualcuno che lei sa
dirci?

RISPOSTA - A me non mi interessa chi l'ha chiamato.

DOMANDA - Quindi non gliel'ha chiesto?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Quindi il suo Avvocato le ha confermato...

RISPOSTA - Io non ho voluto andare e basta, non è che ho
cercato chi, qua.

DOMANDA - Comunque il suo Avvocato le ha confermato che a lui
sono arrivate delle richieste per far sì che lei
partecipasse alla trasmissione, questo?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E lei naturalmente non sa chi è che ha chiamato il
suo Avvocato perché a lei non interessa?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Visto e considerato che c'è questo elemento diciamo
meritevole di qualche accertamento in più a questo
proposito, effettivamente sulla riferibilità a questa
trasmissione, a questo o a quell'altro soggetto di
iniziative di questo tipo, io per il momento, salve le
determinazioni di chi riterrà di adottarne, mi riservo

di verificare, con gli strumenti naturalmente di acquisizione e di conoscenza che sono limitati per quello che riguarda un Giudice dell'Udienza Preliminare, se vi siano o meno degli estremi di rilievo per dare corso a qualche iniziativa. Non vi nascondo, per quello che mi riguarda, se fosse così, perché mi risulta, non ho visto le trasmissioni in cui c'erano le famose registrazioni su cui prima ci siamo soffermati, non ho visto la trasmissione in questione, che si sarebbe tenuta il 17 sera e che guarda caso coincide effettivamente con il lancio di agenzia, perché l'Avvocato del signor Kokomani disse "Oggi è stato contattato da quella trasmissione", mi sembra che però, per quello che mi è stato riferito, qualcuno in trasmissione abbia effettivamente segnalato che in programma vi sarebbe stata la partecipazione anche del signor Kokomani, o comunque era stata ventilata come possibile questa partecipazione, ove venissero confermate queste circostanze, escludendo o comunque discutendosi se vi siano o meno, probabilmente non ve ne sono, se ci fosse stata la partecipazione ve ne sarebbero stati, estremi di reato di interruzione di pubblico servizio, quantomeno nella forma della turbativa, ex Art. 340 del Codice Penale, si potrebbe fare qualche discussione, un lungo sofisma sul fatto se la norma inerisca soltanto al corretto svolgimento dell'iter procedurale piuttosto che al merito di quel che accade, ma visto che sarebbe rimasto in ogni caso nella fase del tentativo tutti voi mi insegnate la difficoltà, se non impossibilità, di sostenere la compresenza di un tentativo di un dolo eventualmente. Certamente mi riservo di verificare, nei limiti che sono pertinenti ai compiti ed alle possibilità di approfondimento di chi non fa il Pubblico Ministero, e cioè di un Giudice in un'udienza penale, di verificare

se vi possano essere dei presupposti per valutare profili di responsabilità di ordine disciplinare, risultandomi che ai sensi della legge numero 69 del 1963 ove un giornalista venga meno a doveri di correttezza, o comunque si renda responsabile di comportamenti che ledono la dignità dell'ordine professionale può essere sottoposto a procedimento disciplinare anche su iniziativa del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello nel cui distretto egli opera; e se gli accertamenti che ritengo necessario e doveroso sollecitare al Pubblico Ministero qui presente dovessero portare alla conferma dei dati in questione ritengo, rimettendo naturalmente ogni valutazione alla sede competente, che, ammesso e non concesso che sia lesivo della dignità dell'ordine professionale, è certamente indegno di un paese civile, assolutamente indegno di un paese civile che sia consentito che ad un testimone già citato da un Giudice per un processo penale, peraltro di estrema delicatezza, vi possa essere una forma di avvicinamento, addirittura dietro compenso in denaro, per fare in modo che egli vada a partecipare alla trasmissione prima ancora di rendere la sua testimonianza. Quindi ferme restando le prerogative di chi se ne dovrà occupare, e spero vivamente che se ne occupi, questa è una sollecitazione che mi riservo poi di indicare più compiutamente a verbale per non appesantire una testimonianza che è già significativa in se. Prego, Avvocato.

INTERVENTO - Abbiamo anche il testo.

GIUDICE - Di cosa?

INTERVENTO - Dell'intervista, quella rilasciata di Canale 5.

GIUDICE - Io sto parlando di un'altra cosa. La partecipazione del testimone a trasmissioni televisive precedenti non mi interessa, mi interessa...

DIFESA - Avv. Bongiorno - Volevo solo segnare al Giudice, sull'episodio non lo so, anche prima c'erano state partecipazioni dopo che lui aveva reso ovviamente dichiarazioni al Pubblico Ministero.

GIUDICE - Non era pubblico ufficiale, adesso sì. E non credo proprio che pertenesse la veste di pubblico ufficiale ad un soggetto che era stato sentito nel corso delle indagini preliminari, adesso è sicuramente pubblico ufficiale perché c'è stata una citazione formale, conosciuta verosimilmente in tutto il mondo, non soltanto in un ambito locale, citazione formale per una udienza molto prossima, e francamente al di là di qualunque valutazione che se ne potrà ricavare nelle sedi competenti trovo che questo sia, ribadisco, indegno di un paese civile.

DIFESA - Avv. Dalla Vedova - Posso, signor Giudice, fare solo un'osservazione in merito?

GIUDICE - Prego.

DIFESA - Avv. Dalla Vedova - Mi rendo che conto che il fatto di aver avuto una citazione rende il testimone in una posizione diversa, però a completezza di quello appena menzionato, ed anche mi sembra a sostegno della sua osservazione, che mi sembra puntale, io voglio far valere che il Kokomani è stato indicato quale condizione nella richiesta di rito abbreviato depositata prima dell'udienza del 16, che è stata la prima udienza davanti a lei. Io porto all'attenzione che il giorno 15

il Kokomani risulta, e magari questo può essere oggetto di accertamento da parte sua direttamente, visto che stiamo parlando di questo argomento, forse l'avrei fatto anche io, forse l'avrebbe fatto qualcun altro nell'esercizio dell'esame, volevo sapere se è vero che lui ha partecipato il giorno 15, quindi il giorno prima dell'udienza, ovviamente in una veste diversa rispetto a quello che lei ha detto, a questo programma che si chiama Mattino Cinque.

GIUDICE - Mi perdoni, lo facciamo rispondere nel momento in cui toccherà a lei. Ne prendo atto. La premessa doverosa era, e mi sembra che ci sia una profonda differenza, veramente profonda differenza, anche in considerazione del fatto che un testimone inserito in una lista può anche non essere affatto ammesso, ed allora nell'eventualità che ci sia una prospettiva ipotetica di sentire un testimone forse, chi sa come e chi sa quando, in un processo quando mi sembra che ancora lo debba disporre il Giudice, mi sembra...

DIFESA - Avv. Dalla Vedova - È certamente una situazione diversa, assolutamente.

GIUDICE - Mi sembra che ancora competa nell'ambito del Codice di Procedura Penale forse l'ammissione dipende dal Giudice, ma vado a ricontrollare un attimo, può darsi che derivi anche dai palinsesti televisivi, ma non mi risulta ancora. Allora se è così nel momento in cui il testimone viene inserito in un provvedimento del Giudice che ne dispone e ne ordina la citazione, oltre ad assumere una veste, che non mi sembra neanche tanto trascurabile, che è quella di pubblico ufficiale, non entro nel merito sul fatto che possa avere un'autonoma rilevanza il fatto di dargli i soldi, perché tutti

conosciamo che tipo di forma potrebbe avere quel tipo di emolumento, ma in ogni caso, e non tocchiamo, se volete stendiamo il secondo velo pietatis causa rispetto a quello che abbiamo già detto stamattina ad altri fini, ma simile a questo, in ogni caso ritengo che vi sia la necessità preliminare e doverosa di capire perbene come sono andate le cose perché quello mi risulta che è accaduto, che probabilmente è accaduto in questa occasione non si fosse mai verificato in nessun altro caso di chiamamolo giudizio mediatico, con un testimone non solo ammesso dal Giudice ma di cui si aspettava una deposizione, che tutti quanti, immagino converrete con me, riterrete importante, di lì a 10 giorni, 9 nel momento della trasmissione. E francamente pensare, ripeto non l'ho vista e non intendo vederla, che nell'ambito della trasmissione sia stato dato come un fatto assolutamente normale: "Avevamo invitato il testimone ma non è venuto", al di là che questo sia accaduto o meno, lo ripeto, e lo ripeto per l'ennesima volta è una cosa assolutamente indegna su cui è impossibile secondo me fare finta di nulla. Poi mi riservo di dettare, per non appesantire ulteriormente, a verbale quelle che potranno essere le determinazioni da riservare all'ufficio del Pubblico Ministero per gli accertamenti del caso.

Allora, signor Kokomani, abbiamo preso atto che lei non ci è andato, e questo le fa onore. Nell'ambito adesso della testimonianza veniamo al merito dei fatti, di quello per cui lei è stato chiamato qua, ci saranno adesso delle domande da parte degli Avvocati del primo imputato e poi nell'ordine degli altri. Avvocato Biscotti, prego.

DIFESA - AVV. BISCOTTI

DOMANDA - Buongiorno, signor Kokomani.

RISPOSTA - Buongiorno.

DOMANDA - Giudice, preliminarmente vorrei poter mostrare al teste, ed anche a lei se lo ritiene utile ed all'ufficio del Pubblico Ministero, un rilievo fatto dalla Polizia Scientifica in ordine ai luoghi, così in qualche modo possiamo orientarci, certamente poi nella registrazione cercheremo di indicare quello che ci è utile. Posso mostrarlo al teste, Giudice?

GIUDICE - Certo.

DIFESA - Avv. Biscotti - Sono atti ufficiali, anche se è ingrandito...

GIUDICE - Una foto aerea.

DOMANDA - Signor Kokomani, in quella fotografia ingrandita che le viene mostrata che cosa riconosce?

RISPOSTA - Conosco la Via dove sono passato io.

DOMANDA - Quindi la Via dove...

RISPOSTA - La strada.

DOMANDA - La strada dove lei è passato quella sera di cui ha raccontato all'ufficio del Pubblico Ministero, è esatto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quindi riconosce che questi sono i luoghi?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Preliminarmente vorrei accertare con lei, perché io capisco che... non si deve preoccupare, non si deve sentire né imbarazzato, né niente, le facciamo delle domande soltanto per cercare di capire quello che lei ha detto perché ci sono alcune cose che meritano di essere approfondite.

GIUDICE - Faccia la domanda.

DOMANDA - Innanzitutto lei dice che è passato con la sua auto.
RISPOSTA - Sì.
DOMANDA - Quale auto?
RISPOSTA - Una Golf.
DOMANDA - Una Golf?
RISPOSTA - Una Golf blu - nera.
DOMANDA - Ma è una Golf di sua proprietà?
RISPOSTA - Sì.
DOMANDA - Sa perché le faccio questa domanda? Perché io come esigenza difensiva avevo necessità di verificare alcune cose sulla Golf, quindi come attività difensiva, anche se poi non l'abbiamo depositata, ma non è importante, abbiamo rilevato dal P.R.A. che lei è proprietario di almeno 27 autovetture. Ci spieghi questa cosa, come mai? Perché anche di Golf del 1991 io ne vedo tre o quattro, quindi ci spieghi un attimo che cosa significa.
RISPOSTA - Queste io le compro e le vendo al mio paese.
DOMANDA - E la Golf che lei...
RISPOSTA - Quella l'ho tenuta per un po' di tempo che andavo a lavorare.
DOMANDA - Prego? Non ho sentito.
RISPOSTA - Ho tenuto questa macchina per andare al lavoro, la tenevo.

GIUDICE - Per un po' di tempo.

DOMANDA - E dopo questa macchina che fine ha fatto?
RISPOSTA - L'ho portata in Albania perché...
DOMANDA - Perché?
RISPOSTA - C'ho avuto minacce con questa macchina.
DOMANDA - C'ha avuto minacce?
RISPOSTA - Sì. Cercavamo Golf chi è, chi non è, minaccia.

GIUDICE - In relazione a questa faccenda?
RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Per questa faccenda qui?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Adesso non era il tema che volevo approfondire però visto che...

GIUDICE - Ne aveva parlato già.

DOMANDA - Di minacce, ci parli un po' di queste minacce.

RISPOSTA - Perché qui c'è morto, la macchina l'ho portata in Albania per evitare problemi chi è, chi non è, per andare al mio lavoro.

DOMANDA - Quindi lei ha portato la macchina in Albania... scusi se le ripeto le cose che lei ha detto ma è perché voglio capire anche io, perché un po' abbiamo difficoltà a percepire quello che lei dice. Quindi lei ha portato la macchina in Albania perché aveva subito delle minacce...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Non voleva essere rintracciato, sostanzialmente è questo?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Da chi le ha subite queste minacce?

RISPOSTA - Sentivi al bar "C'è uno con la Golf, così, si è visto qua e là", queste parole, non è che mi hanno detto direttamente, perché non sapevano che ero io.

GIUDICE - Cioè ha sentito al bar che qualcuno cercava una persona che aveva una Golf, giusto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E chi era? Chi erano questi al bar che dicevano che cercavano qualcuno con la Golf?

RISPOSTA - Io non è... io ho sentito e per evitare queste cose ho portato la macchina in Albania.

GIUDICE - Sì, sì, ma l'Avvocato le ha chiesto una cosa diversa, cioè ci può indicare almeno il nome di una persona che diceva queste cose?

RISPOSTA - No, persone sconosciute, non lo so.

GIUDICE - Il bar in questione qual è?

RISPOSTA - Il bar di Elce dove lavoro.

DOMANDA - Il bar di Elce?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Cioè quale? Il bar Frizz è possibile?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Quale?

RISPOSTA - Vicino sotto dove lavoro, dove lavoro io.

GIUDICE - Come si chiama questo bar lo sa?

RISPOSTA - Si chiama Bar Modugno.

DOMANDA - Quindi questa autovettura è rimasta in Albania e lei non l'ha più portata?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - E dopo come circolava in auto dopo che è... quando è tornato innanzitutto? Quando è andato in Albania e quando è tornato?

RISPOSTA - In Albania io faccio là condurre con notaio e la vendo la macchina, questa l'ho tenuta lì a casa che mi serve.

DOMANDA - E quando è andato in Albania?

RISPOSTA - Quando ho parlato con...

DOMANDA - Dopo che è successo questo fatto, di cui adesso parleremo a fondo, quando è andato in Albania?

RISPOSTA - Dopo un po' di giorni ho portato la macchina in Albania.

GIUDICE - Si può ricordare più o meno il giorno? Questo fatto risale al 01 di novembre...

RISPOSTA - Ma pochi giorni dopo ho portato.

GIUDICE - 5 - 10 - 20 giorni, era dicembre già o era ancora novembre?

RISPOSTA - No, era gennaio.

GIUDICE - A gennaio lei è andato via?

RISPOSTA - Perché il capodanno l'ho passato a casa...

GIUDICE - Il capodanno stava in Italia o stava in Albania?

RISPOSTA - Stavo a casa, l'ho passato a casa.

GIUDICE - A casa dove, Albania?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Quand'è che è partito?

RISPOSTA - Sono venuto a prendere la macchina e portarla in Albania.

GIUDICE - Ho capito, però lei mi ha detto che a capodanno stava a casa sua, in Albania, giusto?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - E l'Avvocato le ha chiesto quand'è che è partito per andare in Albania, prima di capodanno quindi?

RISPOSTA - Non mi ricordo il giorno.

GIUDICE - Però voglio dire a Natale lei stava in Italia o stava in Albania?

RISPOSTA - In Albania.

GIUDICE - È partito per l'Albania a dicembre o a novembre?

RISPOSTA - Io sono partito a gennaio.

GIUDICE - Dall'Albania per tornare in Italia?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Ma dall'Italia per andare in Albania quando? Quando è partito lei?

RISPOSTA - Non mi ricordo il giorno preciso, perché c'è scritto anche sul passaporto.

GIUDICE - Però che lei ricordi è successo subito dopo questi fatti o poco prima di Natale?

RISPOSTA - Dopo.

GIUDICE - Poco prima di Natale quindi, quand'è...

RISPOSTA - Dopo il capodanno è passato.

GIUDICE - Signor Kokomani, bisogna chiarirsi. Lei ha detto...
Glielo dica magari nella sua lingua, signora.

DIFESA - Avv. Biscotti - Scusi...

GIUDICE - Facciamo finire la... è una domanda a cui ancora non
ha dato risposta.

RISPOSTA - (Interprete) - Dopo qualche giorno.

GIUDICE - Sì, però dopo qualche giorno ce li sa indicare, tre
giorni, cinque giorni, dieci giorni?

RISPOSTA - Una settimana.

DOMANDA - Giudice, credo di aver capito che per aver paura di
essere individuato con quella macchina qualche giorno
dopo è andato in Albania, è così?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Quindi una settimana?

RISPOSTA - Una settimana.

DOMANDA - Una settimana dopo è andato in Albania?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ed è tornato dall'Albania quando?

GIUDICE - A gennaio ha detto poco fa.

RISPOSTA - Sono tornato dopo un po' di giorni, sono tornato.
Ho portato la macchina e poi sono tornato.

DOMANDA - E poi?

RISPOSTA - Sono stato qua.

DOMANDA - È rimasto?

RISPOSTA - Sta il lavoro, sì.

GIUDICE - Quindi due volte ci è andato, è andato in Albania a
portare la macchina, è ritornato, poi per Natale e

capodanno è ritornato un'altra volta in Albania?

RISPOSTA - No, no, dopo ho portato macchina io.

DOMANDA - Dopo è andato un'altra volta?

RISPOSTA - Sì, perché prima ho portato un'altra macchina.

GIUDICE - Va bene, un'altra macchina. Comunque in ogni caso ci è andato due volte.

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Prego.

DOMANDA - Quindi la cosa centrale è che dopo qualche giorno è andato in Albania.

Dobbiamo, signor Kokomani, come prima cosa accertare, è una cosa importante, vado anch'io al cuore del problema, se si ricorda, perché è incerto, sia l'ora e sia il giorno in cui lei è passato. Cominciamo con l'ora, lei dice che era passato che era buio, ci dice esattamente, se se lo ricorda, l'ora in cui è passato in quella Via lì?

RISPOSTA - Ora preciso non mi ricordo, ma era buio che ha cominciato da pochi minuti a piovere.

DOMANDA - Allora, signor Kokomani, lei nel primo verbale, quando va per la prima volta e viene sentito... innanzitutto ci spieghi una cosa a latere, perché non sente subito la necessità... perché ha paura di queste minacce di cui ci parlava?

RISPOSTA - No, perché non mi ricordo, non è minaccia perché... Non mi ricordo l'ora.

DOMANDA - No, no. Perché non sente la necessità di andare subito dalla Polizia? Perché aveva paura di quelle minacce di cui ci ha parlato prima?

RISPOSTA - Perché io non sapevo che interessava a me qualcosa, perché io stavo passando sulla strada, dopo un po' di giorni io ho visto i fiori che era successo qualcosa, perché Polizia c'è da tutte le parti. Quando mi rendevo

conto... dicevano "C'è una ragazza giù, giù, giù", ma faceva con la mano verso stazione".

DOMANDA - Dopo ci arriviamo. Adesso ci spieghi come matura la sua decisione di andare dai Carabinieri e raccontare quello che è successo.

RISPOSTA - Io ho chiamato il mio Avvocato e gli ho detto: "Quella sera stavo io passando quella strada ed ho visto questo, così e così".

GIUDICE - E quindi è stato l'Avvocato a dirle "Vai dalla Polizia"?

RISPOSTA - No. Avvocato mi ha detto che essendo un amico, non so che ha sentito lì, lo conosceva, non mi ricordo, ha detto che... io secondo me non sapevo che interessava qualcuno che io ho visto lungo la strada, non so che succede a casa di altri.

GIUDICE - Mi faccia capire, perché lei ha detto "Io l'ho raccontato al mio Avvocato", okay?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - L'Avvocato qui presente le chiede come mai dopo un po' decide di andare dalla Polizia, chi è che l'ha convinta che era necessario?

RISPOSTA - Perché i primi giorni non sapevo che è successo ho visto...

GIUDICE - E va bene, poi invece ha capito che era successo.

RISPOSTA - Sì, ho capito, sento, vedo le facce, poi con chi ha parlato, ho sentito, ho visto.

GIUDICE - Ed allora ha deciso di andarci?

RISPOSTA - Sì, dico: "Mò glielo dico che ero lì" e basta, non è che...

DOMANDA - Mi scusi, signor Kokomani, sono passati però tre mesi da quando lei dice queste cose che...

RISPOSTA - No, un mese io sono stato a casa.

DOMANDA - Ah, ecco, quindi lei dice che ha cominciato a pensare su questa cosa dopo che è tornato da casa, dall'Albania?

RISPOSTA - Sì. Io sono andato a casa e mi ha detto mia moglie "C'è Perugia che tutti i giorni dice così e così" - dico: "Guarda che quella sera stavo passando io lì, ma niente..." - dico: "Quando torno racconto all'Avvocato che poi succede qualcosa".

DOMANDA - Volevo proprio sentire questo, benissimo. Adesso vediamo un attimo l'ora, stavamo parlando dell'ora, lei ha appena detto che stava cominciando a piovere, stava piovendo.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Più o meno le chiedo che ora è, perché c'è una incertezza, in un verbale dice che erano le sei e mezza, nel secondo verbale...

PARTE CIVILE - Avv. Maresca - Giudice, chiedo scusa. Si possono fare prima le domande prima di fare riferimento ai verbali.

GIUDICE - Sì, va bene.

DOMANDA - Ci può dire a che ora è passato lì in quella serata?

RISPOSTA - Era ora... più sicuro che io sono passato... quando questo ragazzo è venuto con il coltello dietro io ho passato il semaforo rosso.

GIUDICE - L'ora, l'ora. Cioè lei dice: si potrebbe ricostruire perché le hanno fatto la multa?

RISPOSTA - No, ho passato il semaforo rosso.

GIUDICE - E le hanno fatto la multa per questo?

RISPOSTA - Non lo so.

GIUDICE - Ed allora come facciamo a capire che ora fosse?!
Lasciamo stare questo, l'Avvocato le ha chiesto secondo

lei, per quello che ricorda che ora era?

RISPOSTA - Era ora di sera, era ora di sera.

GIUDICE - Sera che significa?

RISPOSTA - Aveva fatto buio da poco.

GIUDICE - Da poco aveva fatto buio?

RISPOSTA - Buio. Avevo fatto un po' di giri.

GIUDICE - Sì, però voglio dire più o meno che ora era che lei possa dirci?

RISPOSTA - Era ora... io ho detto l'ora sei - sei e mezza, ma era più tardi penso.

GIUDICE - Più tardi?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Però mi perdoni...

GIUDICE - A questo punto lei può fare la contestazione, prego.

DOMANDA - Mi perdoni perché lei alla Polizia il 19 di gennaio dice che erano le 18:30...

RISPOSTA - Sette e mezza, non mi ricordo.

GIUDICE - Le sei e mezza ha detto lei.

DOMANDA - 18:30. Successivamente quando viene risentito nuovamente il 30 maggio dice che erano le nove meno venti, allora mi spieghi, perché sa un conto le sei e mezza, le sei e quaranta, un conto...

RISPOSTA - A pensare dove ero prima ero riuscito a capire che era più tardi.

GIUDICE - Più tardi delle sei e mezza?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei a che ora cena, scusi? A che ora cena di solito?

RISPOSTA - Dopo tornato se c'ho fame mangio, non è che quando torno dal lavoro...

DOMANDA - Ma ha una famiglia?

GIUDICE - Va bene, ma normalmente lei c'ha un...

RISPOSTA - Sì, perché quando lavoro mangio prima.

GIUDICE - Quando lavora mangia prima?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - E quella sera aveva già mangiato?

RISPOSTA - Sì, mangiato prima.

GIUDICE - Aveva mangiato sicuramente prima?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E dove aveva mangiato, a casa sua? Cioè lei ha una famiglia innanzitutto, ha una casa, una famiglia?

RISPOSTA - Sì, c'ho due bambini ed una moglie.

DOMANDA - Quindi aveva mangiato a casa quella sera?

RISPOSTA - Ho mangiato a casa, cucinato da me.

DOMANDA - C'era sua moglie o non c'era?

RISPOSTA - Non c'era.

DOMANDA - Non c'erano né sua moglie, né i suoi figli a cena?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Era solo a casa. Va bene. Quindi lei dice che erano passate da poco le 18:30?

GIUDICE - No, ha detto che era più tardi delle 18:30. Non ha detto che erano passate da poco. Ha detto anche, poco fa, che era buio da poco. Questo ha detto.

DOMANDA - Era buio da poco, benissimo. Senta ci può dire il suo percorso, veniva da?

GIUDICE - Ce lo indica lì, su quella fotografia?

RISPOSTA - Io venivo da via Gubbina.

DOMANDA - Da via Gubbina quindi...

RISPOSTA - Sale quella salita poi...

GIUDICE - Su quella fotografia lei, guardi, poi dopo lo descriviamo noi per la registrazione, che percorso fa, da dove viene lei?

RISPOSTA - Io vengo da qua.

GIUDICE - Da quella parte lì, okay.

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Quindi lei veniva da destra?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - E stava andando verso?

RISPOSTA - Elce.

GIUDICE - Quindi il suo programma era quello di girare per salire a Piazza Grimana?

RISPOSTA - Sì, salire poi andare ad Elce.

GIUDICE - Prego.

DOMANDA - Adesso ci deve dire, se se lo ricorda ovviamente, più o meno il punto esatto dove ha incontrato queste persone di cui parleremo successivamente, più o meno.

RISPOSTA - Sì. Io scendevo, qui c'è la discesa, poi camminavo con la mia auto, con la mia macchina.

GIUDICE - Con la Golf, sì.

RISPOSTA - Poi c'avevo i vetri che non mi funzionava il radiatore, perché la Golf c'ha il radiatore solo, io avevo fatto i legamenti che mi era bucato il radiatore...

GIUDICE - Va bene, questo non ha importanza.

RISPOSTA - Veniva umidità dentro e non vedevo bene. E vedo questo coso nero, ho pensato un sacco, io ho suonato con clacson, niente.

GIUDICE - Aspetti, aspetti. Con calma.

DOMANDA - Più o meno dove? Lei ha visto la fotografia, no?

RISPOSTA - Sì, sì, sì.

DOMANDA - Vede che c'è la casa, vede che c'è il parcheggio, vede che c'è la discesina, vede che ci sono i bidoni dell'immondizia, vede che c'è l'incrocio dove ci sono...

RISPOSTA - No, io mi ricordo quello che è successo lì, dopo...

GIUDICE - Il sacco dove stava?

DOMANDA - Più o meno questo sacco lei dove...

GIUDICE - Dove stava? Ce lo indica lì sulla foto?

RISPOSTA - Io penso che qua non si vede bene, ma di qui, dopo passata la curva, qua.

GIUDICE - Sì, mi faccia capire però. Quella sulla destra, bianca, è la casa, giusto?

RISPOSTA - Quella strada è tutto buio, non si vedeva niente, stavo camminando in mezzo alla strada...

GIUDICE - Che lei abbia capito il sacco, quello che lei ha descritto come un sacco stava prima di arrivare alla casa, davanti alla casa?

RISPOSTA - Prima, prima.

GIUDICE - Prima della casa?

RISPOSTA - Non prima della casa, prima di cancello, davanti casa.

GIUDICE - Ah, prima del cancello?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Quindi dopo la casa, cioè lei ha fatto già la curva quando trova il sacco?

RISPOSTA - Pochi metri distante dalla curva.

GIUDICE - Cioè fa la curva e dopo pochi metri c'è il sacco?

RISPOSTA - Perché quando cammini con la macchina vedi tutto...

GIUDICE - Ho capito, quindi pochi metri dopo il sacco, praticamente era quasi davanti alla casa sostanzialmente?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Prego.

DOMANDA - Ci spieghi che cosa succede? Incontra questo sacco...

GIUDICE - Che cosa vede?

RISPOSTA - Io ho suonato, ho cercato di frenare ma pioveva e...

DOMANDA - Ma lei andava piano?

RISPOSTA - Sì, piano perché è strada piccola questa, devi andare piano per forza. È scivolata la macchina, quando io ho frenato ed ho suonato è scivolata la macchina, ho toccato poco con paraurti.

DOMANDA - Ma il sacco era in mezzo alla strada, al lato, al centro?

RISPOSTA - In mezzo alla strada.

DOMANDA - In mezzo alla strada c'era questo sacco, questo che lei dice che era un sacco?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Vada avanti.

RISPOSTA - Io ho suonato, ho frenato, è scivolata un po' la macchina, ho toccato poco con il paraurti ed ho visto che si sono alzate due persone, due ragazzi, dico: "Mò questi chiamano Polizia, Carabinieri" e sono stato lì fermo.

GIUDICE - Quindi mi faccia capire, scusi. Mi intrometto, ma penso sia inevitabile, è inevitabile. Quindi lei ci dice che si trova davanti questo sacco, cerca di frenare...

RISPOSTA - Ho suonato prima...

GIUDICE - Frena un po', ma ha scivolato anche e l'ha toccato quindi questo sacco.

RISPOSTA - Sì, poco, sì.

GIUDICE - Quindi mi faccia capire, lei non è quindi che è andato intenzionalmente a toccare questo sacco...

RISPOSTA - Io non lo volevo toccare.

GIUDICE - Non lo voleva toccare lei?

RISPOSTA - Non lo volevo toccare.

GIUDICE - Perché a leggere invece le precedenti dichiarazioni lei, così io avevo capito, sembra che arriva, si trova la strada bloccata da questo sacco e dice "E questo che è?", suona il clacson, qualcuno si alza, non si alza, non si capisce, se poi è un sacco il clacson...

RISPOSTA - Anche se non si alza io ho frenato uguale.

GIUDICE - Ho capito, ho capito. E poi dopo è andato a toccarlo.

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Ma la realtà, quindi, è che lei ha frenato e l'ha toccato subito?

RISPOSTA - Ho sentito che non era sacco.

GIUDICE - No, no, lasciamo perdere che poi lei se ne sia accorto, però lei di fatto quando ha frenato è andato subito a toccarlo questo sacco?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Quindi non è che è rimasto lì a guardare prima e poi l'ha toccato, ha frenato ed è andato addosso molto piano a questo sacco, giusto?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Così è andata?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Prego.

DOMANDA - Cosa è successo dopo a questo sacco?

GIUDICE - Si sono alzate delle persone?

RISPOSTA - Si sono alzati questi, io dico: "Mò questi chiamano qualcuno, perché ho fatto del male, non è che...", ho pensato che li ho toccati e mò questi chiamano qualcuno, invece niente, sono stato un minuto, niente. Quando loro si mettono... uno va dall'altra parte, uno viene verso di me...

DOMANDA - Aspetti, aspetti. Lei dice che uno viene davanti a lei e l'altro... spieghi questo movimento di queste due persone.

RISPOSTA - Questi stavano davanti e lì non li vedevo bene, ho detto: "Mò questi chiamano qualcuno, con l'assicurazione facciamo qualcosa" ed io sono stato fermo, se no dopo dice "Ti sei spostato", ho fatto qualcosa come sempre, meglio che sto fermo, arriva qualcuno.

DOMANDA - E cosa è successo?

RISPOSTA - È successo che uno è passato di qua, uno veniva verso di me.

DOMANDA - Si fermi. In quel momento, perché poi lo capiamo dal suo racconto, è lì che capisce che si tratta di un ragazzo e di una ragazza, o ancora non l'ha capito?

RISPOSTA - Ho visto questo che veniva verso di me, non ho capito, due persone io ho capito.

DOMANDA - La domanda è questa.

RISPOSTA - Ho visto che veniva verso di me, veloce, dico: "Che fa in questa strada buia lì, viene verso di me?".

DOMANDA - Venivano veloce verso di te?

RISPOSTA - Veloce, veniva verso di me.

DOMANDA - Facevano il giro della macchina, insomma?

RISPOSTA - Sì, veniva dalla parte di qua, ho aperto lo sportello e gli ho detto: "Dove vai, oh?".

DOMANDA - No, aspetti, aspetti, vada piano. Quando si sono avvicinati a lei, qualcuno si è avvicinato dalla sua parte?

RISPOSTA - Il ragazzo si vedeva perché...

GIUDICE - Sì, sì, dalla sua parte ha detto, aveva fatto il giro.

RISPOSTA - Si vede che è un uomo, non è una donna, è un ragazzo. È venuto e gli ho detto: "Oh, dove vai?", ed ho tirato un pugno e non ho preso bene perché...

DOMANDA - Chi a chi ha tirato il pugno?

RISPOSTA - Io perché mi è venuto addosso subito, sembrava non so... è partito subito.

GIUDICE - Cioè lei ha capito che questa persona che veniva dalla sua parte la voleva aggredire?

RISPOSTA - Sicuro, perché che fai verso di me subito?

GIUDICE - Voglio dire lei non ha capito invece che può darsi che quello veniva lì magari piano a chiedere...

RISPOSTA - Cioè tu batti la testa e vieni subito...

GIUDICE - Cioè lei ha capito che questo la voleva aggredire?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - O così ha immaginato?

RISPOSTA - Sì, così.

GIUDICE - E che ha fatto, cioè gli ha dato un cazzotto o ha aperto lo sportello e gli ha dato una botta?

RISPOSTA - Ho toccato poco qui con... che ho aperto lo sportello, ho messo un piede a terra ed un piede dentro la macchina, ho visto che gli sono caduti gli occhiali, non so quando...

GIUDICE - Quindi gli ha dato un cazzotto?

RISPOSTA - Ho tirato...

GIUDICE - La mia domanda è: gli ha dato un cazzotto o gli ha dato una botta con lo sportello?

RISPOSTA - No, no, con la mano.

GIUDICE - Quindi non l'ha toccato con lo sportello?

RISPOSTA - Con lo sportello penso... toccato, non toccato non mi ricordo perché...

GIUDICE - Non lo sa. Cioè può darsi che già con lo sportello gli ha dato una botta?

RISPOSTA - Solo che io mi ricordo che l'ho toccato che gli ho fatto cadere gli occhiali davanti...

GIUDICE - Si ricorda che dopo che gli ha dato il cazzotto, forse l'ha anche toccato con lo sportello, gli occhiali sono caduti?

RISPOSTA - Ce li aveva così davanti alla macchina che sono caduti e li raccoglieva.

GIUDICE - E li ha raccolti?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Però mi scusi lei poco fa ci ha detto che aveva deciso... stiamo parlando di pochissimi secondi, no?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei aveva deciso di stare buono buono perché l'assicurazione, le noie, le cose...

RISPOSTA - Sì, ho pensato questo, stavo fermo, qualcuno arriva.

DOMANDA - Cioè che cos'è che ha fatto... stiamo parlando veramente, perché se era davanti alla macchina, da davanti alla macchina ad arrivare al finestrino credo che ci potrà impiegare forse massimo due, forse tre secondi, e sono...

RISPOSTA - Sono...

DOMANDA - Scusi, mi faccia finire. Perché in quei due - tre secondi lei ha avuto la sensazione che questo era diventato minaccioso quando lei aveva...

RISPOSTA - Ma tu vieni abbassato verso di me, che devi fare in una strada buia?

DOMANDA - Non ho capito, vieni abbassato?

RISPOSTA - Abbassato la testa veloce verso di me, perché deve camminare veloce?

DOMANDA - Perché veloce, scusi?

RISPOSTA - Veloce...

DOMANDA - Stiamo parlando davanti alla macchina, allo sportello, stiamo parlando probabilmente di qualche metro, cioè lei non ha potuto immaginare che si voleva abbassare per parlare e dire "Scusi ma che...".

RISPOSTA - Ma è diverso quando stiamo parlando e quando uno viene addosso, se io vengo verso di te che devo fare?

GIUDICE - A parte che non tutti magari risponderebbero con un cazzotto! Però mi perdoni, il contesto è questo ed abbiamo comunque sufficientemente chiarito, giusta o sbagliata che fosse la sua percezione lui ha capito che quella persona lo voleva aggredire ed allora gli ha dato questo cazzotto. Questo è il fatto.

DOMANDA - Perde gli occhiali e dopo che succede?

RISPOSTA - È andato verso questa ragazza e gli ha detto "Non ce la fai? Non ce l'hai fatta?", qualcosa del genere.

GIUDICE - Chi lo ha detto questo?

RISPOSTA - Questa ragazza bionda.

GIUDICE - La ragazza ha detto a quest'altro cosa?

RISPOSTA - "Non ce la fai?" o "Non ce l'hai fatta?", qualcosa del genere.

GIUDICE - "Non ce la fai?" o "Non ce l'hai fatta?"?

RISPOSTA - Non ce la fai?" o "Non ce l'hai fatta?", non mi ricordo.

GIUDICE - Una domanda così.

RISPOSTA - Ed ho detto io: "Ma che deve fare lui?", gli ho tirato le olive in faccia e lei...

DOMANDA - Aspetti, aspetti, cosa ha tirato in faccia? Le olive ha detto?

RISPOSTA - Sì, c'avevo un sacco di olive che dovevo regolare ad uno che me le chiedeva.

DOMANDA - Dove ce le aveva, dietro la macchina?

RISPOSTA - No, davanti al sedile.

DOMANDA - E quindi si è avvicinata questa ragazza, si è avvicinata?

GIUDICE - Anche la ragazza si è avvicinata?

RISPOSTA - Era lì, ed ha detto a lui "Non ce la fai?" o "Non ce l'hai fatta?".

DOMANDA - Quindi quando lei gli ha dato il pugno è caduto, si è allontanato, che ha fatto?

RISPOSTA - Si è allontanato lui, è andato verso la ragazza, è andato verso la ragazza.

DOMANDA - È andato verso la ragazza girando intorno alla macchina?

RISPOSTA - Ha passato la macchina davanti e stava venendo vicino alla ragazza, la ragazza era vicino allo sportello, di fronte, io ho abbassato il finestrino, perché pensavo che questo viene addosso un'altra volta.

DOMANDA - Quale finestrino ha abbassato?

RISPOSTA - Quello di destra, l'ho abbassato poco.

DOMANDA - L'altro?

GIUDICE - L'altro finestrino?

RISPOSTA - Sì, perché pensavo che viene addosso un'altra volta.

DOMANDA - E da dove ha tirato le olive, mi faccia capire?

GIUDICE - Attraverso il finestrino?

RISPOSTA - Sì, e lei ha detto "Con gli occhi mi hai fatto male" ed ha tirato fuori questo coltello da una parte...

DOMANDA - Aspetti, adesso ci arriviamo. Quindi lei le tira queste olive e la ragazza che cosa fa di preciso? Innanzitutto il ragazzo dove stava?

RISPOSTA - Si stava avvicinando a me.

GIUDICE - Da quell'altra parte?

RISPOSTA - La parte di altra, ha detto "Stai tranquillo che questa non ti fa niente, è una ragazza" - ho detto: "Va bene".

GIUDICE - No, no, aspetti, a quello ci dobbiamo arrivare. Dice l'Avvocato: il ragazzo si becca questo pugno, perde gli occhiali, se li rimette, non si capisce, rifà praticamente il giro della macchina e si avvicina alla ragazza, giusto?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Qui aggiungo una cosa. Lei quando ha capito che si trattava di una ragazza?

RISPOSTA - Ho sentito che ha detto a lui...

GIUDICE - Quando gli ha fatto la domanda?

RISPOSTA - Sì, ha detto "Non ce la fai?"...

GIUDICE - "Non ce la fai?" o "Non ce l'hai fatta?" ed ha capito che era una voce di donna?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - A questo punto i due sono vicini tra loro e stanno sul lato destro della sua macchina.

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Li vede ancora vicini verso di lei, lei abbassa il finestrino e pensando che in qualche modo possano riavvicinarsi prende questa manciata di olive e le tira...

RISPOSTA - Mi è venuto in mente lì perché...

GIUDICE - Va bene, c'ha le olive, gli ha tirato le olive. Avesse avuto altre cose... non lo so. Però c'era lì il finestrino abbassato, ha tirato le olive ed ha colpito la ragazza?

RISPOSTA - Sì, sì, ho colpito negli occhi o in fronte.

GIUDICE - La ragazza che ha fatto a quel punto?

RISPOSTA - Ha urlato, urlato o strillato ed ha tirato fuori questo coltello ed ha detto "Adesso ti faccio vedere io" con questo coltello.

GIUDICE - Ha preso un coltello che aveva nella borsa?

RISPOSTA - Sì, una borsa verde, così da una parte.

DOMANDA - Come ha fatto, l'ha impugnato, cosa ha fatto?

RISPOSTA - L'ha tirato così con tutte e due le mani.

DOMANDA - Il coltello così con tutte e due le mani?

RISPOSTA - Sì. Ed ha detto "Ti faccio vedere io" - gli ho detto: "Sei una ragazza", dopo il ragazzo ha detto "Non ti fa niente che è una ragazza, lascia stare".

DOMANDA - Quindi scusi era con questo coltello... era grosso o piccolo questo coltello?

RISPOSTA - Dopo che ha urlato...

DOMANDA - Ce l'aveva in alto?

RISPOSTA - Così.

GIUDICE - Era grande quindi?

DOMANDA - Era grande?

RISPOSTA - Sì, sì, in alto.

DOMANDA - Lei i fari ce l'aveva ancora accesi? Sì, era buio e c'aveva i fari accesi.

RISPOSTA - Sì, sì, di fronte non c'era nessuno, di qua vedevo poco perché era buio.

GIUDICE - Era sul lato quindi.

DOMANDA - Prego?

GIUDICE - Era sul lato.

DOMANDA - Ed in quel momento non è passato nessuno, ovviamente?

RISPOSTA - No, non è passato nessuno, perché dopo la ragazza guardava le macchine se veniva qualcuno.

DOMANDA - Andiamo avanti allora. Dopodiché?

GIUDICE - Vede questa ragazza con le mani alzate con questo coltello in mano, quindi una mano ce l'aveva sulla lama?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Una mano nel manico ed una nella lama?

RISPOSTA - Tutte e due.

DOMANDA - E che ha fatto, le ha detto qualcosa?

RISPOSTA - "Vieni qua che ti faccio vedere io" mi ha detto la ragazza.

GIUDICE - "Vieni qua che ti faccio vedere io"?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - La ragazza con questo coltellone in mano con le mani alzate ha detto "Vieni qua che ti faccio vedere io"?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - E che è successo dopo?

RISPOSTA - Il ragazzo mi ha detto "È una ragazza, lascia stare che non ti fa niente".

GIUDICE - Lui ha detto...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Che era lì vicino alla ragazza... si è girato sempre intorno alla macchina?

RISPOSTA - Sì, un metro, vicino, si muovevano.

DOMANDA - Si muovevano, stiamo parlando che lei...

RISPOSTA - Sì, era vicino, un metro.

DOMANDA - Erano vicini, però lei la macchina non l'ha spostata, perché lei stava camminando...

RISPOSTA - Dopo io ho cominciato a camminare piano piano che questa ha tirato fuori il coltello...

DOMANDA - Sì, ho capito, ho capito, benissimo. Però era diciamo nell'area della carreggiata?

RISPOSTA - Dico: "Mò io vado via", che devo fare io?

DOMANDA - Quello che le voglio dire: lei non ha spostato la macchina, quindi era nel percorso della carreggiata che normalmente fa, giusto?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Era rimasto lì.

DOMANDA - È rimasto lì. E non è venuto nessuno dietro?

RISPOSTA - No, dopo ho cominciato a camminare.

DOMANDA - Lei si è mosso con la macchina?

RISPOSTA - Sì, a camminare piano piano perché dico: "Cammino piano piano, poi vado via".

DOMANDA - Vada avanti, che è successo?

RISPOSTA - Vedo questo ragazzo nero che mi diceva...

DOMANDA - Da dove lo vede innanzitutto?

RISPOSTA - Lì al cancello, sopra al cancello.

DOMANDA - Il cancello della casa?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Dove lo vede?

RISPOSTA - A venire giù, su, era lì perché...

DOMANDA - No, o giù o su.

GIUDICE - Era fermo o si muoveva?

RISPOSTA - No, era fermo che mi faceva con la mano così: "Sono nero amico, sono tunisino che voi facete quello che ci pare".

GIUDICE - E come mai sarebbe uscito con una frase del genere?

DOMANDA - Lei finita questa azione con il ragazzo e la ragazza, lei gli dà il pugno, quella tira fuori il coltello, lei si allontana piano piano con la macchina.

RISPOSTA - Perché mi sono dimenticato che ho detto io: "Lasciami perdere che sono albanese, devo andare via".

GIUDICE - Lei questo gliel'ha detto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Perché se no si arrabbia, cosa voleva dire?

RISPOSTA - No, "Lasciami in pace, sono straniero".

DOMANDA - Gli aveva appena dato un cazzotto, quindi glielo ha fatto capire senza dirglielo insomma!

RISPOSTA - Potevi essere anche tu.

DOMANDA - Prego?

RISPOSTA - Al posto mio, no?

DOMANDA - Sì, sì.

GIUDICE - Sì, non si preoccupi lei, tranquillamente. Se facciamo questi distinguì non la finiamo più.

DOMANDA - Lei prosegue piano piano con la sua macchina e ad un certo punto vede un ragazzo di colore che fa così?

RISPOSTA - Sì, mi faceva così, "Guarda sono nero, negro, mica sono tunisino che voi...".

DOMANDA - Aspetti, dove lo vede, davanti a sé? Viene davanti alla sua macchina?

RISPOSTA - Lo vedevo dal finestrino io.

DOMANDA - Da quale finestrino?

RISPOSTA - Lo vedevo un po' di qua ed un po' di qua, perché ce l'avevo aperto io il finestrino.

GIUDICE - Sempre quello destro parliamo?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Finestrino destro?

RISPOSTA - Sì, sì.

GIUDICE - Quindi lei lo vede sulla sua destra all'altezza del cancello?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Lei prosegue, lei sta guidando con il finestrino aperto...

RISPOSTA - E poi giravo la testa per vedere meglio.

DOMANDA - Ma scusi, allora lei stava proseguendo piano piano, quindi diciamo che allora rispetto a quella...

RISPOSTA - Comincio a camminare piano.

DOMANDA - Quindi lo vede?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Innanzitutto che sale o che scende da quella discesina...

RISPOSTA - Sale, sale... No, io ero in piano lì.

GIUDICE - No, no, lui.

DOMANDA - Quel ragazzo di colore.

RISPOSTA - Sì, lì salita, o a scendere o salire, però stava verso di me.

DOMANDA - Diciamo che lei lo ha visto fermo, non l'ha visto camminare se non sa dire se...

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - E le dice di sua iniziativa senza che lei gli dice niente "Io sono nero, sono..."

RISPOSTA - Mi ha detto "Sono negro, non sono tunisino che faccio come ci pare a voi, che voi facete come ti pare con tunisini" - dico: "Non è che mi interessa, vado via".

DOMANDA - Ed allora cosa è successo?

RISPOSTA - Cammino, vado via, dico: "Questi sono partiti di testa, mò vado via".

GIUDICE - "Questi sono partiti di testa"?

RISPOSTA - Si vedeva... non è una cosa normale che...

GIUDICE - Okay.

DOMANDA - Dare un cazzotto dal finestrino ad uno che si avvicina è normale...

RISPOSTA - Vedo il primo, dopo...

DOMANDA - Vede uno che dice... Va bene, andiamo avanti.

RISPOSTA - Fai quella faccia, fai tutto quanto, dico: "Mò questi... vado via e lascio perdere ogni cosa". Quando cammino mi trovo una macchina davanti che veniva verso

di me, ho fatto un po' marcia indietro ed ho visto questo ragazzo nero che diceva... ha detto "Oh, lasciate stare, questo è ragazzo di agriturismo, lo conosco io".

DOMANDA - Chi dice questo?

RISPOSTA - Il ragazzo nero.

DOMANDA - Il ragazzo nero dice a lei "Lasciatelo stare...".

GIUDICE - No, non ha detto...

DOMANDA - Ripeta bene.

GIUDICE - A chi lo dice?

RISPOSTA - A questi...

GIUDICE - A quegli altri, non a lui.

RISPOSTA - A questi dietro, sì, dice "Lasciatelo stare che conosco io questo ragazzo di agriturismo" - dico: "Mò questo nero io...".

DOMANDA - Non se lo ricordava?

RISPOSTA - In quel momento non...

GIUDICE - Non se lo ricordava.

RISPOSTA - Due anni fa...

DOMANDA - Poi?

RISPOSTA - Poi comincia a dire lui... avvicinato anche io che andavo a marcia indietro quando lui ha cominciato a parlare io... penso che ci siamo capiti, lui straniero, io straniero, mi ha detto che... ho detto: "Chi ti conosce? Ho fatto io qualcosa del genere?" - "Ti ricordi di me? Sono...".

DOMANDA - Il ragazzo di colore?

RISPOSTA - Sì, "Non ti ricordi di me che mi chiamo come il tuo cugino, Rudy?" - dico... sì, avevo avuto modo di scambiare delle parole dove lavoravo prima, ma lì per lì non l'ho

conosciuto.

GIUDICE - Lì per lì non l'ha riconosciuto.

RISPOSTA - Dico: "Ma chi ti conosce?" - "No, no, sono il ragazzo che è venuto giù, ti ricordi di me? Sono Rudy. Come il tuo cugino mi chiamo".

DOMANDA - E poi lei si è ricordato di averlo conosciuto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E ci dica allora dove l'ha conosciuto.

RISPOSTA - L'ho conosciuto che lui veniva con altri ragazzi italiani veniva... solo lui veniva lì.

GIUDICE - Lì dove?

RISPOSTA - Il nero.

DOMANDA - Sì, dove veniva?

RISPOSTA - Agriturismo.

DOMANDA - Quale?

RISPOSTA - Torre Rosa.

DOMANDA - Dov'è questa Torre Rosa?

RISPOSTA - A San Marco.

DOMANDA - E quindi lei a questo punto ha associato questo ragazzo di colore a quella persona che veniva all'agriturismo?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Si ricorda più o meno se era in epoca recente, in epoca...

GIUDICE - Quanti anni fa?

RISPOSTA - Due anni fa penso.

DOMANDA - Due anni fa?

RISPOSTA - Due anni fa. Due anni, sì, penso agosto, luglio di due anni fa.

DOMANDA - Quindi lei ricorda di aver visto questo ragazzo all'agriturismo?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Perché, lei cosa ci faceva all'agriturismo?

RISPOSTA - Veniva con altri ragazzi perugini.

DOMANDA - Con altri ragazzi perugini?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - A fare che cosa? Cioè mangiava o...

RISPOSTA - Mangiavano, bevevano, che facevano lì?

DOMANDA - No, lei, non...

RISPOSTA - Io lavoravo.

DOMANDA - Ah, lei lavorava. Dove lavorava?

RISPOSTA - Io lavoravo lì, di giorno andavo ad aiutare quando c'era gente, andavo due o tre ore e lavoravo da un'altra parte in regola, lì andavo solo per prendere qualcosa, facevo qualche ora, un'ora, mezz'ora, due ore.

DOMANDA - Quindi lei dice che faceva...

RISPOSTA - Sì, questo facevo extra lì, dove lavoravo prima tornavo a fare qualche ora.

DOMANDA - Quindi quando ha visto Rudy, ha detto più o meno due anni fa, va bene?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Lei lo ha visto mentre lei lavorava a questa Torre Rosa?

RISPOSTA - Sì, scambiai delle battute, parole lì e basta.

DOMANDA - Perché lei lavorava alla Torre Rosa?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Le devo dire che io sono andato... come difensori siamo andati a sentire i proprietari della Torre Rosa e loro ci dicono che è vero che lei ha lavorato alla Torre Rosa fino al '96 perché... è vero che sono stati loro a metterla in regola?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - È vero che lei lavorava come agricoltore, una roba del genere?

RISPOSTA - Agricoltore, portavo i (inc.) in giro.

DOMANDA - Però loro, glielo dico, i proprietari, ci hanno detto che lei lì non ha mai lavorato come cameriere e tanto meno negli ultimi due anni.

RISPOSTA - Cameriere, non c'era il suo figlio ed andavo a servire io, non è che... se ha scritto lavorare...

DOMANDA - No, ma lasci perdere se era in regola o non in regola, lasci perdere.

INTERVENTI - (Fuori microfono).

GIUDICE - Può essere un tema significativo comunque.

RISPOSTA - Tutti vanno a lavorare la domenica, sabato...

DOMANDA - Comunque lei sostiene...

RISPOSTA - Io lavoravo come agricoltore, però facevo questo extra.

DOMANDA - Dove lavorava come agricoltore, scusi?

RISPOSTA - Sull'agriturismo.

DOMANDA - Sull'agriturismo?

RISPOSTA - L'azienda.

GIUDICE - In regola presso questo agriturismo Torre Rosa lei ha mai lavorato, in regola?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Fino a quando?

RISPOSTA - Fino a quando? Fino al 1999 - 2000, dopo ho cambiato altre aziende.

GIUDICE - E poi è andato da un'altra parte?

RISPOSTA - Sì, lavoravo, tornavo, per guadagnare qualcosa di più.

GIUDICE - Lei mi dice che ha continuato a lavorare ogni tanto presso Torre Rosa in nero?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - E veniva pagato volta per volta?

RISPOSTA - Sì, come tutti fanno.

GIUDICE - Come tutti, adesso lasciamo perdere tutti o meno. E questo è un particolare, poi potrà essere attendibile o non attendibile, sarà da valutare, in teoria si dovrebbe immaginare, il titolare della Torre Rosa ha detto che lei ha lavorato presso la Torre Rosa in regola fino al 1994 - 1995 mi sembra, non 1996.

DIFESA - Avv. Biscotti - Sì, Giudice.

GIUDICE - 1994 - 1995, e basta, escludendo, peraltro, che lei avesse mai prestato l'attività di cameriere, ora può averlo detto perché voleva evitare rotture di scatole di qualcuno che gli andava a dire che assumeva le persone in nero, oppure può aver detto la verità. La sua ricostruzione è: io ho lavorato in regola fino ad un po' di anni fa e poi ogni tanto ci andavo.

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - E lì avrebbe visto Rudy?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Prego.

DOMANDA - Andiamo avanti. Allora vede questo Rudy, lo riconosce, dice la Torre Rosa e poi che succede?

RISPOSTA - ...

GIUDICE - Dopo che ha detto "Ti ricordi di me, sono Rudy, mi chiamo come tuo cugino" che avete fatto, che è successo? Avete continuato a parlare?

RISPOSTA - Lui cercava di chiedermi la macchina.

GIUDICE - Le ha chiesto la macchina in che senso?

RISPOSTA - Nel senso che voleva la macchina per fare qualche lavoro, non so, non mi ricordo, quello che serviva a lui, dice "La devo portare a fare qualche lavoro se me

la presti ti do qualche soldo" - dico: "No, no, non mi fido".

GIUDICE - Cioè Rudy le ha chiesto in prestito la macchina per fare qualcosa che lei non ha capito e lei gli ha risposto di no.

RISPOSTA - Dopo mi ha detto che deve fare qualche mobili, qualche lavoro, dico: "Guarda va bene, torno io, ci vediamo".

GIUDICE - Per spostare, trasportare mobili?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Ma in quel momento il colloquio è solo tra lei e Rudy?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Quegli altri due dove stavano? Gli altri due, il ragazzo e la ragazza di prima.

RISPOSTA - Erano vicino loro due.

GIUDICE - Vicino a Rudy?

RISPOSTA - Non vicino, la ragazza stava guardando le macchine...

GIUDICE - Che passavano.

RISPOSTA - Perché io vedevo, perché prima ho fatto questa... dove io cercavo guardare bene loro che muovevano...

GIUDICE - Quindi non erano vicini a voi mentre parlavate, stavano un po' distanti?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Ed allora la ragazza secondo lei stava guardando se passavano macchine.

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Ed il ragazzo che faceva? Quello a cui lei aveva dato il pugno dove stava?

RISPOSTA - Dopo quando stavo parlando con lui con lo specchio ho visto questo ragazzo che correva...

GIUDICE - Verso di voi?

RISPOSTA - Verso di me, perché avevo aperto il finestrino che qualcuno mi ha chiesto la strada che andava a Cesena.

GIUDICE - Chi glielo ha chiesto?

DOMANDA - Proprio questo volevamo chiedere.

RISPOSTA - Un furgone, un attrezzo di lavoro che ha aperto poco il finestrino che...

GIUDICE - Quindi uno è passato, uno con un furgone è passato?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Prego, Avvocato.

DOMANDA - Quindi a questo punto dopo queste discussioni...

RISPOSTA - Ma era tranquillo questo momento quando è passato questo, io ho abbassato il finestrino e mi ha chiesto la strada di Cesena e gli ho detto: "Vai dritto, scendi giù".

DOMANDA - Ed è in questo momento se ho capito bene che ha visto questa specie di carro-attrezzi lì sulla strada, un furgone?

RISPOSTA - Un furgone perché davanti... non so che c'ha dietro lui.

DOMANDA - No, perché lei ha detto che ha visto un carro-attrezzi, lo ha detto proprio...

RISPOSTA - Cosa di lavoro era, non era un'auto di...

DOMANDA - Non era un'auto?

RISPOSTA - No, era un'altra cosa.

DOMANDA - Perché nel verbale lei dice che è un carro-attrezzi, lo dice più volte. Glielo faccio leggere, lo contesto se è il caso.

GIUDICE - Parla di un carro-attrezzi. Lei ricorda di aver visto un carro-attrezzi, cioè la macchina quella che serve per...

RISPOSTA - Quando io stavo parlando con lui non vedevo dietro che c'era, mi sembrava un furgone o qualcosa del genere, ma dietro...

GIUDICE - Però mi faccia capire, lo sa cos'è il carro-attrezzi?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Quando qualcuno sta fermo con la macchina...

RISPOSTA - Forse la parte di dietro io non l'ho vista perché ho visto solo...

GIUDICE - Però lei ricorda di aver visto una macchina che non si poteva muovere perché non partiva, una macchina con delle persone che non partiva, che stava in panne, insomma che non si muoveva più, l'ha vista una macchina di questo genere vicino a questo carro-attrezzi o furgone?

RISPOSTA - Non mi ricordo, perché io mi ricordo con chi ho parlato...

GIUDICE - Ma lei parlò nell'occasione di aver visto una macchina con dentro un uomo, una donna ed un bambino.

RISPOSTA - Se la macchina sta ferma io non guardo macchina...

GIUDICE - Okay, ma se lo ricorda questo particolare? Lei disse di aver visto una macchina con dentro un uomo, una donna ed un bambino, se lo ricorda questo?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - E dove stavano questi?

RISPOSTA - Questi erano su questo carro-attrezzo.

GIUDICE - Allora chiamiamolo così. E queste persone... me lo indica sempre nella fotografia dove stavano queste persone?

RISPOSTA - Queste erano... perché qui non si vede bene, erano la strada che scende giù...

GIUDICE - Da Piazza Grimana a scendere sotto?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Ho capito, quindi stavano da quella parte là?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - E lei ha visto questa macchina proprio vicino al carro-attrezzi o sopra il carro-attrezzi?

RISPOSTA - Non ho capito.

GIUDICE - Cioè la macchina con quest'uomo, questa donna e questo bambino...

RISPOSTA - Erano questi che erano dentro a questo che tu dici carro-attrezzo.

GIUDICE - Ah, erano loro dentro a questo furgone?

RISPOSTA - Loro, c'era un uomo, un bambino ed una donna.

GIUDICE - Dentro il carro-attrezzi?

RISPOSTA - Questo...

GIUDICE - Dentro questo furgone insomma?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Chiamiamolo come era.

RISPOSTA - Sì, mi ha chiesto la strada per Cesena, ho detto: "Vai...".

GIUDICE - E questo qui quindi ha chiesto la strada per Cesena, questo signore qui che stava con la donna ed il bambino?

RISPOSTA - Sì, sì.

GIUDICE - Allora non è un carro-attrezzi, bisogna chiarire questo particolare. Forse è bene... Facciamo un attimo di precisazione, se possibile. Lei in uno dei verbali, peraltro...

DOMANDA - Glielo leggo, Giudice, a pagina...

GIUDICE - Sì, non si preoccupi. In uno dei verbali dice anche, ed è quello di cui c'è la trascrizione integrale, quindi quello del 29 di maggio, lei dice in particolare di avere avuto uno scambio, che ha sentito una persona che gli ha chiesto la strada per Cesena, okay?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Non si capisce però se questa persona è quello del famoso carro-attrezzi o è un passante, è un altro, oggi lei mi dice: "È quello che stava dentro il... chiamiamolo carro-attrezzi", è giusto?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Ma questo furgone, carro-attrezzi, etc., bloccava il passaggio delle macchine, è stato lì per un po' e nessuno poteva passare?

RISPOSTA - È andato via lui.

GIUDICE - È andato via subito?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - L'orario, perché così esauriamo il problema di questo passante che chiede le indicazioni per Cesena, lei ha detto nel secondo verbale che erano le nove meno venti, l'ha detto lei nel secondo verbale.

RISPOSTA - Sì, sì.

GIUDICE - Ed a dire la verità, questo è del 29 maggio, ed in questo verbale del 29 maggio lei dice che l'orario glielo avrebbe riferito proprio questo tizio qua che chiedeva le informazioni, è vero?

RISPOSTA - Sì, però non mi ricordo che non me l'ha detto o non ho sentito bene che ho chiesto che ora era, qualcosa del genere.

GIUDICE - Ma si ricorda se l'ora in qualche modo è effettivamente venuta fuori da questo qui?

RISPOSTA - Non mi interessava a me ora, io mi ricordo quello che ho visto passare.

GIUDICE - Che non le interessasse è okay, però voglio dire si ricorda che sono le nove meno venti, perché l'ha detto qualcuno o meno, l'ha effettivamente detto questo signore che chiedeva la strada per Cesena?

RISPOSTA - Penso di sì che l'ho chiesto, perché stavo per vedere nella macchina, ma sulla macchina non mi andava bene l'orologio.

GIUDICE - Quindi comunque sembra... al di là del fatto che può essere più o meno normale che uno le chiede "Scusi qual è la strada per Cesena?" e lei risponde: "Che ore sono?"! Cioè al di là di questo, come mai viene fuori il particolare che questo signore le debba dire "Sono le nove meno venti"? Cioè se si ricorda come è venuta fuori questa cosa.

RISPOSTA - Ho pensato io... dopo io ho pensato i giri che avevo fatto prima, perché io mi...

GIUDICE - No, no, no, che lei abbia ricostruito l'orario va bene, ma io voglio sapere se effettivamente, se se lo ricorda, perché mi può anche dire "Non me lo ricordo", se si ricorda che...

RISPOSTA - Comincio a pensare sempre... non è che io posso pensare tutto il giorno...

GIUDICE - Aspetti. ... se questo signore che chiede la strada per Cesena le dice anche, o magari lo dice la moglie perché gliel'ha chiesto lei, "Sono le nove meno venti", si ricorda se lo ha detto questo signore "Sono le nove meno venti"?

RISPOSTA - Penso di sì, non ho sentito bene o ho sentito bene, io non posso pensare sempre che è successo quella sera lì, sempre.

GIUDICE - Ho capito, però lei in quel verbale disse, mi sembra con relativa certezza "Me lo disse lui", oggi pensa di sì, quindi non se lo ricorda? Non si ricorda con esattezza.

RISPOSTA - Perché stavo pensando di questa parte di là che... con questa io ho... cercavo di...

GIUDICE - Ho capito, però voglio dire sostanzialmente oggi un ricordo preciso...

RISPOSTA - Cercavo di pensare questa di qua che lui era un'altra cosa, stava andando...

GIUDICE - Va bene, un ricordo preciso che abbia detto "Sono le nove meno venti" lei non ce l'ha, cioè può darsi di sì e può darsi di no?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Però lei mi dice: "Siccome avevo abbassato il finestrino, ho detto una cosa a questo signore che chiedeva la strada per Cesena, in quel momento mi sono accorto che l'altro ragazzo stava rivenendo verso di me dallo specchietto".

RISPOSTA - Prima ho sentito qualcosa del genere dentro, una musica, come mi ha detto lui, dico: "C'è qualcosa, un...".

GIUDICE - Da dove veniva questa musica?

RISPOSTA - Dentro casa, dico: "Che c'è..."

GIUDICE - Quella casa da dove...

RISPOSTA - Prima, prima io ho detto a lui: "Che ci fa quella ragazza con coltello?", lui mi ha detto...

GIUDICE - L'ha chiesto a Rudy questo?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - E che gli ha risposto?

RISPOSTA - "Si taglia la torta".

GIUDICE - "Si taglia la torta"?

RISPOSTA - Sì. Ho detto io: "Torta in mezzo alla strada..." - "È una festa, tu non sai niente", mi ha detto "Che ne sai tu" - "Va bene".

DOMANDA - Questo era successo prima, qualche attimo prima?

RISPOSTA - Sì, sì. Mi stavo mettendo d'accordo per la macchina e gli ho detto: "Torno domani" e mi ha detto "Vieni tardi che io mi sveglio dopo che c'è festa".

GIUDICE - Chi l'ha detto questo?

RISPOSTA - "Vieni di sera" mi ha detto lui.

GIUDICE - Rudy?

RISPOSTA - Sì. Ho detto: "No, no, non mi fido, vengo di giorno che è meglio, a casa di altri non vado".

GIUDICE - Questa è la sua risposta?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quindi dopodiché vede questo... diciamo carro-attrezzi, furgone, quello che è.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E che succede?

RISPOSTA - Stavo parlando con lui ed ho sentito... quando avevo aperto poco con lo specchio ho visto questo... anche rumore.

DOMANDA - Ha visto questo, cosa?

RISPOSTA - Questo ragazzo con la mano...

GIUDICE - L'altro ragazzo?

RISPOSTA - Con il coltello.

GIUDICE - Che c'aveva un altro coltello?

RISPOSTA - Sì, perché io ho conosciuto la giacca che c'aveva prima lui era quella che era vestito...

DOMANDA - No, no, scusi, ha conosciuto cosa? Ripeta bene.

RISPOSTA - La mano, perché...

GIUDICE - Ah, ha riconosciuto... dallo specchietto ha visto la manica della giacca?

RISPOSTA - Sì, la manica e la botta ho sentito quando io sono partito con la macchina, poi lì ho passato il semaforo rosso, mi sono incazzato e sono andato via.

GIUDICE - Quindi lei ha capito... vedendo dallo specchietto ha visto la manica della giacca di quello stesso ragazzo a cui prima aveva dato questo pugno che si avvicinava verso di lei.

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Ed ha visto il coltello dove?

RISPOSTA - Con questo manico qui, questa parte, fino il coltello ho visto.

GIUDICE - Quindi lo teneva nella mano sinistra?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Nella mano sinistra?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Ed ha visto questa persona con la mano sinistra che impugnava un coltello...

RISPOSTA - È venuto a correre lui quando mi ha puntato, che ho sentito la botta che con il manico penso, così, non mi ricordo che mi ha dato una botta dietro alla macchina, e poi...

GIUDICE - E lei ha preso ed è andato via?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Tutto questo che ci ha raccontato quanto più o meno, per carità, è durato?

RISPOSTA - Cinque o sei minuti.

DOMANDA - Dopodiché cosa succede, lei dove va?

RISPOSTA - Io vado... dove vado sempre era chiuso.

DOMANDA - Dove, scusi?

GIUDICE - In un bar?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quale bar?

RISPOSTA - Bar... un locale.

GIUDICE - Lei va sempre in questo locale e l'ha trovato chiuso, giusto?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Come si chiama questo locale?

RISPOSTA - Si chiama l'Ombelico Del... l'Ombelico si chiama.

GIUDICE - L'Ombelico Del Mondo.

DOMANDA - Lo trova chiuso?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Dopodiché dove va?

RISPOSTA - Vado al Frizz.

DOMANDA - Al bar Frizz?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ci spieghi un attimo dov'è il bar Frizz? Anzi no, che succede al bar Frizz?

RISPOSTA - Perché io avevo fatto prima, che ho dimenticato di dire, avevo fatto una foto con il telefonino a questo ragazzo.

GIUDICE - Al ragazzo o alla ragazza? Non ho capito.

RISPOSTA - Al ragazzo, gli ho detto: "Ti faccio vedere io, tanto ti trovo non ti preoccupare, questa faccenda".

GIUDICE - Al ragazzo?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Al ragazzo?

RISPOSTA - Sì, al ragazzo.

GIUDICE - Gli ha fatto la foto.

RISPOSTA - Poi sono andato al bar con altri ragazzi, lì dice "Lascia perdere è una festa che lui...".

DOMANDA - No, no, aspetti, aspetti. Lei va in questo bar, al bar Frizz?

RISPOSTA - Sì, ho detto: "Conoscete questo ragazzo?" e mi hanno detto di sì, lo conoscevano quelli che erano di lì.

DOMANDA - Lo hanno riconosciuto?

RISPOSTA - Sì, alla gente che era lì io ho chiesto di faccia... gente che vedevo di faccia, non è che conoscevo.

DOMANDA - Non ho capito. Lei va in questo bar.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Parla con qualche suo... conoscenti di questo bar?

RISPOSTA - Altri ragazzi, anche albanesi, italiani, erano tutti insieme.

DOMANDA - Erano tutti al bar e che cosa le dicono?

RISPOSTA - Ho detto: "Conoscete questo ragazzo?", che si vedeva poco, si vedeva pochissimo, ho detto loro che è un ragazzo con capelli lunghi, così e così, "Lo conosciamo, lascia perdere, è uno studente, forse è una festa, non c'è niente", dice "Se no Polizia se la prende con noi dopo se facciamo casino" - dico: "Ha tirato fuori il coltello".

DOMANDA - Che cosa le dicono questi ragazzi? Perché lei nel verbale del 29 maggio dice qualcosa... cosa le dicono di preciso questi ragazzi?

RISPOSTA - Che lo conoscevano.

DOMANDA - Dicono "Ma bevi il whisky che tu tre persone con i coltelli è una...".

RISPOSTA - Mi hanno detto "Bevi qualcosa che sei spaurato", ed ho cominciato a bere.

DOMANDA - Ma perché lei ogni tanto qualche whisky se lo fa?

RISPOSTA - Dopo ho bevuto io perché ero spaurato...

GIUDICE - Si era anche spaventato.

RISPOSTA - Per riprendermi un po', perché non è una cosa normale.

DOMANDA - Cioè a proposito di questo, scusi se... lo chiedo anche al Giudice se mi perdona anche la domanda.

GIUDICE - Più che altro devo vedere se gliela ammetto la domanda. Gliela posso anche perdonare, ma vediamo.

DOMANDA - Lei ha detto che... apro una parentesi, Giudice, un attimo soltanto, lei ha detto che queste persone che l'avevano minacciato... lei si è spaventato e dopo qualche giorno è andato subito in Albania, è sicuro?

RISPOSTA - Sì, sicuro quello che io ho visto, parlato, fatto, sicuro.

DOMANDA - Lei è mai stato al Pronto Soccorso?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Per che cosa?

RISPOSTA - C'ho l'ulcera, lo stomaco che mi stendono i dolori.

DOMANDA - In quei giorni è stato al Pronto Soccorso?

RISPOSTA - Sì, sono stato perché c'ho ulcera ancora e la dottoressa mi ha detto "Ti passa, ti passa", però ho bevuto... dopo quella sera ho bevuto per dimenticare, quello mi ha fatto male e poi dopo quella sera non mi sono sentito e sono andato da solo e mi ha detto "Non c'hai niente, prendi ancora queste medicine" e sono tornato a casa.

GIUDICE - Come, come? Scusi, quella sera stessa c'è andato al Pronto Soccorso?

RISPOSTA - No, dopo un po' di giorni.

GIUDICE - Ah, dopo un po' di giorni.

RISPOSTA - Perché tutti gli stranieri vanno al Pronto Soccorso, tutti vanno.

GIUDICE - Non c'è niente di male.

DOMANDA - Io non ho potuto produrlo perché mi è arrivato... e chiedo al Giudice che eventualmente faccia anche un accertamento, non l'ho potuto produrre perché l'ho trovato ieri, nella mia cassetta della posta, è un certificato di un Pronto Soccorso dove lei è stato ricoverato l'11 di novembre, quindi qualche giorno dopo per abuso di alcolici, è vero?

RISPOSTA - Ho bevuto dopo ulcera che mi ha fatto male lo stomaco, non è che io ero ubriaco, ulcera e stomaco... sto male quando...

—GIUDICE - Ricoverato per quanto?

DOMANDA - Qui alle quattro e...

RISPOSTA - Sì, perché non c'è nessuno che deve fare la fila, perché mi sono alzato a casa, sono andato per non fare la fila perché dopo le nove arriva la gente, per questo, dovevo andare al lavoro, per questo sono andato.

DOMANDA - Quindi lei alle 04:56 va al Pronto Soccorso e si fa ricoverare...

GIUDICE - Quanto c'è rimasto ricoverato?

RISPOSTA - Dieci - cinque minuti, mi ha detto "Prendi queste medicine...".

GIUDICE - Cioè ricovero significa che uno...

DIFESA - Avv. Biscotti - Non ricovero, scusi.

GIUDICE - Mi dica lei, che ne so.

DIFESA - Avv. Biscotti - C'è scritto nella diagnosi:
assunzione di alcolici.

GIUDICE - Che ne so io...

RISPOSTA - Gli ho detto io al dottore: "Guarda che ho bevuto
whisky che mi ha fatto male" e lui ha detto "Prendi
questa medicina", non è che lui mi ha detto "Tu hai
bevuto", gliel'ho detto io.

GIUDICE - Cioè gliel'ha detto lei: "Guarda ho bevuto io e
siccome c'ho anche l'ulcera non è che mi faccia bene".

RISPOSTA - Sì. Mi ha dato un'aspirina, mi ha detto "Non c'hai
niente.

GIUDICE - Guardi l'aspirina con l'ulcera... l'aspirina con
l'ulcera qui potremmo aprire uno stralcio.

RISPOSTA - Non lo so, lui mi ha...

GIUDICE - L'aspirina con l'ulcera è ridere.

RISPOSTA - Me l'ha dato il dottore, io non lo so.

DOMANDA - Adesso magari aggiusteremo i tempi, però lei ha
detto che era andato subito dopo in Albania e qui,
invece, c'è prova che lei era ancora qui a Perugia.

GIUDICE - 10 giorni dopo.

RISPOSTA - Sì, lì c'è timbro, un giorno... qualche giorno prima,
sì.

DOMANDA - Non ho capito.

RISPOSTA - Qualche giorno prima sono andato all'Ospedale, dopo
non è che sono tornato all'Albania e sono andato in
Ospedale.

GIUDICE - Quello che voleva sapere l'Avvocato è questo: lei ha detto prima con qualche incertezza, poi alla fine ha detto: "Più o meno una settimana dopo"...

RISPOSTA - Io non mi ricordo che faccio tutti i giorni.

GIUDICE - Mi faccia finire. Lei ha detto prima: "Dopo questo fatto dopo pochi giorni io sono andato in Albania ed ho portato una macchina, poi sono tornato, sono riandato là un'altra volta più tardi ed ho portato anche un'altra macchina"...

RISPOSTA - Sì, perché...

GIUDICE - Aspetti, aspetti. E lei ha detto prima: "Dopo più o meno una settimana", in realtà, però, l'11, cioè 10 giorni dopo lei stava ancora qui, è andato al Pronto Soccorso.

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Allora quello che io le chiedo: quando lei è andato al Pronto Soccorso l'11 ci doveva ancora andare in Albania, ci è andato dopo?

RISPOSTA - Perché io già avevo venduto questa macchina e dovevo tornare un'altra volta qua.

GIUDICE - Va bene, ma lei quando è andato al Pronto Soccorso...

RISPOSTA - Sì, ho capito, scusi.

GIUDICE - Quando è andato al Pronto Soccorso lei non c'era ancora riandato in Albania?

RISPOSTA - No.

GIUDICE - Quindi non è una settimana, saranno almeno 10 giorni, magari due settimane?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Prego.

DIFESA - Avv. Biscotti - Poi magari chiederemo accertamenti su questo, Giudice, se è possibile.

GIUDICE - Sì, va bene.

DOMANDA - Andiamo avanti. Lei allora quando parla con questi suoi amici al Frizz dice... lei avrebbe detto... qui, Giudice, c'è un errore probabilmente "C'è una festa, non mi sembrava una festa", è vero? Cosa dice?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Le leggo... Posso, Giudice?

GIUDICE - Sì, prego.

DOMANDA - "Sì, ho detto guarda..." è il momento in cui lui arriva e dice...

GIUDICE - Ho capito.

DOMANDA - "C'è una festa, ma non mi sembrava una festa, c'era qualcuno che è morta sicuro, e questi con i coltelli..."

RISPOSTA - Cercava aiuto, lui mi ha detto musica ed io ho detto...

DOMANDA - Lei ha detto morta...

GIUDICE - Risponda alla domanda. Lei è andato lì in questo bar ed ha parlato di una festa?

RISPOSTA - Sì, festa, quando lui mi ha detto "È una festa questa musica, festa. Taglia la torta alla festa" - dico: "La torta in mezzo alla strada non si taglia".

DOMANDA - Sì, va bene questo...

RISPOSTA - Lui mi ha detto "Tu capisci che hai lavorato anche tu al ristorante, la torta quando c'è festa".

DOMANDA - Va bene, signor Kokomani, io le volevo chiedere un'altra cosa perché lei dice il 29 maggio al Pubblico Ministero: "C'è una festa, non mi sembrava una festa, c'era qualcuno che è morta sicuro", cosa voleva dire? Si riferiva a Meredith? A cosa si riferiva, non ho capito?

RISPOSTA - Una persona che cerca aiuto, urli senti, lui mi ha detto musica, io ho pensato tutte e due cose, non è che sento qualcosa io...

DOMANDA - Perché morta? Ma perché morta?

RISPOSTA - ... può darsi che si stavano a divertire ma...

GIUDICE - Lei si ricorda di aver detto a queste persone dentro il bar "C'è qualcuno che mi sa che è morto"?

RISPOSTA - A scherzare, non è che io ho detto che c'è il morto, io a scherzare dico: "Porca miseria, lì c'è qualche morto se no non facevano con il coltello...".

GIUDICE - Se no non c'erano tutti questi coltelli?

RISPOSTA - Sì. Dico: "Ma che cosa succede?" - dice "Ma lascia stare che è una festa, che qua c'è una festa con questa cosa", poi è finita lì a scherzare, a bere, stare tranquillo con i ragazzi.

DOMANDA - Andiamo avanti. Una cosa le volevo chiedere...

GIUDICE - Scusi, però per completamento di una cosa. Lei ha detto sostanzialmente che ha fatto vedere questa fotografia a questi signori del bar.

RISPOSTA - Sì. Signori, gente che...

GIUDICE - Connazionali, italiani, albanesi, etc..

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Qualcuno di questi le avrebbe detto di aver riconosciuto questo ragazzo della fotografia.

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Questo però lei non l'aveva mai detto, cioè nei precedenti verbali lei ha sempre detto che la fotografia era talmente venuta male che non si capiva nulla.

RISPOSTA - Loro quando io ero così con la foto hanno capito chi è e mi hanno detto "Lascia perdere...".

GIUDICE - Ma si vedeva effettivamente la faccia di questo?

RISPOSTA - Si vedeva poco.

GIUDICE - E questi qui le avrebbe detto...

RISPOSTA - Quando io dicevo, io parlavo così, poi la foto dice "È questo ragazzo, lascia perdere".

GIUDICE - Ma la foto lei l'ha fatta al ragazzo o alla ragazza? Perché anche su questo...

RISPOSTA - Al ragazzo.

GIUDICE - Al ragazzo?

RISPOSTA - L'ho fatta al ragazzo.

GIUDICE - Al ragazzo, però nel verbale lei aveva detto di averla fatta alla ragazza.

DIFESA - Avv. Biscotti - Non solo, Giudice, ma addirittura...

GIUDICE - Ha sentito? Cioè lei nel verbale aveva detto...

RISPOSTA - No, no, io l'ho fatta al maschio.

GIUDICE - Al maschio?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - L'ha fatta a tutti e due o solo al maschio?

RISPOSTA - Io ho preso solo il maschio, ho preso, perché quella cercava...

GIUDICE - C'è una differenza rispetto a quello che aveva detto prima, perché aveva detto che l'aveva fatta alla ragazza.

RISPOSTA - Non si vedeva bene.

GIUDICE - E comunque non si vedeva. E lei mi dice che qualcuna di queste persone del bar ha detto "Questo, sì, lo conosciamo, è uno studente. Lascia perdere che...".

RISPOSTA - Sì, "Che la Polizia arriva e se la prende con noi, ci manda a casa".

GIUDICE - "Poi se la prendono con noi, ci mandano a casa", eh va bene.

DIFESA - Avv. Biscotti - No, Giudice, non è che dice "È uno studente", dice: "È Raffaele".

RISPOSTA - "Ragazzo, studente pugliese" hanno detto.

GIUDICE - Hanno detto anche questo?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Hanno detto che era uno studente pugliese?

DIFESA - Avv. Biscotti - Hanno detto studente pugliese. Lo dice qui, Giudice, è Raffaele.

GIUDICE - Beh, a dire la verità, vede...

RISPOSTA - Il nome non mi ricordo bene, ragazzo pugliese sicuro.

GIUDICE - Apro e chiudo qui la parentesi, però voglio dire già il riferimento "Qualcuno che è morta sicuro" nel racconto fatto il 29 di maggio può essere anche un effetto suggestivo perché il 29 maggio sapeva già da un pezzo quello che era successo. Invece questo particolare qua del discorso di Raffaele, che anche qui mi sembra che francamente lo si potesse leggere come un due più due fatto a qualche mese di distanza, oggi prendo atto che mi si dice, mi corregga se sbaglio, questi qui hanno anche detto non solo lo conosciamo, ma è uno studente pugliese?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Ed hanno anche fatto il nome Raffaele?

RISPOSTA - Quello non mi ricordo il nome Raffaele lì. Non l'hanno fatto, penso.

GIUDICE - Non l'hanno fatto?

RISPOSTA - No.

GIUDICE - Però studente pugliese l'hanno detto?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Però, Giudice, a questo punto i nomi di queste altre persone glieli chiedo se li conosce.

RISPOSTA - Come faccio io i nomi di altre persone?

GIUDICE - Se li ricorda?

RISPOSTA - Loro sono clienti o italiani... chi ti dice dopo...

GIUDICE - Che ne so, Giovanni, Federico, Joseph?

RISPOSTA - Quando io sono tanto tempo nessuno parlava, andava via.

GIUDICE - No, ma quelli lì quella sera se lei se lo ricorda, almeno una di queste persone che hanno detto "Ah, questo è uno studente pugliese"?

RISPOSTA - Se lo vedo lo dico, ma dove vedo io?

GIUDICE - Solo di vista?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Quindi i nomi non ce li sa dire.

DOMANDA - Adesso veniamo ad un punto che ci interessa molto. Ha fatto tutto questo racconto...

GIUDICE - Avvocato, devo prendere atto che i punti fino ad ora non le interessavano granchè!

DOMANDA - No, no, no, andiamo avanti, dobbiamo arrivare al giorno, Giudice, dobbiamo arrivare al giorno.

Adesso è in grado di dirci il giorno in cui è avvenuto tutto questo?

RISPOSTA - Il giorno era festa, quel giorno macchina ferma, dopo, ma il giorno preciso io non mi ricordo, poi non mi ha interessato a chiedere e fare, io mi ricordo solo bene quello che è successo lì, dopo il giorno mai mi è interessato, prima o dopo, poi non pensavo che io succedeva... mi serviva o mi chiamavano. Sono un passante, non pensavo che tu mi chiamavi, quello... così e così.

DOMANDA - Quindi ha lasciato...

RISPOSTA - Ho lasciato perdere, poi non pensavo che... niente, che serviva qualcosa mia... quello che avevo visto io.

DOMANDA - Quindi adesso non se lo ricorda...

RISPOSTA - Ho cercato di ricordare ma non è che si ricorda tutto perché il tempo passa ed io non posso pensare sempre a quel giorno lì.

DOMANDA - No, no, certo, quindi attualmente non è in grado di dirci se era... perché il problema è che lei ha detto sia nel primo verbale...

RISPOSTA - Io ero lì un giorno prima, un giorno dopo, io ho visto...

DOMANDA - Ascolti, ho capito...

RISPOSTA - Io non ho detto bugie, ho sentito.

DOMANDA - Il problema è questo: stiamo parlando ovviamente o del 31 ottobre o del 01 novembre, l'incertezza è questa?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quindi oggi non ci sa dire...

RISPOSTA - Unica cosa solo il semaforo che sono passato con il rosso.

GIUDICE - Mi fa capire per quale motivo sarebbe così diciamo importante il semaforo? Non ho capito.

RISPOSTA - Perché arriva la multa.

GIUDICE - Va beh, ma non le è ancora arrivata questa multa?

RISPOSTA - Io che devo fare?

GIUDICE - Le auguriamo che non arrivi. Accerteremo separatamente.

DOMANDA - Il semaforo qual è?

GIUDICE - Piazza Grimana ha detto?

RISPOSTA - Piazza Grimana.

DIFESA - Avv. Gentile - Noi stiamo parlando di via Della Pergola. Piazza Grimana è sopra...

RISPOSTA - Sopra, perché quando lui è...

GIUDICE - Però lui avrebbe fatto quella strada lì e quindi a quel semaforo, se c'è, sarebbe venuto fuori il problema che forse magari gli arriva la multa che dice "Tu sei passato con il rosso quella sera".

RISPOSTA - Secondo me può rintracciare ora, può dimostrare ora.

DIFESA - Avv. Gentile - Per avere ulteriori dettagli, lei praticamente ha forzato il rosso perché era inseguito dal ragazzo?

RISPOSTA - Sì, dal ragazzo.

DIFESA - Avv. Gentile - Lei per sottrarsi alla furia del ragazzo quindi giustamente ha...

RISPOSTA - Non mi interessa qualche punto...

GIUDICE - Sta cercando di cominciare a predisporgli il ricorso contro l'ordinanza?

DIFESA - Avv. Gentile - No, c'ha l'Avvocato. No, no, c'ha l'Avvocato.

GIUDICE - La rilevanza...

DIFESA - Avv. Gentile - No, no, c'ha l'Avvocato. Per sapere...

GIUDICE - È passato con il rosso.

RISPOSTA - Meglio passo con il rosso che viene lui con il coltello!

GIUDICE - Certo, però a noi interessa il dato storico. Pubblico Ministero, prego.

PUBBLICO MINISTERO - Dott.ssa Comodi - Scusi, non c'entra niente con l'esame, però apposto che sono uscita ed ho avuto notizie, sono andata a fare accertare a proposito di quello che abbiamo detto fino ad ora sulla poca

discrezionalità dei partecipanti a questo processo...

GIUDICE - Che è successo?

PUBBLICO MINISTERO - Dott.ssa Comodi - C'è l'Avvocato Brusco che è uscito da quest'aula e che, il poliziotto ha appena accertato, è stato letteralmente circondato da giornalisti, evidentemente anticipando notizie su quello che si sta facendo in questo momento. Questo volevo dire.

GIUDICE - Su questo non ci vedo nulla di irregolare. Cioè in questo che qualcuno esca e dica... Io mi preoccupo quando le cose accadono prima, adesso se qualcuno sta riferendo francamente...

PUBBLICO MINISTERO - Dott.ssa Comodi - (Fuori microfono).

INTERVENTO - L'esame è ancora in corso.

GIUDICE - Okay. Ripeto su questo francamente che ci possa essere una... o che ci possano essere gli estremi, io mi preoccupo assai di più di quello che può essere successo in quella prospettiva di cui sopra, il fatto che in questo momento ci sia qualcuno che sta, chiaramente dal suo punto di vista se crede, rappresentando quello che può essere l'esito di una cosa se ne assumerà la sua responsabilità, ma non mi sembra...

PUBBLICO MINISTERO - Dott.ssa Comodi - Lo volevo rappresentare.

GIUDICE - Sì, ma non al punto tale da dover determinare, credo, iniziative. Prego.

DOMANDA - Eravamo arrivati che appunto se ne va, se ne va via.
RISPOSTA - Sì, sì.
DOMANDA - Tutto questo è durato cinque o sei minuti ha detto, giusto?
RISPOSTA - Sì.
DOMANDA - Dopo lei è ritornato sul posto?
RISPOSTA - No, non sono tornato più. Ho cominciato ad andare e poi ho lasciato perdere questo discorso di loro.
DOMANDA - E quindi è andato a casa...
RISPOSTA - Non c'ho pensato più, quei ragazzi "Lascia stare...".
DOMANDA - E quindi è andato a cena, dove è andato?
RISPOSTA - Eh?
DOMANDA - Dove è andato dopo? È andato a casa, dalla sua famiglia?
RISPOSTA - Sono andato a casa sicuro.
DOMANDA - E non è più ripassato da quelle parti?
RISPOSTA - Non credo.

GIUDICE - Lei disse di sì, però. Disse di esserci ripassato da quelle parti un paio di ore dopo.
RISPOSTA - Non mi ricordo, io mi ricordo quello che è successo lì, dove...
GIUDICE - Però disse anche di esserci ripassato dopo un paio di ore, ora non ricordo in quale verbale, ma l'ha detto.
RISPOSTA - Comincia a passare un anno ed io mi dimentico, non è che...
GIUDICE - Va bene, però è un fatto.
RISPOSTA - Se tu me lo dici penso di sì.
GIUDICE - È un fatto. Prego.

DOMANDA - Lei dice che forse può essere passato?

GIUDICE - Può darsi.
RISPOSTA - Dopo un anno comincio...

GIUDICE - Dopo un anno è capace che non si ricorda le cose, ci mancherebbe! Prego.

RISPOSTA - Non posso fare tutto il giorno a discutere di questo.

DOMANDA - Lei all'epoca, diciamo dei fatti aveva un telefonino?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Si ricorda il numero, o è lo stesso che conserva tuttora?

RISPOSTA - No, l'ho cambiato perché non ho voluto che qualche minaccia, anonimo, "che fai?".

DOMANDA - Il numero se lo ricorda di allora?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ce lo dica.

GIUDICE - Qual era?

RISPOSTA - ...

DOMANDA - Va bene, è agli atti.

RISPOSTA - Non mi ricordo bene perché...

GIUDICE - Va bene, comunque ci sono i tabulati, hanno fatto riscontri.

RISPOSTA - Perché quando ce l'avevo mi ricordavo.

GIUDICE - Logicamente.

RISPOSTA - Non mi ricordo ora.

DOMANDA - Risulta che lei certamente alle undici del 31 di ottobre era in quella zona, è possibile?

GIUDICE - Parliamo delle 23:00? Undici: 23:00.

DOMANDA - Scusi, alle 23:00, è possibile?

RISPOSTA - È possibile, io ho girato dopo.

DOMANDA - Quindi non è andato a casa allora?

RISPOSTA - Quando è successo questo che è successo lì, quello, io ricordo ma dopo fai giri... non è... non mi interessava quella lì dopo quella...

DIFESA - Avv. Mauri - (Fuori microfono).

GIUDICE - Che succede?

DIFESA - Avv. Mauri - Se il Pubblico Ministero afferma determinate questioni, cioè che l'Avvocato Brusco, mio sostituito processuale, era fuori e stava parlando con delle persone, non è assolutamente vero, perché c'era l'Avvocato Aiello, l'Avvocato di questo signore che stava rilasciando delle interviste, quindi vediamo di chiarire bene la situazione.

PUBBLICO MINISTERO - Dott.ssa Comodi - (Fuori microfono).

DIFESA - Avv. Mauri - Beh, Pubblico Ministero, sbagliare Avvocato...

PUBBLICO MINISTERO - Dott.ssa Comodi - (Fuori microfono).

DIFESA - Avv. Mauri - Fermatelo voi allora questo Avvocato Aiello, pseudo tale, che rilascia interviste, che poi va a Porta a Porta, fa portare i 10 mila euro al signor Kokomani.

GIUDICE - Mi perdoni, Avvocato. Il senso del nostro intervento, semmai, visto e considerato che qui vedo che cominciate ad avere tutti quanti l'abitudine di parlare degli assenti, che non mi pare invece che sia stata seguita come prassi da questo Giudice, perché le cose le dice nella sede pertinente e le dice anche in modo

diretto, fino ad ora mi pare che se dobbiamo parlare dell'Avvocato Aiello mi pare che ne dobbiamo parlare come di quello che invece non ha affatto consentito al suo assistito di andare a Porta a Porta a prendere i 10 mila euro. Giusto? Mi pare che questo sia il minimo che gli dobbiamo, al di là del fatto che poi in questo momento se è l'Avvocato Aiello che sta rilasciando delle interviste o dichiarazioni fuori lo sta facendo senza poter dire certamente alcunché di quello che sta accadendo qui, visto e considerato che qua lui non c'è. Giusto? Fermo restando l'equivoco in cui è evidentemente incorso il Pubblico Ministero.

DIFESA - Avv. Mauri - Stigmatizzavo quello che...

GIUDICE - Va bene, ma forse limitarsi a stigmatizzare l'equivoco in questione sarebbe stato accettabile e corretto, mettersi a parlare dell'Avvocato Aiello, peraltro in parte rovesciando anche quella che potrebbe essere la giusta chiave di lettura di quel che è accaduto, non mi pare altrettanto corretto. Giusto, Avvocato?

Torniamo a noi. E chiediamo tutti quanti, a questo punto, scusa all'Avvocato Brusco per l'equivoco visto che è stato fatto il suo nome.

Prego.

DOMANDA - Quindi abbiamo accertato che probabilmente, sulla base di un verbale che aveva già dichiarato a suo tempo, lei può essere tornato sul luogo qualche ora dopo, giusto?

RISPOSTA - Non ho capito.

GIUDICE - È possibile che lei sia tornato da quelle parti un paio di ore dopo?

RISPOSTA - Questo non mi ricordo.

GIUDICE - Non se lo ricorda.

DOMANDA - Però è agli atti.

GIUDICE - È possibile. L'ha detto un'altra volta. Prego.

DOMANDA - E pioveva quel giorno, in tutto questo racconto che ha fatto piovicciava, pioveva...

GIUDICE - Pioveva poco?

RISPOSTA - Ha iniziato a piovere gocce di acqua, salita, quando giro a destra lì ha fatto piano, io appena ho svolto gocce di acqua troppo, venivano forte. È da tanto tempo che non pioveva.

DOMANDA - Giusto per cercare di capire noi che giorno era si ricorda quel giorno dove è andato, cosa ha fatto durante tutta la giornata? Visto che non è che capita tutti i giorni...

RISPOSTA - Non ho mai pensato di cercare, io che devo chiedere dove ero, che fare, per che cosa?

GIUDICE - No, no, ma non si preoccupi adesso, se se lo ricorda.

RISPOSTA - Sì, sono andato al lavoro, a dare a mangiare gli animali e basta. Dove potevo andare?

DOMANDA - Innanzitutto dove lavora?

GIUDICE - Dove lavora lei adesso?

RISPOSTA - Lavoro su un'azienda agricola.

DOMANDA - A Perugia?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E che orario fa?

RISPOSTA - Orario con tempo, perché se piove tu non puoi andare a pulire.

DOMANDA - Certamente. Quando lavora che orario fa?

RISPOSTA - Sabato e domenica vado a dare a mangiare gli animali e basta, se c'è da fare, non c'è da fare.

DOMANDA - E durante il giorno quando lavora che... più o meno, se c'ha un orario fisso, che orario fa?

RISPOSTA - Fisso non ce l'ho perché lì non c'è nessuno, loro mi hanno lasciato tutto a me a fare il lavoro.

GIUDICE - Più o meno nel pomeriggio a che ora smonta, diciamo così? Il pomeriggio a che ora finisce di lavorare, ce l'ha più o meno un orario fisso?

RISPOSTA - Cinque e mezzo - sei.

GIUDICE - Cinque e mezzo - sei?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quel giorno si ricorda se è andato da qualche parte?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - È possibile che lei stava ad Assisi?

RISPOSTA - Può essere anche che ero ad Assisi.

DOMANDA - Perché vedo che lei tutti i giorni torna alle sei e mezza e va ad Assisi, che ci va a fare?

GIUDICE - Va bene.

DIFESA - Avv. Biscotti - Giudice, mi serve per costruire il suo percorso.

GIUDICE - Ma questo era già emerso.

RISPOSTA - Che vado a fare ad Assisi? C'ho un amico, un cugino, che non posso andare?

GIUDICE - Sì, va ad Assisi per affari suoi.

DOMANDA - A bere un bicchiere, no?

GIUDICE - Avvocato!

RISPOSTA - Ad Assisi che ci vai a fare?! A scambiare due parole.

GIUDICE - Avvocato, faccio finta di non aver sentito.

DIFESA - Avv. Biscotti - Lo dice lui.

GIUDICE - Sì, prego.

DOMANDA - Senta un'altra cosa ed abbiamo sostanzialmente finito. Sa perché le ho chiesto di Assisi? Perché lei ha negato...

RISPOSTA - Io ho cominciato a dimenticare quelle cose, io non mi offendo.

DOMANDA - Prego?

RISPOSTA - Non è che mi dice i problemi miei così mi ricordo.

GIUDICE - Sì, sì, non si offende se stimola il ricordo.

DOMANDA - Nessuno cerca di offenderla. Lo sa perché? Perché lei nel verbale dice che lei ad Assisi non ci va mai.

RISPOSTA - Non ci vado mai?

GIUDICE - Poi si corregge però, Avvocato, cioè dice il discorso di Assisi ma...

DIFESA - Avv. Biscotti - Dice che va a Bastia, dice che va a Bastia.

RISPOSTA - È difficile...

DIFESA - Avv. Biscotti - Vi sono le celle sia di Bastia che di Assisi, Giudice, per i passaggi.

RISPOSTA - Se un amico mi chiama "Oh, ci vediamo qui, che c'hai da fare?" vado a parlare, mi trovavo lì.

DOMANDA - L'ultima cosa, questa cosa che mi è sembrata strana che lei presta i telefonini...

RISPOSTA - Posso anche prestare alla gente, che c'è di male, perché?

DOMANDA - Così, il suo telefonino...

RISPOSTA - Quelli che non conosco no.

DOMANDA - Il suo telefonino lei lo presta a chi glielo chiede?

RISPOSTA - Sì, può darsi qualcuno che è venuto gli ho prestato il telefono. Forse il telefonino era anche in macchina.

GIUDICE - Non ho capito, scusi.

RISPOSTA - In macchina, il telefonino che è in macchina lo presto faccio condurre da notaio, presto le macchine ad altri miei paesani che mi dicono "Mi serve la macchina che non c'ho il permesso ancora pronto, mi manca qualcosa" li faccio condurre con notaio lascio... forse mi ha chiesto macchina ed il telefonino era in macchina. Posso anche prestare perché non c'è niente di male, il telefonino.

DOMANDA - Anche in quei giorni aveva prestato il telefonino, se se lo ricorda.

RISPOSTA - Non mi ricordo, forse ho anche prestato, io presto perché non c'è niente di male, chi c'ha bisogno presto.

DIFESA - Avv. Biscotti - Senta, Giudice, per ora basta, semmai ci riserviamo di fare altre domande all'esito.

GIUDICE - Prego, Avvocato Gentile.

DIFESA - AVV. GENTILE

DOMANDA - Senta faccio alcuni percorsi a ritroso. Ritorniamo alla sua macchina, alla macchina di quella sera che lei guidava, lei l'ha venduta, quindi adesso circola in Albania, l'ha venduta ad altri soggetti?

RISPOSTA - Questa macchina no.

DOMANDA - Scusi, forse non ho formulato bene la domanda, la rifaccio. La macchina che lei guidava la sera in cui ha visto l'episodio, l'avvenimento lei dice di averla portata in Albania...

GIUDICE - E se l'è tenuta mi pare di capire, non l'ha venduta.

DOMANDA - L'ha venduta o...

RISPOSTA - L'ho tenuta. Sì, l'ho tenuta la macchina, ce l'ho.

DOMANDA - Ce l'ha e quindi circola in Albania questa macchina o è ferma?

RISPOSTA - Se io vendo faccio dal notaio, ma questa non l'ho venduta, l'ho tenuta.

GIUDICE - Ce l'ha a casa sua in Albania.

RISPOSTA - Ce l'ho a casa mia. La posso anche prestare a qualcuno che c'ha bisogno...

GIUDICE - Va bene, ce l'ha ancora è sua. Prego.

DOMANDA - Senta invece tornando a Rudy, lei dice di averlo conosciuto quando faceva il cameriere alla Torre Rosa, all'agriturismo.

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Più o meno ha parlato di altri soggetti, erano altre persone che accompagnavano Rudy due anni fa quando lui veniva e lei faceva il cameriere, cioè lei si ricorda chi erano, visto che con Rudy comunque andava al tavolo ci parlava, ci discuteva?

RISPOSTA - E' cominciato il discorso che lui mi ha detto "Mi chiamo come tuo cugino", a scherzare, a dire le buttate come tutti i clienti che venivano lì, non è che...

GIUDICE - Sì, ma l'Avvocato vuole sapere se si ricorda magari il nome di qualcuno.

RISPOSTA - Non mi ricordo. Io mi ricordo lui che mi ha detto
il nome di mio cugino che si sono avvicinate le cose, ma
non tutto...

GIUDICE - Degli altri no.

DOMANDA - Senta quindi questo episodio o questi episodi
risalgono comunque a due anni fa, quindi al 2006?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Un'altra informazione. Lei praticamente dopo che
lascia Piazza Grimana va prima all'Ombelico Del Mondo,
nella zona di Elce, giusto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E poi va al bar Frizz, perché l'Ombelico Del Mondo
era chiuso?

RISPOSTA - Ad Elce, il bar di Elce.

DOMANDA - Sì, sì, il bar Frizz. Senta una cosa lei lo
frequenta il bar Frizz, cioè era la prima volta che
andava in questo bar o già in altre occasioni c'era
andato?

RISPOSTA - Passo poco, mi fermo a prendere il caffè e vado al
lavoro non è che...

DOMANDA - Sì, sì, dico ma c'era già stato, cioè lo conosceva
il bar?

RISPOSTA - Il lavoro è vicino vado... passo per forza lì, perché
da casa al lavoro devo passare...

DOMANDA - Quindi lei c'era già stato, cioè è un bar dove si
ferma come fanno tutti a prendere un caffè, a bere?

RISPOSTA - L'ho frequentato poche volte.

GIUDICE - Un po' di volte.

DOMANDA - Lei ha parlato appena arrivato, quindi io parlo
nell'immediatezza del fatto, dopo aver lasciato Piazza
Grimana, oltre ad aver parlato con i ragazzi che erano
là, lei parla di due albanesi nel verbale del 29, lei ha

parlato anche con il barista, con qualcuno?

RISPOSTA - No, gente che stavano a bere lì.

DOMANDA - Lei quindi con il barista non ci ha mai parlato?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - In nessun modo. Giudice, a pagina 23 del verbale il signor Kokomani dice invece il contrario, nel senso dice che c'è questo barista, siamo proprio alle ultime due righe della pagina 23, dice: "Senti Polizia se c'è qualche problema grosso, chiamo io".

RISPOSTA - Sì, questo è vero.

DOMANDA - Ah, si ricorda adesso? Mi dica che è successo?

RISPOSTA - Il ragazzo che ha sentito parlare dice "Se c'è qualcosa chiamate la Polizia", ha detto il barista, "No, no, è tutto a posto, è tutto a posto", poi ho cominciato a bere, si è tranquillizzata la cosa ed io sono andato via.

DOMANDA - Senta me lo descrive questo barista?

RISPOSTA - Il barista non mi ricordo come si chiama.

DOMANDA - Ha parlato con lei e non si ricorda? È magro, è alto, è biondo, è di colore, è straniero, è italiano?

RISPOSTA - Se lo vedo te lo dico.

GIUDICE - Ma se lo ricorda chi è il barista lì?

RISPOSTA - Più o meno sì.

DOMANDA - Cioè lei ci andava al Frizz...

RISPOSTA - O forse un barista, lì c'è gente che lavora...

GIUDICE - Cambiano?

RISPOSTA - Cambiano, non è che il barista non barista, lo vedo con bicchieri ed io chiamo barista ma... se devo proprio...

DOMANDA - Io adesso non so che turn-over c'è al Frizz, da quello che mi risulta sono due proprietari che lavorando in economia sono sempre loro due i baristi.

RISPOSTA - Può essere anche cameriere lì che dice che è barista, io non è che chiedo...

DOMANDA - Non ci sono camerieri.

GIUDICE - Va beh, va beh, però...

DOMANDA - Non se lo ricorda?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Quindi fisicamente non lo... anche in maniera sommaria non riesce a descriverlo?

RISPOSTA - Se lo vedo te lo dico.

DOMANDA - Dico non si ricorda, era biondo, era moro, era alto, giovane, vecchio, anziano?

RISPOSTA - Era giovane, moro ma...

DOMANDA - Più o meno quanti anni potrebbe avere, più o meno se si ricorda, se riesce...

RISPOSTA - 27 - 28.

DOMANDA - Magro, grasso, alto, basso, tarchiato, pelato, calvo?

RISPOSTA - Come tutti alti, non era tanto grasso, né magro, normale.

GIUDICE - Statura media?

RISPOSTA - Normale.

DOMANDA - Altra domanda. Lei dice che dopo aver avuto la prima colluttazione, il primo scontro con quel ragazzo, che poi è stato riconosciuto nel signor Sollecito, lei si riavvia con la macchina ad andatura molto lenta, però poi trova la strada bloccata, è vero?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ho capito bene?

RISPOSTA - Sì, è vero, è vero.

DOMANDA - Trova la strada bloccata. Cosa ha ostruito il suo percorso, la sua marcia da che cosa è stata interrotta?

RISPOSTA - Un'altra auto davanti.

DOMANDA - Dov'era, che macchina era?

RISPOSTA - Non mi ricordo questo.

DOMANDA - Il colore?

RISPOSTA - Il colore penso che è grigio.

DOMANDA - Grigio?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Una macchina grigia gli ha ostruito la via?

RISPOSTA - Penso che è grigia perché con le luci non... poi con le luci è buio, pioveva, non è che poi io... io conosco la mia meno degli altri, in quel momento io non ho pensato al colore della macchina.

DOMANDA - Non è che si pensa al colore, il colore si vede.

RISPOSTA - Grigio, si vedeva che era grigio.

DOMANDA - Allora era grigia?

GIUDICE - Una macchina grigia.

RISPOSTA - Poteva essere anche più bianca e meno nera, ma si vedeva...

GIUDICE - Va bene, sembrava grigia.

DOMANDA - Questa è la macchina che dentro c'era il bambino con...

RISPOSTA - Non vedevo chi c'era dentro, questa che veniva da di qua che mi ha bloccato la strada non vedevo chi c'era dentro. Non vedevo chi c'era dentro perché io facevo la strada da di qua, non è che volevo andare là, che non puoi andare.

DOMANDA - Che tipo di macchina era?

RISPOSTA - Non mi ricordo.

DOMANDA - E la macchina invece dove ha visto il bambino con gli altri signori?

RISPOSTA - Era questa che io ti ho detto prima, sembrava furgone...

GIUDICE - Sembrava il carro- attrezzi, il furgone, quello lì?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Non può essere più preciso? Sembrava un furgone, era un carro-attrezzi, cioè tra furgone e carro-attrezzi...

RISPOSTA - Io ho visto la parte davanti, dietro non mi ricordo perché stavo guardando questi ragazzi di qua e non potevo io...

DOMANDA - Senta una cosa quando lei ha avuto questo arresto nella sua marcia...

RISPOSTA - Io stavo nella mia strada...

DOMANDA - Scusi mi faccia formulare...

GIUDICE - Prego.

DOMANDA - Quando lei ha avuto questo arresto nella marcia che si è dovuto fermare...

RISPOSTA - Lui mi ha detto...

GIUDICE - Faccia fare la domanda, faccia fare la domanda.

DOMANDA - Finisco e poi le lascio la parola. Quando lei si è dovuto... quindi procedeva e si è dovuto bloccare.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Rudy e gli altri ragazzi dove erano, precisamente dove si trovavano?

RISPOSTA - La ragazza stava guardando le macchine dove c'è la curva, guardava, vedeva le macchine.

DOMANDA - E Rudy dove si trovava?

RISPOSTA - Lì al cancello, davanti al cancello.

DOMANDA - Rudy era vicino al cancello e l'altra ragazza?

GIUDICE - Il ragazzo.

DOMANDA - Il ragazzo, scusi.

RISPOSTA - Era in mezzo e la ragazza era più in là.

DOMANDA - Senta una cosa, un'altra breve domanda. Lei ha detto all'inizio che percorreva la Via che da Sant'Erminio porta verso Piazza Grimana, quindi ha visto un ostacolo o ha visto qualcosa, si è fermato, la macchina è scivolata ed ha urtato...

RISPOSTA - L'ho detto prima, no?

DOMANDA - La domanda: perché è scivolata la macchina?

RISPOSTA - È scivolata che ho frenato all'improvviso, vedi questo e che fai, non freni?! Che devi fare?

DOMANDA - Non si ferma, è scivolata perché era bagnato l'asfalto?

RISPOSTA - Io ho frenato prima per non prendere loro ma la macchina è scivolata...

GIUDICE - Ha frenato all'ultimo momento.

DIFESA - Avv. Gentile - Non ho altre domande, Giudice.

RISPOSTA - Perché pioveva, era molto...

GIUDICE - Sì, va bene, nessuno le sta chiedendo se teneva in efficienza gli pneumatici. Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT. MIGNINI

DOMANDA - Senta lei ha visto quindi tre persone, lei in quell'episodio che ha descritto ha visto tre persone.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Una ragazza e due ragazzi.

RISPOSTA - Sì.

DOMANADA - Uno di questi lo conosceva lei ha detto?

RISPOSTA - Sì. Mi deve dire quando se dopo io...

DOMANDA - Lei ha descritto quella scena del coltello, della ragazza, etc., quello che...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Uno di questi lei dice che lo conosceva, no? Di questi ragazzi.

RISPOSTA - Sì, conosciuto lì.

DOMANDA - L'aveva conosciuto lì?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quegli altri due li aveva mai visti?

RISPOSTA - Li avevo visti sempre a questi prima due mesi... era l'estate, mi ricordo, c'era un uomo, quasi 60 anni penso, era lì a prendere una birra e diceva che lui era americano, non lo so, stava a bere la birra, veniva tutte le sere lì, anche il ragazzo... Era un uomo e lì stavo a prendere la birra di lì, è venuto lui che veniva con tutti, parlava con tutti ed ha detto che... stavamo a bere, parlando e bevendo la birra è passato questo ragazzo biondo e la ragazza bionda ed ha detto "Questa è mia nipote che studia qua, questo ragazzo è pugliese".

GIUDICE - Questo quando è successo quindi?

RISPOSTA - Prima due mesi, era l'estate, o luglio o agosto non mi ricordo.

GIUDICE - A luglio - agosto...

DOMANDA - Quindi...

GIUDICE - No, scusi, Pubblico Ministero.

RISPOSTA - Prima.

GIUDICE - A luglio o agosto, comunque d'estate.

RISPOSTA - L'estate.

GIUDICE - In un bar, quale sarebbe il bar?

RISPOSTA - Questo bar ad Elce.

GIUDICE - Modugno o Frizz, quale?

RISPOSTA - Frizz.

GIUDICE - Frizz?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Al bar Frizz c'è uno di origine americana che beve,
che offre...

RISPOSTA - No, no, che beve, stavamo lì al tavolo, abbiamo
preso una birra insieme, stavamo chiacchierando.

GIUDICE - Al bar?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - E sono passati davanti questo ragazzo...

RISPOSTA - Questo mi ha detto "È mia nipote, questo...".

GIUDICE - "Questa è mia nipote" e quello?

RISPOSTA - "Il ragazzo pugliese il suo fidanzato".

GIUDICE - Il fidanzato della ragazza?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - E questo succede a luglio o agosto?

RISPOSTA - Due mesi prima.

GIUDICE - Due mesi prima diciamo a settembre?

RISPOSTA - Prima, era estate, io mi ricordo fuori... è passato,
è finito lì.

DOMANDA - Senta questi due ragazzi... allora il primo quello che
lei... di colore è quello che lei aveva visto, ci ha detto
che l'aveva visto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Gli altri due, quegli altri due, cioè la ragazza che
ha messo il coltello con le due mani ed il ragazzo a cui
lei ha fatto cadere gli occhiali, li ha rivisti dopo
quell'episodio?

RISPOSTA - No, non li ho rivisti.

DOMANDA - Non li ha rivisti di persona o li ha rivisti in
altre occasioni?

RISPOSTA - Li ho visti sul giornale dopo io ho pensato... non è
che ho pensato che sono passato io lì che quello mi ha
detto quello così, poi sono andato in Albania ed ho
visto il giornale Nazione, Nazionale, non lo so, quello
che io vedo quando compro macchina vedo questa faccia e
dico non è che... prima volta non si vedeva niente, poi

passano giorni e vedo quel ragazzo giù, questo giù, dico: "Ma non è il ragazzo che mi ha parlato a me quella sera? Porca miseria!", poi nessuno non dice niente, non mi fa niente domande ed io vado a casa, cominciano parole, poi vado a casa e dico: "Può darsi che non è niente per me. Che c'entro io? Io stavo nella mia strada", poi è finito lì.

GIUDICE - Quindi comunque lei ha pensato, ha avuto la sensazione di riconoscerli nelle fotografie sul giornale?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quelli sui giornali erano Amanda Knox e Raffaele Sollecito?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Li riconosce qui?

RISPOSTA - Conoscere...

DOMANDA - In quest'aula?

RISPOSTA - Eh?

DOMANDA - Li riconosce in quest'aula?

RISPOSTA - Questi, si vedono loro.

DOMANDA - Quali sono?

RISPOSTA - Si vedono, fatti più o meno come loro perché io non è che ci andavo a mangiare tutte le sere con loro.

DOMANDA - Sì, ma li riconosce?

GIUDICE - Li sa riconoscere qui? Li sa indicare meglio, non è una ricognizione.

RISPOSTA - Una è laggiù ed uno è questo qua. Una è di là, questo, questo.

Si dà atto che sono stati indicati gli imputati.

PUBBLICO MINISTERO - Dott. Mignini - Quindi indossano i vestiti... li può descrivere? Così per...

GIUDICE - Sì, va bene.

PUBBLICO MINISTERO - Dott. Mignini - Tanto l'abbiamo capito.

GIUDICE - Lo possiamo dare abbastanza per pacifico.

DOMANDA - Senta il coltello che lei dice...

RISPOSTA - Dicevo di un'altra persona io di lui ma...

GIUDICE - Va bene.

DOMANDA - Il coltello che lei dice la ragazza impugnava con le due mani lei ha detto quant'era lungo? Volevo che lo precisasse.

RISPOSTA - Con tutte e due le mani, non so perché le mani ce l'aveva così. 30 centimetri, così.

GIUDICE - Grande sui 30 centimetri.

DOMANDA - Il coltello che aveva in mano invece il ragazzo con gli occhiali com'era, più piccolo o più grande?

RISPOSTA - Somiglia vicino, ma non so se era quello, perché con tutte e due le mani... non mi ricordo se era uguale, uguale più o meno di lunghezza ma se era quello non lo so.

GIUDICE - Cioè non sa dire se era lo stesso?

RISPOSTA - No.

GIUDICE - Perché lei disse invece che era un altro.

DOMANDA - Che era un altro ha detto, eh?

RISPOSTA - Sì, un altro ma... scusa, non erano uguali.

DOMANDA - Non erano uguali...

GIUDICE - Allora è un altro coltello?

DOMANDA - Ma era più grande o era più piccolo? Quindi era un altro coltello?

RISPOSTA - Più piccolo no, più o meno erano uguali, non è che stavo a prendere io le misure...

GIUDICE - Mi faccia capire, è possibile che fosse lo stesso coltello oppure secondo lei no?

RISPOSTA - Non posso io dire se era lo stesso.

GIUDICE - Quindi è possibile che fosse lo stesso?

RISPOSTA - Io ho visto una volta questo ed ho visto una volta questo.

GIUDICE - Quindi è possibile che fosse lo stesso, è possibile?

RISPOSTA - Ma non lo so perché...

GIUDICE - Perché lei invece disse tempo fa che le sembrava diverso.

DOMANDA - Le contesto che nelle dichiarazioni che ha reso il 30 maggio, forse anche nelle precedenti, lei dice: "Il coltello impugnato dalla ragazza sarà stato lungo circa 30 centimetri e la lama sarà stata lunga circa 3 centimetri", poi dell'altro coltello invece... scusi un attimo. Lei ha fatto delle dichiarazioni... mi pare le prime.

GIUDICE - A metà dove c'è il capoverso con il rombo, foglio 47-20: "Dallo specchietto laterale sinistro notavo che il giovane di prima correva verso di me con in mano un altro coltello più corto di quello che aveva la donna ma più largo ed appuntito".

DOMANDA - Sì. Quindi lei ha dichiarato che erano diversi coltelli.

RISPOSTA - Non so, io non ho preso misure, penso che erano uguali quei coltelli...

GIUDICE - Io prendo atto che lei oggi mi dice...

RISPOSTA - ... quelli che ho visto...

GIUDICE - Aspetti un attimo. Sono passati un po' di mesi, quindi è anche possibile che lei oggi abbia un ricordo impreciso che derivi dal tempo, o magari che oggi sia invece più corretto, noi dobbiamo solo prendere atto che a maggio scorso disse che i due coltelli erano diversi, oggi ci dice che non è in grado con certezza di escludere che fosse lo stesso coltello, può darsi anche che fosse lo stesso, o magari due uguali, che ne so. Va bene. Prego.

DOMANDA - La contestazione era quella del 30 maggio, lei ha fatto presente che... dice: "Notavo che il giovane di prima correva verso... con in mano un altro coltello più corto di quello che aveva la donna ma più largo ed appuntito" e poi lei ha aggiunto: "Mi sembra di riconoscerlo nel coltello di cui ho visto poi la foto nei giornali in merito al delitto Meredith", queste sono le dichiarazioni che ha reso il 30 maggio 2008, ora...

RISPOSTA - Il coltello che io ho visto sul giornale ce l'aveva il ragazzo.

GIUDICE - Allora sono diversi, scusi eh! Se lei oggi mi conferma questa precisazione...

RISPOSTA - Io non posso... io quello che ho visto dico.

GIUDICE - Per carità! Però voglio dire secondo il suo ricordo lei dice: "Mi sembra che vidi la foto del coltello delle indagini sul giornale e mi sembra di dire: "Però quello che c'aveva in mano il ragazzo era uguale a quello lì"".

RISPOSTA - I coltelli erano grossi e... dopo se se li sono cambiati...

GIUDICE - Questa somiglianza, il fatto che quel coltello che aveva in mano il ragazzo le è sembrato uguale a quello della foto sul giornale è vero questo?

RISPOSTA - Quello sì, l'ultimo coltello.

GIUDICE - L'ultimo coltello.

RISPOSTA - Sì.

DIFESA - Avv. Ghirga - L'ultimo quale?

GIUDICE - Quello che c'aveva in mano lui, perché l'ha visto per secondo...

DIFESA - Avv. Ghirga - Gli chieda su che foto del giornale l'ha visto.

GIUDICE - Non lo so, dice di aver visto sul giornale una foto del coltello, se c'è da qualche parte non lo so.

PUBBLICO MINISTERO - Dott. Mignini - Non ho altre domande.

GIUDICE - Le Parti Civili.

DIFESA - AVV. MARESCA

DOMANDA - Senta lei ha detto prima che immediatamente dopo il fatto o nelle settimane successive è stato minacciato, giusto, ho capito bene?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Ci sa dire da chi è stato minacciato?

RISPOSTA - Voci in giro non è che... C'erano le voci in giro per i bar "Guarda che qua c'è un albanese ha detto bugie, ha fatto questa cosa per i soldi".

DOMANDA - E queste voci da chi provenivano?

RISPOSTA - Le sentivi al bar, ma non è che vado a dire: "Sono stato io perché..."

DOMANDA - No, no, ma io...

SOVRAPPOSIZIONE DI VOCI

RISPOSTA - ... mi ha detto stai zitto, non devi parlare, basta.

GIUDICE - Avvocato, prego.

RISPOSTA - Non parlare con nessuno ed io non ho parlato.

GIUDICE - Faccia fare la domanda.

DOMANDA - Vorrei che interprete si spostasse perché non lo vedo in faccia, grazie.

Ma da chi provenivano queste minacce?

RISPOSTA - Dai bar, da tutta la gente che c'era.

DOMANDA - Ma chi dicevano quelli del bar che la minacciava, chi?

RISPOSTA - Persone.

DOMANDA - Quali persone, di chi aveva paura lei? Perché è andato in Albania, perché...

RISPOSTA - Paura non avevo perché quello che io...

DOMANDA - Non paura, non paura, a chi facevano riferimento queste minacce, se lo ricorda?

RISPOSTA - Sentivo io la gente al bar, al bar gli albanesi prendevano un caffè, tutti questi albanesi parlavano ed allora io non dicevo che sono io.

DOMANDA - Possiamo chiedere all'interprete se può tradurre?

RISPOSTA - Ti spiego io.

GIUDICE - Sì, ma ha capito, ha capito, non si preoccupi.

PARTE CIVILE - Avv. Maresca - Io penso di no sinceramente.

RISPOSTA - Quando io ero al bar...

DOMANDA - Gli amici del bar...

GIUDICE - Faccia rispondere.

RISPOSTA - Quando io ero al bar c'era gente che leggeva il giornale e diceva "Questo albanese arriverà il giorno che lui dirà che non ha visto niente".

GIUDICE - Questo chi lo diceva, la gente del bar?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - "Arriverà il giorno che questo albanese dirà che non ha visto niente", questo dicevano?

RISPOSTA - Sì. Io non ho detto che sono stato io.

GIUDICE - Questo l'abbiamo capito. Prego, Avvocato.

PARTE CIVILE - Avv. Maresca - Ho terminato. Giudice, grazie.

GIUDICE - Altre Parti Civili?

Le altre Parti Civili non hanno ulteriori domande da porre al teste.

GIUDICE - Prego, Avvocato Bongiorno.

DIFESA - AVV. BONGIORNO

DOMANDA - Al Giudice all'inizio di questa deposizione lei ha detto che lei ha rifiutato l'intervista a Porta a Porta, nonostante le dessero del denaro, perché ha rifiutato questa intervista?

RISPOSTA - Perché io continuo a lavorare, faccio la mia vita che facevo prima, perché devo cambiare? Vado in TV, faccio, perché non è mestiere mio, non voglio parlare.

DOMANDA - Quindi perché lei non va in TV?

RISPOSTA - Non mi sento di andare.

DOMANDA - Non si sente di andare.

RISPOSTA - Voglio fare tranquillo come prima, vita mia normale, non è il mio lavoro quello.

DOMANDA - Ho capito, d'accordo. Perché lei si rende del suo ruolo importante di testimone e non vuole andare in televisione?

RISPOSTA - Nessun ruolo, io stavo camminando nella mia strada, non è importante...

DOMANDA - Oggi fa una testimonianza importante perché ci sono gli imputati.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - La ragione per la quale lei non è andato a Porta a Porta quindi qual è? Per non avere pubblicità?

RISPOSTA - Voglio fare la vita di prima, te l'ho detto. Non mi interessa, cioè sono così, faccio questo.

DOMANDA - Anche in passato lei non è andato in televisione a parlare di questi fatti? Prima, prima.

RISPOSTA - Qui in Italia?

DOMANDA - In Italia.

RISPOSTA - No. Sono andato io che Avvocato mi ha detto che c'è questo signore che devi parlare che non ti fanno vedere la faccia, niente, ho detto: "Va bene, parlo, quello che ho visto".

DOMANDA - Quindi lei ha fatto delle dichiarazioni pubbliche su questi fatti?

RISPOSTA - Sì, ma io non l'ho fatto che loro mi offrivano soldi, fai questo, fai quello, io non volevo fare questo, io come ho detto ai signori gli ho detto anche a quelle persone della TV.

DOMANDA - Scusi, giusto per capire meglio, se risponde parlando al microfono. A Porta a Porta lei ha detto no, prima di Porta a Porta lei ha parlato in televisione di questi fatti?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Perché allora prima ne ha parlato ed a Porta a Porta non ha parlato?

RISPOSTA - Questa è una cosa mia, voglio o non voglio, non è che...

DOMANDA - Lei ha avuto del denaro per parlare?

RISPOSTA - No, non ho preso e non prendo io i soldi per questa cosa perché... come ho fatto la vita prima, il lavoro, vado a casa mia, faccio adesso, non mi interessano i loro soldi.

DOMANDA - D'accordo, le sto soltanto facendo notare che lei...

RISPOSTA - Io non ho preso soldi da nessuno.

DOMANDA - Okay, va benissimo. Sto facendole notare che lei mi dice che non ha voluto andare in televisione per Porta a Porta e che però prima, qualche giorno prima era andato in televisione, volevo capire qual è la differenza?

RISPOSTA - Non voglio andare che la mia faccia la vedono tutti, io voglio andare a casa mia, fare la mia vita tranquilla.

DOMANDA - Perché prima ha rilasciato l'intervista a Canale 5?

RISPOSTA - L'ho rilasciata, io ho pensato io l'ho data, adesso non voglio dare perché...

DOMANDA - E lei non ha avuto quindi nessun tipo di compenso, nessun tipo di denaro?

RISPOSTA - No, no, non ho preso da nessuna parte.

DOMANDA - Gratuitamente?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quando lei ha reso questa dichiarazione a Canale 5 ha reso questa dichiarazione col viso scoperto, coperto?

RISPOSTA - Quello che ho detto a voi ho detto anche a loro.

GIUDICE - Non ho capito, scusi.

RISPOSTA - Quello che ho detto qua ho detto anche...

GIUDICE - No, no, sta dicendo un'altra cosa. Vuole sapere l'Avvocato se lei quando è andato in televisione, a Canale 5, lei è stato ripreso dalle telecamere o se stava coperto, di spalle?

RISPOSTA - No, ero coperto.

GIUDICE - Era coperto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Qual è la ragione... Lei non voleva mostrare il suo viso, allora perché ha voluto fare queste dichiarazioni, perché?

RISPOSTA - C'ho anche io due figli, c'ho anche loro, perché io devo fare male ad uno o all'altro? Perché che c'entra? Io ho visto e basta...

DOMANDA - La domanda è un'altra...

RISPOSTA - ... io perché dico queste cose...

DOMANDA - Mi ascolti.

RISPOSTA - ... vado in giro e la gente...

GIUDICE - Faccia rifare la domanda. Non ha compreso.

DOMANDA - Signor Kokomani, cerco di essere più chiara, se lei non mi capisce dice "Non ho capito" ed io la ripeto.

RISPOSTA - No, no, capisco bene.

DOMANDA - Lei non è andato ad una trasmissione ma l'abbiamo vista in un'altra, allora noi ci chiediamo perché se lei voleva fare una vita tranquilla, non voleva andare in televisione, invece qualche giorno prima era andato in televisione...

INTERVENTO - Giudice, ha già risposto.

DIFESA - Avv. Bongiorno - Scusi, non interrompa. Non mi interrompa.

Perché quindi prima è andato, addirittura non si voleva fare vedere, era coperto, allora perché ha voluto rendere pubblica questa testimonianza?

RISPOSTA - Ma quella non è pubblica, tu mi hai conosciuto a me lì?

DOMANDA - Sì, certo, assolutamente sì.

RISPOSTA - Adesso mi hai conosciuto.

DOMANDA - Certo, perché c'è un processo...

RISPOSTA - Nemmeno mi hai visto, come facevi a conoscermi?

DOMANDA - Perché conosco le sue dichiarazioni, parlava di un mio assistito che sta in carcere e quindi l'ho riconosciuto quello che ha detto.

RISPOSTA - Ma non è colpa mia che lui sta in...

GIUDICE - Scusi, non è che adesso dobbiamo fare botta e risposta. La risposta può essere soddisfacente oppure no, ma c'è stata, della serie: io in quella trasmissione sono andato e di fatto c'era una differenza perché mi sono messo di spalle e non ho pensato di correre rischi o di far correre rischi a nessuno perché mi sentivo minacciato, stavo coperto e nessuno mi ha visto. Fine. Può essere soddisfacente o meno, ma questa è la risposta.

DOMANDA - Senta nell'ambito di questa trasmissione, però lei l'ha ripetuto anche oggi, passiamo a questa parte che ha ripetuto anche oggi in cui lei dice: "Io la prima volta che ho visto questi due ragazzi che oggi ho riconosciuto era con un signore grande...".

GIUDICE - Mi scusi, nella trasmissione televisiva?

DIFESA - Avv. Bongiorno - Sì.

GIUDICE - Evitiamo di fare contestazioni su quel che ha detto nella trasmissione.

DIFESA - Avv. Bongiorno - No, oggi, oggi, ora l'ha detto.

GIUDICE - Ah, oggi. Mi perdoni. Cioè voglio dire non quello che ha detto in televisione, l'ha detto oggi...

DIFESA - Avv. Bongiorno - Sì, l'ha detto oggi.

GIUDICE - E per inciso l'aveva già detto in TV?

DIFESA - Avv. Bongiorno - In TV aveva raccontato tutto, in più siccome... Giudice, nei precedenti verbali questa storia non c'era, l'ha detta in TV ed oggi, questa è novità.

GIUDICE - Questo non lo sapevo. Prego.

DIFESA - Avv. Bongiorno - A volte è pure utile vedere la TV.

GIUDICE - Assolutamente no! Su questo sono in disaccordo con lei. Prego.

DOMANDA - Le volevo chiedere questo: questa storia di oggi, e cioè che lei ha visto il ragazzo e la ragazza con un signore, con un uomo.

GIUDICE - L'ha detto poco fa.

DOMANDA - L'ha detto adesso, no?

RISPOSTA - Ero io con questo signore e loro stavano passando vicino. Non ho detto...

GIUDICE - Lui era con questo signore e stavano bevendo una cosa.

DOMANDA - Chi era questo signore?

RISPOSTA - Ha detto che sono... "C'ho la nipote qua", è americano lui, un signore dice così ed io dico come mi ha detto lui.

DOMANDA - Lei dov'era, scusi?

RISPOSTA - Ero in questo bar Frizz.

DOMANDA - Ed era seduto ad un tavolo?

RISPOSTA - Ero seduto ad un tavolo e lui è venuto a prendere una birra.

DOMANDA - È venuto un signore, si è avvicinato a lei e si è preso una birra con lei?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Chi era questo signore?

RISPOSTA - Prima stavamo parlando di immigrazione, anche noi, perché lui ha detto che prima era italiano ed è andato in America a lavorare, come voi dite, stavamo parlando di immigrazione.

DOMANDA - Questo signore che è venuto a sedersi con lei perché è venuto a sedersi con lei, per chiacchierare?

RISPOSTA - Che gli dico vai via? Per me fa piacere, viene lì, beve.

DOMANDA - Vi siete presentati?

RISPOSTA - Sì, niente, io gli ho detto che sono albanese e lui ha detto...

DOMANDA - Lui che ha detto?

RISPOSTA - Sono americano, italiano, parlava poco...

DOMANDA - Mi dica, ha detto "Sono americano" o "Sono italiano"?

RISPOSTA - Prima italiano, poi ha detto che è andato in America tanti anni, così.

DOMANDA - Quindi è un italiano che è andato in America?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Cosa è successo a questo punto?

RISPOSTA - Stavamo bevendo la birra lì e chiacchierando come si lavora, quanto prendi al giorno, così.

DOMANDA - E che è successo?

RISPOSTA - È passata questa ragazza e ragazzo ed ha detto "Questa è mia nipote e questo è il suo fidanzato pugliese".

DOMANDA - Ha detto, si ricordi bene queste parole "Questo è il suo fidanzato pugliese" e lui ha detto "Questa è mia nipote", giusto? Quindi era lo zio?

RISPOSTA - Sì, lui ha detto "Mia nipote", zio.

DOMANDA - Lei ha detto che questo fatto è avvenuto a luglio, poi ha detto forse settembre.

GIUDICE - Due mesi prima.

RISPOSTA - Prima, era d'estate.

DOMANDA - Lei come era vestito? C'era caldo? Sa a volte magari...

RISPOSTA - Con le maniche corte ero io, con una maglietta a maniche corte.

DOMANDA - Lui come era vestito, lo zio?

RISPOSTA - Una camicia con le maniche corte anche lui.

DOMANDA - Come erano vestiti i due ragazzi?

RISPOSTA - Vestiti loro erano con camicie lunghe, con maglietta, non mi ricordo bene.

DOMANDA - Senta e loro due...

RISPOSTA - Aspetta...

DOMANDA - Mi descrive come era l'uomo, il ragazzo?

RISPOSTA - Io ti descrivo faccia e capelli.

DOMANDA - I capelli come li aveva lunghi, corti?

RISPOSTA - Un po' lunghi, gli cadevano davanti.

DOMANDA - Un po' lunghi un po' in avanti?

RISPOSTA - Gli cadevano davanti.

DOMANDA - Anche quella sera li aveva lunghi un po' in avanti?

RISPOSTA - Sì, caduti un po'.

DOMANDA - Anche nella foto si vedevano questi capelli un po' lunghi?

GIUDICE - Quale foto dice?

DOMANDA - Quella foto del cellulare.

RISPOSTA - Non si vedeva bene. Gli ho detto io che i capelli erano... li aveva un po' lunghi.

DOMANDA - Quindi abbiamo questo ragazzo che aveva i capelli lunghi sia nel primo incontro, sia dopo?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Più o meno li aveva come adesso, giusto?

RISPOSTA - No, più corti.

DOMANDA - Un po' più corti, okay. Ritorniamo a questo incontro estivo, era vestito come lui? Vestiti leggeri?

RISPOSTA - Sì, leggeri, perché la ragazza era di qua e lui era di là quando sono entrati poi...

DOMANDA - E loro due erano insieme?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ma con atteggiamento affettuoso?

RISPOSTA - Sì, sono entrati nel bar, hanno dato una guardata a noi e sono entrati nel bar, salutati... non mi conoscevano a me ha salutato...

GIUDICE - No, parlava dell'atteggiamento tra loro, cioè si tenevano per mano?

RISPOSTA - Ridevano, sono entrati...

GIUDICE - No, si tenevano per mano, abbracciati?

DOMANDA - Si tenevano per mano?

RISPOSTA - Erano insieme, sì. Lui era di là e la ragazza era di qua.

DOMANDA - Lei esclude che questa cosa invece possa essere successa magari in pieno inverno col freddo?

RISPOSTA - No, no.

DOMANDA - Era estate?

RISPOSTA - Era estate.

DOMANDA - Se io le dovessi dire che Raffaele e Amanda si sono conosciuti ad ottobre, ad esempio, lei come mi risponderebbe?

RISPOSTA - Io li ho visti e mi ha detto lui così, io ti ho detto come ho visto ed ho sentito. Non ti ho detto quando si sono conosciuti loro che facevano...

GIUDICE - Ma la domanda è un'altra, o è una obiezione.

DIFESA - Avv. Bongiorno - Posso proseguire io?

GIUDICE - Faccio subito, scusi. L'Avvocato le contesta che Amanda e Raffaele si sono conosciuti a metà ottobre, quindi è impossibile.

RISPOSTA - Non sono io a sapere quello che dicono loro, che hanno loro.

GIUDICE - Però l'Avvocato dice che questo è impossibile.

RISPOSTA - L'Avvocato sta a dire quello...

GIUDICE - Lei ribadisce, cioè lei è sicuro che fossero loro due quel giorno del bar?

RISPOSTA - Sì, sì, sì.

GIUDICE - È sicuro?

RISPOSTA - Sicuro perché si vedono.

GIUDICE - Prego.

DOMANDA - Va bene, andiamo avanti. La sera invece in cui lei ha visto il sacco nero, la sera del sacco nero, etc., c'era molto buio?

RISPOSTA - Sì, in quella strada non c'era luce.

DOMANDA - Non c'era luce?

RISPOSTA - Poi c'aveva i buchi la strada, non...

DOMANDA - Per ora vediamo un attimo il problema visibilità. C'era molto buio?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quindi lei è in grado di dire ad esempio il colore di occhi che avevano questi due?

RISPOSTA - In quel momento... ero confuso anche io occhi...

DOMANDA - Quindi troppo buio?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Troppo buio per dirmi il colore degli occhi?

RISPOSTA - Una cosa che quando ha alzato il coltello, che ha urlato, che io non ho detto, mi sono dimenticato, non mi hanno chiesto, c'aveva un po' i denti la ragazza larghi.

DOMANDA - Aveva i denti larghi?

RISPOSTA - Poco.

DOMANDA - Un po' larghetti?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quindi vedeva questa ragazza con i denti larghi, però gli occhi non era in grado di vedere...

RISPOSTA - Stavano a ... gli occhi...

DOMANDA - Allora perché il 30 maggio lei ha detto: "I loro occhi non mi assicuravano"?

RISPOSTA - Occhi da lontano perché io non è...

GIUDICE - Faccia rispondere.

RISPOSTA - (Incomprensibile perché fuori microfono) come colore ma si vede movimento, gestisci.

DOMANDA - Cosa significa questo che io leggo: "Non mi assicuravano gli occhi"? Perché lei ora mi ha detto che c'era buio.

RISPOSTA - Come ti muovi e tutto, stai a parlare tranquillo, ma è inutile che gestisci con coltello e con cazzotti.

GIUDICE - Vuole dire che i suoi occhi la assicurano, Avvocato!

DIFESA - Avv. Bongiorno - Grazie, purché non ci sia nulla di romantico!

GIUDICE - Anche perché ho motivo di ritenere che un'espressione del tipo: "I loro occhi non mi assicuravano" non sia proprio sua.

DIFESA - Avv. Bongiorno - Non è sua, sì, però se mi diceva qualcosa vicina potevo vedere se l'aveva detta.

GIUDICE - Prego.

DOMANDA - Passiamo alla fotografia che lei ha fatto con questo cellulare. Che marca di cellulare aveva lei in quel momento? Perché doveva essere un cellulare in grado di fare foto.

RISPOSTA - Ericsson.

GIUDICE - Ericsson?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Aveva un Ericsson che faceva foto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei aveva già fatto delle foto con questo cellulare quindi?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Spesso foto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Questa fotografia in quale momento lei l'ha scattata e perché le è venuto in mente di scattarla?

RISPOSTA - La scattai... "Lasciamo perdere i ragazzi se no, dice, litighiamo con gli studenti e dopo la Polizia ci manda a casa", dicevano gli altri ragazzi.

DOMANDA - Allora ripeto...

INTERVENTO - (Fuori microfono).

RISPOSTA - L'ho cancellata perché che ne sapevo io che succedeva...

DOMANDA - Ma non era questa la domanda, mi spiego meglio. C'è questa scena ed è una scena in cui... finisco la domanda perché magari poi è chiaro, magari parlo più lenta. Lei ci ha raccontato prima che ha scattato una foto, poi l'ha cancellata, dopo parliamo della cancellazione, io vorrei sapere questa fotografia che lei ha scattato l'ha scattata quando c'era il sacco nero, quando la ragazza l'ha assalita, quando stava andando via, quando c'era

il...

RISPOSTA - Quando andava verso casa il ragazzo, perché la ragazza ha cominciato ad andare là e gli ho detto io: "Guarda che ti conosco e ti ho fatto la foto".

DOMANDA - Mi ripeta il momento.

RISPOSTA - "Ti ritrovo, non ti preoccupare" perché ero incazzato.

DOMANDA - No, no, il momento voglio sapere, quand'è che lei ha fatto questa foto?

RISPOSTA - Quando lui stava andando verso di lui.

DOMANDA - Quando lui chi? Quando il ragazzo?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Stava andando... e dov'era la era ragazza?

RISPOSTA - La ragazza stava lì a guardare le macchine da di là.

DOMANDA - Ma lei ha provato a fare foto anche alla ragazza o no? Solo al ragazzo?

RISPOSTA - La ragazza io non... la ragazza che... fai con uomini non con donna.

GIUDICE - Non ho capito.

DOMANDA - Volevo sapere questo: lei ha provato a fare...

RISPOSTA - Cercavo di fare a lui perché lui ha fatto il furbo ed alla ragazza gli ho tirato le olive, ha fatto coltello questa.

DOMANDA - Quindi scusi se ho capito bene lei dice: "Io ho cercato di fare la foto al ragazzo perché lui faceva il furbo...".

RISPOSTA - Al ragazzo perché lui prima ha detto "Stai tranquillo" e poi ha cercato di fare il furbo.

DOMANDA - Perché siccome il ragazzo aveva fatto il furbo voleva fare la foto, quindi lei alla ragazza non le interessava di fare la foto?

RISPOSTA - No, non mi interessava perché io colpivo lei...
perché ho tirato le olive.

DOMANDA - Quindi lei è sicuro che non ha cercato di fare foto
alla ragazza?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Perché lei invece dichiara a verbale che ha cercato
di fotografare la ragazza mentre aveva il coltello in
mano.

RISPOSTA - Prima, sì, col coltello sì, ma dopo no. Con il
coltello, ma lei ha nascosto così.

DOMANDA - D'accordo, però prima non me l'ha detto. Allora
questa foto che lei ha cercato di fare l'ha fatta mentre
questo ragazzo si avviava verso chi, verso lui?

RISPOSTA - Ragazza?

GIUDICE - Ragazzo.

DOMANDA - A chi l'ha fatta questa foto?

RISPOSTA - Il ragazzo, sì. Sì, il ragazzo che si è girato e
gli facevo la foto...

DOMANDA - Quindi mentre lui correva?

RISPOSTA - Correva no, tipo andava...

GIUDICE - Camminava.

DOMANDA - Questa foto l'ha fatta quindi mentre lui era di
fronte o di spalle?

RISPOSTA - Si stava girando, però si vedeva la faccia, perché
lui pensava... gli ho detto a lui: "Girati che ti sto a
fare la foto, ti faccio vedere", anche per spaurare, non
è che io...

DOMANDA - Cioè lei gli ha detto: "Girati che ti faccio una
foto"?

RISPOSTA - "E poi ti trovo non ti preoccupare che mi fai
questi scherzi qua".

DOMANDA - Lei gli ha detto a lui?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Senta questa fotografia qui di questo ragazzo lei poi l'ha fatta vedere a qualcuno?

RISPOSTA - Dopo l'ho fatta vedere al bar, poi un po' ho cancellato, dopo un po' l'ho cancellata perché non mi interessava niente.

DOMANDA - Perché non interessava a nessuno?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Cosa si vedeva in questa foto?

RISPOSTA - Si vedeva lui quando io sono andato a chiedere a questi ragazzi... sì, quando io parlavo che ero così e anche loro hanno visto ed hanno detto "Sì, sì, è lui".

DOMANDA - Per sapere bene cosa si vedeva di questo ragazzo.

RISPOSTA - Si vedeva.

GIUDICE - Era una foto completa o solo la faccia?

DOMANDA - Cioè la faccia, il corpo?

RISPOSTA - Si vedeva tutto, non le gambe, ma si vedeva perché io l'ho fatta...

DOMANDA - Quale parte si vedeva, il busto, la faccia, le gambe?

RISPOSTA - No, davanti, davanti si vedeva.

DOMANDA - Davanti?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Si vedeva bene?

RISPOSTA - Perché cercava di venire dalla ragazza e poi si è girato.

DOMANDA - Per intero?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Questa foto per intero lei l'ha fatta vedere a queste persone?

RISPOSTA - L'ho fatta vedere: "Conoscete questo ragazzo?" quando sono andato subito lì, e mi hanno detto "Sì, lascia perdere", poi non so, è finita, non interessava a

nessuno.

DOMANDA - A quante persone l'ha fatta vedere?

RISPOSTA - Tre - quattro persone erano lì.

DOMANDA - Erano persone che lei aveva mai conosciuto o non conosceva? A degli sconosciuti lei ha fatto vedere questa foto?

RISPOSTA - Bevo lì al bar qualche volta ma non è che io...

DOMANDA - Lei ha fatto vedere la foto dicendo che cosa a queste tre - quattro persone?

RISPOSTA - Ho detto che è venuto fuori questi ragazzi qua con i coltelli, ho detto così e così mi è successo prima, "Lascia stare che è festa".

DOMANDA - Cioè lei ha detto: "Ho visto questi con i coltelli...".

RISPOSTA - "Lo conoscete questo ragazzo?"

DOMANDA - "Lo conoscete questo con il coltello"?

RISPOSTA - Loro hanno detto "Sì, lascia perdere, è uno studente pugliese".

DOMANDA - Quindi questi uomini che lei non conosceva hanno visto la foto e sono riusciti ad identificare questo ragazzo?

RISPOSTA - Quando io parlavo era così vedevano anche che si muoveva di lì, hanno detto "È lui, è lui, lascia perdere".

DOMANDA - Però l'hanno identificato, perché poco fa lei ha detto che hanno detto che era pugliese.

RISPOSTA - Sì, "È lui, il ragazzo pugliese".

DOMANDA - Quindi sono riusciti ad identificarlo?

RISPOSTA - Loro mi hanno detto di sì.

DOMANDA - Ho capito, perché lei su questo invece diceva che era una foto che non si vedeva.

RISPOSTA - Si vedeva poco ma quello che dicevo io che si vedeva lì il movimento...

DOMANDA - Senta torniamo un momento al problema di questi coltelli. Lei vede prima il coltello della donna.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Questa ragazza quindi afferrava questo coltello in alto, questa ragazza parlava o era immobile?

RISPOSTA - La ragazza gli ha detto a lui "Non ce la fai?" o...

DOMANDA - No, quando aveva il coltello in alto.

RISPOSTA - Era fermo così.

DOMANDA - Così, con il coltello in alto...

RISPOSTA - L'ha tirato fuori così e poi...

DOMANDA - Da una borsa, di colore?

RISPOSTA - Da una borsa di colore verde.

DOMANDA - Verde?

RISPOSTA - Un po' una cinta grossa.

DOMANDA - Ed ha tirato fuori questo coltello?

RISPOSTA - Ha aperto ed ha tirato fuori il coltello.

DOMANDA - Questo coltello quindi lo teneva...

RISPOSTA - Con tutte e due le mani.

DOMANDA - ... sulla lama una delle due mani?

RISPOSTA - Pensò di sì, perché di qua e di qua dove...

DOMANDA - Ed era sicuramente un coltello?

RISPOSTA - Io non ho visto...

DOMANDA - Ed era un coltello?

RISPOSTA - Così come ho visto ti dico.

DOMANDA - Come?

RISPOSTA - Il coltello era lucido, si vedeva che era un coltello, non era di plastica, non di legno, si vedeva.

DOMANDA - L'altro coltello, quello dell'uomo quand'è che è stato tirato fuori?

RISPOSTA - Io l'ho visto quando lui veniva verso di me con lo specchio in giù, la mano.

DOMANDA - Perché lui a quel punto... è uscito il coltello lei non...

RISPOSTA - Forse perché io gli ho tirato le olive alla ragazza, questo è il motivo, non lo so che ha pensato lui o che ha fatto.

DOMANDA - Senta io volevo sapere una cosa, rispetto a questa storia dei coltelli qualcuno in quella occasione, quando eravate voi tre, poi c'era anche il nero, etc., ha cercato di giustificare questi coltelli, le ha detto qualcosa, a cosa poteva servire questo coltello?

RISPOSTA - Lui mi ha detto "Si taglia la torta".

DOMANDA - Mi racconti questa parte.

RISPOSTA - Ho detto io: "Che ci fa quella ragazza con un coltello?" - ha detto "Si taglia la torta".

GIUDICE - Lei questo l'ha detto a Rudy?

RISPOSTA - Sì. Ho detto: "Che torta in mezzo alla strada?" - dice "Non lo sai tu, hai lavorato anche in ristorante, la torta" - "La torta in mezzo alla strada io..." - dice "Va bene, lascia stare non capisci niente. Non ti interessa a te".

DOMANDA - Io volevo sapere adesso questo a proposito delle varie dichiarazioni che lei ha fatto in relazione all'orario, dovremmo fare solo delle piccole precisazioni su questo orario e cioè: innanzitutto lei questa vicenda l'ha seguita con attenzione sui giornali o no?

RISPOSTA - No, quando dovevo comprare qualche macchina aprivo e vedevo anche loro, nient'altro.

DOMANDA - Niente. Lei non ha mai quindi... che giornali ha letto se lo ricorda?

RISPOSTA - Nazionali penso, Corriere che vedo più macchine. Lo apro così normale, non è che mi interessa niente lì.

DOMANDA - Non le interessa, ho capito. Quindi non ha seguito tutti i particolari della vicenda sui giornali?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Perché io le contesto che il 19 gennaio lei ha dichiarato che ha seguito con attenzione sui giornali e in televisione tutti i particolari della vicenda.

RISPOSTA - Ho sentito che erano loro ma tutti i particolari che hanno fatto, che non hanno fatto... io ho visto che erano loro la sera che passavo lì e basta.

DOMANDA - Il coltello che lei ha visto... oggi ha detto che uno dei due coltelli, in particolare oggi si riferiva a quello dell'uomo, l'aveva visto dove di preciso? In qualche giornale?

RISPOSTA - Sul giornale Nazione di Umbria.

DOMANDA - Nella Nazione di Umbria lei ha visto questo coltello?

RISPOSTA - Sì, somigliato a questo coltello che c'aveva questo ragazzo ultima volta quando sono scappato.

DOMANDA - Una foto di questo coltello... siamo sicuri di questo? Quindi noi troveremo la foto.

RISPOSTA - Sì, sì, sicuro quello che dico io ho visto.

DOMANDA - Come ha fatto ad identificare questo coltello visto che era buio e guardava da dietro ed addirittura l'ha riconosciuto in una foto sui giornali?

RISPOSTA - Io ho visto più o meno... sicuro, più o meno era quel tipo di coltello.

DOMANDA - Quale tipo di coltello? Me lo descriva meglio.

RISPOSTA - Con la punta, quell'ultimo coltello che ho visto io, quello assomigliava a quello.

DOMANDA - Guardi tutti i coltelli hanno le punte, volevo sapere quanto è grande, se aveva un manico, se aveva una lama lunga.

RISPOSTA - Il manico lui ce l'ha nelle mani, io non l'ho visto.

DOMANDA - Il manico ce l'aveva o non ce l'aveva?

RISPOSTA - Penso di sì, perché lui come faceva...

DOMANDA - No, però io voglio sapere quello che lei ha visto, il manico l'ha visto o no?

RISPOSTA - Il coltello c'ha il manico ma ce l'ha lui nelle mani, io ho visto...

DOMANDA - Il colore del manico, se era nero, di plastica o se era di legno non lo sa?

RISPOSTA - Era lucido di acciaio.

DOMANDA - Lucido di acciaio la lama.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Però ora parliamo del manico, il manico era...

RISPOSTA - Il manico ce l'ha lui sulle mani, io non l'ho visto il manico.

DOMANDA - Il manico non l'ha visto?

RISPOSTA - Era anche con il cappotto...

GIUDICE - Ha visto solo la lama.

DOMANDA - Ha visto solo la lama?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Il manico non l'ha visto. Questa lama quanto era lunga?

RISPOSTA - Circa 30 centimetri la lama.

GIUDICE - La lama 30 centimetri?

DOMANDA - Mi indica 30 centimetri cosa significa per lei?

RISPOSTA - Così.

DOMANDA - Quindi questo ragazzo aveva un manico che lei non mi sa descrivere ed una lama di 30 centimetri, questo coltello?

RISPOSTA - Sì, così.

GIUDICE - Parliamo del ragazzo, del ragazzo.

DOMANDA - Dopo parliamo del coltello della...

RISPOSTA - Perché quando ce l'aveva lei con le mani non sapevo io questa punta dove... ho visto solo il lucido, così, quando l'ha tirato fuori...

DOMANDA - Per ora parliamo del coltello dell'uomo.

RISPOSTA - Non è che io ho registrato tutto...

DOMANDA - Il coltello dell'uomo lei l'ha visto attraverso uno specchietto retrovisore?

RISPOSTA - Sì, dallo specchietto ho visto l'ultimo coltello.

DOMANDA - Quindi attraverso questo specchietto retrovisore poi si girato ed ha visto...

RISPOSTA - Mi sono girato io... e dopo sono scappato, dico che faccio io?

DOMANDA - Però il manico non l'ha visto, giusto? Ed ha visto la lama stavamo dicendo.

RISPOSTA - Ho visto che era così, signora.

GIUDICE - Ha visto la lama.

DOMANDA - Questa lama era di 30 centimetri?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Questa lama che lei ha visto aveva delle particolarità, seghettata, era dritta?

RISPOSTA - No, c'aveva da una parte il taglio si vedeva che... da una parte.

GIUDICE - Da una parte non c'aveva...

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Era affilata solo da una parte?

RISPOSTA - Sì. Come io...

DOMANDA - Era affilata da una parte?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E dall'altra parte era dritta?

RISPOSTA - Sì, con la punta era.

DOMANDA - Con la punta?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E quindi lei è stato in grado di riconoscere senza aver visto il manico attraverso una foto una lama di coltello?

RISPOSTA - Non la foto, io ho visto con occhi.

DOMANDA - Poi, lei mi dice che in un giornale l'ha visto.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E l'ha riconosciuto. Ma nel giornale c'era il manico o non c'era il manico del coltello che lei ha riconosciuto?

RISPOSTA - Non mi ricordo, io ho visto la punta che mi ricordavo quella sera, era lì.

DOMANDA - Quindi lei ha visto sul giornale che cosa, la punta del coltello?

RISPOSTA - Io ho fissato quello che ho visto quella sera dove è il manico io non ho visto...

GIUDICE - Avvocato, ha visto tutto il coltello.

DIFESA - Avv. Bongiorno - Giudice, però io devo fare il controesame.

GIUDICE - Sì, va beh, ha visto il coltello e l'ha riconosciuto dalla punta. Poi che sia una ricognizione che lascia il tempo che trova.

DIFESA - Avv. Bongiorno - Però può essere anche che è solo una parte di foto perché la dobbiamo trovare...

GIUDICE - Voglio sperare che non sia stata pubblicata la foto della punta del coltello, spero che ci fosse una foto intera, semmai è stata pubblicata, perché poi...

DOMANDA - Quindi comunque il manico non l'ha mai visto, e questa è la prima cosa. Poi passiamo a questa storia dell'orario, alla quale stavo cercando di andare prima. Orario. Lei inizialmente ha detto che erano le 18:30, nel primissimo verbale.

RISPOSTA - Ho detto che l'ora non mi interessava. Non mi interessava, poi non capivo perché sono passati un po' di giorni e non mi interessava, cominciano le cose e dico: "Guarda qui, porca miseria!", perché io il primo giorno ho visto i fiori ed ho capito dopo un po' di giorni ma...

DOMANDA - Io volevo sapere una cosa, noi abbiamo tre verbali suoi, in un primo verbale lei dice che erano le 18:30, ricorda di avere detto questo?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Dopodiché ha cambiato orario?

RISPOSTA - Pensavo che era... perché a quell'ora passavo di lì io dopo finito il lavoro, passavo tutte le sere da anni che passavo a quell'ora, pensavo sicuro quell'ora.

DOMANDA - Quindi pensava questo. Non c'è stato...

RISPOSTA - Io ho pensato sempre cosa che è successa lì, ma l'ora, il giorno...

DOMANDA - Quindi è stata una sua ricostruzione che si basava sulla sua abitudine?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Non su altri elementi?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Perché io le segnalo che invece lei ha dichiarato che aveva detto questo orario delle 18:30 perché l'aveva visto nel cruscotto.

RISPOSTA - Sì, perché non andava bene il cruscotto, ho visto e sei e mezza mi è sembrato.

DOMANDA - Perché ora non mi ha detto che era stato ingannato dall'orario del cruscotto?

RISPOSTA - Signora, non posso io pensare a quell'ora tutti i giorni, ora e giorno.

DOMANDA - Quindi c'era comunque un cruscotto con un orario sbagliato? C'era o no un cruscotto con un orario sbagliato?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ora ne siamo sicuri di questo?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Che indicava le 18:30?

RISPOSTA - Quella diceva l'ora sul cruscotto, dove vedevo io, sì.

DOMANDA - Perché dopo è arrivato a questo successivo orario di cui parliamo adesso, in base a che cosa ha spostato questo orario?

RISPOSTA - Non volevo dire tutto, volevo... perché ero lì non ho fatto niente, poi non volevo ingrandire le cose, parlare e tutto, dopo cominciano le minacce che io sono albanese e l'ho fatto per i soldi, dopo mi sono incazzato ed ho detto tutto.

DOMANDA - Lei il 19 gennaio dice 18:30, il 29 maggio lei dà un orario perché dice 20:30 - 21:00, allora siccome 18:30 abbiamo detto che l'aveva detto sulla base del cruscotto, 20:30 - 21:00 perché lo dice?

RISPOSTA - Ho costruito che... qualcosa che sono andato di qua, andato di là penso che è a quell'ora lì, non sicuro.

DOMANDA - In base a che cosa lo ha detto 20:30 - 21:00?

RISPOSTA - Non ho capito.

DOMANDA - In base a quali elementi ha detto 20:30 - 21:00?

GIUDICE - Come mai ha detto che erano le otto e mezza - le nove?

RISPOSTA - Perché ho pensato che forse è sicura quell'ora lì, forse era quell'ora lì, pensavo.

DOMANDA - Perché invece nel terzo verbale addirittura dice non lo so, lei una volta dice 18:30...

RISPOSTA - Ma non mi interessa ho detto io perché...

DOMANDA - Non le interessa, ho capito.

RISPOSTA - Ero lì, l'ora...

DOMANDA - Su questo orario io voglio sapere... Allora oggi diciamo come versione finale dell'orario lei è in grado

o no di darmi l'orario in cui era lì?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Poteva essere le 18:30, come le 20:00, come le 23:00?

RISPOSTA - Non ti posso assicurare che ora era.

DOMANDA - Lei ha chiesto o no a qualcuno che ora era?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Passiamo al giorno, la data. Siamo sicuri della data o non abbiamo certezze se era il 31 o l'1?

RISPOSTA - Questo non posso assicurare perché... ero lì, il giorno più, il giorno meno ero lì con questi.

DOMANDA - Allora lei perché ha...

RISPOSTA - Perché io il giorno nell'agenda...

DOMANDA - Lei ha la certezza che era un giorno festivo o non lo sa se era festivo o no?

RISPOSTA - No, era festivo, sì. Un giorno di festa era.

DOMANDA - Era sicuro che era un giorno di festa?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Perché se era un giorno festivo allora era l'1 novembre?

RISPOSTA - Ti ho detto, signora, che io non posso garantire.

DOMANDA - Da quanto tempo quindi, scusi forse l'aveva detto, lei vive in Italia?

RISPOSTA - Io sono stato in Albania e sono tornato...

GIUDICE - Da quanto tempo è venuto in Italia? La prima volta che è venuto in Italia quanto tempo fa?

DOMANDA - Da quanto sta qui in Italia?

RISPOSTA - Dal 1991 io sono arrivato la prima volta, poi ho lavorato, andato, tornato.

DOMANDA - Da quello che io ho capito lei ha lavorato in regola presso questo agriturismo fino al? L'avevano detto prima.

GIUDICE - Lui ha detto fino al 2000, a dire la verità pare 1995 però.

DOMANDA - Dopodiché lei ha detto: "Anche se non ero in regola - ma non si preoccupi non mi interessa se era in regola o no - sono tornato a lavorare lo stesso presso questo agriturismo", si ricorda che abbiamo detto...

RISPOSTA - Sì, sì, sì.

DOMANDA - Quindi prima in regola poi andava quando veniva chiamato?

RISPOSTA - Sì, se c'era bisogno andavo.

DOMANDA - L'ultima volta, adesso, diciamo recentemente in cui lei è andato a lavorare, l'ultima data vicina qual è?

RISPOSTA - Sono stato a settembre non dell'anno scorso, due anni fa.

DOMANDA - A settembre di due anni fa è l'ultima data in cui lei ha...

RISPOSTA - Non mi ricordo la data, sono andato...

GIUDICE - Più o meno.

RISPOSTA - Con il suo figlio non andavo d'accordo e non sono andato più a lavorare lì.

DOMANDA - Comunque fino a due anni fa lei ha lavorato lì?

RISPOSTA - Sì, non andavo più d'accordo e non sono andato più.

DOMANDA - Da due anni in poi lei non va più, è giusto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Senta passiamo invece a che cosa di preciso lei ha detto riguardo il ragazzo, su quello che è accaduto quella sera. Nel verbale, nel primo verbale del 18 gennaio lei aveva dichiarato che il ragazzo era rimasto vicino alla macchina, ed anzi aveva detto all'inizio "Lascia stare, una ragazza che ti può fare".

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Non aveva invece raccontato tutte queste altre cose... aspetti che finisco giusto qui, tanto lei ha capito cosa

le voglio dire. Non aveva raccontato la storia del cazzotto, non aveva raccontato tantissime altre cose, ci spiega bene perché nel primo verbale ha detto solo alcune cose?

RISPOSTA - Perché il ragazzo e la ragazza ha dato... penso io che gli ho dato io fastidio e dato il pugno, ha detto "Lascia stare".

GIUDICE - Non ho capito nulla. Le ha chiesto una cosa diversa. L'Avvocato vuole sapere come mai nella prima occasione ha detto delle cose e nella seconda occasione ha detto parecchie cose in più.

RISPOSTA - Ma non volevo dire.

GIUDICE - Perché non le voleva dire la prima volta?

RISPOSTA - Penso che basta quel modo, finito questo...

GIUDICE - Cioè per lei bastavano le cose che aveva già detto?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Prego.

DOMANDA - Bastavano le cose che aveva detto al primo verbale?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Ma nel secondo verbale... perché lei è andato la seconda volta?

RISPOSTA - Perché cominciava la gente a dire "Tu l'hai fatta per soldi. L'albanese l'ha fatto per i soldi, l'ammazziamo, facciamo, qua e là", c'erano delle voci in giro che io ho fatto questa cosa, è una bugia, per i soldi.

PUBBLICO MINISTERO - Dott. Mignini - L'ha chiamato la Procura?

GIUDICE - Sì, ma immagino...

RISPOSTA - Dico: "Mò mi incazzo e dico tutto quello più..."

DOMANDA - Quindi lei è andato spontaneamente senza che nessuno la chiamasse la seconda volta?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - O è stato chiamato?

DIFESA - Avv. Bongiorno - Ci sono alcune cose che uno lascia così...

GIUDICE - Mi perdoni, la sua strategia la capisco, ma nel momento in cui si inserisce il particolare relativo alla chiusura: c'è andato lei spontaneamente perché voleva dare un contributo, perché si era sfumato, o l'hanno chiamata quelli della Questura o della Procura?

RISPOSTA - Mi sono sentito offeso perché dicevano...

GIUDICE - Quindi c'è andato lei, perché ci voleva andare lei?

RISPOSTA - Sì, sì.

GIUDICE - Questa è la sua risposta.

DOMANDA - La terza volta è andato pure lei spontaneamente proprio per chiarire le cose?

RISPOSTA - Io non...

DOMANDA - La terza volta, il terzo verbale lei è andato spontaneamente per questa sua voglia di essere chiaro, sempre spontaneamente è andato?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Quindi lei mai è stato chiamato, è andato spontaneamente?

RISPOSTA - Io ho detto all'Avvocato che la gente cominciava a dire questa cosa, dopo uno... che dovevo fare? Il mio lavoro non è come prima, hanno cominciato a dire le cose, io qua, io là, e dall'Avvocato: "Guarda che dico così".

DOMANDA - Sì, io volevo soltanto sapere la terza volta è stato il suo Avvocato a farla andare?

RISPOSTA - Sì, come ho detto la seconda volta ho detto anche la terza.

DOMANDA - Quindi diciamo lei non ha mai ricevuto nessuno da parte della Polizia o della Procura che la chiamava, ma andava sempre spontaneamente, giusto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Perché comunque nella prima versione lei ha detto: "Bastava quello che avevo detto"? Lei non aveva raccontato del cazzotto ad esempio.

RISPOSTA - Non volevo dire che era colpa mia.

DOMANDA - Cosa vuol dire?

RISPOSTA - Mi sono sentito io in colpa lì e non l'ho detto.

DOMANDA - Lei perché si è sentito in colpa?

RISPOSTA - Gli ho dato un... può darsi che non è una cosa normale ma ho visto quel gesto lì e dopo mi incazzo perché non era una cosa... forse per questo non l'ho detto.

DOMANDA - Ho capito.

RISPOSTA - Perché avevo anche paura di dire con denaro perché ho fatto questo, tutto.

DOMANDA - Nella sua prima versione, quella del 19 gennaio le faccio presente che lei non ha parlato del cazzotto e ora mi sta dicendo: "Avvocato, non ho parlato del cazzotto perché effettivamente era un po' una mia colpa avere dato un cazzotto e non lo volevo dire", però manca anche qualsiasi dichiarazione sul carro-attrezzi, su tutta questa storia del carro-attrezzi nella prima versione, perché il carro-attrezzi non è stato detto nella prima versione?

RISPOSTA - Forse non interessava questa cosa del carro-attrezzi, perché con questi stavo parlando io e non parlava lui.

DOMANDA - Ma a chi non interessava questa cosa del carro-attrezzi?

RISPOSTA - Il carro-attrezzi era andato per la sua strada, a me è successo con... perché non mi ha chiesto nessuno niente.

DOMANDA - Mi ascolti, io le sto dicendo c'è una...

PUBBLICO MINISTERO - Dott.ssa Comodi - (Fuori microfono).

RISPOSTA - Forse non mi hanno chiesto.

DIFESA - Avv. Bongiorno - Scusate, ma questo serve normalmente...

GIUDICE - Mi pare che fino ad ora rispetto alle aspettative sul ruolino di marcia siamo anche relativamente da considerarci soddisfatti, non stiamo perdendo troppo tempo.

DIFESA - Avv. Bongiorno - Spero che non sia una perdita.

PUBBLICO MINISTERO - Dott.ssa Comodi - (Fuori microfono).

GIUDICE - Sì, mi sembra che sappia tranquillamente resistere. Prego.

DOMANDA - Scusi, signor Kokomani, allora abbiamo un primo verbale in cui lei non fa cenno al pugno e lei mi ha detto: "Perché non volevo dire del pugno che è colpa mia".

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ma nel primo verbale non fa cenno nemmeno al carro-attrezzi ed ora mi sta dicendo: "Perché non interessava", a chi non interessava?

RISPOSTA - Non me l'hanno chiesto.

DOMANDA - Ma come facevano a chiederle qualcosa se lei non l'aveva ancora detta? Come facevano a chiederle: c'era un carro-attrezzi?

GIUDICE - Avvocato, domande su fatti, non su valutazioni che stanno nella testa di qualcun altro.

DIFESA - Avv. Bongiorno - Giudice, io credo che per la credibilità...

GIUDICE - Domande su fatti.

RISPOSTA - Non serviva a niente quello di lui, non mi hanno chiesto.

GIUDICE - Domande su fatti. Prego.

DOMANDA - Lei che aveva tirato le olive se lo ricordava sin dall'inizio?

RISPOSTA - Sì, sì, sì.

DOMANDA - Ha mai detto che aveva tirato Nokia?

GIUDICE - Sì, c'è un riferimento, sì, va beh, ma può darsi...

DIFESA - Avv. Bongiorno - Non so se è una cosa vera o no.

GIUDICE - Può darsi anche che stia per nocchie che da queste parti si intendono noccioline, oppure può essere il telefonino.

DOMANDA - Lei ha mai tirato un telefonino in quell'occasione?

RISPOSTA - Non mi... Il telefonino no, le olive ho tirato.

DOMANDA - Ha tirato pure un telefonino Nokia questo volevo...

RISPOSTA - Lo volevo tirare, io c'avevo il telefono in mano ma non è che...

DOMANDA - Lei voleva tirare il Nokia?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E poi non l'ha tirato. Ma questo Nokia che lei voleva tirare e poi non ha tirato...

RISPOSTA - No, Nokia, aspetta...

GIUDICE - Ce l'aveva un telefonino Nokia lei?

RISPOSTA - No, no, Motorola era.

GIUDICE - Lei poco fa ha detto Ericsson.

RISPOSTA - Non mi ricordo.

DOMANDA - Volevo sapere una cosa, lei ha tirato delle olive, e questo è pacifico, volevo sapere lei ha tirato anche o stava per tirare un telefonino Nokia?

RISPOSTA - Questo non mi ricordo.

GIUDICE - Ma lei che telefonino c'aveva?

RISPOSTA - Io c'avevo Ericsson.

GIUDICE - E basta?

RISPOSTA - Perché ho preso Ericsson, ho fatto prestare...

GIUDICE - Quella sera lì lei che telefonino aveva?

RISPOSTA - Due, uno ce l'avevo rotto.

GIUDICE - Ne aveva due, uno rotto ed uno che funzionava?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Quello che funzionava era l'Ericsson?

RISPOSTA - Io all'improvviso ho cercato di tirare...

GIUDICE - Quello che funzionava era Ericsson?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Ed ha fatto la foto?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Quello che non funzionava che marca era?

RISPOSTA - O Motorola o Nokia, quello non mi ricordo.

DOMANDA - Questo telefonino che non funzionava, che aveva lì lei lo voleva tirare e non l'ha tirato?

RISPOSTA - Penso qualcosa del genere, non mi ricordo bene questo qui.

DOMANDA - Perché c'è un pezzettino e volevo capire che cosa era. Stiamo per finire. Per quanto concerne la storia del sacco nero, era un sacco nero che vedeva?

RISPOSTA - No, erano questi due ragazzi.

DOMANDA - Ma questi due ragazzi erano accucciati?

RISPOSTA - Non li vedevo bene, erano davanti alla macchina.

DOMANDA - Sì, ma io voglio sapere perché somigliavano...

RISPOSTA - Loro sono caduti un po', qualche metro si sono spostati quando hanno toccato la macchina.

DOMANDA - Giusto per capire bene questa situazione. Lei arriva con la macchina con i fari accesi?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quindi comunque i fari accesi illuminano questa cosa qui?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - E lei scrive nei verbali, tra l'altro, che c'era questo sacco.

RISPOSTA - Erano più nella parte sinistra.

DOMANDA - Nella parte sinistra, okay. Questo sacco perché lei lo definisce sacco? Era scura questa cosa?

RISPOSTA - Io pensavo, tutto nero vedi un sacco perché non vedi... un sacco...

DOMANDA - Un sacco alto o un sacco basso?

RISPOSTA - Un mucchio.

DOMANDA - Un mucchio?

RISPOSTA - Un sacco grande perché i sacchi sono grandi.

DOMANDA - Alto grande questo mucchio?

RISPOSTA - Questo era così.

GIUDICE - Diciamo circa un metro.

DOMANDA - Un metro?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quindi questo sacco era fatto, poi l'ha visto, da queste due persone?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Queste due persone erano quindi chinate, in piedi, accucciate, sedute?

RISPOSTA - Non lo so queste come erano, io ho sentito la botta e dopo li ho visti.

DOMANDA - Non sa come erano, però l'altezza era questa, quella che lei ha indicato e che abbiamo trascritto.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei ha sentito la botta?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Questa botta abbiamo detto è perché la macchina ha sbattuto?

RISPOSTA - È scivolata.

DOMANDA - Quindi lei...

RISPOSTA - Prima ho frenato ma è scivolata la macchina...

DOMANDA - Lei vedendo il sacco ha frenato ed è scivolata?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E soltanto quando ha colpito questi due si sono alzati?

RISPOSTA - Sono caduti un po', caduti per terra penso, caduti perché non li ho visti alzarsi subito.

DOMANDA - Io volevo sapere questi due sono caduti o no?

RISPOSTA - Caduti sicuro perché li ho spostati un poco con la macchina.

DOMANDA - E poi si sono alzati?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Volevo sapere una cosa, per quanto concerne il suo scivolamento lei ha dichiarato, tra l'altro, che da poco pioveva, in tutti i verbali c'è questa pioggia.

RISPOSTA - Sì, sì, questo è vero.

DOMANDA - Era una pioggia forte, una pioggerellina?

RISPOSTA - No, pioggia forte.

DOMANDA - Molto forte questa pioggia?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - I suoi tergicristalli funzionavano?

RISPOSTA - Non funzionava il radiatore dentro.

DOMANDA - Okay, questo l'ha detto.

RISPOSTA - Il radiatore che se non c'è aria...

DOMANDA - Però i tergilcristalli funzionavano?

RISPOSTA - Io avevo fatto il collegamento per non andare al... perché quei tipi lì l'ho fatto io da me collegamento ed il radiatore lo dovevo cambiare dopo.

DOMANDA - Io voglio sapere se lei è sicuro della pioggia?

RISPOSTA - Sì, sì, sicuro perché cadeva.

DOMANDA - Quindi il riferimento alla pioggia è sicuro?

RISPOSTA - Sì, anche io quando sono sceso mi sono bagnato, mi è caduta in testa l'acqua.

DOMANDA - Senta lei fa riferimento nel secondo suo verbale al fatto che ultimamente qualcuno l'avrebbe cercata, dei suoi cugini, addirittura ha fatto riferimento a qualcuno che le avrebbe parlato dell'Avvocato Mauri, mi può spiegare che cosa sa di preciso o chi le ha detto cosa?

RISPOSTA - C'erano parole in giro.

DOMANDA - Però diciamo le cose precise precise che sa.

RISPOSTA - Come precise?

GIUDICE - Qualcuno che le ha detto esattamente qualcosa sul fatto che la stessero cercando.

RISPOSTA - Questo non ho capito.

GIUDICE - Lei ha fatto riferimento in uno dei verbali a persone, anche suoi connazionali, ha parlato anche di un suo cugino, ha parlato di alcuni albanesi, che andavano dicendo in giro che lei... o meglio andavano dicendo in giro che ci stava qualcuno che cercava questo famoso albanese che aveva visto le cose.

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - È vero che tra queste persone c'erano quelli?

RISPOSTA - Sì, mi dicevano le voci, a me mi dicevano...

GIUDICE - Ma lei ha fatto anche nomi in uno dei verbali, ne ha fatti tre.

RISPOSTA - Sì. Hanno detto "Questo l'ha fatto per prendere i soldi, per fare...".

GIUDICE - No, no, quelle tre persone che lei ha nominato, che salvo errore sono un certo Placu Florence.

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Poi ha parlato di suo cugino Dritan.

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Poi un ultimo che se non ricordo male è un certo Menton.

RISPOSTA - No, non me l'hanno detto direttamente a me perché noi siamo su un paese, le voci di paese.

GIUDICE - Lei con questi tre ci ha parlato di questa cosa? Con questi tre Placu Florence, Kokomani Dritan e Menton?

RISPOSTA - Di là sono stato io, di là poi...

GIUDICE - Non ho capito niente.

RISPOSTA - In Albania quei ragazzi che erano tutti insieme, c'era anche Menton ed ho detto: "Sono stato io quell'albanese".

GIUDICE - In Albania lei ha detto: "Ero io che sono passato là"?

RISPOSTA - Sì, "E non ho detto a nessuno niente".

GIUDICE - E nessuno ha fatto questioni?

RISPOSTA - No.

GIUDICE - Prego.

DOMANDA - Volevo capire una cosa, il nome dell'Avvocato Mauri chi gliel'ha fatto, o è una sua deduzione?

RISPOSTA - Lui è anche l'Avvocato di mio fratello.

DOMANDA - L'Avvocato di suo fratello...

RISPOSTA - Che si chiama...

DOMANDA - Voglio sapere di preciso la persona che le ha detto il nome dell'Avvocato Mauri, cosa avrebbe fatto l'Avvocato Mauri? Ma in maniera precisa.

RISPOSTA - No, non lo so chi è questa persona che ha fatto il nome di Mauri, voci in giro, non mi ricordo...

GIUDICE - Ma cosa dicevano?

DOMANDA - Cosa dicevano che ha fatto questo Avvocato Mauri?
Perché lei lo cita a verbale?

GIUDICE - Cosa dicevano dell'Avvocato Mauri vuole sapere
l'Avvocato Bongiorno.

RISPOSTA - Questo non mi ricordo.

DOMANDA - Ma lei ricorda che però in un verbale lei ha citato
l'Avvocato Mauri.

RISPOSTA - Se lei mi ripete io quando... non mi ricordo tutto il
verbale.

DOMANDA - Lei in un verbale, che è tra l'altro quello
trascritto...

RISPOSTA - Quello che io ho detto se tu me lo dici io te lo
dico che è vero o non è vero. Cioè non mi ricordo, io ti
sto dicendo che non mi ricordo.

DOMANDA - Io voglio sapere se lei ha dei fatti precisi e delle
circostanze precise con nomi, cognomi e condotte che
possano dire che in qualche modo l'Avvocato Mauri ha
cercato di avvicinarla per farle dire o non dire
qualcosa, lei lo esclude?

RISPOSTA - No, no, questo no.

DOMANDA - Senta un'altra cosa. Nella famosa occasione dello
zio, questa occasione estiva in cui i due passano, lei
li ha visti ad un metro di distanza?

RISPOSTA - Sì.

DIFESA - Avv. Bongiorno - Grazie. Ho finito.

GIUDICE - Prego, Avvocato Mauri.

DIFESA - AVV. MAURI

DOMANDA - A prescindere dalla domanda che le ha fatto prima la
collega, Avvocato Bongiorno, qualcuno le ha mai detto
che io volevo offrire 100 mila euro per non far parlare...

RISPOSTA - Tu no, non ho detto a nessuno. Tu no. Aspetta, ridico la cosa, io sono andato al bar Boccacce, come si chiama, quello in via Pallotta...

GIUDICE - Bar Boccaccio?

RISPOSTA - Non mi ricordo. E c'era un albanese che diceva...

DOMANDA - Queste sono le sue dichiarazioni a verbale.

RISPOSTA - ... "Avvocati, amici di Avvocati", non mi ha detto il nome, cognome, niente, che loro davano i soldi per far star zitto questo albanese che aveva visto tutto, ma io non pensavo che ero io nella strada, non lo so che ero io quell'albanese che cercavano loro, cominciavo altro discorso.

DOMANDA - Sì, ma al bar Boccaccio lei, Kokomani, con chi ha parlato? Fino ad ora non ci ha mai detto un nome.

RISPOSTA - Sentivo voci in giro.

DOMANDA - Sentivo voci, lei sente sempre le voci ma non dice mai la persona che fa questa voce!

RISPOSTA - Il nome... come fai un nome che non conosci? In giro. Io ho detto quello che ho sentito ed ho visto. Perché devo fare io un nome che non lo so?

DOMANDA - Mai fatto. Passiamo a cose forse più serie. Lei prima alla domanda della collega Bongiorno ha detto in maniera chiara che pioveva molto forte.

RISPOSTA - In quel momento?

DOMANDA - Certo.

RISPOSTA - È caduta forte, ma poco tempo.

DOMANDA - Quel giorno, quindi poteva essere o il 31 o l'1, 31 ottobre o il 01 novembre?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - È sicuro? Lo dica chiaramente, pioveva o non pioveva?

RISPOSTA - No, no, sicuro che pioveva, è caduta l'acqua.

DIFESA - Avv. Mauri - Io deposito due certificazioni, una dell'ENAV di Perugia che è l'ente di assistenza al volo, e quindi la stazione meteorologica di Santo Egidio, il locale aeroporto, dove si attesta che quel giorno la visibilità... anzi quei due giorni, il 31 ottobre ed il 01 novembre del 2007 erano giorni con assenza totale di precipitazioni. Deposito anche, e questo è un riscontro che può essere fatto in maniera molto semplice su internet, anche le due pagine dell'archivio meteo Perugia, che ho riscontrato da internet, dai quali risulta che il giorno 31 ottobre 2007 non vi era nessun fenomeno atmosferico, le condizioni meteo erano normali, non c'è stata anche tipo di pioggia. Stessa cosa per il 01 novembre.

RISPOSTA - Non ti capisco.

GIUDICE - Non si preoccupi, non sta parlando con lei.

DIFESA - Avv. Mauri - Stessa cosa per il 01 novembre. Quindi in altri termini il 31 ottobre 2007 ed il 01 novembre 2007 non vi è stato nessun tipo di fenomeno meteorologico, e quindi nessun tipo di pioggia o altro in Perugia.

GIUDICE - C'è un attimo da conciliarlo con la produzione dell'altra volta dell'Avvocato Biscotti e dell'Avvocato Gentile secondo cui il 31 ottobre una minima pioggia c'era stata. Prego.

DOMANDA - Lei, signor Kokomani, lavorava tutti i giorni della settimana?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Eccetto?

RISPOSTA - Non ho capito.

DOMANDA - Dal lunedì al venerdì?

RISPOSTA - Anche domenica.

DOMANDA - Lei ha dichiarato in un verbale, proprio per far ritornare alla sua mente se era il 31 o il 01, che il giorno successivo ai fatti lei aveva dormito perché era festivo, è vero?

RISPOSTA - Ho dormito perché... non stavo forse bene ed ho dormito, perché dovevo andare per...

DOMANDA - Lei ha dichiarato a verbale...

RISPOSTA - Sì, ma non mi ricordo.

DOMANDA - Lei ha dichiarato a verbale che il giorno successivo ai fatti ha dormito perché era un giorno festivo, se lo ricorda di aver detto queste cose? Glielo leggo se no.

RISPOSTA - Può darsi che era festivo che io devo andare... un giorno posso anche mancare, che io ho parlato con quelli lì che vado a dare a mangiare agli animali un giorno dopo che non succede niente.

GIUDICE - Chiariamo, chiariamo, signor Kokomani. L'Avvocato le ha detto, ed in effetti corrisponde al contenuto di uno dei verbali, lei disse: "Io mi ricordo che il giorno dopo ai famosi fatti era festivo perché ho dormito fino a tardi", o viceversa: "Mi ricordo che il giorno dopo ho dormito fino a tardi perché era festivo", si ricorda questo particolare che il giorno dopo era festivo?

RISPOSTA - Quello che era festa sicuro, ma sono andato o non sono andato non mi ricordo bene.

GIUDICE - Si ricorda di aver dormito fino a tardi il giorno dopo?

RISPOSTA - Sì, quello sicuro.

GIUDICE - Le ridò subito la parola, Avvocato. Lei questo giorno che ogni tanto di riposo, diciamo così, le spetta naturalmente, può essere che capiti anche in mezzo alla settimana o capita sempre sabato o domenica?

RISPOSTA - Sì, anche in mezzo alla settimana perché io metto le cose apposto e faccio un'altra cosa.

GIUDICE - Quindi lei per giorno festivo cosa intende? Il giorno che non va a lavorare o il giorno che è festa qui in Italia?

RISPOSTA - Un giorno... non mi interessa a me festa o non festa, a me mi interessano gli animali quando guadagno i soldi.

GIUDICE - Quindi era un giorno che lei non andava a lavorare? Cioè lei il giorno dopo...

RISPOSTA - Io devo andare a lavoro tutti i giorni.

GIUDICE - Va beh, ma il giorno dopo invece del solito orario va solo a dare da mangiare agli animali, giusto?

RISPOSTA - Sì, sì, quando c'è poco da... che c'ho avuto io da fare vado poco.

GIUDICE - Questa è la sua ricostruzione. Prego.

DOMANDA - Signor Kokomani, lei ha una cicatrice qua sulla guancia destra?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Come l'ha fatta?

RISPOSTA - Dal cancello di porta sono caduto e l'ho fatta.

DOMANDA - È sicuro? Non è a seguito di una lite che ha avuto con qualche suo connazionale...

GIUDICE - Quando?

DIFESA - Avv. Mauri - Circa un tre o quattro mesi fa, è possibile?

GIUDICE - È riferita a questi fatti?

DIFESA - Avv. Mauri - È riferita alla condotta generale del signor Kokomani. Adesso spiego subito...

GIUDICE - Mi faccia capire, cioè può essere riferita ad un contesto di contrasti relativi al fatto che l'andavano cercando oppure no?

DOMANDA - Io volevo fare allora una domanda diretta al signor Kokomani. Signor Kokomani, è solito bere?

GIUDICE - Questo glielo può chiedere.

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Lei non si ubriaca mai?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Quel giorno non era ubriaco?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Lei non ha mai avuto delle liti prima dei fatti, cioè prima del 01 novembre o 31 ottobre 2007, o successivamente, con dei suoi amici perché era ubriaco ed è stato poi ferito?

RISPOSTA - Non ero io. Io sono caduto...

DOMANDA - Risponda sì o no? Deve dire solo se è vero...

RISPOSTA - Questo non è vero. Ti spiego che è successo, no? Se tu me l'hai detto ti dico.

DOMANDA - Certo. Spieghi, spieghi.

RISPOSTA - A me mi hanno preso 1.000,00 euro, ho litigato con loro ed ho pensato che mi hanno fatto un taglio, ed era sempre quello mi ha detto il dottore, non è che ho inventato io, l'ho detto io. Il dottore ha detto che non c'è niente, è sempre quello.

GIUDICE - Non ho capito niente.

DOMANDA - È il cancello o qualcuno che l'ha...

GIUDICE - Cioè lei ha avuto una lite?

RISPOSTA - No, lite dopo io ho avuto ma il dottore mi ha detto
"Guarda che quella...

GIUDICE - Cioè se non ho capito male lei è cascato e si è
fatto male sulla faccia.

RISPOSTA - Sì, era di pomeriggio, sì.

GIUDICE - Poi ha avuto una lite...

RISPOSTA - Dopo, dopo tempo.

GIUDICE - Dopo con questa gente ed ha pensato che magari aveva
potuto avere una ferita?

RISPOSTA - Mi sono fatto male qui ed ho pensato che era
quella.

GIUDICE - Ed invece no?

RISPOSTA - Allora io ho detto al dottore: "Guarda che mi ha
fatto questo?" - mi ha detto "È sempre quella, non ti
preoccupare che sono io il dottore".

GIUDICE - È solo la ferita di prima?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quindi praticamente nella lite lei ha avuto la
stessa ferita che aveva avuto con il cancello?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Non è esattamente la stessa cosa.

RISPOSTA - Mi ero qui fatto male ed il dottore mi ha detto "È
sempre quella, non c'è niente".

GIUDICE - La conclusione è che non gli hanno fatto nulla, ma
si era...

DIFESA - Avv. Mauri - È molto incredibile, signor Kokomani.

GIUDICE - ... solo quella ferita di prima. E questa è una
considerazione che lei dovrebbe fare in sede...

DIFESA - Avv. Mauri - Un'ultimissima cosa.

GIUDICE - Avvocato, non parliamo uno sopra all'altro.

DIFESA - Avv. Mauri - Mi scusi non l'avevo...

GIUDICE - Prego.

DOMANDA - Ultimissima domanda. Lei per fare queste sue dichiarazioni ha avuto qualche promessa da parte di qualcuno?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Da parte di qualcuno che naturalmente non è presente in quest'aula?

GIUDICE - Sia più chiaro.

RISPOSTA - All'inizio ha detto che non è niente, ho parlato con l'Avvocato ed ha detto "Non succede niente, tu non andrai da nessuna parte che non è niente, tu passavi lì e basta", non sapevo che arrivavo qui, finito lì. Questo è mio... che ho parlato io.

DIFESA - Avv. Mauri - Va bene. Grazie.

GIUDICE - Avvocato Ghirga.

DIFESA - AVV. GHIRGA

DOMANDA - Sono l'Avvocato Ghirga difensore di Amanda Knox e non ho il pregio dell'originalità dopo un serratissimo esame e controesame. Faccio alcune considerazioni generali. Lei questa mattina a che ora è arrivato a Palazzo di Giustizia?

RISPOSTA - Non mi ricordo.

DOMANDA - A che ora è arrivato in Tribunale?

RISPOSTA - Non mi ricordo.

GIUDICE - Qui oggi, stamattina?

RISPOSTA - Non ci ho fatto caso.

DOMANDA - Dove ha atteso il momento di essere sentito dal Giudice, qui davanti, dove è stato?

RISPOSTA - Ero dall'altra parte.

DOMANDA - Insieme agli altri due testimoni, la mamma ed il figlio, o era in una stanza da solo?

RISPOSTA - Ero con l'Avvocato mio.

DOMANDA - E poi con chi?

RISPOSTA - Moglie di Avvocato ed un altro ragazzo...

DOMANDA - Io faccio delle domande. Allora lei non si ricorda a che ora è arrivato in Tribunale, ha atteso in una stanza del Tribunale le ho chiesto: insieme agli altri due testimoni mamma e figlio, sì o no?

GIUDICE - C'erano anche questi...

RISPOSTA - Quali testimoni?

GIUDICE - Non so se li ha visti.

DOMANDA - Io voglio sapere perché poi...

RISPOSTA - Il mio Avvocato non è testimone.

DOMANDA - Lei con chi era nella stanza in cui ha atteso il momento di rendere questa testimonianza, con chi stava?

RISPOSTA - C'erano poliziotti lì e Avvocati.

DOMANDA - Risponda. Lei è venuto...

RISPOSTA - Se tu mi dici chi c'era altro io...

DOMANDA - Senta lei risponda con educazione innanzitutto!

RISPOSTA - Sì, scusa.

GIUDICE - Avvocato, Avvocato!

DOMANDA - Lei ha atteso in una stanza con il suo Avvocato e con alcuni poliziotti, ha detto questo?

RISPOSTA - Sì, mi hanno accompagnato.

DOMANDA - Lei è venuto travisato si dice, cioè con un berretto e con degli occhiali scuri?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Come mai?

RISPOSTA - Perché c'ho anche io i figli, perché devo fare io male che ha fatto lui... della gente domani vai al ristorante o vai a lavorare "Guarda lui ha detto questo".

DOMANDA - Quindi è stata una sua idea?

RISPOSTA - Sì. Quella è stata mia.

DOMANDA - È stata una sua idea?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Per i motivi che ha detto. Non è stato consigliato da qualcuno?

RISPOSTA - No, no, no.

DOMANDA - Questa premessa mi serviva, perché oggi è venuto così travisato, per tornare al discorso delle minacce, lei dice: "C'è un episodio - 31 ottobre, 01 novembre, vedremo, passa qualche giorno, non sappiamo quanti - torno in Romania e porto la macchina...".

RISPOSTA - In Albania. E' uguale, siamo stranieri è uguale.

DOMANDA - Chiedo scusa, Albania. Porta la macchina, per quale motivo intanto porta quella macchina, la macchina di quella sera?

RISPOSTA - Prima avevo paura di qualcuno che mi minaccia o sa qualcosa che sono stato io...

DOMANDA - Poi?

RISPOSTA - Perché dice la gente "Perché hai...".

DOMANDA - Ripeto la domanda, lei porta subito la Golf di quella sera dell'episodio in Albania, le chiedo per quale motivo?

RISPOSTA - Perché prima non sapevano che ero io quelle voci che giravano, ma quando io ho parlato con Polizia dopo sapevano che ero io.

DOMANDA - Lei dà un'altra risposta, pensava che...

RISPOSTA - C'ho paura.

DOMANDA - Pensava che dal numero della targa...

RISPOSTA - Che succedeva qualcosa.

DOMANDA - Scusi! Ma lo dico con garbo.

RISPOSTA - Sì, va bene, grazie.

DOMANDA - Pensava che dal numero della targa potessero risalire al proprietario dell'auto?

RISPOSTA - Anche questo, puoi pensare di tutto.

DOMANDA - Perché lui dà questa risposta all'inizio. Quindi va in Albania?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Poi torna.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E poi per le feste, dice lei, cioè Natale, per le vacanze...

RISPOSTA - No, no, scusi non ho capito bene.

DOMANDA - Prima porta la macchina in Albania, poi torna in Italia, poi quando torna in Albania?

RISPOSTA - Io prima ho portato un'altra macchina, dopo ho portato questa.

DOMANDA - Sì, io non le ho chiesto... le ho detto: quando ritorna in Albania, prima di Natale forse?

RISPOSTA - Sì, tornato prima di Natale.

DOMANDA - E torna forse anno nuovo, cioè dopo le feste di Capodanno?

RISPOSTA - Sì, tornato al lavoro.

DOMANDA - È quel momento che riceve il consiglio dal suo Avvocato di presentarsi?

RISPOSTA - Io ho raccontato all'Avvocato...

DOMANDA - Chiedo a lei.

GIUDICE - Ho raccontato all'Avvocato?

DOMANDA - Che cosa ha raccontato?

RISPOSTA - Io gli ho detto all'Avvocato così: "Non è che succede qualcosa che io stavo passando..."

DOMANDA - No, no, scusi, sempre col garbo, ma lei deve rispondere.

RISPOSTA - Sì, sì, non ho sentito bene, le rispondo.

DOMANDA - Lei va a passare le vacanze di Natale in Albania e torna in Italia, lei ha detto che è così.

RISPOSTA - Sì, sì, così.

DOMANDA - Tornato in Italia riceve un consiglio dal suo Avvocato di andare dalla Polizia a dire... o no?

RISPOSTA - No, no, io ho detto ad Avvocato: "Come facciamo che io ero lì?", il consiglio di Avvocato ha detto "Chiamo un amico mio, ho chiamato, non so, parliamo", per stare un tranquillo io ho fatto questo.

DOMANDA - Provo a cambiare la domanda.

RISPOSTA - Ho telefonato io all'Avvocato e l'Avvocato... perché per telefono non gli potevo dire questo.

DOMANDA - Per telefono.

RISPOSTA - Non gli ho detto niente, perché io dovevo dire prima Avvocato, Avvocato andato a casa sua, ha detto "Vada..."

GIUDICE - Mi faccia capire, scusi. La prima volta che lei ha parlato con il suo Avvocato del fatto di essere passato lì è stato quando lei è tornato dall'Albania?

RISPOSTA - Quando sono tornato.

GIUDICE - Quando è tornato dall'Albania, quindi lei è andato dal suo Avvocato, ci ha parlato per telefono poi ci sarà andato personalmente...

DIFESA - Avv. Ghirga - Questo glielo chiedo io.

GIUDICE - Arrivo subito, scusi. L'Avvocato dice che... cioè è stato il suo Avvocato a darle il consiglio di andare dalla Polizia oppure lei aveva già deciso per conto suo

di andare dalla Polizia?

RISPOSTA - Questo è stato tutti e due, anche lui ed anche io.

GIUDICE - Siete stati d'accordo per andare dalla Polizia?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Prego.

DOMANDA - Quindi lei questo consiglio l'ha ricevuto parlando a voce, parlando per telefono?

RISPOSTA - No, no, a voce.

DOMANDA - A voce?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Si ricorda quando è andato la prima volta alla Polizia?

RISPOSTA - Prima volta...

DOMANDA - Lei quand'è la prima volta... più o meno, non il giorno, il mese.

RISPOSTA - Mi ricordo quello che ho detto ma il giorno non mi ricordo.

DOMANDA - Il 19 gennaio, glielo dico io, 2008. Il suo Avvocato era con lei?

RISPOSTA - L'Avvocato mi ha accompagnato...

DOMANDA - L'Avvocato all'inizio era con lei o no?

RISPOSTA - L'Avvocato mi ha accompagnato, questo ho parlato in Piazza Partigiani, mi ha portato con... non mi ricordo se era lui o un altro signore...

DOMANDA - L'ha accompagnato?

RISPOSTA - E lui è stato fuori...

DOMANDA - Questo risultava dal verbale solo che lei inizio di questa seduta ha detto che...

RISPOSTA - Sì, mi ha accompagnato, lui è stato fuori di questa camera ed ho parlato con questi signori poliziotti qua, Giudici, poliziotti, non lo so

DOMANDA - Quindi abbiamo ricostruito che lei il 19 gennaio, dopo le ferie di Natale, dopo il consiglio dell'Avvocato, accompagnato dall'Avvocato va a rendere

la prima dichiarazione. Lei fino al giorno della prima dichiarazione ha avuto minacce da qualcuno?

RISPOSTA - Minacce... vere parole ci sono state di minacce.

DOMANDA - Lei è stato minacciato sulla questione?

RISPOSTA - Mi sentivo minacciato.

DOMANDA - O lei sentiva dei ragionamenti ad un bar, che oggi ne ha nominato un altro, poi io le chiederò. Perché ha introdotto lei l'argomento: "Cercavano un albanese".

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Perché qui dalle carte... io le contesto questo.

RISPOSTA - Sì, sì, questo è vero, "Albanese ha visto tutto", ma io non pensavo che ero io lì.

DOMANDA - Io glielo contesto... Ma io le ho fatto una domanda, lei sino al 19 gennaio, data in cui rende le spontanee dichiarazioni accompagnato dall'Avvocato, ha avuto minacce?

RISPOSTA - Non minacce perché non sapevano che ero io. Minacce non ho avuto, non ho avuto. Non ho avuto minacce.

GIUDICE - Ha detto di no.

DOMANDA - Sì, ha detto di no, ma io le contesto che sino a quando esce il superteste albanese, il giorno dopo... il signore non sta in nessun atto di questo procedimento e non sta in nessuna diciamo notizia aliunde desumibile, quindi ripeto ancora: erano le voci del bar che lui raccoglieva... A quale bar le raccoglieva? Perché oggi lei ha citato un bar Boccaccio, ed ha detto che sta sotto la Pallotta, ed è vero, le ha sentite queste voci che cercavano...

RISPOSTA - Sì, però non sapevano...

GIUDICE - Faccia finire la domanda.

DOMANDA - Garbatamente. Che cercavano un albanese che ha visto tutto, in sostanza era questo, e lei si è spaventato, salvo che...

RISPOSTA - Non sapevano che ero io...

DOMANDA - Ascolti, le ha sentite al bar Boccaccio?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - O le ha sentite al bar Modugno, come dice oggi all'inizio di deposizione?

RISPOSTA - Sì, perché un anziano diceva...

DOMANDA - Lei sa dove è il bar Modugno?

RISPOSTA - Non ho capito.

DOMANDA - Dove si trova il bar...

RISPOSTA - Ad Elce, dove là vicino lavoro io.

DOMANDA - Il bar Boccaccio si trova, come dice lei, sotto la Pallotta grossomodo.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Queste voci dell'albanese che cercavano, che lo dice lei solo perché non risultano in nessun atto, in nessuna informativa, su nulla...

RISPOSTA - Queste sono parole.

DOMANDA - Le ha sentite dove? Al bar Boccaccio?

RISPOSTA - Quello l'ho detto io, al bar Boccaccio queste parole.

DOMANDA - Perché oggi ha detto al bar Modugno?

RISPOSTA - Al bar Modugno ho sentito un anziano che faceva con la mano "la ragazza giù, giù", non ci ho fatto caso lì.

DOMANDA - No, no, adesso non dico al Giudice...

GIUDICE - Che ha sentito al bar Modugno?

RISPOSTA - Sentivo gli anziani che parlavano i primi giorni.

GIUDICE - Di cosa?

RISPOSTA - "E' uccisa una ragazza giù", faceva la mano giù alla stazione, io lì sono passato...

GIUDICE - Ma parlavano anche del fatto che si stava cercando un albanese o no?

RISPOSTA - No, no, no.

DOMANDA - Quindi adesso chiariamo che dell'albanese ha sentito dire al bar Boccaccio, salvo che non sa dire chi.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E pochi giorni dopo al bar Modugno, che lo dice oggi per la prima volta, dei discorsi che c'era stato un omicidio?

RISPOSTA - No, no, al bar Modugno io non ho detto che cercavano un albanese.

DOMANDA - No, no, sentiva degli anziani...

GIUDICE - L'ha detto stamattina, ha citato il bar Modugno e adesso ci dice perché, va bene. Prego.

DOMANDA - Finiamo il discorso del bar. Il bar Frizz che sta sempre dove?

RISPOSTA - Sempre ad Elce, sempre lì dove lavoro io.

DOMANDA - Lei è andato immediatamente dopo l'episodio con i ragazzi?

RISPOSTA - Ragazzi... Io sono entrato, non quei ragazzi, ho detto ai ragazzi...

GIUDICE - Sì, sì, vuole dire l'Avvocato che lei è andato quella stessa sera, giusto?

RISPOSTA - Sì. Dopo pochi minuti.

DOMANDA - Il bar Frizz è quel bar dove lei va immediatamente dopo l'episodio del quale abbiamo discusso a lungo, il bar Modugno l'abbiamo detto ed il bar Boccaccio l'abbiamo ridetto. Senta la ragazza, quella che impugnava il coltello - pochissime cose perché è stato esaurito tutto - in che lingua si è rivolta nei suoi... ha detto qualcosa a lei, la ragazza?

RISPOSTA - Gli ho detto: "Lasciami perdere che sono un albanese, lasciami perdere".

GIUDICE - No, il contrario, la ragazza a lei, non il contrario. La ragazza che aveva il coltello a lei che ha detto?

RISPOSTA - "Vieni che ti faccio vedere io lì", perché stava dal bar ad andare di nuovo di qua.

GIUDICE - "Vieni che ti faccio vedere io"?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - La ragazza. Poi Rudy dice che la ragazza gli ha detto "Ma è un albanese, lascialo perdere", come viene fuori questa...

RISPOSTA - No, no, no.

DOMANDA - Rudy dice "È un albanese, non è un tunisino", perché viene fuori che lei è albanese, si era qualificato lei?

RISPOSTA - Gliel'ho detto io prima.

DOMANDA - Quando prima?

RISPOSTA - Della ragazza...

DOMANDA - Ma quando prima?

RISPOSTA - Quando ha tirato fuori del ragazzo... di lì gli ho detto: "Lasciami perdere che sono albanese".

GIUDICE - Sì, sì, questo l'ha detto già prima.

DOMANDA - Quindi parlava in italiano la ragazza?

RISPOSTA - Sì, sì, tutti e due parlavano in italiano.

DOMANDA - La ragazza parlava in italiano?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Senta le faccio un'ultima domanda, glielo chiedeva anche il Pubblico Ministero il 29, lei capisce l'inglese? Non ha mai risposto a questa domanda, sul verbale non ha mai risposto.

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Non capisce l'inglese e la ragazza parlava in italiano?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Gli hanno detto che era albanese perché lei l'aveva detto nelle fasi... subito l'aveva detto?

RISPOSTA - Sì, sì, l'ho detto subito.

DOMANDA - Scusi, ma non avevo capito io quando tira le olive e da che parte le tira, perché io avevo capito che lei le tirava dalla parte del suo vetro.

RISPOSTA - A destra, a destra.

DOMANDA - Invece oggi, se sbaglio, Giudice, mi aiuti, oggi ho capito che le tirava con il finestrino di destra aperto. Allora queste olive a chi le ha tirate lei?

RISPOSTA - Alla ragazza.

DOMANDA - E da che parte le ha tirate?

RISPOSTA - Da di qua le ho tirate.

DOMANDA - Scusi, lei è il conducente e le ha tirate di qua?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - È così?

RISPOSTA - Andiamo lì e te lo dico. Ero lì, a destra o sinistra, non è che... sono due.

DIFESA - Avv. Ghirga - Basta. Non dovevo chiedere altro.

GIUDICE - Avvocato Dalla Vedova.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA

DOMANDA - Io voglio soltanto, Giudice, fare alcune precisazioni in merito a quello che già è stato detto, mi sembra abbastanza completo l'esame ed in virtù anche di alcune contraddizioni che mi sembrano importanti vorrei soltanto chiedere alcuni chiarimenti. Tornando al discorso dei giornalisti, che ci interessa e non ci interessa fino ad un certo punto, ma volevo soltanto una precisazione, lei ha affermato che ha rilasciato delle interviste e non ha avuto nessun compenso. Io volevo due

chiarimenti in merito al fatto se lei ha rilasciato interviste al di fuori dell'Italia.

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Ed anche in merito al fatto: lei ha rilasciato interviste a giornalisti, o testate, o televisioni straniere, non italiane?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Può essere più preciso?

RISPOSTA - Sì, sì, sì, le ho date.

DOMANDA - A chi?

GIUDICE - A chi?

RISPOSTA - Sono stato con Avvocato lì, c'è una giornalista, mi ha detto che è giornalista americana.

GIUDICE - Ad una giornalista americana?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quando?

RISPOSTA - Stesso periodo quando ho parlato con quelli di TG 5, sì; quel giorno, sì, quel giorno.

GIUDICE - Quindi più o meno quel periodo; lo stesso giorno addirittura?

RISPOSTA - Sì, sì.

GIUDICE - Stesso giorno?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quindi il TG 5 mi sembra era poco prima dell'inizio di questa udienza, quindi il 15 settembre?

RISPOSTA - Come settembre?

GIUDICE - Adesso, a settembre?

RISPOSTA - No, no, prima, quando ho parlato con loro ho parlato con loro il giorno...

DOMANDA - Mi può dire più o meno quando, un mese fa, due mesi fa?

RISPOSTA - Ho fatto l'intervista, io (pare dica: amo) i giornalisti! Scusa.

GIUDICE - Non ho capito.

DOMANDA - Un mese fa, due mesi fa, sei mesi fa?

GIUDICE - Quanto tempo fa?

RISPOSTA - Più.

GIUDICE - Più di che?

RISPOSTA - Due mesi.

DOMANDA - Da oggi?

RISPOSTA - Anche di più, l'estate.

GIUDICE - Era estate?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Questa estate?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Scusi, ma la trasmissione quella di Canale 5 è stata mandata in onda lo stesso giorno che lei ha rilasciato le dichiarazioni o era registrata?

RISPOSTA - Io non lo so.

GIUDICE - Non lo sa questo?

RISPOSTA - No. Perché Avvocato mi ha detto "Non è niente quello che hai detto alla Polizia, Giudici, dici anche a loro, non è niente, con la faccia coperta" ed è finito così.

GIUDICE - E poi un'intervista ad una giornalista americana?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Sempre su questo argomento un'altra precisazione, lei ha detto che non ha mai avuto compensi dai

giornalisti precedenti, ha avuto compensi da questa giornalista americana?

RISPOSTA - No, mi ha detto "Se vuoi andiamo a mangiare una pizza" una sera prima, per favore mi ha chiesto, e siamo andati con Avvocato.

DOMANDA - C'è qualche membro della sua famiglia o familiare, sua moglie, non so se ce l'ha, o i figli, che hanno avuto un vantaggio da uno di questi giornalisti, anche in Albania indirettamente?

RISPOSTA - Niente.

DOMANDA - Lei giusto per precisare è sposato?

RISPOSTA - Sì, c'ho due figli.

DOMANDA - Vivono qui con lei, a Perugia?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Dove vivono?

RISPOSTA - In Albania.

DOMANDA - Dove?

RISPOSTA - In Albania, dove sono nato io.

DOMANDA - Senta tornando invece al discorso dello zio americano, si ricorda quando è avvenuto questo episodio? Io ho bisogno di chiarirmi, lei ha detto che è avvenuto d'estate, quando faceva caldo, circa...

RISPOSTA - O agosto o fine luglio era. Ero a bere al bar e si è avvicinato, che dico: "Vai via?", mi piaceva il discorso che facevo con lui...

DOMANDA - Mi risponda sì o no. Sta dicendo che verso la fine di luglio, la fine di agosto del 2008 è successo questo?

RISPOSTA - O agosto... agosto, non ho detto io fine...

GIUDICE - O agosto o fine luglio.

RISPOSTA - Fine luglio, quel periodo lì era.

DOMANDA - Lei ha raccontato che stava in un bar e c'era questo signore con il quale lei si è intrattenuto in una conversazione, il quale ha detto di essere un emigrante

italiano che è andato all'estero.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ed ha anche detto che era lo zio della ragazza che è passata.

RISPOSTA - Sì, lui ha detto.

DOMANDA - Quando sono passati questi ragazzi, una ragazza ed un ragazzo, si sono salutati con lo zio?

RISPOSTA - Sì, sì, hanno salutato con le mani e poi hanno offerto... era arrivato un altro ragazzo lì ed hanno offerto due birre lì, mi sono sentito offeso, dico: "Come mai questo? Non mi conosce", poi dico: "Lascia perdere".

GIUDICE - Non ho capito, la birra chi l'avrebbe offerta?

RISPOSTA - Non lo so chi è venuto due birre, ha detto lui che ha offerto mia nipote e quell'altro ragazzo pugliese.

GIUDICE - Ah, i due ragazzi, cioè il ragazzo e la ragazza avrebbero lasciato pagate due birre per lei e per lo zio?

RISPOSTA - Penso che è venuto un altro ed ha bevuto quell'altro perché io non...

DOMANDA - Lei è assolutamente sicuro e certo che quel giorno lei ha visto il Sollecito e la Knox insieme a questo presunto zio americano alla fine di luglio?

RISPOSTA - Ho visto lì, in quel momento lì l'ho visto.

DOMANDA - È assolutamente sicuro di quello che sta dicendo?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Senta tornando invece all'episodio iniziale, quello che lei ha riferito, cioè che lei stava guidando su questa strada, era buio e ad un certo punto ha visto un sacco. Questo sacco rispetto alla strada... non so se possiamo fare una piccola simulazione, lei ha detto di averlo visto...

RISPOSTA - In mezzo alla strada.

DOMANDA - In mezzo alla strada?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E cosa è successo con la macchina? Lei ha frenato perché ha visto un sacco...

RISPOSTA - Ho frenato perché che fai? Vai addosso a qualcosa che non sei sicuro?

DOMANDA - Dove l'ha colpito questo sacco ad un certo punto, l'ha colpito?

RISPOSTA - Con il paraurti, poco con il paraurti di sinistra.

DOMANDA - Mi permetto, Giudice, se questa è la macchina che lei sta guidando...

RISPOSTA - Sì, io di qui...

DOMANDA - Il sacco dove stava?

RISPOSTA - Questa parte di qui.

GIUDICE - L'ha toccato con la parte avanti di sinistra.

RISPOSTA - Con il paraurti, sì.

DOMANDA - E lei quando si è accorto che invece erano delle persone non le è venuto in mente di chiedere scusa?

RISPOSTA - Non ho capito.

DOMANDA - O perché stavano lì? Quando si è reso conto che erano delle persone...

RISPOSTA - Non facevo conto loro, io pensavo che loro chiamavano Polizia, Carabinieri che li ho toccati, dopo con l'assicurazione qualcosa succede.

DOMANDA - E non era il caso di chiedere scusa, in fondo aveva quasi investito due persone che erano in mezzo alla strada?

RISPOSTA - Loro stavano tra loro...

GIUDICE - Era pure da chiedere a quelli che stavano in mezzo alla strada che stavano a fare? Scusi!

DOMANDA - Mi serve per capire il fatto.

RISPOSTA - Io chiedevo scusa se lui veniva e parlavamo di persona, ma se tu vieni in quel modo io che chiedo scusa?

DOMANDA - In fondo lei li aveva quasi messi sotto!?

RISPOSTA - Ma che dovevo fare se la macchina è scivolata?

DOMANDA - Doveva chiedere scusa forse, se stavano in mezzo alla strada innanzitutto doveva forse guidare più piano o controllare che comunque erano due persone.

RISPOSTA - Gli italiani chiamano subito Carabinieri, Polizia, per assicurazione...

GIUDICE - Domande comunque su fatti, Avvocato. Domande su fatti non su valutazioni del comportamento.

DIFESA - Avv. Dalla Vedova - Comunque è una questione che mi sembra importante perché...

GIUDICE - Certo che lo è, però...

DOMANDA - Lei ha detto che aveva visto un sacco, un sacco come?

RISPOSTA - Nero.

DOMANDA - Tipo? Può fare un esempio?

RISPOSTA - Nero, nero, un sacco nero, quelli di immondizia.

DOMANDA - Quelli dell'immondizia?

RISPOSTA - Sì, quelli neri grandi.

DOMANDA - Però poi in realtà erano due persone, come fa...

RISPOSTA - Ma senti la botta che non è un sacco, si sente... le persone si sentono.

GIUDICE - Il tema è stato abbondantemente arato, quello del sacco e delle persone che si animano. Prego.

DOMANDA - Senta poi lei ha detto di aver riconosciuto la Knox, di essere sicuro che quella sera avrebbe conosciuto la

Knox.

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Può essere più preciso, nel senso come era vestita esattamente la ragazza quella sera? Lei in parte l'ha già detto ma mi serve solo per ricontrollare.

RISPOSTA - Copriva la faccia lei e diceva anche l'altro... perché lui c'aveva un cappotto, un cappotto mi sembra.

DOMANDA - Che colore?

RISPOSTA - Più nero che scuro, nero era. La ragazza aveva una sciarpa legata...

INTERPRETE - Quello nero.

DOMANDA - Come?

INTERPRETE - Aveva una sciarpa a colori...

RISPOSTA - ... perché non potevo preciso...

DOMANDA - I pantaloni, aveva una gonna?

RISPOSTA - A quello non ci ho fatto caso perché guardavo sempre in su, ho fissato il coltello e guardavo sempre in su perché c'era lo sportello della macchina ed io ho guardato sempre in su dalle mani, non ho guardato...

DOMANDA - Lei aveva le luci accese in quel momento della macchina?

RISPOSTA - Sì, ma loro erano di qua.

DOMANDA - Quindi erano al buio?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei però li ha visti in faccia, ha detto che avrebbe visto gli occhi e addirittura ha visto i denti, che erano denti separati?

RISPOSTA - Sì, ma si muovevano, una parte chiudeva, una parte apriva, quello che è successo lì.

DOMANDA - Ma secondo lei io ho i denti separati?

RISPOSTA - No, separati.

DOMANDA - Che vuol dire separati per lei?

RISPOSTA - I denti sono separati, lei li teneva un pochino più larghi di te.

DOMANDA - Lei è riuscito a vedere i denti... la distanza dei denti?

RISPOSTA - Ascolta, quando ha urlato io ho visto il coltello, quando ha urlato che ha fatto strillo, urlo strano che io ho tirato in faccia, io ho visto denti quando camminava lì.

DOMANDA - Su questa questione mi sembra sufficiente, poi un'altra questione sulla questione dei telefonini. Lei ha detto di aver avuto con sé un telefonino Ericsson con il quale avrebbe cercato di fare una fotografia, mi può ripetere questo? Ha cercato di fare una fotografia?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Poi però ha anche detto che questa fotografia lei l'avrebbe fatta vedere in questo bar quando era in movimento, che cosa vuol dire?

RISPOSTA - Non ho capito.

DOMANDA - Che la fotografia era in movimento, l'ha detto prima.

RISPOSTA - Che si muoveva...

GIUDICE - L'Avvocato vuole sapere se ha fatto una fotografia o un video?

RISPOSTA - Un video piccolo.

GIUDICE - Era un video?

RISPOSTA - Sì. Foto che si muoveva.

GIUDICE - Sono due cose diverse, quindi era un video?

RISPOSTA - Sì, di questo c'hai ragione.

GIUDICE - Era un video?

RISPOSTA - Video, video.

GIUDICE - Ha fatto un video lei?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Prego.

DOMANDA - Quindi fino adesso lei ha detto per errore che era una fotografia in realtà è un video?

RISPOSTA - Io quello che ho fatto ho fatto perché foto... dopo fai foto, prima fai il video e poi la foto, foto con carta, no?

GIUDICE - Comunque lei ha fatto un video?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E poi l'ha cancellato?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Perché?

RISPOSTA - Non serviva a niente.

DOMANDA - E perché l'ha fatto?

RISPOSTA - Ho detto che mi sono incazzato: "Ti faccio vedere io, tanto ti trovo", perché...

DOMANDA - E quindi c'aveva un motivo per tenerlo? Ha cambiato idea?

RISPOSTA - Ho cambiato idea, lasci perdere... in quel momento ti incazzi e dopo lasci perdere. "Studenti, lascia perdere" quello ha detto "Lascia stare, comincia a bere", basta, finito.

GIUDICE - Chiariamo, scusi così le do subito la parola. Ma lei l'avrebbe cancellato questo la sera stessa dopo che le hanno detto di lasciar perdere o dopo un po' di giorni?

RISPOSTA - Dopo un po' di giorni, sì.

GIUDICE - Dopo un po' di giorni?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Non l'ha cancellato quella sera stessa?

RISPOSTA - No, no, no.

GIUDICE - Dopo qualche giorno?

RISPOSTA - Sì. L'ho cancellato, non c'era più.

GIUDICE - Per inciso quando l'ha cancellato lei lo sapeva già che c'era stato un delitto lì?

RISPOSTA - No.

GIUDICE - Ancora no?

RISPOSTA - No, non sapevo.

GIUDICE - Prego.

DOMANDA - Le altre questioni che mi premono sono in relazione al motivo per il quale lei ad un certo punto ha deciso di presentarsi e fare questa dichiarazione, per noi è importante. Lo so che è già stata elaborata ma volevo esattamente capire meglio il contesto. Innanzitutto quando ha contattato l'Avvocato e lei ha ritenuto necessaria assistenza di un legale?

RISPOSTA - Io non pensavo che era così, di arrivare qui, l'Avvocato mi ha detto "Se hai visto...".

DOMANDA - No, la domanda è quando, si ricorda quando lei ha deciso di andare da un Avvocato e chiedere un consiglio legale se era il caso di presentarsi o no.

RISPOSTA - Quando sono tornato dall'Albania.

DOMANDA - Esattamente, il mese più o meno ed il giorno se lo ricorda?

RISPOSTA - Gennaio era, ma non mi ricordo il giorno perché non faccio io il calendario, scrivo ore di lavoro...

DOMANDA - Lei si è presentato il 19 gennaio del 2008 ed ha fatto la prima dichiarazione, quindi qualche giorno prima?

RISPOSTA - Non mi ricordo. Questo non mi ricordo.

DOMANDA - Questo Avvocato lei lo conosceva, qualcuno gliel'ha suggerito?

RISPOSTA - Questo non è Avvocato, è amico mio che veniva... ci dava i fogli per attaccare sui muri, prendevamo qualche soldi ed andavamo a cena.

DOMANDA - Ci dava dei fogli?

RISPOSTA - Manifesti.

DOMANDA - Dei volantini?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei faceva un volantinaggio?

RISPOSTA - Sì, con altri ragazzi, li dava ad italiani ed io e amici con ragazzi italiani e conosciuto lui.

DOMANDA - E l'Avvocato che cosa faceva con questi volantini?

GIUDICE - Va beh, Avvocato!

DIFESA - Avv. Dalla Vedova - Per capire il rapporto perché...

GIUDICE - Saranno affari suoi.

DIFESA - Avv. Dalla Vedova - Ha detto che era un suo amico che gli dava i volantini per andare in giro, l'Avvocato.

GIUDICE - Sarà una questione politica, che ne so, la Bocciofila.

RISPOSTA - Dopo che ho conosciuto io lui attaccavamo con questi ragazzi italiani.

DOMANDA - Quindi comunque in sostanza lei questo Avvocato lo conosceva da...

GIUDICE - Attaccando manifesti, va beh.

DIFESA - Avv. Dalla Vedova - È importante secondo me, Giudice, perché ad un certo punto una situazione che si trova in una situazione del genere legittimamente si fa delle domande ed è anche giusta in fondo la reazione, dico: "Collaboro, vado a parlare".

GIUDICE - Ma è anche giusto: "Mi voglio consigliare con un Avvocato", se io questo Avvocato l'ho conosciuto attaccando manifesti o andando a nuotare in piscina sposta poco.

DIFESA - Avv. Dalla Vedova - Beh, adesso no, perché mi collego alla... io sto facendo un ragionamento.

GIUDICE - Prego.

DOMANDA - Visto che lei ha detto in precedenza che si sentiva minacciato o comunque aveva sentito che c'erano delle persone che la cercavano, ed anche questo Avvocato, per questo mi collego, ha avuto un ruolo in questo momento.

RISPOSTA - Ma non so che ruolo, lui è amico, non Avvocato. Perché che ruolo?

DOMANDA - Ma le persone che lei ha sentito che la cercavano...

RISPOSTA - Quello sentito parli con lui.

DOMANDA - Che vuol dire?

RISPOSTA - Quello che... non mi chiedere di lui perché lui non c'era quella sera lì.

GIUDICE - No, dice un'altra cosa l'Avvocato che le sta facendo le domande, cioè che lei sappia anche al suo Avvocato erano giunte le voci che stavano cercando il famoso albanese?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - E questo gliel'ha detto lui?

RISPOSTA - Sì, dice "Sentito, ma parole".

GIUDICE - Voci, chiacchiere.

RISPOSTA - Parli, che discorsi fai?

GIUDICE - È da un po' che stiamo battendo su un sacco di voci e di chiacchiere. Prego.

DIFESA - Avv. Dalla Vedova - Siamo tanti, effettivamente mi rendo conto che c'è qualche ripetizione, quindi cercherò di essere ancora più preciso.

GIUDICE - Prego.

DOMANDA - Questo Placu Florence chi è?

RISPOSTA - Questo è un vicino di casa.

DOMANDA - E perché lei l'ha citato in precedenza? Aveva avuto delle informazioni da questo Placu Florence?

RISPOSTA - Suo padre, sua madre mi ha detto "Se c'hai 100 euro mandi in carcere a lui" per questo l'ho conosciuto.

GIUDICE - Placu stava in carcere?

RISPOSTA - Che difendeva Mauri.

GIUDICE - E l'Avvocato Mauri difendeva Placu?

RISPOSTA - Sì, io ho sentito questa cosa così.

GIUDICE - Sì, ma che c'entra con le minacce, con le chiacchiere sul fatto che la stavano cercando?

RISPOSTA - Questo è come io ho conosciuto questo Mauri, questo.

GIUDICE - Okay, però voglio dire lei nomina Placu Florence nel momento in cui il Pubblico Ministero le chiede: "Ma ci sono persone che la minacciano? Qualcuno che in qualche modo si è interessato di cercare questo albanese, chi è che andava facendo domande in giro?" - e lei nomina questo Placu Florence in quel contesto.

RISPOSTA - No, questo forse io ho sbagliato che ho sentito che lui non mi ha minacciato.

GIUDICE - Placu Florence non c'entra niente con queste storie?

RISPOSTA - No.

GIUDICE - No?

RISPOSTA - Ho conosciuto Mauri...

GIUDICE - L'ha conosciuto sapendo che lo difendeva l'Avvocato Mauri...

RISPOSTA - Sì, è vicino di casa mia.

GIUDICE - Ma con le chiacchiere sul fatto che qualcuno cercasse un albanese e magari promettendogli i soldi Placu Florence non c'entra niente?

RISPOSTA - No.

GIUDICE - Però lei, va beh, in quell'occasione...

RISPOSTA - Ho sbagliato a dire qualche parola, ma non è che...

GIUDICE - Ne prendiamo atto. Andiamo avanti.

DOMANDA - Quindi lei può essere più preciso sul fatto che lei si sentiva minacciato al punto che ad un certo punto lascia l'Italia per tornare in Albania?

RISPOSTA - Se sento più minacce vado a casa mia più tranquillo, perché non vado...

DOMANDA - Lei si è preoccupato di sporgere denuncia per queste presunte minacce? Si è preoccupato di andare dai Carabinieri e dire che lei era minacciato?

RISPOSTA - Ma se uno non te lo dice in faccia, perché quando tu mi dici: "Hai fatto questo" allora io vado dai Carabinieri, se uno non mi ha toccato, non mi ha detto a me proprio, sentito così...

GIUDICE - E questa è una risposta ragionevole. Prego.

DOMANDA - Tuttavia però lei si comporta come una persona che è molto preoccupata da questa situazione, tanto che lascia l'Italia! Si sentiva minacciato?

RISPOSTA - Vado nella mia casa, nel mio paese non è che... se mi minacci cerco di evitare e vado a casa.

DOMANDA - Senta invece Kokomani Dritan chi è?

RISPOSTA - Mio cugino.

DOMANDA - Anche questo è stato citato in precedenza in relazione appunto a questa fase dell'accertamento, del fatto che qualcuno la cercasse, può essere più preciso?

RISPOSTA - No, lui non ha detto niente perché...

DOMANDA - Anche lui non c'entra nulla?

RISPOSTA - Non c'entra nulla.

DOMANDA - È un po' come Placu Florence?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Non c'entrano nulla?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Lei li ha citati però oggi non c'entrano nulla?

RISPOSTA - Come ho conosciute io Mauri da mio fratello, da queste persone, così, ho sentito io che volevano... come conoscere questo nome...

DOMANDA - E questo signor Menton chi è?

RISPOSTA - Sempre vicino di casa.

DOMANDA - Un altro vicino di casa?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Un vicino di casa in Albania?

RISPOSTA - Nel paese dove viviamo noi in Albania.

GIUDICE - Vicino di casa in Albania.

DOMANDA - Questo signor Menton l'avrebbe informata che c'era qualcuno...

RISPOSTA - Io ho conosciuto questo Mauri per via di loro che siamo vicini di casa, siamo nati insieme.

DOMANDA - E questo signore sapeva che qualcuno a Perugia la cercava, questo Menton?

RISPOSTA - Questo albanese dice ha fatto nome di mio Avvocato, ha sentito TV albanese.

GIUDICE - Cioè, scusi?

RISPOSTA - Parole di gente.

GIUDICE - Menton in Albania... quando state in Albania Menton dice "Ho visto la TV"...

RISPOSTA - Sì, stavamo parlando tra ragazzi ed ho detto: "Guarda che ero io là", ed è stato zitto, niente, bevo come prima.

GIUDICE - Chiariamoci. Lei poco fa ha già detto che ha parlato con Menton in Albania, è giusto?

RISPOSTA - Erano tante persone quando ho parlato, c'era anche lui lì.

GIUDICE - In Albania questo è successo?

RISPOSTA - Sì, ed ho detto io che ero io lì, lui non ha parlato niente.

GIUDICE - Lei gli ha detto "Effettivamente ero io che sono passato lì davanti".

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - E lui non ha detto nulla?

RISPOSTA - No.

GIUDICE - E prima Menton ha visto qualcosa in televisione su questa faccenda, ne avete parlato?

RISPOSTA - No.

GIUDICE - Allora quello che stava appena dicendo cos'era? Chi è che aveva visto qualcosa in TV su questa faccenda?

RISPOSTA - Quelli in Albania, al paese hanno detto a mia moglie "A Perugia c'è un albanese così e così", perché io a mia moglie avevo detto quando sono stato: "Guarda che in quella strada sono passato io, ma non c'è niente di...".

GIUDICE - Cioè lei a sua moglie glielo aveva confidato?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - E qualcuno in Albania era tornato sull'argomento?

RISPOSTA - Sì, e lei mi ha detto a me "Non c'è niente di...".

GIUDICE - Non c'è motivo di preoccuparsi?

RISPOSTA - Certo, niente.

GIUDICE - Prego.

DOMANDA - Comunque in sostanza questo Menton non avrebbe detto a lei che c'era qualcuno che la cercava, è questo che sta dicendo?

RISPOSTA - No, no...

GIUDICE - Menton non le ha fatto nessun discorso del genere?

DOMANDA - Quindi anche Menton non c'entra nulla con questa questione?

RISPOSTA - No. Io ho fatto questi nomi perché conoscevano questo Mauri qua.

DOMANDA - Come?

RISPOSTA - Ho fatto questi nomi, l'ho conosciuto per via loro.

DOMANDA - Beh, lei ha fatto questi nomi quando si è presentato davanti all'Autorità il 29 di maggio, quindi ha fatto un preciso riferimento a queste persone.

RISPOSTA - Scusa, perché loro mi hanno chiesto "Come fai a conoscere Mauri?", dopo è uscito questo discorso loro.

GIUDICE - Cioè come fai a sapere che dietro a questi...

RISPOSTA - Mi hanno detto "Conosci tu questo..."

GIUDICE - Cioè mi faccia capire, lei ha conosciuto il nome dell'Avvocato Mauri attraverso queste persone?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - E questa è la fine del discorso, ma l'inizio del discorso non l'ho capito, cioè come mai le avevano chiesto "Attraverso chi hai conosciuto l'Avvocato Mauri?" che senso aveva? Perché l'hanno chiesto?

RISPOSTA - Era Avvocato loro e basta, mi hanno chiesto "Come conosci...".

GIUDICE - Voglio dire ma era venuto fuori in qualche modo il fatto?

RISPOSTA - Sì, sì, qualcuno mi ha chiesto, non mi ricordo chi.

GIUDICE - Che qualcuno andava dicendo che era l'Avvocato Mauri che metteva in giro la promessa di 100 mila euro?

RISPOSTA - No, no, no.

GIUDICE - Come mai allora? Non si capisce il riferimento all'Avvocato Mauri.

RISPOSTA - Io non posso dire la gente...

GIUDICE - Quello che c'è nella testa della gente quando le fa le domande?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Comunque le faccio una domanda riassuntiva della posizione. Lei è stato mai minacciato dal signor Placu Florence, Kokomani Dritan e Menton?

RISPOSTA - No, no.

DOMANDA - Senta in relazione invece ai rumori, lei ha sentito dei rumori... quando appunto ha avuto conoscenza che c'erano questi tre ragazzi ha sentito dei rumori particolari in quel momento?

RISPOSTA - Ho sentito una tavola che sbatteva.

DOMANDA - Da dove proveniva questo rumore?

RISPOSTA - Da casa. Ho guardato ed ho sentito questo rumore ed ho detto a lui: "Ma che è questo rumore, c'è qualcuno?" - ha detto "No, no, è una musica", e là ho lasciato perdere, è finita lì.

DOMANDA - E non ha sentito altri rumori di persone?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Di grida?

RISPOSTA - Lui mi ha detto che è musica, quelle erano... se lui dice musica è musica, perché quando è musica uno canta, c'è voce, non è che canta un'altra cosa.

DOMANDA - E quindi c'era che cosa, un nastro? Lei ha...

RISPOSTA - Come faccio a saperlo io che c'era?

DOMANDA - Non l'ha sentita la musica?

RISPOSTA - Lui mi ha detto, se è un nastro o una persona non lo so io.

DOMANDA - Lei era d'accordo che c'era la musica o no?

GIUDICE - Ma lei ha sentito musica o ha sentito uno strillo o non ha sentito niente?

RISPOSTA - Io ho sentito.

GIUDICE - Cosa?

DOMANDA - Che cosa?

RISPOSTA - Tipo un... uno che cercava aiuto...

DOMANDA - No, aspetti. Prima ha detto che lei ha sentito un rumore del legno, esattamente che cosa? Uno che sbatte un legno?

RISPOSTA - Un tavolo, non un legno.

DOMANDA - Un tavolo, che cosa vuol dire? Uno che dà una martellata sul legno, che fa così?

RISPOSTA - Sbatteva.

GIUDICE - Sbattere sul legno.

DOMANDA - Poi adesso sta dicendo invece che ha sentito uno che?

RISPOSTA - Sembrava una voce o qualcosa, lui mi ha detto che è musica, ed è finito il discorso lì.

GIUDICE - Di questo ne aveva già parlato, l'aveva detto che aveva sentito un grido.

DIFESA - Avv. Dalla Vedova - Sì, però poi ad un certo punto nell'ultimo verbale parla solo dei rumori di legno, quindi...

GIUDICE - Sì, però al di là del fatto che ci sono versioni differenti parla di grida ed in un caso confonde sostanzialmente il grido della ragazza quando gli tira le olive e poi c'è anche il grido di qualcuno più tardi che sembra che venga dalla casa. Ed a quel punto ci sarebbe stato Rudy che gli avrebbe replicato "Ma questa è musica, è una festa, lascia perdere, non sono affari tuoi".

DOMANDA - Ed in quel contesto ha anche sentito questo rumore di legno però?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - Questo prima, prima del grido, mi pare.

DIFESA - Avv. Dalla Vedova - Beh, non è chiaro.

GIUDICE - No, il vecchio verbale.

DOMANDA - Lei ha sentito prima l'urlo o ha sentito il legno?

RISPOSTA - Tipo che sbatteva... e lui ha detto "Musica", basta è finito lì, non potevo chiedere: "Come? Chi canta, chi è il cantante? È finito lì, mi ha detto: "Vai che non ti interessa", ciao.

DIFESA - Avv. Dalla Vedova - Io ho finito. Grazie, Giudice.

GIUDICE - Qualche altra cosa?

DIFESA - AVV. GENTILE

DOMANDA - Una curiosità, signor Kokomani. Ritorniamo al verbale del mese di maggio, lei dice: "La Golf l'ho lasciata a casa in Albania per paura che da quella i ragazzi in carcere mi potessero far rintracciare".

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ma scusi una cosa lei ha detto che Rudy l'aveva riconosciuto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Allora perché porta la macchina in Albania? Cioè Rudy sapeva, lei tra l'altro dice che poi con Rudy aveva banchettato all'agriturismo, aveva offerto da bere, sapeva dove abitava, quindi lei era stato ormai già rintracciato, cioè non c'era più bisogno di portare la macchina, lei era stato rintracciato, si sapeva chi fosse.

RISPOSTA - Per evitare le cose è meglio, ho fatto io questo.

DOMANDA - Come mai? Dico paura della macchina...

RISPOSTA - Evitare i problemi.

DOMANDA - Ma lui l'aveva riconosciuta, era un suo amico, addirittura diceva che era cugino...

RISPOSTA - Se lui dice a qualcuno la macchina...

DOMANDA - Allora qual è il problema? Perché la macchina? Perché la macchina era l'unico elemento che potesse evitare che i ragazzi lo rintracciassero quando lei con Rudy era amico, quando lei con Rudy ha bevuto insieme, quando lui l'ha riconosciuto?

RISPOSTA - Amico, scambiato due parole.

DOMANDA - Come?

RISPOSTA - Scambiare due - tre parole.

GIUDICE - La considerazione dell'Avvocato è un'altra, cioè l'Avvocato le sta contestando come mai si è preoccupato di portar via la macchina quando in realtà per rintracciarla, per sapere chi fosse lei non avevano bisogno di fare ricerche sul numero di targa perché Rudy la conosceva personalmente e quindi sapeva già chi era, ha capito?

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - L'obiezione che le ha fatto l'Avvocato è questa: cioè come mai lei si è preoccupato di portar via la macchina quando in sostanza già Rudy sapeva bene chi era lei?

RISPOSTA - Per evitare perché io ho parlato, se io non parlavo con lui a posto.

GIUDICE - È una risposta che vale quello che vale, diciamo che può essere stata una preoccupazione in più. Prego.

DOMANDA - Un'altra cosa, è probabile che ero distratto e chiedo scusa se così fosse. Lei materialmente quando ha saputo che in via Della Pergola c'era stato un omicidio? Cioè lei quando ha appreso la notizia che in quella casa era stato commesso un omicidio?

RISPOSTA - Quando ho visto i fiori.

GIUDICE - Quando li ha visti i fiori lei?

RISPOSTA - Dopo.

DOMANDA - Quando?

RISPOSTA - Due o tre giorni, quattro giorni, non mi ricordo bene, quando ho visto i fiori anche da noi c'è morta, Polizia ho visto io, ma Polizia c'è da tutte le parti.

DOMANDA - Un'altra cosa. Lei ha detto di aver lavorato come cameriere all'agriturismo...

RISPOSTA - No, no, io non ho detto come cameriere, quando è arrivato lui, c'era lì.

DOMANDA - Sì, come cameriere, lei.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Si ricorda che periodo era? Lei ha detto che era 2006, che periodo era?

RISPOSTA - L'estate era.

DOMANDA - L'estate del 2006?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Come mai si ricorda che era estate?

RISPOSTA - L'estate perché c'era un pranzo e sono andato ad aiutare, a lavorare due o tre ore quel giorno lì.

DOMANDA - Si ricorda anche il mese?

RISPOSTA - Era l'estate, non mi ricordo il mese.

DOMANDA - L'agriturismo dove lei lavora fa i pranzi?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - All'aperto?

RISPOSTA - Fa anche aperto.

DOMANDA - E lei a Rudy l'ha visto all'aperto o al chiuso?

RISPOSTA - Dentro, dentro.

DOMANDA - Dentro?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quindi lei ha servito... lei ha parlato...

RISPOSTA - Al bar, perché forse...

DOMANDA - Quindi lei non faceva il cameriere, faceva il barista?

RISPOSTA - Perché c'è sala dentro e c'è fuori, non lo so io lui dove stava fuori o dentro, io servivo lì, non è che vado...

DOMANDA - Come no? L'ha servito lei. Lei non si ricorda se era dentro o fuori?

RISPOSTA - Al bar.

DOMANDA - Lei faceva il barista o il cameriere?

RISPOSTA - A quell'agriturismo devi andare a fare tutto quando c'è da fare, non è che...

GIUDICE - Fai tutto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Mi può dire gentilmente quanti camerieri c'erano in quell'occasione?

RISPOSTA - Io mi ricordo il proprietario, perché altri ragazzi lui prende con agenzia.

DOMANDA - Va beh, lei ha servito quella sera, non se lo ricorda?

RISPOSTA - Non mi ricordo.

DOMANDA - Che capienza c'ha questo locale?

RISPOSTA - Non ho capito.

GIUDICE - Quanta gente ci sta?

DOMANDA - Più o meno, 1000, 100, 8, 1?

RISPOSTA - Quel giorno erano una cinquantina.

DOMANDA - Quindi c'ha una capienza di una cinquantina?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - All'interno o all'esterno?

RISPOSTA - Dentro e fuori.

GIUDICE - Complessivamente diciamo.

DOMANDA - Dentro e fuori 50 posti?

RISPOSTA - No, 50 persone.

DOMANDA - Lei nel periodo che ha visto più volte Rudy...

RISPOSTA - Non l'ho visto...

DOMANDA - Lei ha visto una sola volta?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Lei ha detto che veniva a mangiare.

RISPOSTA - Mi hanno detto altri ragazzi che veniva a mangiare.

DOMANDA - Chi sono, ce lo può dire chi sono questi altri ragazzi?

RISPOSTA - Altri ragazzi che erano con lui.

GIUDICE - Ha già risposto prima che non se li ricorda.

DOMANDA - In queste occasioni...

RISPOSTA - Perché se è venuto quella volta lì è venuto altre volte...

DOMANDA - Quindi è venuto una sola volta?

RISPOSTA - ... quegli altri ragazzi venivano dentro, venivano.

DOMANDA - Ci spiega bene questo fatto del cugino?

RISPOSTA - Non ho capito.

DOMANDA - Questo fatto del cugino, lei fa riferimento a Rudy che parla di cugini, come lo sapeva, se lei l'ha visto una volta sola a Rudy, l'ha servito per una sola volta?

RISPOSTA - La buttata, perché lui ha detto "Mi chiamo Rudy" - ho detto: "Oh, ti chiami come mio cugino".

GIUDICE - Ma è vero che lei c'ha un cugino che si chiama Rudy?

RISPOSTA - Sì. Dico è facile.

DOMANDA - Quindi lei in quell'unica occasione ha creato tutta questa intimità con Rudy per arrivare a queste confidenze e ad offrire da bere? Lei normalmente offre... lo dice lei nel verbale, dice: "Hanno offerto da bere",

quindi lei quando faceva il cameriere aveva anche la possibilità di fermarsi ai tavoli e bere con gli avventori, con i clienti?

RISPOSTA - Sì, c'era la possibilità.

DOMANDA - Poteva farlo lei, normalmente lo poteva fare?

RISPOSTA - Lui è straniero ed ha detto "Ti offro da bere", quello è successo.

DOMANDA - Ed il proprietario non le diceva nulla?

RISPOSTA - No, non diceva nulla.

DOMANDA - Comunque lei ha avuto modo di servire Rudy una sola volta?

RISPOSTA - Sì, in quell'occasione lì.

DOMANDA - Solo in quell'occasione?

RISPOSTA - Sì.

DIFESA - Avv. Gentile - Non ho altre domande.

GIUDICE - Prego.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT. MIGNINI

DOMANDA - Lei aveva detto... si ricorda quante volte aveva incontrato Rudy? Perché lei l'ha detto nei verbali.

RISPOSTA - Non ho incontrato...

DOMANDA - Quante volte l'ha incontrato all'agriturismo?

RISPOSTA - Sì. Quella volta e basta.

DOMANDA - Una volta o due, o una volta?

RISPOSTA - Questa seconda volta, due volte.

GIUDICE - Due volte con il fatto di averlo visto lì fuori dalla casa?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei ha un cugino che si chiama Rudy?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quando è nato questo cugino?

RISPOSTA - C'ha un anno più di me, nel 1973 mi sembra.

DOMANDA - Quanti?

RISPOSTA - È un anno più di me.

DOMANDA - Sta in Albania?

RISPOSTA - No, sta qua.

PUBBLICO MINISTERO - Non ho altre domande.

GIUDICE - Le Parti Civili?

Le Parti Civili non hanno ulteriori domande da porre al teste.

GIUDICE - Avvocato Bongiorno, prego.

DIFESA - AVV. BONGIORNO

DOMANDA - Lei aveva già dichiarato prima e l'ha ridetto oggi
che lei ad un certo punto ha sentito quest'urlo.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei a che distanza era dalla casa?

RISPOSTA - Ero al cancello quando parlavo con lui. Al
cancello, cancello - casa, fai i conti.

DOMANDA - Quest'urlo era molto forte?

RISPOSTA - Non era molto forte.

DOMANDA - Era una voce di donna o di uomo?

RISPOSTA - Più di donna che di uomo.

DIFESA - Avv. Bongiorno - Grazie.

GIUDICE - Prego.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA

DOMANDA - In realtà l'avevo già chiesto, per me sembra
importante il fatto che lui prenda una decisione di
presentarsi. Lei ha detto di non aver mai... o comunque di
aver ricevuto minacce ma non sa bene da chi, sapeva solo
che qualcuno la cercava.

RISPOSTA - Queste non sono...

GIUDICE - Chiacchiere.

DOMANDA - Questo è anche riferibile a membri della sua famiglia? Qualcuno della sua famiglia ha ricevuto delle pressioni per questa questione, anche...

RISPOSTA - Parole, sempre parole hanno avuto loro.

DOMANDA - Può essere più preciso, chi l'ha sentito? Membri della sua famiglia, sua moglie?

RISPOSTA - Mia moglie in Albania.

DOMANDA - In Albania?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Da chi?

RISPOSTA - Da gente di paese ha sentito, vai a chiedere, che devo fare io?

DOMANDA - Quindi sua moglie un giorno è venuta da lei e le ha detto "Guarda che ho sentito che qualcuno a Perugia ti cerca"?

RISPOSTA - Non mi cerca, dicendo che fanno qualcosa, che lui ha fatto per i soldi, qua e là, c'erano le voci in giro.

DOMANDA - E lei che cosa ha fatto, si è preoccupato?

RISPOSTA - Preoccupato di... preoccupato, pensi di fare un'altra cosa, perché devi pensare che qualcuno l'ha detto per davvero... non sono io nella testa dell'altra gente.

DIFESA - Avv. Dalla Vedova - Grazie.

GIUDICE

DOMANDA - Le faccio io le ultime domande. Chiariamo una cosa a proposito della data, del giorno, lei ha detto rispondendo ad alcune domande degli Avvocati che il giorno dopo lei ha dormito fino a tardi, e questo lo aveva già detto a suo tempo, ce lo ha confermato, ha dormito fino a tardi, perché per lei quello era un giorno di festa, okay?

RISPOSTA - Era in giro festa, non dove lavoro io.

DOMANDA - Era in giro festa, il giorno dopo era festa?

RISPOSTA - Sì. Prima o dopo era festa quel giorno lì.

DOMANDA - Allora mi faccia capire, il 31 ottobre può essere considerata una festa nell'uso comune perché la sera ci sta Halloween, lei lo sa che cosa è Halloween?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - È una festa che abbiamo diciamo importato, non è una festa italiana, ci sono dei ragazzi che vanno in giro con delle maschere, una specie di carnevale, lo sa che cos'è carnevale?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Una specie di carnevale, se vogliamo un po' più macabro con qualche maschera particolare, non è che si vede cenerentola, ci stanno persone che magari vanno in giro vestiti da fantasmi o qualcosa del genere. Quella sera lì in cui lei è passato da quelle parti la prima domanda che le faccio è: lei ricorda di essere passato lì subito dopo aver finito di lavorare o aveva fatto qualche altra cosa prima?

RISPOSTA - In quel momento?

DOMANDA - Quella sera lì quando ha visto il sacco per la strada, lei veniva direttamente dal lavoro o era stato da un'altra parte?

RISPOSTA - Dal lavoro no sicuro perché avevo finito, o da casa o da altra parte che ero in giro, io ho fissato quel che è successo lì e più avanti, quel pezzo...

DOMANDA - Quindi era più tardi rispetto all'aver finito il lavoro da poco?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Lei aveva fatto altre cose nel frattempo?

RISPOSTA - Sì, o andato a mangiare, il tempo... non ho fatto i conti.

DOMANDA - Subito in quel contesto, poi quando è andato al bar Ombelico Del Mondo e l'ha trovato chiuso, poi quando è andato al bar Frizz, poi quando ha fatto i giri di

quella sera, lei ha visto mai persone vestite da fantasmi, persone che andavano in giro dicendo: "Giochetto o scherzetto"?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Lei poco fa ha detto, poco fa! Ormai un bel po' di tempo fa!

RISPOSTA - Quello che mi hanno detto gli altri.

DOMANDA - Aspetti. Nel rispondere a domande su quello che le avevano detto le persone presenti al bar Frizz lei ha detto: "Ho fatto vedere questa foto", che poi forse era un video, e le persone lì presenti le avrebbero detto "Lascia stare che c'è una festa".

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei conferma questo particolare?

RISPOSTA - Sì, sì, sì.

DOMANDA - "C'è una festa"?

RISPOSTA - Loro mi hanno detto "C'è una festa, forse sono coltelli di plastica" - ho detto: "Guarda che sono lucidi".

DOMANDA - Quando queste persone hanno detto "C'è una festa" per come l'ha capito lei intendevano riferirsi al fatto al noto che c'era una festa in giro, che quello era un giorno di festa, o che sapevano che lì in quella casa forse c'è stata una festa?

RISPOSTA - No, no.

DOMANDA - No che? In che senso hanno detto "È una festa", che significa?

RISPOSTA - Cioè con questi coltelli, che gira la gente con coltelli in giro c'è una festa.

DOMANDA - Perché sapevano che normalmente in occasione di questa festa la gente gira con i coltelli?

RISPOSTA - No, "C'è una festa che girano con i coltelli di plastica, maschere", così ha detto.

DOMANDA - E quindi loro hanno detto "Lascia perdere che è una festa"?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Questo diciamo può coincidere con il particolare che se lei dice che il giorno era giorno festivo ed ha dormito fino a tardi, questa soluzione ci porta alla conclusione che forse era il 31 di ottobre e non il 01 di novembre, questo però lei ha detto che non è in grado di precisarlo.

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Un'altra cosa. Lei ha detto in uno dei verbali, quando c'è stata la trascrizione, quindi quello del 29 maggio, lei ha detto che due giorni dopo è andato ad una festa di compleanno, è vero questo?

RISPOSTA - Sì, qualche giorno dopo o due giorni.

DOMANDA - Lei fu preciso dicendo che erano proprio due in quella occasione. Innanzitutto chiariamo, la festa di compleanno di chi è?

RISPOSTA - Di un ragazzo albanese.

DOMANDA - Che è nato quando?

RISPOSTA - Aspetta che dico tutto quello che...

DOMANDA - Dica.

RISPOSTA - Dovevo accompagnare un altro lì a quella festa che non c'aveva la macchina, e sono rimasto lì a bere, non ero invitato io.

DOMANDA - Ah, non era invitato, comunque è andato lì ed è andato a bere. Che lei sappia... quindi lei non lo sa se quello è nato il 2 novembre o il 4 novembre? Peraltro il 2 novembre era...

RISPOSTA - Pochi giorni...

DOMANDA - O era il giorno giusto o era più o meno?

RISPOSTA - Dopo.

DOMANDA - Cioè era dopo?

RISPOSTA - Dopo, sì.

DOMANDA - E magari l'hanno fatta il 2 perché era sabato probabilmente.

RISPOSTA - Non mi ricordo.

DOMANDA - Comunque lei è sicuro di essere andato a questa festa il 2, sabato sera?

RISPOSTA - Il giorno non mi ricordo, però ero lì alla festa.

DOMANDA - La festa quando venne raccontato questo episodio al Pubblico Ministero lei la colloca effettivamente il 2 di novembre.

RISPOSTA - Forse l'ho anche detto ma non mi ricordo perché è passato del tempo.

DOMANDA - Adesso magari non se lo ricorda.

INTERVENTO - Il 2 era venerdì.

DOMANDA - Il 2 era venerdì, avete ragione voi, mi sono sbagliato io. Avete ragione. Il 2 novembre era venerdì, al di là del fatto che fosse venerdì o sabato, comunque avete ragione.

Lei dice che in quella occasione però ha parlato durante questa festa con qualcuno dei fatti che aveva visto la famosa sera, è vero?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Con chi ha parlato? Con il festeggiato o con qualcun altro?

RISPOSTA - No, no, quelli che erano di lì ed hanno detto "Lascia perdere".

DOMANDA - Anche questi gli hanno detto "Lascia perdere"?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - In quel momento lei aveva già cancellato il video, la fotografia quando è andato a questa festa?

RISPOSTA - Non mi ricordo.

DOMANDA - Ma lei quando è andato a questa festa quella sera lo sapeva già che c'era stato un omicidio o non l'aveva ancora saputo?

RISPOSTA - No, non lo sapevo.

DOMANDA - E non ne ha parlato nessuno in occasione di questa festa...

RISPOSTA - C'era la musica alta, tutti dentro a ballare.

DOMANDA - Ho capito, ma tenga conto che... per carità...

RISPOSTA - Cercavo di parlare ma loro continuavano a ballare.

DOMANDA - Ci sono magari delle persone che si fanno gli affari loro ma una festa organizzata quella sera quando già verso...

RISPOSTA - Era il compleanno.

DOMANDA - Era un compleanno. Quando già alle due del pomeriggio, a metà pomeriggio si cominciava a parlare del fatto che era stato trovato il cadavere di una ragazza, posso pensare che qualcuno in quella festa lo sapesse, nessuno dei presenti le ha fatto notare...

RISPOSTA - Ho cercato di parlare che ho visto questi con coltelli ma nessuno... hanno cambiato discorso, hanno cominciato a ballare.

DOMANDA - Non gliele fregava niente a nessuno?

RISPOSTA - Niente.

DOMANDA - E comunque nessuno lì ha parlato "Oh, guarda, che però ho visto la televisione forse c'è stato un delitto", niente del genere?

RISPOSTA - Niente del genere.

DOMANDA - È vero che lei in quella occasione, nell'occasione di quella festa disse che questi fatti, cioè il sacco, quella con il coltello e quant'altro, erano successi l'altro ieri, cioè due giorni prima?

RISPOSTA - Questo non mi ricordo.

DOMANDA - Perché questo in effetti lei l'ha detto, cioè siccome ha detto l'altro ieri ne deduco che era il 2, non era ieri, era il 31.

RISPOSTA - Non mi ricordo quello.

DOMANDA - Sull'orario è possibile che fosse anche più tardi delle nove meno venti? Cioè lei ha detto la prima volta che erano le 18:30, addirittura ha detto che era buio da poco, oggi ci ha detto. Allora siamo a novembre, certamente...

RISPOSTA - Non posso tornare io a che orario era.

DOMANDA - No, io le sto chiedendo, visto e considerato che la prima volta ha detto che erano le sei e mezza...

RISPOSTA - Ho detto che non mi ricordo preciso che ora era.

DOMANDA - Ho capito, però la prima volta ha detto che erano le sei e mezzo...

RISPOSTA - E non posso garantire.

DOMANDA - Mi fa finire! La prima volta ha detto che erano le sei e mezzo, la seconda volta ha detto, sulla base di altri elementi, che erano le nove meno venti, e lo ha detto anche con una relativa sicurezza. Io le chiedo questo: è possibile addirittura che invece che le nove meno venti fosse anche più tardi?

RISPOSTA - Non posso dire.

DOMANDA - Non lo può dire questo?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Veniamo al particolare che invece nella ricostruzione generale può far pensare al 01 di novembre, e cioè quello che fino a poco fa avevamo pensato essere certamente un carro-attrezzi, perché è assodato che la sera del 01 di novembre c'era un carro-attrezzi là, ma allora vorrei che lei fosse un po' più preciso nella descrizione di questo mezzo, perché se lei oggi mi dice che era un furgone, che era un camper, che era un... che ne so, un camioncino e non un carro-attrezzi, o perlomeno è possibile che non lo fosse...

RISPOSTA - Questo non... ho visto la parte davanti.

DOMANDA - Me lo descriva un po' questo mezzo. Lei lo sa individuare un carro-attrezzi?

RISPOSTA - Un furgone, tipo un camioncino, io l'ho visto solo davanti.

DOMANDA - Sì, ma dietro come era fatto?

RISPOSTA - Dietro non l'ho visto.

DOMANDA - C'aveva il cassone o aveva la cabina?

RISPOSTA - Questo non l'ho visto, ho visto solo loro lì davanti, perché lì c'è il muro, ho visto solo...

DOMANDA - E questo mezzo grande, chiamiamolo furgone o chiamiamolo quello che sia, con certezza era quello dentro il quale c'erano un uomo, una donna ed un bambino?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Erano là dentro?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E questo mezzo veniva da Piazza Grimana... faceva la strada inversa alla sua?

RISPOSTA - Questo non mi ricordo.

DOMANDA - Comunque andava nella direzione quella da cui veniva lei?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Andavano verso Santo Erminio?

RISPOSTA - Sì, mi ha chiesto la strada per Cesena.

DOMANDA - E quindi andavano da quella parte là, giusto?

RISPOSTA - Gliel'ho detto io.

DOMANDA - E gliel'ha detto lei?

RISPOSTA - Sì.

INTERVENTO - In direzione opposta.

DOMANDA - In direzione opposta, esatto, andavano nella direzione quella da cui proveniva lei.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Forse mi sono espresso male, comunque il senso era quello. Questo mezzo... quindi mi faccia capire, lei si allontana da questi ragazzi perché vede che insomma... li manda a quel paese.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Si allontana, poi il suo passaggio viene bloccato da questo mezzo qui?

RISPOSTA - No, no, no.

DOMANDA - Come mai lei non può andare oltre, mi faccia capire?

RISPOSTA - Quando io stavo... prima questo che io non potevo andare davanti.

DOMANDA - Non ho capito, cioè?

RISPOSTA - Questo non c'entra niente che io non potevo superare.

DOMANDA - Cioè ad un certo punto lei prima trova questo sacco famoso, okay?

RISPOSTA - Sì ed un'altra macchina da destra, grigia, quella che ha detto il signore.

DOMANDA - C'era una macchina grigia che la bloccava?

RISPOSTA - Mi sembra grigia perché...

DOMANDA - Ma dove stava, cioè come mai lei non riusciva a passare?

RISPOSTA - Dove c'è il sacco di immondizia lì davanti e lui è venuto più vicino ed io ho fatto marcia indietro, non potevo andare addosso a lui.

DOMANDA - Quindi c'era una macchina diversa rispetto a quella di questi signori, questo mezzo più grande?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E lei non è potuto passare ma per un attimo, cioè se c'è un carro-attrezzi ed una macchina incidentata che bisogna soccorrere io capisco che nessuno possa passare, bisogna stare lì ad aspettare, ma una macchina da una parte al massimo lei fa manovra e poi si toglie dalle scatole, giusto?

RISPOSTA - Sì, dopo quando io ho fatto marcia indietro ho parlato con Rudy.

DOMANDA - Ha parlato con Rudy?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quindi a quel punto lei si è fermato ma nessuno le impediva di andare via? Si è fermato lì, a quel punto ormai la macchina non le impediva il...

RISPOSTA - Sì, quello era andato via.

DOMANDA - Era andato via?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E questo qui a bordo di questa macchina non si fermato, non ha visto niente?

RISPOSTA - Niente, perché sono andato a marcia indietro e lui è andato via.

DOMANDA - E si è fatto gli affari suoi?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Oggi mi pare di capire, anche perché è piuttosto difficile immaginare un bambino a bordo della cabina di un carro-attrezzi, non è assodato che fosse...

RISPOSTA - Si vede dalla faccia che era...

DOMANDA - Che era un bambino, che era ragazzo.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Non è certo che fosse un carro-attrezzi, quindi?

RISPOSTA - Questo non lo posso garantire perché ho visto solo davanti.

DOMANDA - Va bene, lei consideri, ma queste sono valutazioni, lo sappiamo tutti che la meteorologia non è una scienza esatta, ma immaginiamo che non lo fosse in punto di previsioni, oggi prendo atto che non lo è neanche in punto di rendiconti, perché per qualcuno è piovuto e per qualcuno no, ma in ogni caso sembra che l'idea che fosse il 01 di novembre sia a maggior ragione smentita dal fatto che sul fatto che il 01 novembre non sia piovuto nessuno pone in dubbio la circostanza, mentre sul 31 ottobre un po' di pioggia, voi, la vostra fonte dice che ce n'era un po', le altre no.

Un'altra cosa ancora a proposito di questi movimenti in quel frangente, che peraltro è la cosa più importante. Lei per quello che è stato il comportamento di queste tre persone erano tre persone che stavano insieme, cioè si sono parlati fra di loro oppure no?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ecco. Più che quello che hanno detto a lei io vorrei che lei chiarisse che cosa si sono detti l'uno con

l'altro.

RISPOSTA - Ha detto "Lascia perdere che conosco io questo".

DOMANDA - Rudy questo l'ha detto?

RISPOSTA - Sì, gli ho detto io: "Conosci tu quelli lì?" - ha detto "Non sono affari tuoi, lascia stare".

DOMANDA - Rudy ha detto a loro "Lascia perdere che io questo lo conosco"?

RISPOSTA - Sì, sì, "Lasciate perdere questo".

DOMANDA - E poi, qualche altra frase detta invece che ne so da uno dei due, dall'italiano, dal ragazzo italiano, dalla ragazza americana, detto a Rudy, hanno detto qualcosa?

RISPOSTA - Non mi ricordo.

DOMANDA - Lei ha più volte nel corso dei precedenti verbali ricordato invece di una frase che avrebbe detto la ragazza a tutti e due: "Non vi fate vedere se no questo vi riconosce".

RISPOSTA - Sì, questo ha detto prima.

DOMANDA - Questo a chi lo ha detto? Vorrei che lei fosse chiaro.

RISPOSTA - L'ha detto non a tutti e tre, però lui c'era, quest'altro ragazzo biondo, quell'altro non so se ha sentito di là o no, era in lontananza.

DOMANDA - Le parole che ha detto questa ragazza in italiano?

RISPOSTA - Italiano.

DOMANDA - Che cosa ha detto?

RISPOSTA - "Copriti la faccia che...".

DOMANDA - Ha detto "Copriti"?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Cioè "Non ti far vedere tu" o ha detto "Copritevi, non vi fate vedere voi"?

RISPOSTA - No, no.

DOMANDA - Che ha detto?

RISPOSTA - Tra lei e lui, "Copri...", qualcosa del genere.

DOMANDA - Cioè la ragazza si è rivolta a chi?

RISPOSTA - Al ragazzo che era vicino.

DOMANDA - Al ragazzo italiano?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - La ragazza ha detto qualcosa al ragazzo di colore?

RISPOSTA - Quello non ho sentito.

DOMANDA - Non ha sentito?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Una cosa di questo genere?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Lei però dice che il ragazzo di colore ha detto a questi altri due "Lasciate stare che io questo lo conosco, è un amico".

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Nel momento in cui poi lei parla con Rudy di questa storia un po' strana del prestito della macchina, dei mobili da trasportare, di queste cose qua, Rudy sta con lei e dice "Mi presti la macchina", giusto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Questo per i giorni dopo, domani, dopodomani.

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - A questa parte del colloquio la ragazza o l'altro ragazzo partecipano; ci sono anche loro mentre lei fa questi discorsi?

RISPOSTA - Questo non mi ricordo bene dei soldi, non mi ricordo bene questo.

DOMANDA - Lei ha detto in uno dei verbali che ad un certo punto sarebbe intervenuto anche il ragazzo dicendo a Rudy "Ma dove li troviamo i soldi?"?

RISPOSTA - Sì, sì, ho sentito questa parola, sì, dal ragazzo.

DOMANDA - È vero questo?

RISPOSTA - Sì, non mi sono ricordato.

DOMANDA - Allora, attenzione. Questo fatto, questo aver sentito questa frase, questa parola l'avrebbe detta il ragazzo italiano questo?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - L'ha detta a Rudy?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Allora mi faccia capire bene quando gliel'ha detta perché lei poco fa ha ribadito una ricostruzione complessiva secondo cui lei stava parlando con Rudy, parlava di queste cose, ad un certo punto ha detto: "Questa è la strada per Cesena" a quello che si è fermato, ha visto dallo specchietto a quel punto il ragazzo italiano che arrivava con il coltello mezzo nascosto, il manico perlomeno, nella manica sinistra, e si stava avvicinando un po' di corsa, quindi stava un po' lontano.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Come ha fatto questo un po' lontano, visto che poi lei è andato subito via, ha sentito pure la botta sulla macchina, forse data con il coltello o con qualcosa, come ha fatto l'italiano a dire a Rudy, da quella distanza, perché si stava avvicinando di corsa: "Come facciamo con i soldi"?

RISPOSTA - Questi hanno parlato ed io ho sentito.

DOMANDA - Ho capito ma immagino che il ragazzo italiano stesse ad una certa distanza, lei l'ha visto dallo specchietto arrivare di corsa!

RISPOSTA - Loro facevano movimento, non è che posso fare i conti dei loro passi che facevano da avanti ed indietro.

DOMANDA - Quindi comunque si ricorda nel momento in cui lei parlava del prestito della macchina a Rudy che in qualche momento, senza intenti aggressivi, senza correre, senza coltello il ragazzo italiano è venuto vicino a lei, c'è stato un momento?

RISPOSTA - No, no.

DOMANDA - Comunque no?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Però ha sentito questa frase?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ancora un'altra cosa, e qui le chiedo come mai lei ha detto oggi, prendo atto che lo aveva detto in televisione, ma con tutte le premesse che abbiamo fatto a proposito di televisione era un particolare per me completamente fuori dal processo, lei ha detto oggi di fatto per la prima volta che questi due ragazzi li aveva già visti al famoso bar con il presunto zio di Amanda, giusto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Nel momento in cui lei ha visto questi due che venivano fuori dal sacco... Per inciso, una precisazione, a parte il fatto che lei si è trovato addosso e quindi ha frenato.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - C'era lo spazio per passare sulla strada, a prescindere dal sacco? Cioè se lei se ne fosse accorto prima ce l'aveva il passaggio?

RISPOSTA - Non c'era perché la strada è stretta lì.

DOMANDA - Cioè loro bloccavano proprio il passaggio?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Non è che le posso stare a chiedere che stavano facendo là in mezzo perché lei non sta nella testa loro.

RISPOSTA - Ho cercato di manovrare, frenare per non...

DOMANDA - Però se anche se ne fosse accorto prima, anche spostandosi...

RISPOSTA - Sarei andato...

DOMANDA - Sì, okay, però voglio dire il passaggio lasciando il sacco in mezzo non c'era?

RISPOSTA - Non si poteva passare perché la strada è stretta.

DOMANDA - Torniamo alla faccenda di prima, quando li vede che si tirano su lei li vede, prima vede meglio il ragazzo, gli tira pure un pugno, poi vede meglio la ragazza perché si accorge addirittura che c'ha i denti... gli incisivi forse un tantino separati, lei in quel momento, al di là delle fotografie che vede nei giornali nei

giorni successivi, in quel momento si accorge che erano gli stessi ragazzi che lei aveva visto nel bar insieme al presunto zio?

RISPOSTA - Sì, erano gli stessi.

DOMANDA - Quindi li aveva già riconosciuti in quel momento?

RISPOSTA - In quel momento no.

DOMANDA - Quando se ne è reso conto allora che erano loro?

RISPOSTA - Dopo tanti giorni, dopo qua e là ho sentito che... ho visto prima ed anche dopo sempre quelli.

DOMANDA - Cioè lei ha capito che si trattava delle stesse persone dopo che ne aveva visto anche le foto sui giornali?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Dopo?

RISPOSTA - Dopo.

DOMANDA - Quindi lì in quel momento non se ne era reso conto?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Per completezza rispetto al problema di prima, questo presunto sms che le sarebbe venuto dal signor Marcello Apponi, l'ha detto poco fa, lei ce l'ha ancora nella memoria del cellulare?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ce l'ha con lei il cellulare?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Me lo fa vedere? Lo ha conservato in memoria o...

RISPOSTA - Non l'ho cancellato, non c'ho avuto tempo, non è che...

DOMANDA - Lo ha cancellato o no?

RISPOSTA - No, no, ce l'ho.

DOMANDA - Me lo faccia vedere.

RISPOSTA - Sono due...

Si dà atto che il testimone all'inizio della propria deposizione viene invitato a chiarire se nei giorni immediatamente precedenti alla sua audizione sia stato

invitato a partecipare a trasmissione televisiva e che il Kokomani ha dichiarato di avere ricevuto un messaggio sul proprio cellulare dal signor Marcello Apponi, suo conoscente per motivi di lavoro, secondo il quale la trasmissione televisiva "Porta a Porta" lo stava cercando per farlo partecipare ad una puntata del programma e che ciò sarebbe accaduto dietro compenso di 10 mila euro.

Il testimone segnala altresì, in relazione alle agenzie di stampa che già il 17 settembre davano atto dell'invito al Kokomani alla trasmissione di cui sopra per la puntata di quello stesso giorno, ed in particolare alle dichiarazioni del suo legale Avvocato Aiello secondo cui il testimone era stato contattato quello stesso giorno in vista della partecipazione al programma, che analoghi contatti al fine di ottenere detta partecipazione a "Porta a Porta" sarebbero stati tenuti da persone, che egli non è in grado di indicare, con lo stesso Avvocato Aiello: a dire del Kokomani il legale sarebbe stato chiamato più volte.

Il teste dichiara altresì di avere riferito all'Apponi di non avere intenzione di prendere parte alla trasmissione, e che detta volontà sarebbe stata confermata dall'Avvocato Aiello ai suoi interlocutori.

Precisa inoltre che qualche tempo fa ha avuto modo di rilasciare dichiarazioni ad un programma di Canale 5 rimanendo tuttavia di spalle durante le riprese, nonché di avere rilasciato dichiarazioni ad una non meglio precisata giornalista americana: in entrambe le occasioni non vi sarebbero stati compensi di sorta, salvo aver accettato dalla suddetta giornalista l'invito a mangiare una pizza insieme.

All'esito della deposizione, su invito del Giudice, il testimone esibisce il proprio telefono cellulare da cui risulta un messaggio inviatogli dal numero 3923021023

del seguente contenuto "Se leggi il mess ti prego di fidarti e di non avere paura non ti succederà nulla. Fidati ti prego. Ti danno 10 mila".

DOMANDA - Questo messaggio, non so se è questo perché non conosco questo cellulare, le sarebbe stato inviato quando? Perché qui vedo 12 settembre 2008, ma forse è il messaggio precedente questo?

RISPOSTA - No, non funziona bene...

DOMANDA - Prego?

RISPOSTA - Forse la data, non lo so, il telefonino è vecchio.

DOMANDA - Mi faccia capire, qui...

RISPOSTA - Non mi ricordo il giorno.

Digitando l'opzione dettagli messaggio risulta che l'sms fu inviato il 12 settembre 2008 alle ore 22:43.

DOMANDA - Ha detto che ce ne sono due di messaggi, non ho capito.

RISPOSTA - C'è uno... c'è altri, ma questo...

DOMANDA - Quello che gli parlavano di questa cosa?

RISPOSTA - Sì, questo.

DOMANDA - Quindi questo, però, è successo il 12 di settembre, mi pareva di aver capito... io non è che mi metto adesso a guardare i suoi messaggi perché non me ne può...

RISPOSTA - Non mi ricordo il giorno, scusi Giudice. Non mi ricordo.

DOMANDA - C'è scritto qui il 12 settembre, però per capirci lei è stato contattato da questo signor Marcello Apponi con questo sms il 12 settembre, giusto?

RISPOSTA - Sì, ha detto anche parole lui ma questo...

DOMANDA - Però poi a parole quando ci ha parlato? Cioè io parlo della trasmissione televisiva che c'è stata la sera del 17, il giorno dopo la precedente udienza.

RISPOSTA - Quello mi ha detto a voce.

DOMANDA - A voce questo glielo ha detto la mattina del 17?

RISPOSTA - Non mi ricordo.

DOMANDA - Di questo non è sicuro. Mentre invece il suo legale è stato contattato quando? La mattina del 17 che lei sappia?

RISPOSTA - Quei giorni lì, sì.

Il teste precisa altresì di avere parlato a voce con il signor Apponi nei giorni successivi ma non sa indicare con esattezza se ciò sia accaduto o meno il 17, o comunque dopo la sua ammissione formale come testimone.

ORDINANZA

IL GIUDICE

in relazione a quanto sopra evidenziato e ritenuta la necessità di accertare se il Kokomani sia stato contattato effettivamente con promesse di denaro per partecipare alla trasmissione televisiva suddetta anche dopo e nonostante l'assunzione da parte del medesimo della qualità formale di testimone e della conseguente veste di pubblico ufficiale, indipendentemente dalla circostanza se il primo invito più o meno indiretto risalisse ad epoca precedente;

considerato che la circostanza del contatto avvenuto il giorno 17, e dunque dopo la ammissione della testimonianza del Kokomani, sembra trovare conferma nelle dichiarazioni rese dall'Avvocato Antonio Aiello lo stesso 17 settembre 2008 alla agenzia di stampa AGI;

DISPONE:

la trasmissione di copia del verbale dell'odierna udienza al Procuratore della Repubblica per quanto riterrà di competenza, anche in vista - sulla base degli accertamenti che verranno eventualmente compiuti - della possibilità di interessare il Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Roma ai fini

dell'esercizio delle prerogative di iniziativa disciplinare previste dall'Art 48 della legge 3 febbraio 1963, numero 69.

Non vi sono altre domande; il teste viene congedato.

DIFESA - Avv. Bongiorno - Una dichiarazione brevissima di Sollecito soltanto.

GIUDICE - Una cosa che vorrei... che naturalmente ho dato per scontato per tutti, ma che naturalmente deve valere per tutti quanti gli imputati, è loro diritto chiedere di rendere dichiarazioni spontanee o in ipotesi anche chiedere di rendere interrogatorio, se vogliono.

Invito l'interprete a dire con esattezza alla signorina Knox che se vuole può rendere dichiarazioni spontanee o chiedere di rendere interrogatorio. Glielo dica anche nella sua lingua. Prego.

A questo punto l'imputato Sollecito Raffaele rende spontanee dichiarazioni.

DICHIARAZIONI SPONTANEE DELL'IMPUTATO - SOLLECITO RAFFAELE -

GIUDICE - Prego, dica.

SOLLECITO - Signor Giudice, mi scusi, vorrei dire sinteticamente tre cose che reputo fondamentali e le dico con dichiarazioni spontanee. Volevo precisare che la signorina Amanda Knox l'ho conosciuta ad ottobre del 2007.

GIUDICE - E questo risultava già dagli atti secondo le sue dichiarazioni.

SOLLECITO - Va bene, semplicemente una precisazione. Oltretutto non ho mai conosciuto il Guede, mi sembra di non averlo mai visto da nessuna parte, se non oggi, oggi

proprio. Oltretutto, insomma per concludere, tutto quello che ho sentito oggi riguardo al testimone Kokomani è assolutamente falso, cioè per quanto diciamo la mia parola adesso sia credibile, comunque saranno... penso che siano i fatti che poi mi daranno ragione. Concludo.

GIUDICE - Va bene, ne prendo atto.

A questo punto l'imputato Rudy Hermann Guede rende dichiarazioni spontanee.

DICHIARAZIONI SPONTANEE DELL'IMPUTATO - RUDY HERMANN GUEDE -

GIUDICE - Prego, dica.

GUEDE - Io in base a quanto è stato detto dal signor Kokomani, che è tutto falso comunque quanto ha detto oggi in quanto alla conoscenza che ho io, che posso avere io con questo personaggio. A posto.

GIUDICE - Prego, Avvocato Ghirga.

DIFESA - Avv. Ghirga - Prima cosa la ringraziamo ma la signora Knox è informata che può rendere spontanee dichiarazioni, che poi se vogliamo dare atto di questi incisivi, come li ha chiamati lui?

GIUDICE - Ha parlato di denti separati. Incisivi l'ho detto io, credo. È difficile che potesse averlo detto lui.

DIFESA - Avv. Ghirga - Se vogliamo...

GIUDICE - Cioè vuole fare aprire la bocca alla...

DIFESA - Avv. Ghirga - Sì, sorridere.

GIUDICE - Prego.

DIFESA - Avv. Ghirga - Sorridi al Giudice, lo saluti.

KNOX - Saluto.

GIUDICE - Sì, a questa distanza non sembrano separati.

DIFESA - Avv. Ghirga - Come vede no, sono esattamente attaccati.

Si dà atto che su invito del suo difensore, Avvocato Ghirga, l'imputata Knox mostra la propria dentatura e risulta che non vi siano apparenti fessurazioni o spazi tra gli incisivi superiori o inferiori, onde far rilevare il contrasto con una descrizione offerta dal testimone appena escusso.

A questo punto l'imputata Amanda Knox rende dichiarazioni spontanee.

DICHIARAZIONI SPONTANEE DELL'IMPUTATA - AMANDA KNOX -
--

KNOX - Con l'aiuto dell'interprete.

GIUDICE - Dica.

INTERPRETE - Conferma tutto quello che ha detto Raffaele, e poi precisa che la sua sorella e lei sono state le prime della loro famiglia ad entrare a Perugia.

GIUDICE - E che nessun altro della sua famiglia aveva mai messo piede qui.

INTERPRETE - Quindi nessun'altra persona della famiglia, lo zio in particolare. Quindi è tutto falso. A settembre 2007 era ancora negli Stati Uniti, scusi l'estate 2007.

A questo punto il Pubblico Ministero conferma la propria istanza di ammissione in controprova dei testi già indicati alla scorsa udienza.

I difensori del Guede confermano l'accettazione di tutti i testimoni, di cui anzi sollecitano l'escussione.

I difensori delle altre Parti nulla osservano.

A questo punto il Giudice si ritira in Camera di Consiglio.

A questo punto il Giudice rientra in aula d'udienza e dà lettura della seguente ordinanza.

ORDINANZA

IL GIUDICE sulla richiesta di testimonianza in controprova avanzata dal Pubblico Ministero rileva:

La testimonianza di Bonassi Stefano appare significativa in ordine alla frequentazione con l'imputato, anche in ragione dei particolari da lui riferiti sul comportamento del Guede nel frequentare la sua abitazione ed indirettamente le ragazze che abitavano al piano di sopra; deve, peraltro, osservarsi che detta testimonianza sia significativa anche nell'interesse degli imputati per cui il processo si celebra nelle forme ordinarie, non fosse altro perché il teste fece espressa menzione di una attrazione provata dal Guede nei riguardi della Knox e si ritiene dunque necessario (quantomeno nella stessa prospettiva della verifica di una responsabilità concorsuale, negli stessi limiti per cui si è ritenuta rilevante la deposizione del Kokomani) escutere il teste ex Art. 422 C.P.P. anche nei confronti della Knox e, visto il legame obiettivo tra le due posizioni, anche del Sollecito;

la testimonianza di Capezzali Nara sarebbe sicuramente significativa ma nella prospettiva della controprova di

cui all'istanza di giudizio abbreviato non lo è: ciò perché ella riferì di aver sentito un urlo e probabilmente i passi di più persone in fuga, ma nell'ambito del rito speciale richiesto dal Guede, tenendo conto la versione da lui riferita sull'episodio, è pacifico che vi fu un urlo ed è comunque compatibile con le dichiarazioni dell'imputato l'ipotesi che più persone siano state udite allontanarsi da quei luoghi (secondo l'ultimo interrogatorio del Guede, potrebbero identificarsi nel soggetto che lo ferì e nella figura femminile da lui intravista vicino al cancello);

la testimonianza di Romanelli Filomena sarebbe parimenti importante in linea generale ma non si rivela tale alla luce della circostanza su cui dovrebbe essere escussa: la controprova del Pubblico Ministero è infatti richiesta solo al fine di delineare il carattere della vittima e la sua riservatezza nel frequentare terze persone, tema questo che - oltre a non essere stato affatto investito dalle prove di cui all'istanza di rito abbreviato - risulta abbondantemente sviluppato in moltissime altre deposizioni, fra le quali quelle numerose delle amiche connazionali della Kercher, tutte pienamente utilizzabili nell'ambito del rito speciale; per quanto appena evidenziato risulta irrilevante anche la deposizione di Aouad Mustapha, che dovrebbe vertere sull'identico tema;

la testimonianza di Barrow Abukar Mohamed è invece significativa, mirando il Pubblico Ministero a delineare un quadro comportamentale dell'imputato in supposta antitesi rispetto a quello offerto dai testi Tiberi e Mancini: ne deriva coerentemente che tale testimonianza dovrà intendersi acquisita solo nell'ambito del giudizio abbreviato e non anche con riguardo ai coimputati;

infine la testimonianza di Devis Giulia è, per ragioni analoghe a quella della Capezzali, non rilevante: la

Devis si limitò a ricordare che il Guede rimase impassibile in discoteca quando la notte successiva all'omicidio venne celebrato un minuto di raccoglimento nel locale dove si trovavano, in ricordo della vittima, ma tale comportamento potrebbe spiegarsi comunque anche prestando fede alla versione difensiva del Guede, visto che egli (anche qualora non fosse stato responsabile dell'omicidio ma avesse soccorso una ragazza in punto di morte) si sarebbe necessariamente trovato in un contesto emotivo tale da rendere diverso il suo comportamento rispetto a quello della generalità delle persone.

Il processo viene rinviato all'udienza del 27 settembre 2008 alle ore 9:30.

TRIBUNALE DI PERUGIA

UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

Ticket d'Udienza: 20080566329

Ticket di Verbale: 20080597902

Il presente verbale è composto da totale caratteri (incluso gli spazi):402.716

Il presente verbale è stato redatto a cura di Meeting Service Spa

L'ausiliario tecnico: Sig. Giulio Mencaroni

Il redattore:
